

RASSEGNA STAMPA

del

07/01/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 05-01-2013 al 07-01-2013

05-01-2013 Abruzzo24ore	
Venezuela:Scompare piccolo aereo con a bordo il figlio dello stilista Missoni	1
05-01-2013 Abruzzo24ore	
San Donà di Piave intitola parco a rugbista di Ciccio	2
06-01-2013 Adnkronos	
Incendio in sala operatoria a Rieti, ustioni di I grado per la paziente	4
06-01-2013 Adnkronos	
Terremoto: lieve scossa tra le province di Macerata e Ancona	5
06-01-2013 Adnkronos	
Lieve scossa di terremoto tra le province di Macerata e Ancona	6
06-01-2013 Arezzo Notizie	
Scossa di terremoto avvertita in provincia di Arezzo	7
06-01-2013 Arezzo Notizie	
Esodo a Roma, 1.200 in San Pietro: il papa saluta Arezzo e twitta l'arrivo dei Magi. FOTOGALLERY ..	8
06-01-2013 Arezzooggi.net	
Lieve scossa di terremoto in Valtiberina	11
06-01-2013 L'Azione	
CEGGIA: COLLETTIVA DI PITTURA, CON I DISEGNI DEI BAMBINI DI MIRANDOLA	12
07-01-2013 Il Centro	
guarda un po' chi è la vecchina	13
07-01-2013 Il Centro	
consolidamento del costone, partono i carotaggi	14
05-01-2013 Corriere Romagna.it	
Catena di solidarietà fatta da centinaia di anelli	15
05-01-2013 Corriere Romagna.it	
INTENSO PROGRAMMA OGGI E DOMANI Le Befane fanno anche le alpiniste	16
06-01-2013 Corriere Romagna.it	
Il torrente si mangia parte della strada: rischio isolamento	18
06-01-2013 Corriere dell'Umbria.it	
Magione, la tradizione dell'Epifania si rinnova: festa grande per la Misericordia	19
05-01-2013 Corriere di Bologna	
Pd, oggi le liste E i sindaci del terremoto chiedono un seggio	20
07-01-2013 Dire	
Arriva l'inverno, quello vero: allerta gelo e neve nel week-end La Protezione Civile avverte: venti, temporali e nevicate anche a quote basse	21
07-01-2013 Dire	
In aula dopo il sisma, una preside racconta il ritorno a scuola in Abruzzo Si ricomincia il 21. Dopo il terremoto, ansie, paure, speranze e modelli innovativi raccontati alla "Dire	22
07-01-2013 Dire	
Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce. "Essiju, ma ce la faremo" Il reportage a puntate dell'agenzia Dire dalle zone terremotate. Da oggi e fino alla riapertura dell'anno scolasti	24
07-01-2013 Dire	
Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce. Parola chiave: solidarietà L'ottava puntata del reportage della Dire dall'Aquila. Un prof in pensione chiede ai bambini e ai ragazzi sfollat	27
07-01-2013 Dire	
Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce. E i prof insegnano a ridere Nelle tendopoli, docenti, studenti universitari, educatori e animatori cercano di far superare a bambini e ragaz	29
07-01-2013 Dire	
Giovani&scuola/ L'Abruzzo che rinasce. "Sisma ko, abbiamo vinto"	32

07-01-2013 Dire	
Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce: la campanella non fa paura Il nuovo anno scolastico è ormai alle porte. Docenti e studenti a L'Aquila si preparano: "Il terremoto ormai c'è	34
07-01-2013 Dire	
Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce. "Noi vogliamo studiare" Parlano i ragazzi aquilani: "Questa non è neanche un'estate vera, rivogliamo la normalità, ridateci la scuola"	36
07-01-2013 Dire	
Terremoto, arrivano 755.000 euro. Tutte donazioni per scuole e biblioteche Sabattini elenca le opere realizzate con i soldi versati sul conto della Provincia di Modena, arrivati da	38
07-01-2013 Dire	
Errani elogia i dipendenti della Regione: "fannulloni" che hanno lavorato gratis sul sisma Gli auguri del presidente: "Sono stati impegnati h24 e spesso gratis per i tagli della sp	39
07-01-2013 Dire	
Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce: aspettando le lezioni L'estate infinita de L'Aquila sta per finire. C'è attesa soprattutto per quelle scuole che, come ha garantito il minis	40
07-01-2013 Dire	
Terremoto tra Messina e Catania, magnitudo 4.3 La terra ha tremato nella notte anche tra Ascoli e Rieti	41
07-01-2013 Dire	
Abusivismo edilizio, Legambiente: per batterlo demolizioni più facili Fenomeno illegale consolidato e diffuso: "26mila abusi solo in 2011"	42
07-01-2013 Dire	
400 posti per il servizio civile. E' il bando straordinario per il terremoto	44
07-01-2013 Dire	
Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce. "Ragazzi, restiamo qui" Gli studenti: "Sappiamo che c'è chi è andato via e non tornerà, ma se facessimo tutti così come facciamo a rinascere	45
07-01-2013 Dire	
Giustizia, Anm: riprendere i processi nelle zone terremotate Di Bari-Chierici: "no ad altre proroghe, il ritorno all'attività civile e penale è nell'interesse dei cittadini"	47
07-01-2013 Dire	
Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce. 'Aggrappati' ai prof Le paure dei docenti: "Una volta tornati in aula dovremo essere punto di riferimento per i ragazzi, ma dobbiamo prima r	48
07-01-2013 Dire	
Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce. I presidi non mollano La seconda puntata del reportage dell'agenzia Dire. 'La notte del sisma eravamo fantasmi, ma ne siamo certi: torneremo	50
07-01-2013 Dire	
Munch Re, catastrofi naturali costate 160 miliardi di dollari nel 2012	52
07-01-2013 Dire	
Dissesto idrogeologico, il piano di Clini: "Basta case in aree a rischio" Inviato al Cipe il 'Piano di adattamento ai cambiamenti climatici, la gestione sostenibile e la messa in s	54
07-01-2013 Dire	
Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce. Prof e studenti, nessuna fuga	55
07-01-2013 Dire	
Terremoto: la ricostruzione rilancia il Pil della regione, 2013 a +0,5% L'assessore Muzzarelli alla Lega: niente incentivi alla Gambro, le multinazionali devono restare	56
06-01-2013 Estense.com	
Fabbri non si candida	57
07-01-2013 Fai Informazione.it	
Terremoto in tempo reale: lieve scossa M1,1 nelle Marche (Ancona)	58
06-01-2013 La Gazzetta di Modena	

si insiste ancora sul "terremotato" manca un uomo	59
06-01-2013 La Gazzetta di Modena l'ultima proiezione "sacra" sulla chiesa terremotata	60
06-01-2013 La Gazzetta di Modena lega: un registro delle donazioni ai terremotati	61
06-01-2013 La Gazzetta di Modena sisma, edifici comunali senza soldi dallo stato	62
07-01-2013 La Gazzetta di Modena la festa nazionale pd in aiuto a san felice	63
07-01-2013 La Gazzetta di Modena gare in auto all'autoporto i residenti: così non si vive	64
07-01-2013 La Gazzetta di Modena sisma e lavoro i temi per il 2013	65
06-01-2013 Gazzetta di Reggio l'esercitazione dei pompieri oggi per la festa in piazza	66
06-01-2013 Gazzetta di Reggio il presepe sui ruderi visitabile anche oggi	67
07-01-2013 Gazzetta di Reggio terremoto: servizio civile per 500 giovani	68
07-01-2013 Gazzetta di Reggio doni anche per vigili e volontari	69
07-01-2013 Gazzetta di Reggio la festa del pd sulla neve ad andalo per i terremotati	70
05-01-2013 Il Tempo.it Il Prefetto scioglie il Consiglio comunale	71
06-01-2013 Il Tempo.it Turisti e residenti in fuga via mare da un incendio	74
06-01-2013 Latina24ore.it Cisterna, arriva la Befana: gioia tra i bambini	77
06-01-2013 Libertà (senza titolo)	78
06-01-2013 Libertà Colletta e Parmigiano, fratellanza lungo la via Emilia	79
07-01-2013 Libertà Argine del Po ripulito: oltre cento pneumatici	80
07-01-2013 Libertà Al via il nuovo corso di formazione	81
07-01-2013 Libertà Volontari ripuliscono l'argine Gli uomini del gruppo Alfa di protezione civile di Sarmato hanno ripulito ieri nella zona dell'argine a nord del paese una grande discarica "diffusa"	82
07-01-2013 Libertà «Scosse che hanno stretto i legami»	83
05-01-2013 Il Messaggero (Abruzzo) In fiamme due locali di una società edile	84
05-01-2013 Il Messaggero (Abruzzo) Perin para la paura: Miglioriamo l'approccio	85
05-01-2013 Il Messaggero (Abruzzo)	

Economista statunitense per rilanciare l'occupazione	86
05-01-2013 Il Messaggero (Ancona)	
Pd, la lista delle polemiche	87
06-01-2013 Il Messaggero (Ancona)	
Corvatta: solo un gesto umanitario Ciarapica: pensi ai nostri poveri	88
06-01-2013 Il Messaggero (Ancona)	
Grandi corse nuovismo e scenari imperscrutabili	89
05-01-2013 Il Messaggero (Civitavecchia)	
Protezione civile: gomme da neve in dono dai cacciatori	90
05-01-2013 Il Messaggero (Marche)	
Gruppo Monti alla Camera l'idea Oreficini	91
06-01-2013 Il Messaggero (Marche)	
Verso le elezioni	92
06-01-2013 Il Messaggero (Marche)	
Capolista Pd c'è Uccielli Oreficini per Monti	93
06-01-2013 Il Messaggero (Pesaro)	
Pd, la sorpresa è Uccielli	95
06-01-2013 Il Messaggero (Pesaro)	
Ancora tre mesi per il ponte sul Cesano	96
05-01-2013 Il Messaggero (Rieti)	
Incendio in sala operatoria	97
05-01-2013 Modena Qui	
Contributi sisma, pratiche salate C'è qualcuno che se ne approfitta	98
05-01-2013 Modena Qui	
Piscina, finalmente l'assegnazione	99
06-01-2013 Modena Qui	
Il presidente della Provincia: Violate le norme di sicurezza Il ringraziamento alla protezione civile	100
06-01-2013 Modena Qui	
Scattano le limitazioni al traffico sul distretto	101
07-01-2013 La Nazione (Arezzo)	
Scossa di terremoto verso Sansepolcro avvertita ai piani alti	102
07-01-2013 La Nazione (Empoli)	
Unione dei Comuni: la rivoluzione Cambia tutto, anzi quasi niente	103
06-01-2013 La Nazione (Firenze)	
Travolti dalla valanga nel fuoripista, due morti	104
06-01-2013 La Nazione (Grosseto)	
Cri, ecco la nuova campagna di tesseramento	105
06-01-2013 La Nazione (La Spezia)	
Protezione civile, divise pagate da Milano La Provincia taglia i fondi per i volontari	106
07-01-2013 La Nazione (Lucca)	
E' giallo per una donna scomparsa	107
06-01-2013 La Nazione (Massa-Carrara)	
Il piano di protezione civile è nelle mani della Prociv	108
06-01-2013 La Nazione (Pisa-Pontedera)	
«SCONCERTANTE» risposta del ministro Passera all'interrogazione pr...	109
06-01-2013 La Nazione (Pistoia-Montecatini)	
Colori diversi, un unico obiettivo: due in uno	110

06-01-2013 La Nazione (Pistoia-Montecatini)	
OGGI è il giorno più atteso. Come ogni anno la Befana scenderà dal...	111
06-01-2013 La Nazione (Pistoia-Montecatini)	
«Gli argini del torrente Stella? Sono una bomba a orologeria»	113
06-01-2013 La Nazione (Prato)	
NON C'E' niente di più dolce (in senso letterale) per un b...	114
06-01-2013 La Nazione (Umbria-Terni)	
TODI ANCHE LA CITTÀ di Todi avrà una struttura comun...	115
06-01-2013 La Nuova Ferrara	
nero, rosso e grigio: tutti i colori del sisma	116
06-01-2013 La Nuova Ferrara	
ecco cosa ci ha insegnato il terremoto	117
06-01-2013 La Nuova Ferrara	
non mi candido, voglio finire il mio percorso	118
06-01-2013 La Nuova Ferrara	
pilastrì, nella calza i bambini trovano una scuola tutta nuova	119
06-01-2013 La Nuova Ferrara	
dalla lombardia a cento per un campo-lavoro	120
06-01-2013 La Nuova Ferrara	
il commercio ammaccato si consola con i saldi	121
07-01-2013 La Nuova Ferrara	
la società bluazzurra, una grande famiglia	122
07-01-2013 La Nuova Ferrara	
una grande festa nel segno dell'amicizia	123
07-01-2013 La Nuova Ferrara	
gli alunni oggi entrano nella nuova scuola di piazza roda	124
07-01-2013 La Nuova Ferrara	
per non pagare l'imu la vacie viene da marte	125
07-01-2013 La Nuova Ferrara	
la nuova vita nelle casette a moduli	126
07-01-2013 La Nuova Ferrara	
filippini, ultimo esemplare di presidente-imprenditore del calcio di casa nostra	127
05-01-2013 Quotidiano.net	
Rieti, incendio in sala operatoria: gravi ustioni per una paziente	128
06-01-2013 Ravenna24ore.it	
Lugo, violento incendio in una falegnameria	129
06-01-2013 Ravennanotizie.it	
Lugo, violento incendio alla Falegnameria Federici	130
06-01-2013 La Repubblica	
tor bella monaca, ecco l'hotel dei disperati - luca monaco	131
06-01-2013 Il Resto del Carlino (Ancona)	
Sirolo, l'area di Fosso dei Mulini a rischio idrogeologico	132
06-01-2013 Il Resto del Carlino (Ancona)	
Il sindaco ospita a casa cinque rom. E scoppia la polemica	133
06-01-2013 Il Resto del Carlino (Bologna)	
«Non tutti i terremoti sono uguali. All'Aquila sono stati dati subito due anni secchi di p...	134
06-01-2013 Il Resto del Carlino (Bologna)	

V nera benefica Consegnati 15mila euro ai terremotati di Carpi	135
06-01-2013 Il Resto del Carlino (Bologna) «Sono senza casa e afflitta dalla burocrazia»	136
06-01-2013 Il Resto del Carlino (Bologna) INCENDIO IN OSPEDALE TRE MORTI IN RUSSIA	137
07-01-2013 Il Resto del Carlino (Bologna) Il terremoto ha devastato l'Emilia Romagna il 20 maggio ma a tutt'oggi centinaia e centinaia...	138
07-01-2013 Il Resto del Carlino (Bologna) E per il nostro sfollato un mare di solidarietà	139
07-01-2013 Il Resto del Carlino (Bologna) L'EMILIA ROMAGNA 8 Felici o tristi nel 2012? Un anno vissuto su Twitter e analizzato...	140
06-01-2013 Il Resto del Carlino (Cesena) Misericordia, nevone' e terremoto impegni 2012	141
07-01-2013 Il Resto del Carlino (Cesena) Senza titolo	142
06-01-2013 Il Resto del Carlino (Fermo) Sentirsi ancora vicini ai terremotati dell'Aquila	143
06-01-2013 Il Resto del Carlino (Ferrara) Una nuova casa' per le famiglie sfollate «Soluzione temporanea ma confortevole»	144
06-01-2013 Il Resto del Carlino (Ferrara) Museo, arte e solidarietà per risorgere dal terremoto	145
06-01-2013 Il Resto del Carlino (Ferrara) Via alle lezioni nella nuova scuola	146
06-01-2013 Il Resto del Carlino (Forlì) «Una frana sulla sponda del fiume Montone»	147
06-01-2013 Il Resto del Carlino (Imola) La stazione ecologica castellana apre le porte ai cittadini di Casalfiumanese	148
06-01-2013 Il Resto del Carlino (Imola) Le Befane tornano a scalare il Palazzo comunale	149
07-01-2013 Il Resto del Carlino (Imola) CON IL NASO all'insù e lo stupore negli occhi, ieri pomeriggio in centri...	150
06-01-2013 Il Resto del Carlino (Modena) Confraternita in soccorso di 10 famiglie bisognose	151
06-01-2013 Il Resto del Carlino (Modena) «UN ESPONENTE della zona del cratere ci vuole». Ci sperano i sindaci de...	152
06-01-2013 Il Resto del Carlino (Modena) La rigorosa testimonianza del giornalista finalese Stefano Marchetti sulla sua drammatica esperienza...	153
07-01-2013 Il Resto del Carlino (Modena) Parlamento, corre anche Molinari	154
06-01-2013 Il Resto del Carlino (Pesaro) Il «Mattei» ti dà una mano: volontari in azione su tutti i fronti	155
06-01-2013 Il Resto del Carlino (R. Emilia) A Boretto si fa festa con la polizia Sarà presentato il calendario 2013	156
06-01-2013 Il Resto del Carlino (R. Emilia) «I sindaci stiano al fianco dei cittadini Il no alle trivellazioni non sia timido»	157
07-01-2013 Il Resto del Carlino (R. Emilia)	

Pompieri show, dalla calza regali per tutti	158
06-01-2013 Romagna Gazzette.com	
Emilia Romagna. Donati 8.500 euro per la ristrutturazione per un oratorio di Carpi.	159
06-01-2013 Il Tempo(Abruzzo e Molise)	
Giallo su aereo scomparso	161
05-01-2013 Il Tirreno	
torna in campo la biancoforno per i terremotati dell'emilia	162
05-01-2013 Il Tirreno	
motoslitta finisce in una scarpata 6 morti sul cermis	163
05-01-2013 Il Tirreno	
ciani si candida a sindaco pronto per vernio 2014	164
05-01-2013 Il Tirreno	
in breve	165
05-01-2013 Il Tirreno	
(Brevi)	166
05-01-2013 Il Tirreno	
presepe vivente, domani l'arrivo dei tre re magi	167
05-01-2013 Il Tirreno	
tremila richieste di risarcimento	168
05-01-2013 Il Tirreno	
presepe vivente by night a querceta	169
06-01-2013 Il Tirreno	
cattivi odori dalle aziende così non viviamo più	171
06-01-2013 Il Tirreno	
pronta la nuova mappa dei rischi	172
06-01-2013 Il Tirreno	
non dateci false notizie l'angoscia dei figli di alis	174
06-01-2013 Il Tirreno	
riaprono le palestre scolastiche	175
06-01-2013 Il Tirreno	
uzzano e chiesina riuniti su urbanistica e sociale	176
06-01-2013 Il Tirreno	
gli interventi? È rimpallo tra comune e provincia	177
06-01-2013 Il Tirreno	
casola dimenticata pure sulla segnaletica	178
06-01-2013 Il Tirreno	
i grillini: giunta immobile sul recupero crediti	179
06-01-2013 Virgilio Notizie	
Scossa sismica magnitudo 2.2. Ad Arezzo, nessun danno	180
07-01-2013 marketpress.info	
UMBRIA: "RENDERE CONTO": CONFERENZA STAMPA SULL'ATTIVITÀ 2012 PER LE POLITICHE DELLA CASA, OPERE PUBBLICHE E INNOVAZIONE TECNOLOGICA	181
07-01-2013 marketpress.info	
ABRUZZO, LAVORI PUBBLICI: SICUREZZA SISMICA RISORSE PAR FAS	182

Venezuela:Scompare piccolo aereo con a bordo il figlio dello stilista Missoni

- Cronaca L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Venezuela:Scompare piccolo aereo con a bordo il figlio dello stilista Missoni"

Data: **05/01/2013**

[Indietro](#)

Cronaca - L'Aquila

Vedi anche Grave incidente a Loreto Aprutino, si schianta con il furgone...04/12/2012 Investito da bici muore dopo 10 giorni31/10/2012 Tiziano Conicella di Lama dei Peligni muore in un incidente in moto19/10/2012

Venezuela:Scompare piccolo aereo con a bordo il figlio dello stilista Missoni

Ennesima misterioso incidente sulla rotta Los Roques-Maiquetia

sabato 05 gennaio 2013, 09:08

Le autorità aereonautiche venezuelane stanno indagando sull'ennesima scomparsa di un piccolo aereo, YV2615 BN-2, che copriva la rotta Los Roques - Caracas.

Il piccolo arcipelago, conosciuto in tutto il mondo per le sue spiagge di sabbia bianca ed acque cristalline, è una meta turistica internazionale molto ambita dai turisti italiani.

L'allarme è scattato alle ore 11.30 am ora venezuelana (le 16.300 in italia) quando il piccolo aereo è scomparso dai radar di controllo dell'aeroporto di Maiquetia.

Sei le persone a bordo, incluso German Merchan e il copilota Juan Fernandez. tra i passeggeri: Vittorio Missoni, figlio maggiore dello stilista Ottavio Missoni, sua moglie Maurizia Castiglioni e due amici della coppia, Elda Scalvenzi e Guido Foresti.

Il magistrato con competenze in materie aereonatiche, Jose Gregorio Morales, è stato incaricato per coordinare le ricerche del servizio nazionale di protezione civile, per localizzare l'aereo e recuperare gli occupanti.

La zona è tristemente famosa per altri incidenti di questo tipo, l'ultima sparizione risale esattamente a 5 anni fa, nello stesso giorno scomparve un bimotore con 18 persone a bordo.

Gli incidenti e le strane sparizioni di aerei, in questo tratto di mare che, viene sempre più spesso ricordata come il triangolo delle Bermude in versione caraibica, hanno in qualche caso alimentato ipotesi meno esoteriche, indirizzando i sospetti sulla guerriglia columbiana o ai narcotrafficienti che usano questi aerei per il trasporto della droga.

Le ricerche riprenderanno alle prime luci dell'alba con l'ausilio anche delle imbarcazioni della guardia costiera venezuelana.

Gianfranco Di Giacomantonio

San Donà di Piave intitola parco a rugbista di Ciccio

- Cronaca L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"San Donà di Piave intitola parco a rugbista di Ciccio"

Data: **06/01/2013**

Indietro

Cronaca - L'Aquila

San Donà di Piave intitola parco a rugbista di Ciccio

sabato 05 gennaio 2013, 19:36

Emozione e commozione a San Donà di Piave e poi un prolungato e sentito applauso hanno accompagnato la scoperta della targa all'ingresso del parco verde intitolato alla memoria di Lorenzo 'Ciccio' Sebastiani, il rugbista aquilano deceduto nel terremoto del sei aprile 2009.

E' la municipalita' sandonatese a fare gli onori di casa con l'assessore allo sport del comune, Ornello Teso: "un albero, simbolo della vita, per ricordare un giovane atleta perito sotto le macerie della sua citta', perche' troppo generoso e coraggioso.

Non solo gli sportivi sandonatesi, ma tutti i cittadini, lo ricorderemo sempre per il suo gesto e per aver incarnato i valori piu' veri degli uomini di mischia, quell'uno per tutti, tutti per uno di chi vive sempre in prima linea" - ha affermato l'assessore Ornello Teso passando la parola al presidente dell'Amatori Rugby San Donà, Sandro Trevisan che, tornando a quella domenica dell'aprile 2009, quando L'Aquila torno' in campo per la prima volta dopo il terremoto, ha ricordato come gia' in quell'occasione fosse maturato il desiderio di ricordare il giovane rugbista anche qui a San Donà: "penso che questo giorno debba essere vissuto nella memoria, pensando pero' alla vita e alla speranza; e la nostra volonta' di intitolare un parco verde - abituale luogo di pace e serenita', dove giocano i bambini - va proprio in tal senso: ricordare Lorenzo pensando a tutti coloro che in simili tragedie perdono i propri cari e la propria pace " - cosi' il presidente dell'Amatori San Donà che ha passato la parola al consigliere del CDA aquilano, Eliseo Iannini, che ha letto il saluto del sindaco Massimo Cialente, impossibilitato ad essere presente; inizia col ringraziamento all'amministrazione di San Donà di Piave per l'ospitalita' e il sostegno dato ai neroverdi nel 2009: "Ci sentiamo legati a tutti voi da sentimenti di amicizia che, nel tempo, sono sicuro si rafforzeranno e ci uniranno ancora di piu'". "L'Aquila, duramente provata dal sisma del 6 Aprile 2009, potra' rialzarsi anche grazie a coloro che come voi, ci sono sempre accanto e che conserveranno per sempre il nostro ricordo. Lorenzo Sebastiani era una giovane promessa della palla ovale, uno sport radicato nella nostra cultura e tanto caro alla nostra citta'. Il suo ricordo restera' sempre nei nostri cuori". Dopo il messaggio del primo cittadino ha preso la parola la vicepresidente dell'Aquila Rugby Marzia Frattale che ha affermato: "sono profondamente legata alla vostra regione e, dopo questo gesto, ne sono ancora piu' orgogliosa. Dopo oltre tre anni il sindaco Zaccariotto, l'assessore Teso e il presidente Trevisan non hanno dimenticato il legame di amicizia profonda che si e' instaurato tra i nostri club: un'amicizia vera e fraterna di quelle che solo il rugby sa cimentare; siamo quindi onorati di poter condividere con voi il ricordo di Lorenzo. Da quel tragico evento le nostre mute non prevedono piu' il numero, perche' uno era il numero indossato da Lorenzo in campo; su ciascuna maglia figura, l'appellativo affettuoso con cui tutti lo chiamavamo "Ciccio", e' scritto proprio all'altezza del cuore, a ricordare che Lorenzo e' sempre con la sua squadra, dentro ogni spogliatoio e in ogni campo d'Italia. E da oggi il ricordo di Lorenzo vivra' anche qui in questo bellissimo parco verde di via Tarvisio, accanto allo stadio del Rugby" - ha concluso la vice presidente rinnovando il ringraziamento sentito verso l'amministrazione e la societa' del club San Donà. Prima di scoprire la targa ed inaugurare cosi' il parco ha preso la parola il fratello di Lorenzo, Amerigo Sebastiani: "vi ringrazio a nome mio e della mia famiglia per questa bellissima iniziativa che, non solo ricordera' il nome di Lorenzo, ma lo fara' vivere accanto ai bambini che giocheranno in questo parco ed ai giovani rugbisti che cresceranno nel campo qui adiacente. Grazie inoltre per essere riusciti ad unire due popoli, due

San Donà di Piave intitola parco a rugbista di Ciccio

regioni nel nome dello sport e dei valori veri del rugby".

Incendio in sala operatoria a Rieti, ustioni di I grado per la paziente

- Adnkronos Lazio

Adnkronos

"Incendio in sala operatoria a Rieti, ustioni di I grado per la paziente"

Data: **06/01/2013**

Indietro

Incendio in sala operatoria a Rieti, ustioni di I grado per la paziente

ultimo aggiornamento: 05 gennaio, ore 17:58

Rieti - (Adnkronos) - La donna era stata fatta trasportare "per precauzione" al Sant'Eugenio di Roma, spiega all'ADNKRONOS il direttore dell'ospedale San Camillo De Lellis, Pasquale Carducci, ma "non è assolutamente grave, tanto che questa mattina l'hanno rimandata indietro e ora è ricoverata da noi"

commenta 0 vota 2 invia stampa

Tweet

Rieti, 5 gen. (Adnkronos) - E' tornata all'ospedale San Camillo De Lellis di Rieti con una prognosi di circa 15 giorni la donna rimasta ustionata ieri mattina, intorno alle 13.00, in una sala operatoria del reparto di Chirurgia II del nosocomio a causa di un incendio divampato mentre era sotto i ferri. La donna, che si stava sottoponendo a un intervento chirurgico per la rimozione di una cisti quando sono scoppiate le fiamme, era stata fatta trasportare "per precauzione" al Sant'Eugenio di Roma, spiega all'Adnkronos il direttore dell'ospedale, Pasquale Carducci, ma "non e' assolutamente grave, tanto che questa mattina l'hanno rimandata indietro e ora e' ricoverata da noi".

Carducci dice di essere stato rassicurato dai medici del Sant'Eugenio: "Ho parlato con i sanitari, la paziente ha ustioni di I grado guaribili in 10-15 giorni, a parte la degenza per l'operazione, che comunque era conclusa quando e' scoppiato l'incendio".

Quanto alle cause dell'incendio, al vaglio di un'inchiesta interna della Asl di Rieti e di un'indagine della procura, Carducci ipotizza che "le garze imbevute di disinfettanti durante la sterilizzazione possano aver impregnato il telino che ricopriva la paziente e che poi una scintilla partita dall'elettrobisturi possa aver fatto scatenare le fiamme". In ogni caso, assicura, "la sala operatoria e' completamente agibile", anche se, aggiunge, "sto facendo esaminare tutte le attrezzature per precauzione".

Data:

06-01-2013

Adnkronos

Terremoto: lieve scossa tra le province di Macerata e Ancona

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Terremoto: lieve scossa tra le province di Macerata e Ancona"

Data: **06/01/2013**

[Indietro](#)

Terremoto: lieve scossa tra le province di Macerata e Ancona

ultimo aggiornamento: 05 gennaio, ore 20:25

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 5 gen. - (Adnkronos) - Una lieve scossa di terremoto e' stata avvertita dalla popolazione tra le province di Macerata e Ancona. Le localita' prossime all'epicentro sono Poggio San Vicino (Mc), Serra San Quirico (An) e Rosara (An).

Lieve scossa di terremoto tra le province di Macerata e Ancona

- Adnkronos Marche

Adnkronos

"Lieve scossa di terremoto tra le province di Macerata e Ancona"

Data: **06/01/2013**

[Indietro](#)

Lieve scossa di terremoto tra le province di Macerata e Ancona

ultimo aggiornamento: 05 gennaio, ore 20:48

Roma - (Adnkronos) - Le località prossime all'epicentro sono Poggio San Vicino, Serra San Quirico e Rosara. Non risultano danni a persone o cose

[commenta](#) 0 [vota](#) 1 [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 5 gen. - (Adnkronos) - Una lieve scossa di terremoto e' stata avvertita dalla popolazione tra le province di Macerata e Ancona. Le localita' prossime all'epicentro sono Poggio San Vicino (Mc), Serra San Quirico (An) e Rosara (An).

Dalle verifiche effettuate dalla "Sala Situazione Italia" del Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone e/o cose. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, l'evento sismico si e' verificato alle 18.46 con una magnitudo di 1.1.

Scossa di terremoto avvertita in provincia di Arezzo**Arezzo Notizie**

"Scossa di terremoto avvertita in provincia di Arezzo"

Data: **06/01/2013**

[Indietro](#)

06 Gen 2013

Ore 16:11

Scossa di terremoto avvertita in provincia di Arezzo

Una nuova scossa di terremoto, anche se lieve, ha interessato la provincia di Arezzo. Secondo l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), l'evento sismico si è verificato alle 9,17 di questa mattina con una magnitudo di 2.2. Le località prossime all'epicentro sono i comuni di Sansepolcro, Pieve Santo Stefano e Anghiari.

Dalle verifiche effettuate dalla 'Sala Situazione Italia' del Dipartimento della Protezione civile non risultano danni a persone e a cose.

Altro in questa categoria: « Casa invasa dal fumo della stufa, tre intossicati da monossido a Battifolle

Esodo a Roma, 1.200 in San Pietro: il papa saluta Arezzo e twitta l'arrivo dei Magi. FOTOGALLERY

Arezzo Notizie

"Esodo a Roma, 1.200 in San Pietro: il papa saluta Arezzo e twitta l'arrivo dei Magi. FOTOGALLERY"

Data: **06/01/2013**

Indietro

06 Gen 2013

Ore 12:34

Esodo a Roma, 1.200 in San Pietro: il papa saluta Arezzo e twitta l'arrivo dei Magi. FOTOGALLERY

Più di mille aretini – si parla di 1.200, forse 1.300 – in marcia a Roma. Il corteo storico-folcloristico Viva la Befana è stato affollatissimo: un esodo per la provincia di Arezzo. La sfilata è iniziata poco dopo le 10,30: è stata percorsa via della Conciliazione fino a Largo Pio XII. E' la 23esima edizione del corteo promossa dall'associazione Europae Familia e quest'anno è toccato ad Arezzo - e le sue 4 valli - il ruolo di protagonista, mostrando nella sfilata le eccellenze del territorio e portando a Benedetto XVI doni come fecero i Re Magi. "Gli uomini sapienti seguirono la stella e arrivarono a Gesù, la grande luce che illumina tutta l'umanità", ha twittato il papa durante la sfilata.

Figuranti, musicisti e sbandieratori, 25 cavalli bardati, bande musicali con majorettes, scenografie, autorità, scolaresche, grandi e piccini. Da Arezzo sono partiti 18 pullman, auto e mezzi vari per l'evento. Sfilano rappresentative sportive, culturali, storiche. E' rappresentata la Giostra del Saracino, con i suoi Quartieri, la Magistratura, sbandieratori, musicisti, cavalieri di Arezzo, Signa Aretii e Fraternita dei Laici. E poi Libera Accademia del Teatro, Liceo Artistico Coreutico Piero della Francesca, Filarmonica Guido Monaco e Arcieri della Chimera. Tra i gruppi storici della provincia: Gruppo Subbiano, Carnevale Figli di Bocco Castiglioni Fibocchi, Centro Rievocazioni Storiche Montevarchi, Battaglia Scannagallo Marciano, Gruppo storico Cortona, Gruppo storico Lucignano, Società Balestrieri Sansepolcro e Donazione del Monte della Verna. E ancora: Orange Chimera, Scuola basket, Scuderia Pan, Special Olympics, Misericordia, Protezione Civile e Aisa.

Oltre il corteo Momento cruciale della giornata lo scambio dei doni tra autorità, durante la tradizionale cerimonia dell'accoglienza. Sono intervenuti, oltre al rappresentante degli organizzatori, il Presidente della Commissione Turismo e moda del Comune di Roma, Alessandro Vannini Scatoli; il Presidente del XVII Municipio di Roma Antonella De Giusi e il Sindaco di Arezzo, Giuseppe Fanfani. Mario Capacci, Giuseppe Mori, Paolo Parigi rappresentano - invece - i tre Magi che dopo l'Angelus (durante il quale il Papa ha citato Arezzo, per la presenza in piazza) hanno portato i doni al papa presso la Casa Pontificia. Sono stati scelti tre calici d'argento realizzati dal maestro orafo Alano Maffucci: sono alti 245, 205 e 180 millimetri. I primi due si ispirano alla Parabola dei Pani e dei Pesci: rovesciandoli si ottiene la forma di un cesto con l'intreccio di fili d'argento. Nel pomeriggio la messa celebrata per i pellegrini di Arezzo dall'arcivescovo Riccardo Fontana nella Basilica di San Pietro.

Autorità Tra le autorità presenti in rappresentanza di Arezzo: il sindaco Giuseppe Fanfani, i parlamentari Donella Mattesini e Rolando Nannicini, l'arcivescovo Riccardo Fontana, il Prefetto Saverio Ordine, il questore Felice Addonizio, il Presidente della Camera di Commercio Giovanni Tricca, l'assessore provinciale Carlo Borghesi e gli assessori comunali Lucia De Robertis e Stefania Magi.

Sul sito Clicky disponibili tutte le immagini della giornata.

Il programma della giornata

Galleria immagini <a href="http://www.arezzonotizie.it/media/k2/galleries/90922/befana-roma.jpg" class="jcepopup sig-link" style="width:120px;height:100px;" rel="5685b96264]" title="Esodo a Roma, 1.200 in San Pietro: il papa saluta Arezzo e twitta l'arrivo dei Magi. FOTOGALLERY

" target="_blank"> <a href="http://www.arezzonotizie.it/media/k2/galleries/90922/befana-roma1.jpg" class="jcepopup sig-link" style="width:120px;height:100px;" rel="5685b96264]" title="Esodo a Roma, 1.200 in San Pietro: il papa saluta Arezzo e twitta l'arrivo dei Magi. FOTOGALLERY

Esodo a Roma, 1.200 in San Pietro: il papa saluta Arezzo e twitta l'arrivo dei Magi. FOTOGALLERY

"target="_blank"> <a href="http://www.arezzonotizie.it/media/k2/galleries/90922/befana-roma10.jpg" class="jcepopup sig-link" style="width:120px;height:100px;" rel="5685b96264]" title="Esodo a Roma, 1.200 in San Pietro: il papa saluta Arezzo e twitta l'arrivo dei Magi. FOTOGALLERY

" target="_blank"> <a href="http://www.arezzonotizie.it/media/k2/galleries/90922/befana-roma14.jpg" class="jcepopup sig-link" style="width:120px;height:100px;" rel="5685b96264j" title="Esodo a Roma, 1.200 in San Pietro: il papa saluta Arezzo e twitta l'arrivo dei Magi. FOTOGALLERY

[Esodo a Roma, 1.200 in San Pietro: il papa saluta Arezzo e twitta l'arrivo dei Magi. FOTOGALLERY](http://www.arezzonotizie.it/media/k2/galleries/90922/befana-roma16.jpg "Esodo a Roma, 1.200 in San Pietro: il papa saluta Arezzo e twitta l'arrivo dei Magi. FOTOGALLERY")

[Esodo a Roma, 1.200 in San Pietro: il papa saluta Arezzo e twitta l'arrivo dei Magi. FOTOGALLERY](http://www.arezzonotizie.it/media/k2/galleries/90922/befana-roma17.jpg "Esodo a Roma, 1.200 in San Pietro: il papa saluta Arezzo e twitta l'arrivo dei Magi. FOTOGALLERY")

[Esodo a Roma, 1.200 in San Pietro: il papa saluta Arezzo e twitta l'arrivo dei Magi. FOTOGALLERY](http://www.arezzonotizie.it/media/k2/galleries/90922/befana-roma18.jpg "Esodo a Roma, 1.200 in San Pietro: il papa saluta Arezzo e twitta l'arrivo dei Magi. FOTOGALLERY")

[Esodo a Roma, 1.200 in San Pietro: il papa saluta Arezzo e twitta l'arrivo dei Magi. FOTOGALLERY](http://www.arezzonotizie.it/media/k2/galleries/90922/befana-roma19.jpg "Esodo a Roma, 1.200 in San Pietro: il papa saluta Arezzo e twitta l'arrivo dei Magi. FOTOGALLERY")

[Esodo a Roma, 1.200 in San Pietro: il papa saluta Arezzo e twitta l'arrivo dei Magi. FOTOGALLERY](http://www.arezzonotizie.it/media/k2/galleries/90922/befana-roma20.jpg "Esodo a Roma, 1.200 in San Pietro: il papa saluta Arezzo e twitta l'arrivo dei Magi. FOTOGALLERY")

" target="_blank"> <a href="http://www.arezzone.it/media/k2/galleries/90922/befana-roma9.jpg" class="jcepopup

Esodo a Roma, 1.200 in San Pietro: il papa saluta Arezzo e twitta l'arrivo dei Magi. FOTOGALLERY

sig-link" style="width:120px;height:100px;" rel="5685b96264]" title="Esodo a Roma, 1.200 in San Pietro: il papa saluta Arezzo e twitta l'arrivo dei Magi. FOTOGALLERY

" target="_blank">

Altro in questa categoria: « Crepe sulla Cappella Albergotti. "Colpa dei tir che passano a Vitiano" Caramelle o carbone nella calza della Befana? Parlano gli aretini VIDEOINTERVISTE »

Lieve scossa di terremoto in Valtiberina

Nessun danno, Ã" accaduto alle 9,17

Arezzooggi.net

"Lieve scossa di terremoto in Valtiberina"

Data: **07/01/2013**

[Indietro](#)

Sei in: News » AttualitÃ » Lieve scossa di terremoto in Valtiberina
06/01/2013, 16:32 AttualitÃ

Lieve scossa di terremoto in Valtiberina
Nessun danno, Ã" accaduto alle 9,17

[Tweet](#)

Lieve scossa di terremoto, di magnitudo 2.2 questa mattina in provincia di Arezzo. Le localita' prossime all'epicentro sono i comuni di Sansepolcro, Pieve Santo Stefano e Anghiari. Dalle verifiche effettuate dalla "Sala Situazione Italia" del Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone e/o cose.

CEGGIA: COLLETTIVA DI PITTURA, CON I DISEGNI DEI BAMBINI DI MIRANDOLA

L'AZIONE - Articoli -

Azione, L'

"CEGGIA: COLLETTIVA DI PITTURA, CON I DISEGNI DEI BAMBINI DI MIRANDOLA"

Data: **06/01/2013**

[Indietro](#)

L'AZIONE - Articoli - Ceggia: collettiva di pittura, con i disegni dei bambini di mirandola

CEGGIA: COLLETTIVA DI PITTURA, CON I DISEGNI DEI BAMBINI DI MIRANDOLA

Le opere degli artisti locali e i disegni dei ragazzi emiliani colpiti dal terremoto. Questo propone stavolta la Mostra collettiva di pittura e scultura, curata a Ceggia dal gruppo Cilium pittori e scultori di Ceggia. in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura di Ceggia.

Una sezione della mostra è infatti dedicata all'esposizione delle opere pittoriche dei piccoli artisti della scuola primaria "Pascoli" di Mirandola, in provincia di Modena, colpita dal terremoto dello scorso maggio.

La mostra, inaugurata lo scorso 22 dicembre presso la sala mostre della biblioteca comunale di Ceggia, in via Roma di fronte alla chiesa, è visitabile fino a domenica 13 gennaio.

Orari di apertura della mostra: sabato 15,30-18,30; domenica 10-12,30; 15,30-18,30.

guarda un po' chi è la vecchina

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 07/01/2013

Indietro

*- Teramo***GUARDA UN PO CHI È LA VECCHINA**

TERAMO Le Befane scendono ormai dalle torri. E' accaduto ieri a Teramo e ad Atri. Ma mentre a Teramo a calarsi dal campanile del duomo è stato un vigile del fuoco, ad Atri è stato il sindaco Gabriele Astolfi. La prima Befana ad arrivare è stata quella di Atri. In piazza Duchi Acquaviva si sono riuniti ieri pomeriggio alle 15 centinaia di bambini per attendere e festeggiare l'arrivo dalla befana dal cielo. Dalla torre del palazzo comunale sono state issate delle corde simili a quelle che si usano per i lanci nel vuoto. Una dopo l'altra sono state fatte scendere oltre 10 Befane con tanto di scopa tra le gambe. Sembrava volassero veramente. Dulcis in fundo, il sindaco Astolfi, che con tanto di cappellone, gonna e stivali si è lanciato nel vuoto stupendo, non solo i bambini, ma anche tutta la cittadinanza radunatasi per l'occasione. L'evento, patrocinato dall'amministrazione comunale, è stato organizzato dalla Promoeventi di Atri con la collaborazione dalla cooperativa "Filo di Arianna", della protezione civile, dell'associazione nazionale alpini, dall'Agesci, e dalla proloco. Presenti anche i volontari della Croce Rossa-sezione Atri. Ad assistere alla tradizionale manifestazione, molte famiglie che, hanno con il naso all'insù, hanno atteso la lenta discesa delle Befane. Al termine della festa sono state distribuite ai bambini calze ricolme di doni a base di dolciumi. Il sindaco Gabriele Astolfi alla fine della discesa ha commentato: «ammetto di aver avuto un po' di paura, anche a noi piace divertirci come i bambini». Alle 18 la simpatica vecchina è arrivata anche a Teramo, scendendo dal campanile del Duomo. Anche in questo caso centinaia di bambini hanno atteso con trepidazione la discesa della Befana, un vigile del fuoco Saf, al secolo Aurelio Ferreo. Sono stati praticamente tutti i vigili del fuoco del comando di Teramo che hanno organizzato la festa in piazza Martiri. Hanno allestito anche uno stand, in collaborazione con l'Unicef, in cui hanno distribuito ai piccoli una merenda con pane e Nutella. Ci sono poi stati i vigili del fuoco che hanno fatto salire i bambini sulla motoslitta, mentre altri manovravano la gru utilizzata per tendere i cavi da cui è scesa la Befana. A tutti i bambini la vecchina ha voluto regalare caramelle, accettando di buon grado di farsi fotografare. La Befana si è poi trasferita al comando dei vigili del fuoco, in via Diaz, dove ha terminato la giornata a lei dedicata. Si è intrattenuta con i figli e i nipoti dei vigili del fuoco, portando loro anche dei regalini. (a.f-d.f)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

consolidamento del costone, partono i carotaggi

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 07/01/2013

Indietro

Dissesto

Consolidamento del costone, partono i carotaggi

VASTO Esperti al lavoro lungo il costone orientale. Iniziano oggi le indagini geognostiche e geotecniche propedeutiche agli interventi di consolidamento del versante che da piazza Marconi arriva fino alla Loggia Amblinigh costeggiando la panoramica balconata. I sondaggi, eseguiti dalla società Geostudio del geologo Vincenzo Tracchia, hanno lo scopo di fornire dati ed informazioni sulle caratteristiche dei terreni e delle rocce ad un livello di approfondimento adeguato e tali da mettere al riparo da eventuali imprevisti legati alla natura geologica del suolo. Per consentire i carotaggi è stata emessa una ordinanza, firmata dal dirigente della polizia municipale Vincenzo Marcello, che istituisce il divieto di sosta (con rimozione forzata) nel lato est del parcheggio a pagamento di via Marconi, vicino alla villa comunale. Nonostante quel tratto del costone, notoriamente soggetto a dissesto idrogeologico, sia già stato interessato in passato a lavori di consolidamento, la balconata ha avuto altri cedimenti l'anno scorso dopo un abbondante nevicata. Per poter intervenire nuovamente in quel tratto il Comune ha chiesto ed ottenuto un finanziamento di un milione di euro dal Cipe, il Comitato interministeriale per la programmazione economica. «Quei fondi non sono ancora arrivati, ma ci stiamo attivando per l'avvio dei lavori che devono essere preceduti dalle indagini geognostiche», spiega l'assessore ai lavori pubblici, Marco Marra (Prc), «una volta effettuati i carotaggi prenderanno il via gli interventi previsti nel progetto che, oltre alle opere di consolidamento, contemplano anche il convogliamento delle acque piovane e la piantumazione di alberi ed arbusti». Il versante orientale continua ad essere «sorvegliato speciale», ma ci sono anche altre zone della località adriatica notoriamente soggette a smottamenti, ma dove nonostante tutto si continua a edificare consumando suolo pubblico e abbattendo alberi e piante. Una di queste è Montevecchio, la collina che degrada verso il mare. E una zona bella e panoramica, ma anche un'area a forte rischio idrogeologico. Le numerose costruzioni realizzate in questi anni hanno appesantito il fragile sottosuolo, mettendo in pericolo anche alcuni edifici costruiti sulla collina che mostrano preoccupanti crepe. Anna Bontempo ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Catena di solidarietà fatta da centinaia di anelli

| Corriere Romagna .it

Corriere Romagna.it*"Catena di solidarietà fatta da centinaia di anelli"*Data: **05/01/2013**

Indietro

Inviato da admin il Sab, 01/05/2013 - 12:06

Valle Savio Cesena

Catena di solidarietà fatta da centinaia di anelli

Tanti volontari in aiuto a chi ha bisogno attraverso Misericordia, Caritas e Banco

VALLE SAVIO. Tra i "consuntivi" di fine anno, a merito della vallata e dei suoi cittadini, vanno anche conteggiate le iniziative di volontariato e solidarietà, in continuo sviluppo: e ognuno sa quante necessità e bisogni ci possono essere nelle famiglie e nei paesi.

Tra le iniziative più recenti, quelle messe in campo dalla Misericordia di Sarsina e la Caritas di San Piero, che da pochi anni si sono andate ad affiancare alle Misericordie Valle del Savio, di Alfero e di Balze ed alle Caritas parrocchiali di Mercato Saraceno e di Sarsina. Un "esercito" silenzioso che si industria per portare conforto, e non solo spirituale. Misericordia Sarsina. La Confraternita della Misericordia di Sarsina è nata nel dicembre 2010. Di fatto l'attività è cominciata agli inizi del 2012, coi corsi per il primo soccorso e per i volontari di protezione civile. I soci del 2012, compresi coloro che contribuiscono anche solo con un contributo economico, sono circa 140, mentre 51 sono i volontari per la protezione civile e 36 quelli impegnati in attività di carattere sociale, per andare incontro alle esigenze di anziani ed ammalati. Durante il 2012, anche la Misericordia di Sarsina ha dovuto fare i conti con le emergenze "nevone" e del terremoto in Emilia-Romagna. Dal 20 maggio al 15 settembre, un gruppo di tre volontari è sempre stato presente nell'area del sisma, con cambi ogni tre giorni, con un servizio prestato soprattutto a Mirandola, ma anche a Campo Santo, San Felice sul Panaro e Roveredo. Caritas San Piero. Da circa tre anni si è attivato un gruppo di una ventina di persone, presso la parrocchia di San Piero, costituito soprattutto da donne e mamme, che si è aperto al dialogo con le persone particolarmente in difficoltà. L'anno scorso si è aggiunto il Centro d'ascolto Caritas "La Speranza", aperto nel teatrino parrocchiale ogni sabato, dalle 9 alle 12. Intorno alle persone impegnate nell'ascolto si sono creati altri «circoli virtuosi», con persone, famiglie, negozi ed enti che - scrive il gruppo Caritas nell'ultimo numero del giornalino parrocchiale - «senza rumore, si sono impegnati nella solidarietà». In un anno si sono ascoltate una quarantina di persone. «Insieme - fa sapere il gruppo Caritas - abbiamo cercato lavoro, casa, un prestito ad honorem per pagare alcuni debiti pressanti, medicine o visite specialistiche urgenti. Con noi tanta gente ha dato il proprio contributo per qualche lavoro, per aiutare a pagare un affitto o una bolletta, per rendere più umano o caldo un ambiente, nella condivisione di beni (generi alimentari, medicine, frigorifero, stufa, ferro da stiro, phon, piatti, merenda per i bambini che vanno a scuola), nel trasporto di persone ed alimenti, nell'aiutare a compilare pratiche sconosciute ed impossibili per chi arriva da un altro paese». Questa condivisione ha portato anche alla organizzazione della "Festa dell'incontro", che si è svolta ieri sera, un incontro di amicizia fra famiglie in cui ciascuno ha portato un piatto tipico del proprio Paese d'origine. Banco di solidarietà. E' attivo a San Piero dal 2002 il Banco di Solidarietà, nato per iniziativa di Flora Camagni e Mirella Pondini. Vi si rivolgono 125 persone, delle quali 35 bambini. Una volta al mese, le famiglie seguite ricevono alimenti di prima necessità, abiti e quanto può servire per la vita in casa di tutti i giorni. I volontari del Banco, con Itala Corzani, ringraziano i sampierani per la generosità che hanno dimostrato anche quest'anno in occasione della raccolta di generi alimentari nella "Giornata del Banco Alimentare". «Siamo aperti tutti i giovedì, dalle 15 alle 18 - dicono al Banco - Chiunque voglia venirci a trovare sarà il benvenuto». Alberto Merendi

INTENSO PROGRAMMA OGGI E DOMANI Le Befane fanno anche le alpiniste

| Corriere Romagna .it

Corriere Romagna.it*"INTENSO PROGRAMMA OGGI E DOMANI Le Befane fanno anche le alpiniste"*Data: **05/01/2013**

Indietro

Inviato da admin il Sab, 01/05/2013 - 12:03

Imola

INTENSO PROGRAMMA OGGI E DOMANI**Le Befane fanno anche le alpiniste**

Domani pomeriggio le spettacolari discese da palazzo comunale

IMOLA. Befane, presepi, re magi e tanti doni nel fine settimana

Centro storico. Si parte oggi con il laboratorio, dalle 10.30 alla biblioteca di Ponticelli, "Le mani nella creta", mentre nella libreria dei ragazzi Il mosaico c'è il laboratorio creativo "La Befana Scacciaguai". Il giorno seguente, giorno dell'Epifania, dalle 9 alle 19 nella galleria del centro cittadino spazio al Mercatino di Natale con presepi, decoupage, ricamo, decorazioni natalizie, oggetti dipinti e tanto altro.

Dalle 15 invece in piazza Matteotti le fantastiche Befane del Club Alpino Italiano scendono dal palazzo municipale: per tutti i bambini calze e dolcetti in regalo. Ad allietare la gioia dei più piccoli ci saranno l'associazione Il Ponte Azzurro e i clown di corsia - Cri, con tanti palloncini e truccabimbi. Centri sociali. Tante le iniziative nei centri sociali in questo fine settimana. Nella giornata di oggi sono previsti spettacoli per bambini alla sala Pedagna Est Zigo-Zago (Racconti intorno all'albero, alle 16.30), alla Bocciofila di Imola (Bianca Stella, alle 15), al centro sociale San Prospero (Mingone e la stoffa preziosa, alle 15.30), al Bocciodromo di Ponticelli (Notte incantata, alle 16.30) e al centro civico di Sesto Imolese (Bianca Stella, alle 20.30).

Domani invece feste e spettacoli si terranno al centro sociale Fabbrica (alle 15 laboratorio e animazione per bambini e arrivo Befana), al centro sociale Zolino (alle 15 con lo spettacolo "Le allegre farse"), al teatro parrocchiale Sasso Morelli ("La Befana vien di notte" alle 15.30), centro sociale Campanella ("Tre storie di luna" alle 15.30), centro sociale La Stalla (alle 15.30 con "Sganapino apprendista contadino") e infine al centro sociale La Tozzona (alle 15.30 con "D'acqua di pesci e di rane"). Le mostre. Per quel che riguarda la cultura tra oggi e domani si chiudono varie mostre in città: oggi tocca a "Percorso espositivo" alla biblioteca comunale, "Tra dimore sospese e possibili equilibri" alla galleria Pomo da DaMo; domani sarà l'ultima occasione per vedere le mostre dei presepi di Natale al convento dell'Osservanza e alla chiesa di San Giacomo, la mostra "Cornice cieca" di Concetto Pozzati al museo di San Domenico e "Giò Ponti - idee di arte e architettura al centro polivalente Gianni Isola. Oggi, infine, alle 11 in biblioteca comunale si svolgerà una visita guidata alle due esposizioni "Cosimo Morelli. Fotografie, disegni e incisioni" e "Fotografie d'autore".

La musica. Sempre oggi, dalle 20.45 la chiesa di Sant'Agata sarà teatro del concerto per l'Epifania eseguito dalla corale "Perosi" di Imola e dalla formazione juniores della Filarmonica imolese.

Castel San Pietro. . Anche quest'anno la Befana farà tappa in riva al Sillaro, precisamente nella mattina di domenica 6 gennaio. Arriverà in piazza XX Settembre accompagnata in ambulanza dai volontari dell'associazione Pubblica assistenza e Protezione civile onlus di Castel San Pietro Terme. Dalle 9 alle 12.30 distribuirà calze ai bambini, con la collaborazione del Comune e della Pro Loco. E in più lunedì 7 gennaio la Befana della Pubblica Assistenza porterà le calze anche ai bimbi della materna di Osteria Grande. Nel pomeriggio, la Befana sarà festeggiata con le tradizionali feste nelle due bocciofile comunali nel capoluogo (dalle 14 alle 18.30) e a Osteria (dalle 14.30). Infine, la Befana porterà una sorpresa per tutti i bambini al termine dello spettacolo "Imparando a sognare" con Dario Criserà e regia di Cristiano Falaschi, in programma domenica 6 dalle 17 in poi al teatro Cassero. Lo spettacolo andrà in scena anche venerdì 5 alle 21.15 Casalfiumanese. Feste della Befana anche nei tre maggiori centri del territorio. A Sassoleone, oggi dalle 15.30 al Bar Aurora, l'associazione culturale I Guitti metterà in scena lo spettacolo con burattini e pupazzi "Storie del bosco". Nel

***INTENSO PROGRAMMA OGGI E DOMANI Le Befane fanno anche le alpinist
e***

capoluogo domani (dalle 14.30) alla Bocciofila spettacolo comico "Peppe & Peppe e la Befana". A San Martino in Pedriolo, sempre domani ma alle 15.30, in chiesa avrà luogo la recita di canti natalizi con arrivo dei Re Magi.

I Re magi. Domenica 6 gennaio, infine, grande attesa per le rievocazioni storico-religiose. A Imola sarà la Parrocchia di Santo Spirito a far rivivere l'arrivo dei Magi a Betlemme. Il corteo partirà alle 15.30 davanti al santuario della Coraglia e si chiuderà nella chiesa parrocchiale di via Pisacane. A Dozza le vicende che accaddero in Palestina più di 2000 anni fa saranno rievocate con una rappresentazione che coinvolge un centinaio di persone alla presenza del vescovo di Imola Tommaso Ghirelli. La partenza è prevista alle 15 davanti alla chiesa di San Lorenzo. All'arrivo in piazza Zotti, conclusa la rievocazione, doni e dolci per tutti.

Il torrente si mangia parte della strada: rischio isolamento

| Corriere Romagna .it

Corriere Romagna.it

"Il torrente si mangia parte della strada: rischio isolamento"

Data: **06/01/2013**

Indietro

Inviato da admin il Dom, 01/06/2013 - 12:08

Valmarecchia Rimini

San Leo. Frana sulla arteria comunale che porta a Ca' Battistini

Il torrente si mangia parte della strada: rischio isolamento

Il sindaco Guerra: «E' una delle due vie di accesso al borgo. Intervento urgente»

di Lucia Paci

SAN LEO. Il dissesto idrogeologico continua a flagellare l'Alta Valmarecchia. Nei giorni scorsi il torrente Mazzocco, in località Fonteserena, ha tracimato per via delle piogge e ha "mangiato" una parte della carreggiata della strada comunale che porta all'abitato di Ca' Battistini. La strada, benché danneggiata non è stata chiusa, ma è segnalata e dovrà essere al più presto sistemata. La strada costeggia la sponda destra del torrente e l'ultima fiumana ha ridotto di un terzo, in un tratto di alcuni metri, la larghezza della carreggiata. A Ca' Battistini vivono diverse famiglie e la strada attualmente franata rappresenta una delle due vie di accesso al borgo. L'altra via di uscita è su un guado-ponte che nei periodi di piena è impraticabile. «E' anche per questa ragione – spiega il sindaco Mauro Guerra – che la sistemazione di questa strada è una sfida da vincere in fretta. Abbiamo già inoltrato la segnalazione al servizio tecnico di bacino dell'Emilia Romagna dal quale aspettiamo risposta a breve. La nostra proposta, per contenere i costi e accelerare i tempi di intervento, è quella di sistemare la carreggiata utilizzando i materiali presenti nell'alveo del torrente». Guerra, che di professione è geologo, ritiene che si tratta di materiale ideale per quel tipo di consolidamento e che dovrebbe essere spostato solo di pochi metri. «Per fare il lavoro procedendo con progetti esecutivi e tutto l'iter necessario – continua il primo cittadino – ci vorrebbe molto tempo, senza contare la spesa. Con un po' di senso pratico, basterebbe poco per risolvere il problema in tempi rapidi. Serve però l'autorizzazione di tutti gli enti coinvolti che auspico vengano incontro a questa esigenza». Sono invece ultimati, in zona Celle, i lavori per mettere in sicurezza la frana per la quale lo scorso autunno il sindaco aveva dovuto emanare un'ordinanza di non agibilità di un'abitazione vicina al versante ceduto per via del maltempo. «Per questo intervento – chiude il sindaco – che ha comportato un investimento di 250mila euro ringrazio la Regione e il servizio tecnico di bacino». Sempre a cura del servizio tecnico di bacino continuano i lavori al terzo piazzale lungo la strada che conduce alla fortezza.

Magione, la tradizione dell'Epifania si rinnova: festa grande per la Misericordia

CORRIERE DELL'UMBRIA -

Corriere dell'Umbria.it*"Magione, la tradizione dell'Epifania si rinnova: festa grande per la Misericordia"*Data: **06/01/2013**

Indietro

Home/Notizie/Attualità

Magione, la tradizione dell'Epifania si rinnova: festa grande per la Misericordia

Allo storico appuntamento dell'associazione anche la Protezione civile, la Croce Rossa, le istituzioni e le forze dell'ordine

06/01/2013 15:34:39

Una grande festa, come ogni anno, ha accompagnato la Misericordia nel giorno dell'Epifania. La mattinata si è aperta con il ritrovo in piazza Matteotti di tutti i confratelli ed è proseguita con la sfilata dei labari delle associazioni lungo le vie del centro storico di Magione, accompagnati dalle note della banda agellese. Come ogni anno anche il 2013 ha visto la partecipazione delle Misericordie dell'Umbria alla festa, insieme a Protezione civile, Croce Rossa, istituzioni e forze dell'ordine.

Durante la celebrazione della santa messa, è stato il nuovo presidente della Misericordia, Dolciami ad aprire le danze, ricordando l'immenso lavoro che l'associazione svolge annualmente, solo nel 2012 sono stati effettuati ben 3mila servizi a favore della popolazione. Poi i ringraziamenti e i saluti del primo cittadino, Massimo Alunni Proietti, presente alla cerimonia insieme al vicesindaco, Luciano Taborchi: "saluto il nuovo presidente – ha esordito il sindaco – con il quale continueremo a lavorare uniti, guardando al futuro per dare un aiuto agli anziani, ma anche ai nostri giovani, visto che stiamo vivendo un momento in cui forte è il tasso di disoccupazione". Una mattinata che è stata quindi anche l'occasione per fare i propri saluti e in bocca al lupo al nuovo presidente Dolciami, ma anche per salutare ringraziando, i 22 anni di onorato servizio svolto dall'ex presidente, Sergio Brozzi. Al termine della messa, celebrata da don Stefano Orsini, la festa è proseguita al ristorante "Le Rocce" a Villa di Magione.

Alice Guerrini

(nessun commento)

Pd, oggi le liste E i sindaci del terremoto chiedono un seggio**Corriere di Bologna**

""

Data: **05/01/2013**

Indietro

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Cronaca data: 05/01/2013 - pag: 5

Pd, oggi le liste E i sindaci del terremoto chiedono un seggio

Oggi in via Rivani la direzione regionale del Pd che dovrebbe mettere la parola fine alle liste elettorali Democratiche. Gran parte del lavoro è stata fatta ieri: nel pomeriggio con un vertice dei segretari provinciali dell'Emilia-Romagna e in serata con il coordinamento politico regionale. Per i bolognesi non dovrebbero esserci sorprese. Insieme ai primi sette classificati delle primarie (De Maria, Fabbri, Broglia, Ghedini, Lenzi, Zampa e Lo Giudice), per cui l'elezione è certa, dovrebbe trovare posto anche Paolo Bolognesi in una posizione che gli permetterà di essere eletto in caso di premio di maggioranza alla Camera per il Pd. Spetterà a Pierluigi Bersani o a Dario Franceschini il posto di capolista per Montecitorio. La partita per il Senato non è ufficialmente chiusa, ma viene considerato quasi certo il ruolo da capolista per l'atleta ravennate Josefa Idem. Un nodo ancora aperto all'inizio del coordinamento di ieri sera, invece, è la possibilità di inserire nei nomi emiliano-romagnoli del listino di Bersani anche quello di un Democratico della bassa modenese. La presenza del sindaco di Crevalcore Claudio Broglia come candidato delle aree terremotate, infatti, non basta ai Democratici modenesi, che hanno scritto una lettera al segretario regionale Stefano Bonaccini per chiedere che «questa occasione non venga sprecata». Da Bologna, nel listino del segretario Bersani, dovrebbero finire il politologo Carlo Galli e la Democratica Francesca Puglisi, che però potrebbe essere candidata nelle Marche lasciando posto al senatore uscente Gian Carlo Sangalli. F. Ro. RIPRODUZIONE RISERVATA

Arriva l'inverno, quello vero: allerta gelo e neve nel week-end La Protezione Civile avverte: venti, temporali e nevicate anche a quote basse

Arriva l'inverno, quello vero: allerta gelo e neve nel week-end | DIRE AMBIENTE | Agenzia DIRE

Dire

""

Data: 07/01/2013

Indietro

Arriva l'inverno, quello vero: allerta gelo e neve nel week-end

La Protezione Civile avverte: venti, temporali e nevicate anche a quote basse

ROMA - Una perturbazione di origine nord-atlantica, portatrice di aria molto fredda, sta iniziando a interessare il nostro Paese e nelle prossime 24-48 ore determinerà, in rapida successione, precipitazioni anche temporalesche sulle regioni centrali, nevicate a quote molto basse su gran parte del centro-nord e un generale rinforzo della ventilazione dai quadranti settentrionali. Così la Protezione civile in una nota.

Sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con tutte le Regioni coinvolte, cui spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso, pertanto, "un avviso di condizioni meteorologiche avverse, che integra ed estende quello emanato ieri, riguardante nello specifico le nevicate in atto nel Nord Italia". L'avviso prevede dalla sera di oggi, venerdì 7 dicembre, "precipitazioni anche a carattere di rovescio o temporale su Umbria e Lazio e in successiva estensione sulla Campania".

L'avviso, inoltre, prevede dalla sera-notte di oggi, venerdì 7 dicembre nevicate al di sopra degli 800-1.000 metri, con apporti al suolo da moderati a elevati, su Umbria, Lazio orientale e Abruzzo.

"Dalla mattinata di domani si prevedono precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale su Basilicata, Calabria, Sicilia, con particolare riferimento ai settori tirrenici e sulla Sardegna. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento". Così prosegue la nota della Protezione civile.

Dalla mattinata di domani si prevede poi "la persistenza di nevicate, fino a quote di pianura, sui settori centro-orientali dell'Emilia Romagna, con apporti al suolo localmente moderati". E nel pomeriggio "si attendono nevicate, generalmente moderate, inizialmente a quote collinari, in abbassamento fino ai livelli di pianura, su Toscana orientale e Marche, in estensione a Umbria e Abruzzo e successivamente a Lazio orientale, Molise e Puglia settentrionale". Si prevedono anche "venti da forti a burrasca dai quadranti settentrionali, con raffiche fino a burrasca forte, su Marche, Umbria, Abruzzo, Lazio, Molise, Campania, Basilicata, Puglia, Calabria e Sicilia". Saranno possibili "mareggiate lungo le coste esposte".

Nella sera di domani si prevedono, aggiunge la Protezione civile, "nevicate al di sopra dei 600-800 metri, in calo fino ai 300-500 metri su Campania orientale e Basilicata, e al di sopra degli 800-1.000 metri - in successivo calo fino a 400-600 metri - su Calabria e Sicilia, con apporti al suolo generalmente moderati".

Alla luce delle previsioni disponibili, in concomitanza con il fine settimana dell'Immacolata, la Protezione civile "raccomanda la massima prudenza nella guida a quanti si trovassero in viaggio nelle zone interessate dal maltempo". In particolare si consiglia di "informarsi sulle condizioni della viabilità per il percorso che si intende seguire - prevedendo la necessità di dotarsi di catene o gomme da neve se comprende tratti stradali dove si prevedono nevicate e privilegiando le ore diurne per mettersi in viaggio, così da ridurre la probabilità di incontrare tratti ghiacciati". Per ridurre al minimo il rischio di incidenti in caso di neve o ghiaccio si raccomanda in ogni caso "di usare la massima prudenza nella guida, moderando la velocità, aumentando le distanze di sicurezza ed evitando le frenate brusche".

7 dicembre 2012

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia Dire» e l'indirizzo «www.dire.it»

In aula dopo il sisma, una preside racconta il ritorno a scuola in Abruzzo Si ricomincia il 21. Dopo il terremoto, ansie, paure, speranze e modelli innovativi raccontati alla "Dire"

In aula dopo il sisma, una preside racconta il ritorno a scuola in Abruzzo | Abruzzo-Giovani&Scuola | Agenzia DIRE

Dire

""

Data: 07/01/2013

Indietro

In aula dopo il sisma, una preside racconta il ritorno a scuola in Abruzzo

Si ricomincia il 21. Dopo il terremoto, ansie, paure, speranze e modelli innovativi raccontati alla "Dire" da Ada Maurizio, dirigente scolastico dell'Sms Esopo di Roma

ROMA - Ada Maurizio è il dirigente scolastico dell'Sms Esopo di Roma. Nei giorni scorsi è stata a L'Aquila e in un articolo scritto per l'agenzia Dire racconta come nel capoluogo abruzzese il mondo della scuola si sta preparando al rientro in aula, il prossimo 21 settembre, giorno di apertura del nuovo anno scolastico. Di seguito il suo resoconto:

L'AQUILA - Tra pochi giorni gli studenti abruzzesi ritorneranno a scuola ma per quelli dell'Aquila e degli altri comuni che hanno subito il terremoto sarà soprattutto il passo più importante verso la normalità. Il trauma vissuto è ancora negli occhi e nel cuore di tutti e i cinque mesi appena trascorsi dal 6 aprile hanno solo concesso alla popolazione una tregua emotiva che permette loro di riuscire a tradurre in parole le emozioni. In qualche modo chi ha perso i propri familiari, gli amici, la casa, il lavoro, i punti di riferimento sta uscendo dallo stordimento iniziale anche se fa male guardare con uno sguardo più lucido ciò che li circonda. La paura che domina gli aquilani, quella di cui si parla ma di cui un po' ci si vergogna perché crederci significherebbe essere irrazionali, è quella della 'seconda scossa'. Se fosse vero, cioè se accadesse quanto si verificò nel devastante terremoto del 1315, tra due o tre mesi L'Aquila potrebbe subire una scossa più violenta di quella del 6 aprile e in quel caso la distruzione sarebbe totale. I lavori di messa in sicurezza di tutti gli edifici pubblici e privati, la presenza delle istituzioni, il sostegno psicologico alla popolazione e le numerosissime iniziative di solidarietà che continuano ad arrivare in Abruzzo, allontanano la paura ma non la eliminano. Non c'è alcuna conferma scientifica del fenomeno ma ciò non basta a impedire che la seconda scossa aleggi nell'aria e si insinui nei pensieri dei sopravvissuti. In questo clima sono in tanti a lavorare per rendere possibile il ritorno a scuola. I problemi da affrontare sono quelli di un normale inizio di anno scolastico amplificati dalle terribili conseguenze del terremoto. Le priorità riguardano soprattutto l'edilizia scolastica e la gestione emotiva di tutti quelli che dal 21 settembre si ritroveranno in classe a condividere l'inizio della scuola in condizioni del tutto diverse rispetto a prima. Non c'è dubbio che i dirigenti scolastici siano in prima linea sul fronte dell'impegno e delle responsabilità connessi al difficile compito di garantire agli alunni e ai loro genitori e al personale le migliori condizioni possibili per il rientro a scuola. Come fare? Ne abbiamo parlato con alcuni di loro particolarmente coinvolti in quanto punti di riferimento non solo per le rispettive scuole ma anche per l'amministrazione centrale e quella periferica della scuola che sta lavorando senza sosta dai giorni immediatamente successivi al sisma.

Genovina Miconi è la dirigente scolastica del Circolo didattico 'Silvestri dell'Aquila'. La incontro nel suo ufficio, il container numero 8 sistemato nel cortile dell'ITI Amedeo d'Aosta, zona est della città. Fa ancora molto caldo, l'aria condizionata rende appena possibile resistere in un ambiente dove c'è spazio solo per un tavolo e per qualche sedia. Il via vai dei genitori è continuo, tutti vogliono sapere dove aprirà la scuola. La dirigente ci spiega che sono in consegna i Musp, i moduli a utilizzo scolastico provvisorio, distribuiti in cinque zone della città. Condividiamo la certezza che dietro a tali richieste da parte dei genitori c'è soprattutto il bisogno di essere assicurati, di rendersi conto che si sta facendo il possibile affinché i bambini possano frequentare la scuola in strutture sicure e affidati a personale in grado di affrontare l'impatto emotivo del rientro. È proprio questo il punto: insegnanti, genitori, presidi sono tutti coinvolti non solo nel ruolo di educatori ma come cittadini e come persone ed è per questo necessario attivare un sostegno psicologico a più livelli. La Miconi ci racconta che durante la prima riunione dopo il terremoto ad aprile, che si è svolta all'aperto, è stata avvertita una scossa. Una docente è svenuta e molti sono stati colti dal panico al punto da scappare e calpestare quelli che sedevano davanti a loro. Durante il primo collegio dei docenti di settembre in molti hanno pianto e sul tavolo della dirigente ci sono i fazzolettini sempre pronti. Si piange perché ci si ritrova, perché qualcuno non c'è più, perché il terremoto ha attivato

In aula dopo il sisma, una preside racconta il ritorno a scuola in Abruzzo. Si ricomincia il 21. Dopo il terremoto, ansie, paure, speranze e modelli

innovativi raccontati alla "Dire"
dinamiche distruttive tra i sopravvissuti e la separazione tra coniugi, di esasperazione di alcuni conflitti familiari e chiusure di amicizie che gravano sulle condizioni psicologiche già molto pesanti di adulti e bambini e che inevitabilmente la scuola dovrà affrontare. Il dirigente Amedeo Rossini, del Circolo didattico Rodari, ha deciso di non convocare il collegio dei docenti di inizio anno fino a quando non potrà svolgerlo nella nuova scuola che sarà consegnata nei prossimi giorni. Lo considera un passo necessario per comunicare ai docenti che la precarietà si sta superando, per dare loro forza e coraggio. Rossini dirige una scuola di circa mille alunni e oltre 130 insegnanti che, prima del terremoto, era dislocata in sedici succursali. A pochi giorni dall'inizio delle lezioni non è ancora possibile definire il numero preciso delle classi e degli alunni in quanto le consegne dei nuclei abitativi stanno avvenendo in questi giorni e in base alla posizione della nuova casa, i genitori sceglieranno la scuola. Ciò comporterà un flusso di alunni da una sede a un'altra che cambierà numero e composizione delle classi. Rossini non si spaventa, da ex giocatore della nazionale di rugby, sfodera grinta e tenacia. Non ha dubbi sul fatto che tutto debba essere prioritario e che è necessario raddoppiare l'impegno e mettersi alle spalle il terremoto. Gli chiediamo se i docenti hanno iniziato a programmare le attività didattiche e se riescono a concentrare la loro attenzione sull'offerta formativa. Secondo il dirigente, gli obiettivi didattici ed educativi del Piano dell'offerta formativa di questo anno scolastico dovranno essere di migliorare quello precedente e di integrarlo con tutte le attività possibili. Rossini non è andato in ferie, neanche un'ora ci dichiara, instancabile guarda avanti. Ci dice con orgoglio che il coro degli alunni della scuola sarà presente al Quirinale per l'inaugurazione del nuovo anno scolastico.

Il suo piano per assicurare i genitori prevede più azioni che li coinvolgeranno: incontri con il responsabile della sicurezza, visita alle nuove strutture, piano di evacuazione con punto di raccolta in tenda. Il preside è convinto che mantenere la tenda fuori dall'edificio scolastico sia una garanzia per i genitori e vorrebbe che all'interno della tenda ci fossero pronti i cappottini dei bambini che in caso di evacuazione possano comunque stare al caldo. Si sa, L'Aquila è una città molto fredda e il calo delle temperature è più vicino che in altre zone. Gianna Colagrande dirige l'istituto tecnico Amedeo d'Aosta, frequentato da circa novecento alunni, per la maggior parte maschi. L'edificio scolastico non ha subito danni dal terremoto, solo qualche crepa innocua ed è la sede di molti incontri e riunioni anche per altre scuole. All'esterno c'è una grande tenda che forse sarà rimossa ma la dirigente si augura che sia lasciata dov'è perché, ne è convinta, dà sicurezza. La Colagrande è tra quei presidi che dal primo momento post sisma è stata in prima linea per affrontare la situazione. Come Rossini, ci dichiara che all'inizio si sentiva l'obbligo di reagire con la certezza che bisognasse farcela. Ora il peso di quei mesi si comincia a far sentire. I segnali della fatica sono chiari: ci si commuove facilmente, ci si stanca prima ed è sempre più difficile contenere l'emotività. All'Amedeo d'Aosta è morto un insegnante di fisica del laboratorio e la dirigente vorrebbe intitolargli l'aula dove lavorava. I docenti si stanno riunendo dal primo settembre per programmare le attività didattiche, sentono con forza il bisogno di stare in gruppo per sostenersi l'un l'altro. Tra qualche giorno i dirigenti delle scuole primarie e degli istituti comprensivi dell'Aquila si riuniranno per condividere problemi, soluzioni, strategie per affrontare al meglio l'inizio delle lezioni. Potrebbe essere l'avvio di un percorso da portare avanti nel futuro e un esempio da estendere a tutti gli altri dirigenti scolastici del territorio.

9 settembre 2009

-a

Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce. "Essiju, ma ce la faremo" Il reportage a puntate dell'agenzia Dire dalle zone terremotate. Da oggi e fino alla riapertura dell'anno scolasti

Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce. "Essiju, ma ce la faremo" | Abruzzo-Giovani&Scuola | Agenzia DIRE

Dire

"Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce. "Essiju, ma ce la faremo" Il reportage a puntate dell'agenzia Dire dalle zone terremotate. Da oggi e fino alla riapertura dell'anno scolasti"

Data: **07/01/2013**

Indietro

Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce. "Essiju, ma ce la faremo"

Reportage a puntate dell'agenzia Dire dalle zone terremotate. Da oggi e fino alla riapertura dell'anno scolastico, il racconto di come gli aquilani -studenti, docenti, presidi, genitori- e le istituzioni lavorano alla ripresa nei territori colpiti dal sisma, partendo dai ragazzi

Ripartire dai bambini. Ripartire dai ragazzi. Ripartire dalla scuola. Dalla prof che guarda di traverso, dal compito sbagliato, dal bel voto, dalla lite coi compagni, dalle lezioni quel giorno bucate. Ripartire, insomma. Ma bisogna ricostruire le aule o rientrare in quelle agibili. Riaprire gli uffici pubblici, rimettere in moto la macchina statale e dell'amministrazione pubblica. Dopo il terremoto dell'aprile scorso, in Abruzzo le autorità e il ministero dell'Istruzione stanno lavorando alla riapertura del nuovo anno scolastico, a metà settembre, lottando contro il tempo, le difficoltà logistiche, le paure degli aquilani. Ma parlando con loro -gli aquilani-, con i ragazzi, i presidi, i docenti, andando lì, sul posto, si vive anche molta speranza, molta voglia di farcela. Tutto questo intende raccontare l'agenzia Dire, che da oggi al suono della campanella il (prossimo) primo giorno di scuola, intende seguire da vicino come gli aquilani si stanno rialzando. Un racconto a puntate -di seguito la prima- che si potrà leggere anche sui siti www.dire.it, www.diregiovani.it e www.direscuola.it

testo di Alessandro Mulieri

L'AQUILA - "Essiju..". Il sisma, quello tristemente famoso, è ormai storia di 3 mesi fa, eppure ogni volta che lo sentono ritornare, seppure in forma di brevi ma intense scosse, la loro reazione, esausta, è sempre la stessa. "Essiju..", pronunciano tra il rassegnato e l'impaurito.

"Essiju" è l'espressione aquilana per dire "Eccolo" e il modo più rapido e immediato per dire: "Il terremoto è tornato..". Il ripetersi stanco di quest'espressione sulla bocca di tanti aquilani è la testimonianza più concreta di una verità snervante. Da quella notte fatidica e terribile del 6 aprile, il terremoto non li ha mai abbandonati, gli aquilani. Le tante scosse successive, assieme all'evidente distruzione fisica causata dal sisma devastante di aprile, non hanno mai smesso di ricordare loro che, oltre ai propri rifugi di vita, sono andati distrutti il fulcro e i luoghi simbolo della loro vita quotidiana. Ospedali, uffici della pubblica amministrazione, centri di volontariato, palestre. Tutto distrutto in pochi secondi.

29 SCUOLE NON AGIBILI SU 64 - E sono andate distrutte anche molte scuole. La scuola, qui come in ogni altro luogo, è il simbolo per antonomasia del futuro di una popolazione. I bambini, i ragazzi, i docenti, i presidi sono il 'materiale' che darà origine e formerà le future generazioni.

In quella notte fatidica del 6 aprile, quando la terra tremò violentemente uccidendo 308 persone, persero la vita più di 20 bambini. Ancora oggi, 3 mesi dopo, su 64 scuole totali, 29 continuano a non essere agibili. E i bambini o ragazzi fortunati che la scuola ce l'hanno ancora, in piedi e potenzialmente operativa, hanno paura al pensiero che fra poco più di un mese e mezzo la campanella suonerà di nuovo e saranno in aula. Il terremoto ha lasciato un segno indelebile nella psicologia delle persone. Ed era naturale che fosse così.

Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce. "Essiju, ma ce la faremo" Il reportage a puntate dell'agenzia Dire dalle zone terremotate. Da oggi e fino alla riapertura dell'anno scolastico

Eppure, andare in Abruzzo tre mesi dopo il terremoto, i ragazzi, i bidelli delle scuole è un'esperienza che lascia il segno perchè ti confronta con una realtà in cui la speranza e la voglia di fare regnano sovrane. Il sisma qui non ha interrotto nulla. Certo, ha causato dolore, morte, terrore. Ma è stato vissuto anche come un modo per ricominciare ancora meglio, per rimboccarsi le mani. La scuola è il luogo della rinascita per definizione. E tale è rimasta anche dopo il terremoto.

TRE GIORNI DOPO: "RICOMINCIAMO" - Tre giorni dopo il sisma, è l'incredibile storia che raccontano tanti docenti dell'Aquila e provincia, i dirigenti di molte scuole erano già in riunione per cominciare subito a riorganizzare la vita scolastica. E non abbandonare le famiglie e i bambini allievi di quelle scuole.

I risultati di questo lavoro si vedono già. "Oggi- spiega Armando Rossini, dirigente scolastico dell'Istituto comprensivo Gianni Rodari dell'Aquila e referente al Com 1 (Centro operativo misto) per la funzione scuola- abbiamo una scuola in ogni tendopoli. Anche grazie alla sensibilità e al supporto completo del ministero dell'Istruzione, le prime iniziative per ripristinare la scuola sono partite subito, alcune addirittura il 7 e 8 aprile". La scuola, spiega il dirigente scolastico, "è uno degli elementi più importanti nella ricostruzione di una città. E' un elemento di vita, un modo per ricostruire il tessuto urbano ed è per questo che è fondamentale che possa ripartire il prima possibile". Da tutte le parti, continua Rossini, "è arrivata forte una richiesta di normalità. Gli insegnanti, i dirigenti scolastici hanno avuto i problemi più disparati ma sono stati fortemente aiutati". Certo, "il terremoto ha sconvolto tutti. Ricordo che gli insegnanti hanno preferito fare all'aperto il primo collegio docenti. Durante questa riunione- aggiunge Rossini- c'è stata un'altra scossa e un'insegnante è svenuta per la paura". Tuttavia, "ora le cose si stanno lentamente normalizzando. Già questa settimana inizieranno dei corsi di sostegno e di affiancamento psicologico agli insegnanti. A settembre credo che questa assistenza diventerà costante". Sicuramente "c'è un problema di organici dovuto alla diaspora degli insegnanti, spesso sfollati tra la costa e il territorio. Per un anno penso che dovremmo essere considerati una zona franca".

"NON CI SIAMO MAI SENTITI SOLI" - Tuttavia, Rossini non ha dubbi: "La cosa più bella è stata che come operatori della scuola non ci siamo mai sentiti soli e di questo devo ringraziare tutti: il ministro, i colleghi sparsi per l'Italia, le istituzioni. Sono convinto che ce la faremo- conclude il dirigente scolastico- Questa è una certezza".

Di voglia di ricominciare e di speranza parla anche Genovina Miconi, dirigente scolastico del "Silvestro dell'Aquila", istituto storico del capoluogo abruzzese. "Con la scuola- sottolinea- abbiamo perso un luogo spirituale nostro e questo ci ha dato un forte senso di precarietà". Eppure, prosegue, "il terremoto è stato anche un'occasione per ripensare il futuro e per cambiare. Alla fine- è il pensiero di questo dirigente scolastico- tutto può e deve ridiventare bello di nuovo. Non ho dubbi che l'anno scolastico prossimo sarà pieno di lavoro. Ma non mi spaventa anzi mi dà speranza".

Ancora adesso "abbiamo tanti problemi pratici. Ho l'archivio della scuola da spostare. Dobbiamo riprendere i registri e trovare persone che abbiano il coraggio di rientrare con i vigili del fuoco. Intanto però abbiamo già recuperato le pagelle scolastiche". Certo, ammette Miconi, "non è facile. Ci vestiamo la mattina di normalità, ma abbiamo le lacrime agli occhi. Tuttavia, siamo tenaci e non vogliamo dargliela vinta al terremoto". In più, "non ci sentiamo soli. Siamo stati tanto aiutati. Dopo il sisma ho conosciuto un ministero nuovo, fatto di volti amici e pronti ad accogliere le nostre richieste e questo non era affatto scontato".

"CE LA FAREMO A TORNARE COME PRIMA" - Il pensiero di Genovina Miconi, dirigente scolastico del "Silvestro dell'Aquila", va al prossimo anno scolastico: "Per il ritorno a scuola- spiega- stavamo pensando di organizzare un'accoglienza che porti anche il ricordo di coloro che non ci sono più. Non possiamo e non vogliamo far finta di niente e la memoria di chi non è più con noi rimarrà sempre". In più "stiamo organizzando assieme al ministero dell'Istruzione dei corsi di aiuto alle persone rivolti ai docenti. Ho avuto un'enorme adesione di docenti a questi corsi. Ci sono anche colleghi della costa che hanno chiesto di partecipare". Insomma, "stiamo pensando attivamente alla ricostruzione e sono convinta che ce la faremo. Noi aquilani siamo tenaci. Alla fine tutto diventerà bello di nuovo. Anche se non potremo mai dimenticare quei colleghi, allievi e collaboratori che ora non sono più con noi...".

Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce. "Essiju, ma ce la faremo" Il reportage a puntate dell'agenzia Dire dalle zone terremotate. Da oggi e fino alla riapertura dell'anno scolastico

(Il reportage completo su www.dire.it, www.diregiovani.it, www.direscuola.it)

Immagini, volti e parole raccontano le tappe della rinascita. Alle telecamere di diregiovani:

20 luglio 2009

***Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce. Parola chiave: solidarietà
L'ottava puntata del reportage della Dire dall'Aquila. Un prof in pensione
chiede ai bambini e ai ragazzi sfollati***

Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce. Parola chiave: solidarietà | Abruzzo-Giovani&Scuola | Agenzia DIRE

Dire

"Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce. Parola chiave: solidarietà L'ottava puntata del reportage della Dire dall'Aquila. Un prof in pensione chiede ai bambini e ai ragazzi sfollati"

Data: **07/01/2013**

Indietro

Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce. Parola chiave: solidarietà

Pubblichiamo l'ottava puntata del reportage sulla scuola in Abruzzo, il racconto dell'agenzia Dire su come i ragazzi, i docenti, i presidi, le istituzioni locali e gli 'inviati' sul posto del ministero dell'Istruzione vivono e partecipano alla ricostruzione dopo il terremoto del 6 aprile scorso, con l'obiettivo di tornare regolarmente in aula a metà settembre. Le precedenti puntate sono state pubblicate il 20, il 22, il 27, il 29 luglio, il 5, il 12 e il 19 agosto. L'intero reportage è su www.dire.it, www.diregiovani.it, www.direscuola.it

testo di Alessandro Mulieri

L'AQUILA - Giorgio Del Bono è un docente di educazione fisica ora in pensione e ha insegnato per anni nelle scuole superiori di Pescara. Non è stato toccato direttamente dal sisma nè ha subito danni o perdite di alcun tipo nella sua famiglia o tra i propri ex studenti. Tuttavia, quando verso la fine di aprile ha cominciato a vedere arrivare nella sua Pescara i pullmann pieni di famiglie, bambini e ragazzi sfollati dell'aquilano che venivano portati nei tanti alberghi della città costiera abruzzese, ha deciso che doveva fare qualcosa.

Una mattina della fine di aprile, Del Bono è così andato a fare un giro per le spiagge. "Ho incontrato tanti sfollati- spiega- bambini e ragazzi, genitori e anziani. Poi ho pensato a qualcosa che potesse contribuire ad aiutarli e ho proposto loro un'idea". Il professor Del Bono, che di hobby fa il pittore e lo scultore da diversi anni, ha raccolto le energie e ha pensato di proporre ai bambini sfollati di arrivare a realizzare una mostra con i loro disegni e dipinti, per raccontare le sensazioni e gli umori dopo il terremoto. La risposta è stata da subito entusiasta. E' così che tra il 10 e il 16 luglio scorsi, a Pescara, al Museo delle genti di Abruzzo, si è svolta, con il patrocinio del Comune, la mostra 'I colori d'Abruzzo. Mostra dei dipinti dei ragazzi nel terremoto'. Ed è stato un grande successo.

"Il giorno dell'inaugurazione della mostra è stato indimenticabile- racconta Del Bono- Non potrò mai dimenticare gli occhi lucidi dei bambini appena entrati nella sala che era stata allestita con tutti i loro bellissimi dipinti. E' stato un momento intenso e ho sentito che avevo contribuito in qualcosa ad aiutare la loro rinascita dopo il terremoto".

In effetti, un giro tra i dipinti dei bambini terremotati esposti nella mostra di Pescara si dimentica difficilmente. Tra i temi dominanti ci sono le macerie, la paura, la ricostruzione, ma anche i vigili del fuoco e disegni tutti colorati con scritte incoraggianti come 'Tutti uniti per andare avanti' o 'La Madonna di Paganica messa in salvo dai vigili del fuoco'. In un disegno, si vede una casa che crolla su se stessa ed è circondata dalle macerie, in un altro è raffigurato un enorme squarcio nel quale si vede l'interno di una casa con un tavolo e dei fiori sopra. Tuttavia, non mancano scene di speranza, come i pompieri che portano in salvo delle persone e il ritratto di uno degli alberghi della costa che al momento rappresentano la casa dei bambini.

La mostra di Pescara è uno dei tanti esempi di come docenti e operatori scolastici di tutta Italia abbiano sentito il dovere di aiutare i colleghi vittime del terremoto. Si sa che le richieste di volontariato e le offerte di collaborazione arrivate alle scuole aquilane da ogni parte del Paese sono state moltissime e nettamente superiori al reale bisogno della scuola locale. La parola chiave è stata 'solidarietà'.

"Ne abbiamo sentita tantissimo- spiega una docente dell'Aquila-. Dopo il terremoto mi hanno telefonato, e mi continuano tuttora a telefonare, tantissimi colleghi. Pensate che persino dalla Cina sono arrivati disegni e immagini per i terremotati". La cosa più bella, continua un'altra docente, "è stata quella di scoprire una bella umanità che prima del terremoto non conoscevo. Molte colleghe mi chiamano anche da molto lontano e sembra che ci conosciamo da sempre. Altre continuano a mandarmi e-mail semplicemente per sapere come sto". Per noi, ci dice un preside dell'Aquila, "la solidarietà

***Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce. Parola chiave: solidarietà
L'ottava puntata del reportage della Dire dall'Aquila. Un prof in pensione
chiede ai bambini e ai ragazzi sfollati***
incredibile che abbiamo ricevuto una mail da un prof per guidare i suoi alunni al futuro. La solidarietà è stato la
chiave per riscoprire la speranza".

26 agosto 2009

***Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce. E i prof insegnano a ridere
Nelle tendopoli, docenti, studenti universitari, educatori e animatori cercano
di far superare a bambini e ragazz***

Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce. E i prof insegnano a ridere | Abruzzo-Giovani&Scuola | Agenzia DIRE

Dire

"Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce. E i prof insegnano a ridere Nelle tendopoli, docenti, studenti universitari, educatori e animatori cercano di far superare a bambini e ragazz"

Data: **07/01/2013**

Indietro

Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce. E i prof insegnano a ridere

Nelle tendopoli, docenti, studenti universitari, educatori e animatori cercano di far superare a bambini e ragazzi il trauma del sisma. La 4^ puntata del reportage della Dire

Pubblichiamo la quarta puntata del reportage sulla scuola in Abruzzo, il racconto dell'agenzia Dire su come i ragazzi, i docenti, i presidi, le istituzioni locali e gli 'inviati' sul posto del ministero dell'Istruzione vivono e partecipano alla ricostruzione dopo il terremoto del 6 aprile scorso, con l'obiettivo di tornare regolarmente in aula a metà settembre. Le precedenti puntate sono state pubblicate il 20, il 22 luglio e il 27 luglio. L'intero reportage è su www.diregiovani.it, www.direscuola.it

testo di Alessandro Mulieri

L'AQUILA - Per tornare a far sorridere bambini e adolescenti, nelle tendopoli di San Demetrio e Pagliare di Sassa hanno deciso di affidarsi all'arte e al teatro. A Collesapone, invece, ricominciano dalla bellezza. Abbiamo così deciso di dedicare una puntata del nostro reportage alle tante piccole realtà sorte nei centri dell'aquilano per aiutare bambini e ragazzi a risorgere dopo il terremoto di aprile. Scuole aperte tutta l'estate, laboratori teatrali e eventi ludici sono previsti quasi in tutte le tendopoli fino alla fine di agosto. E a coordinare e promuovere queste iniziative sono proprio quei docenti, maestri e dirigenti scolastici che in questo periodo dell'anno, e in una situazione normale, sarebbero già in vacanza da circa due mesi. Insegnanti, ma anche studenti universitari, arrivati qui da tutta Italia.

IN QUESTI GIORNI NELLA PROVINCIA DELL'AQUILA il caldo è torrido. Un clima che di certo non facilita la permanenza delle decine di migliaia di persone nelle tendopoli nel capoluogo abruzzese e nei tanti paesi dei dintorni. Nella tendopoli di San Demetrio, cittadina a non più di 8 km da Paganica e Onna, hanno pensato di ovviare al problema costruendo dei giganteschi teloni, retti da un sistema di pali, che si estendono al di sopra delle tende per ripararle dalla luce del sole.

Arriviamo a San Demetrio in una tarda mattinata molto calda e dopo aver percorso una strada provinciale che attraversa enormi campi letteralmente arsi dai raggi perpendicolari del sole. Dopo pochi minuti arriviamo in una piazzetta con un palazzo in stile tardo barocco, di quelli che venivano usati dai signori di provincia per andare in vacanza al tempo. Dopo essere passati nella piazza centrale, prendiamo la direzione opposta rispetto al cartello verde che segnala l'indicazione per il Centro. E andiamo fuori dal paese, verso la tendopoli.

Qui, a San Demetrio, ci sono gli alpini. Lo si capisce subito entrando nella tendopoli perchè 4 uomini col cappello e la famosa piuma alpina fanno avanti e indietro provvedendo ad alcune necessità fondamentali, come l'approvvigionamento di acqua e viveri. Il paese, 1175 anime prima del sisma, ha subito danni piuttosto ingenti (è crollata la facciata della chiesetta cinquecentesca della Madonna dei Raccomandati) e si sono registrate tre vittime. A San Demetrio siamo venuti per assistere alle attività culturali, educative, ludiche rivolte ai bambini dopo il terremoto e messe in piedi da un'associazione locale che si chiama 'Arti e spettacolo'.

UNO DEGLI ASPETTI PIÙ DRAMMATICI della fase della ricostruzione è trovare il modo di spiegare ai bambini quello che è successo. Come raccontare loro il perchè di una tragedia così improvvisa e devastante? Come giustificare la morte di alcune delle persone (docenti, maestri, bidelli, compagni) che affollavano la scuola fino a poco tempo prima? Con gli studenti delle superiori il compito appare più semplice perchè, trattandosi di giovani adulti, parlano direttamente di quello che è successo. Con i bambini è tutto più complesso.

E' per questo che nella tendopoli di San Demetrio un gruppo di artisti, attori e operatori culturali hanno deciso di prendere in mano la situazione ponendo le basi per quella che dovrebbe diventare una vera e propria 'Casa della cultura'.

***Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce. E i prof insegnano a ridere
Nelle tendopoli, docenti, studenti universitari, educatori e animatori cercano
di far superare a bambini e ragazzi***

Insomma, dopo il terremoto qui, c'è un momento di lavoro al centro culturale. L'idea- spiega Giancarlo Gentilucci, presidente dell'associazione 'Arti e spettacolo'- è quella di considerare la cultura come un mezzo per aiutare a recuperare un senso di vita quotidiana dopo il terremoto. E per aiutare i bambini e i ragazzi a superare il trauma del sisma...'. A metterci la faccia e i soldi in quest'idea sono stati nientemeno che i premi Nobel per la Pace, che sono gli sponsor dell'iniziativa.

COSÌ, APPENA ENTRATI NELLA TENDOPOLI, incontriamo il presidente dell'associazione e ci facciamo guidare verso la sede della loro attività: un telone gigante, retto su ferro e vari materiali, per ripararsi anche dal freddo invernale. Appena all'interno, troviamo un gruppo di bambini seduti su una fila di sedie in mezzo alla sala con le spalle rivolte verso di noi. Al centro della fila di sedie, siede un adulto che parla ad alta voce, si alza ad intervalli di pochi minuti, gesticola e si rivolge sorridente ai bambini. E' un attore educatore. I bambini non si accorgono della nostra presenza e così tutto continua a svolgersi senza interruzioni e con naturalezza.

Il tema al centro del laboratorio teatrale, nemmeno a farlo apposta, è 'cosa fai di notte mentre dormi?'. I bambini sono una decina e di fronte alla fila di sedie al centro della sala c'è un telone adagiato per terra su cui è disteso uno di loro. L'educatore chiede a voce alta: 'Sono le 2 di notte e Marco cosa fa?'. Alla domanda seguono le urla degli altri bambini, quelli seduti, che fanno a gara per strillare le risposte più bislacche e fantasiose. La stessa domanda viene ripetuta cinque o sei volte cambiando ogni volta l'ora. Tra ogni domanda, un breve intervallo di urla scomposte che non permettono di far comprendere una sola parola di quello che viene detto.

Ad un tratto, qualcosa cattura l'attenzione. Uno dei bambini, dopo la domanda dell'educatore, strilla ripetutamente sempre la stessa frase: 'E ora arriva la scossa...'. Il bambino si alza poi dalla sedia e va a muovere il telone su cui è disteso l'altro bimbo per terra per simulare la scossa di terremoto. 'Succede spesso che i bambini rievochino il terremoto durante i laboratori teatrali- ci spiega un attore educatore- Lo fanno a modo loro e con le loro parole. Quasi mai, inoltre, parlano direttamente del sisma o delle sue conseguenze. Per questo, il nostro principale obiettivo è quello di fare uscire le loro emozioni e le loro paure su questo tragico evento proprio nel corso di questi laboratori teatrali'. In questo modo, l'arte e il teatro diventano valvole di sfogo e modi di espressione del dolore attraverso il gioco'.

DI ESPERIMENTI COSÌ, concepiti per cercare di aiutare i bambini a superare il trauma del post-terremoto, ce ne sono diversi all'Aquila e provincia. Un po' in tutti i campi e le tendopoli, docenti, maestri e educatori hanno accantonato le vacanze per tenere in piedi attività extrascolastiche ludiche e di intrattenimento che possano accompagnare i minori abruzzesi durante la pausa estiva. Nel campo di Pagliare di Sassa, per esempio, i due giganteschi teloni che rappresentano al momento la scuola del paesino sono aperti e a fine luglio pullulano ancora di maestre e bambini. Anche qui il gioco è diventato il mezzo attraverso cui aiutare i bambini ad affrontare il trauma. 'Abbiamo ritenuto- spiega una maestra- che il gioco potesse essere il mediatore per intercettare il dolore e le sensazioni dei nostri alunni. Nessuno ha parlato con loro in maniera diretta del terremoto perchè abbiamo pensato che non fosse necessario stare a chiarire la logica degli adulti sull'accaduto'. Semplicemente, 'abbiamo giocato insieme a loro e dal gioco sono venuti fuori i loro umori e il loro bisogno di parlare. Certo- aggiunge- non nego che ogni volta che arriva una scossa anche leggera e i bambini si mettono a piangere per noi è molto dura'.

Nell'ultima parte della giornata ci spostiamo a Collesapone. Qui educatori e docenti si sono inventati il progetto 'Ricominciare dalla bellezza'. Coordinato da Diesse (Didattica e innovazione scolastica. Centro per la formazione e l'aggiornamento), un'associazione di insegnanti impegnati per la ricostruzione, l'iniziativa prevede attività sportive, laboratori di ballo, teatro e musica, serate di musica e cinema e tanto altro.

PARTITO LO SCORSO 13 LUGLIO, 'Ricominciare dalla bellezza' si rivolge a bambini e ragazzi dalla scuola primaria alle superiori e andrà avanti fino alla fine di agosto. Ogni 15 giorni arrivano a Collesapone docenti e ragazzi (anche studenti universitari) da tutta Italia che collaborano alla realizzazione del progetto e aiutano ad allestire le tende per le attività che sono previste. 'Un progetto, questo, di cui siamo particolarmente orgogliosi- spiega un insegnante di Pescara che è tra i coordinatori dell'iniziativa- La risposta da tutta Italia è stata enorme e noi ci prepariamo ad affrontare un'estate diversa. Piena di speranza'.

Immagini, volti e parole raccontano le tappe della rinascita. Alle telecamere di diregiovani: seconda parte

*Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce. E i prof insegnano a ridere
Nelle tendopoli, docenti, studenti universitari, educatori e animatori cercano
di far superare a bambini e ragaz*

29 luglio 2009

Giovani&scuola/ L'Abruzzo che rinasce. "Sisma ko, abbiamo vinto"

Giovani&scuola/ L'Abruzzo che rinasce. "Sisma ko, abbiamo vinto" | Abruzzo-Giovani&Scuola | Agenzia DIRE

Dire

"Giovani&scuola/ L'Abruzzo che rinasce. "Sisma ko, abbiamo vinto"

Data: **07/01/2013**

Indietro

Giovani&scuola/ L'Abruzzo che rinasce. "Sisma ko, abbiamo vinto"

Ospiti di 'Direfuturo - il Festival delle giovani idee', i presidi dell'Aquila raccontano come la ripartenza dopo il drammatico terremoto del 6 aprile si sia basata proprio sulla voglia di tornare in aula. Docenti, ragazzi, genitori: insieme per vincere le paure

Pubblichiamo la dodicesima puntata del reportage sulla scuola in Abruzzo, il racconto dell'agenzia Dire su come i ragazzi, i docenti, i presidi, le istituzioni locali e gli 'inviati' sul posto del ministero dell'Istruzione vivono e partecipano alla ricostruzione dopo il terremoto del 6 aprile scorso, con l'obiettivo di tornare regolarmente in aula a metà settembre (come poi è avvenuto). Le precedenti puntate sono state pubblicate il 20, il 22, il 27, il 29 luglio, il 5, il 12, il 19 e il 26 agosto, il 2, il 9 e il 16 settembre. L'intero reportage è su www.dire.it, www.diregiovani.it, www.direscuola.it

ROMA - L'Abruzzo risorto dalle sue ceneri, dalla polvere delle sue macerie, alza la testa e si racconta. Ora che il terremoto del 6 aprile sembra un po' più lontano, ora che rimettere piede in casa non fa più così paura, è tempo di ricominciare. E la scuola lo ha fatto per prima, come hanno raccontato in occasione di 'Diregiovani direfuturo - Festival delle giovani idee', organizzato a Roma dal portale Diregiovani.it e dall'Istituto di Ortofonologia (Ido), i dirigenti scolastici dell'Aquila. Racconto in una tavola rotonda moderata da Federico Bianchi di Castelbianco, direttore dell'Ido, cui hanno partecipato, oltre ai presidi de L'Aquila, Massimo Radiciotti, direttore Ansas, Giorgio Rembado, presidente dell'Associazione nazionale presidi, e Annamaria Gentile, in rappresentanza dell'Ufficio scolastico regionale del Lazio.

La seconda giornata del Festival, sabato 10 ottobre, si è aperta con le testimonianze commoventi ma per niente ridondanti della scuola abruzzese che ce l'ha fatta, si è scrollata le macerie del terremoto di dosso e ora procede a testa alta verso il suo futuro. "La scuola è stata il motore della ripartenza- ha ricordato il preside dell'istituto comprensivo Rodari, Armando Rossini- in un contesto come quello dell'Aquila parlare di giovani e futuro, titolo di questo Festival, è essenziale. Significa superare il problema di una città che ormai è solo nel nostro immaginario per spingere forte verso il domani. Sono i ragazzi che ci chiedono di farlo". La preside della scuola superiore Duca D'Aosta -istituto che, nel suo cortile, ha dato ospitalità ai container con le segreterie di decine di altre scuole-, ricorda che, subito dopo il terremoto, la cosa più difficile è stata "mettersi in contatto con i ragazzi. Non riuscivamo- spiega Gianna Colagrande- a comunicarci, era tutti dispersi tra la costa e la città".

La catena, dunque, ha rischiato di spezzarsi, ma la scuola, il lavoro di dirigenti e insegnanti, ha ricompattato le fila degli studenti. Anche grazie alla forza di docenti e presidi in molti hanno deciso di rimanere a studiare in città. Così, come ha mostrato un video proiettato durante l'incontro, il 21 settembre hanno suonato le prime campane con i ragazzi festanti che si riabbracciavano, in molti casi, per la prima volta dopo il terremoto.

"E' stato bellissimo- ha spiegato sempre la preside Gianna Colagrande- tornare a sentire le voci dei ragazzi nei corridoi". Purtroppo non ci saranno, almeno per un po', i "giovedì universitari che animavano la città- ha aggiunto un altro dirigente, Carlo Fonzi, a capo dell'istituto superiore Colecchi- vedere il centro cittadino vuoto fa male, ma bisogna andare avanti". La lotta per la normalità all'Aquila "si fa giorno per giorno- ha ricordato Giuliano Tomassi, numero uno della scuola media Alighieri- vogliamo riconquistare una meritata normalità".

Anche il presidente dell'Anp, Giorgio Rembado, ha partecipato alla tavola rotonda, moderata Bianchi di Castelbianco. "Scuola e futuro- ha sottolineato Rembado- sono un binomio inscindibile. Avere uno spazio come questo creato a Roma per le idee e le buone pratiche dà la dimensione di una scuola diversa, di una scuola creativa che, però, spesso non è capace di valorizzare se stessa". Anche in questa direzione l'Anp ha ringraziato stamattina con il premio 'Romei' quattro

Giovani&scuola/ L'Abruzzo che rinasce. "Sisma ko, abbiamo vinto"

tra i migliori docenti del paese.

12 ottobre 2009

Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce: la campanella non fa paura Il nuovo anno scolastico è ormai alle porte. Docenti e studenti a L'Aquila si preparano: "Il terremoto ormai c'è"

Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce: la campanella non fa paura | Abruzzo-Giovani&Scuola | Agenzia DIRE

Dire

"Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce: la campanella non fa paura Il nuovo anno scolastico è ormai alle porte.

Docenti e studenti a L'Aquila si preparano: "Il terremoto ormai c'è"

Data: **07/01/2013**

Indietro

Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce: la campanella non fa paura

Il nuovo anno scolastico è ormai alle porte. Docenti e studenti a L'Aquila si preparano: "Il terremoto ormai c'è stato, dobbiamo guardare avanti"

Pubblichiamo la decima puntata del reportage sulla scuola in Abruzzo, il racconto dell'agenzia Dire su come i ragazzi, i docenti, i presidi, le istituzioni locali e gli 'inviati' sul posto del ministero dell'Istruzione vivono e partecipano alla ricostruzione dopo il terremoto del 6 aprile scorso, con l'obiettivo di tornare regolarmente in aula a metà settembre. Le precedenti puntate sono state pubblicate il 20, il 22, il 27, il 29 luglio, il 5, il 12, il 19 e il 26 agosto, il 2 settembre. L'intero reportage è su www.dire.it, www.diregiovani.it, www.direscuola.it

articolo di Alessandra Migliozi

L'AQUILA - Pensavano di essere terrorizzati, di non farcela gli insegnanti d'Abruzzo a rimettere piede nelle aule, a incrociare lo sguardo dei loro bambini. Soprattutto in quelle classi che hanno subito dei lutti a causa del terremoto dell'aprile scorso. E invece, questa estate, le maestre e i prof si sono fatti forza. Dallo sconcerto e dal dolore sono passati alla rassegnazione e poi alla reazione: "Ormai è successo e adesso tocca andare avanti", commenta con lo sguardo teso verso il futuro Genovina Miconi, preside del circolo didattico Silvestro Dell'Aquila, che qualche giorno fa ha riunito le sue insegnanti nella sede della scuola superiore 'Duca D'Aosta' per fare il punto su come avviare l'anno scolastico.

"Qualcuno che ancora teme il confronto con i bambini c'è", confessa la preside, che come tanti aquilani ha perso la sua casa che era situata al centro della città, nella zona rossa, e ogni giorno macina chilometri per raggiungere il container dove c'è la segreteria del suo circolo, pure questo reso inagibile dal sisma. "Non sappiamo quando e se torneremo nella nostra scuola che ha bisogno di moltissimi lavori- continua Miconi- io non sono un tecnico, non conosco i tempi di restauro. Intanto ci adatteremo nei due edifici ad uso scolastico provvisorio che ci stanno costruendo, uno ad est e uno ad ovest della città".

Adattamento è la parola chiave, è la formula per tornare a vivere una vita normale. "Il terremoto ormai c'è stato ed è successo mesi fa, dobbiamo guardare avanti", commenta la preside, che con il suo staff sta preparando il rientro degli alunni a scuola con l'inizio del nuovo anno.

"Le lezioni- spiega la preside- dovrebbero riprendere il prossimo 21 settembre, ma stiamo attendendo la consegna dei Musp, i moduli ad uso scolastico provvisorio che ci devono essere ancora consegnati". E il primo giorno di scuola come sarà? "Vogliamo che sia il più normale possibile- spera la dirigente- non faremo una festa, almeno non a settembre. Prima dobbiamo far sentire tranquilli gli studenti. Poi, più in là, magari ad ottobre, penseremo a qualcosa di più vistoso, di più eclatante".

Qualche metro più in là, davanti ad un altro container dove c'è la segreteria del circolo didattico Rodari, 13 plessi in tutto, ci sono un po' di mamme che fanno domande su quando i figli potranno rientrare a scuola. La voglia di ricominciare c'è, da parte di tutti, anche delle famiglie. "Però i genitori- avverte un docente- devono smetterla di terrorizzare i figli. Sono loro ad avere più paura mentre i bambini e i ragazzi non vedono l'ora di tornare a scuola". E ad accoglierli troveranno insegnanti che durante l'estate non hanno mai smesso di pensare a loro, di fare scuola nelle tende, di farsi coraggio, magari con l'aiuto di qualche esperto, per essere pronti, il primo giorno di scuola, ad accogliere i loro alunni con un sorriso e un abbraccio. Pronti a parare i colpi delle fragilità dei più giovani e delle famiglie. Un esercito di piccoli grandi eroi che, nonostante le loro case franate e i lutti subiti, non hanno mai smesso di pensare alle loro classi, ai loro studenti.

9 settembre 2009

Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce: la campanella non fa paura Il nuovo anno scolastico è ormai alle porte. Docenti e studenti a L'Aquila si preparano: "Il terremoto ormai c'è

-a

***Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce. "Noi vogliamo studiare"
Parlano i ragazzi aquilani: "Questa non è neanche un'estate vera,
rivogliamo la normalità, ridateci la scuola"***

Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce. "Noi vogliamo studiare" | Abruzzo-Giovani&Scuola | Agenzia DIRE

Dire

"Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce. "Noi vogliamo studiare" Parlano i ragazzi aquilani: "Questa non è neanche un'estate vera, rivogliamo la normalità, ridateci la scuola"

Data: **07/01/2013**

Indietro

Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce. "Noi vogliamo studiare"

Parlano i ragazzi aquilani: "Questa non è neanche un'estate vera, rivogliamo la normalità, ridateci la scuola"

Pubblichiamo la settima puntata del reportage sulla scuola in Abruzzo, il racconto dell'agenzia Dire su come i ragazzi, i docenti, i presidi, le istituzioni locali e gli 'inviati' sul posto del ministero dell'Istruzione vivono e partecipano alla ricostruzione dopo il terremoto del 6 aprile scorso, con l'obiettivo di tornare regolarmente in aula a metà settembre. Le precedenti puntate sono state pubblicate il 20, il 22, il 27, il 29 luglio, il 5 e il 12 agosto.. L'intero reportage è su www.dire.it, www.diregiovani.it, www.direscuola.it

testo di Alessandra Migliozi

L'AQUILA - "Vogliamo studiare, ridateci la scuola". Effetti "collaterali" da post-terremotati: i giovani dell'Aquila e della provincia vogliono ritornare tra i banchi. Perché, dicono, "questa estate non sembra nemmeno estate. Ci manca un pezzo di vita che il terremoto ci ha portato via. Vogliamo ricominciare a vivere in modo normale".

L'espressione più viva di questo desiderio sono gli adolescenti di San Demetrio, che hanno costituito un piccolo "movimento", quello dei ragazzi del 'Monumento', dal nome dell'area in cui erano soliti incontrarsi prima del sisma. Una zona verde a lungo rimasta interdetta per motivi di sicurezza. I giovani del paesino hanno chiesto fondi e una tenda per realizzare i loro progetti che è stata piantata nel cortile della scuola del paese, un istituto comprensivo che oggi è pieno di operai per la ricostruzione.

"All'inizio abbiamo sofferto molto- raccontano Monica, Manuel, Sara e Veronica, quattro dei ragazzi di San Demetrio- perché non c'era più nulla da fare e se ai bambini e agli anziani davano retta, se rispondevano alle loro richieste, a noi dicevano no". Adesso questi giovani hanno un loro spazio (tamporaneo) dove fare progetti e organizzare eventi. "Ma ci manca la scuola- dice Monica, 18 anni, occhi scuri che tradiscono un pizzico di malinconia- perché la scuola è la normalità, mentre adesso stiamo qui e non abbiamo niente da fare. Io sono stata ospitata in Inghilterra, con mia sorella, per un corso di inglese. Ma ora è finito e siamo daccapo. Non posso nemmeno stare più di tanto a casa, ho paura".

Monica la notte dorme in roulotte con il padre e la madre. Alcune sue amiche stanno nella tendopoli. "Ma è un incubo- rivela Sara, 17 anni- non hai nessuna intimità. L'unica cosa buona del terremoto, se ce ne è una, è che abbiamo riscoperto il senso della famiglia: si sta insieme molto di più anche perché siamo stressati dalle scosse continue e ci diamo conforto".

Ora che la connessione a Internet si riesce ad ottenere, anche Facebook diventa una salvezza: "Serve per rimanere in contatto con gli amici che sono andati sulla costa". Ai ragazzi di San Demetrio manca "andare all'Aquila per fare una passeggiata. Ora è tutta cambiata. Le vie secondarie sono diventate quelle principali e c'è sempre un traffico pazzesco. Ci mancano anche i nostri compagni di scuola, non vediamo l'ora che arrivi il 21 settembre, questa estate sembra irreale". Intanto si prova a guardare al futuro, ma il terremoto è perennemente presente. Monica vorrebbe fare il medico da grande. Ci vorranno almeno dieci anni tra maturità, laurea e specializzazione eppure lei si lascia scappare uno "speriamo che l'ospedale riapra". Come se la convivenza con il sisma ormai fosse un dato di fatto. Sara è più speranzosa: "Vorrei fare l'università- dice- e vorrei farla qui, all'Aquila. Comunque il mio sogno nel cassetto- sorride- è fare la cantante".

Il sogno di Veronica è quello di un futuro nella moda. Manuel prima si vuole diplomare "poi si vedrà". Veronica ha festeggiato il suo diciottesimo compleanno nella tendopoli. I suoi amici le hanno organizzato un party a sorpresa. Una delle poche occasioni belle degli ultimi mesi.

San Demetrio è il paesino dove sono approdati, durante il G8, George Clooney e Bill Murray insieme a Walter Veltroni. Hanno inaugurato un cinema. "Ma nei tg- dicono i ragazzi del paesino aquilano- ormai si parla sempre meno di noi, così agli altri sembrerà che sia tutto a posto, che qui la vita sia ricominciata come sempre invece siamo ancora in mezzo alla strada". I ragazzi di San Demetrio rivogliono le loro case, rivogliono la scuola.

*Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce. "Noi vogliamo studiare"
Parlano i ragazzi aquilani: "Questa non è neanche un'estate vera,
19 agosto 2009 rivogliamo la normalità, ridateci la scuola"*

***Terremoto, arrivano 755.000 euro. Tutte donazioni per scuole e biblioteche
Sabattini elenca le opere realizzate con i soldi versati sul conto della
Provincia di Modena, arrivati da***

Terremoto, arrivano 755.000 euro. Tutte donazioni per scuole e biblioteche | DIRE EMILIA ROMAGNA | Agenzia DIRE

Dire

""

Data: 07/01/2013

Indietro

Terremoto, arrivano 755.000 euro. Tutte donazioni per scuole e biblioteche

MODENA- Saranno utilizzati prioritariamente per il ripristino della scuola Calvi Morandi di Finale Emilia i fondi raccolti con il conto corrente di solidarietà per le popolazioni colpite dal terremoto, attivato dalla Provincia di Modena nella giornata di domenica 20 maggio, a poche ore dall'inizio delle scosse. In sette mesi, il fondo ha raccolto circa 755 mila euro con 2.400 versamenti effettuati non solo da residenti della provincia di Modena ma da ogni parte d'Italia e anche dall'estero: artisti, istituti di credito, magistrati, cittadini italiani che vivono all'estero, residenti della zona dell'Aquila che non hanno dimenticato, amministratori pubblici e persino l'ambasciata italiana di Lima, in Perù.

Emilio Sabattini "E' una testimonianza straordinaria della solidarietà che si è subito attivata, e che ancora oggi ci accompagna- sottolinea il presidente della Provincia, Emilio Sabattini- ci è sembrato naturale puntare sulla scuola, perché i giovani rappresentano il nostro futuro. A loro soprattutto vogliamo assicurare le condizioni migliori per superare questa fase difficile, e con l'aiuto di tanti siamo riusciti ad ottenere risultati importanti".

La prima tranche di lavori per l'adeguamento sismico della palestra del liceo scientifico "Morandi" è già stata assegnata e si prevede di poter ultimare i lavori entro la metà di febbraio 2013. A questo intervento sono destinati 105 mila euro raccolti attraverso le donazioni, ai quali se ne aggiungeranno altri 45 mila rimborsati dalla Regione Emilia-Romagna.

Altri 190 mila euro serviranno per la riparazione e il miglioramento sismico dei due magazzini utilizzati come ricovero attrezzi e macchinari dell'Ita Calvi, e 70 mila per risistemare l'abitazione del custode e gli annessi uffici, mentre l'ex palestra richiederà lavori del costo di circa 200 mila euro. "Per questi interventi- spiega l'assessore provinciale ai Lavori pubblici, Egidio Pagani- è in corso di affidamento la progettazione esecutiva, che dovrà completarsi entro febbraio 2013. A seguire saranno affidati i lavori con procedure accelerate, con l'obiettivo di poterli ultimare entro l'estate".

Se al polo Calvi Morandi di Finale Emilia sono destinati complessivamente 565 mila euro donati dai cittadini, un'altra quota di risorse provenienti dal conto corrente di solidarietà è stata utilizzata per garantire agli studenti delle zone colpite dal terremoto la prosecuzione dell'attività curricolare di educazione fisica. "Le palestre- ricorda l'assessore provinciale all'Istruzione, Elena Malaguti- erano quasi tutte inagibili, e in attesa dei necessari lavori di ripristino abbiamo voluto assicurare lo svolgimento il più possibile regolare dell'attività degli studenti, prendendo in affitto strutture private, per una spesa complessiva di 162.900 euro. Questo naturalmente ha comportato anche il costo aggiuntivo del trasporto scolastico verso le palestre provvisorie, che ammonta a 13.500 euro".

Infine, 8.000 euro sono stati riservati per progetti di sostegno alle biblioteche dell'area del cratere danneggiate dal sisma "dal momento che diverse persone che hanno effettuato donazioni hanno dato questa precisa indicazione, che abbiamo ritenuto giusto rispettare" aggiunge l'assessore Malaguti.

18 dicembre 2012

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia Dire» e l'indirizzo «www.dire.it»

Errani elogia i dipendenti della Regione: "fannulloni" che hanno lavorato gratis sul sisma Gli auguri del presidente: "Sono stati impegnati h24 e spesso gratis per i tagli della sp

Errani elogia i dipendenti della Regione: "fannulloni" che hanno lavorato gratis sul sisma | DIRE EMILIA ROMAGNA | Agenzia DIRE

Dire

""

Data: **07/01/2013**

Indietro

Errani elogia i dipendenti della Regione: "fannulloni" che hanno lavorato gratis sul sisma

BOLOGNA- I dipendenti della Regione Emilia Romagna non sono fannulloni. Hanno lavorato senza sosta per il terremoto, "senza neanche la possibilità di vedersi riconosciuti tutti gli straordinari a causa del blocco imposto dalla spending review". Sono auguri mirati quelli che fa Vasco Errani ai dipendenti della Regione Emilia Romagna, col pensiero critico alle vecchie crociate di Renato Brunetta. Il

Matteo Richetti presidente, con a fianco il 'rottamatore' Matteo Richetti (presidente dell'Assemblea legislativa e pronto alla candidatura parlamentare) li ha riuniti nella Sala polivalente per i tradizionali auguri di Natale. E si scalda al pensiero di chi li denigra, magari nel nome di una "secolarizzazione della società" che porta "le piccole, grandi banalità da cui siamo a volte travolti". Qualcuno continua a tacciarli di essere fannulloni? "Gli mandiamo un estratto di quello che hanno fatto 'h24' per il terremoto. In questo anno difficilissimo io sono orgoglioso di lavorare in questa Regione".

Errani parla poi dei tempi in cui "Tutti vogliamo cambiare, ma la vocazione non di rado è quella di smontare. Invece la vera cosa rivoluzionaria non è smontare, ma costruire il cambiamento assumendosene la responsabilità. Basta dire che è sempre colpa degli altri".

Il 2012, continua il governatore, "è stato un anno davvero difficile, da tantissimi punti di vista, e non solo per il terremoto". Il pensiero corre alle vicende giudiziarie di Errani legate alla cooperativa Terremerse, da cui il governatore ne è uscito assolutamente pulito. O al suicidio di Maurizio Cevenini, consigliere regionale Pd, gettatosi proprio dalle torri della Regione.

Ma Errani si concentra sul terremoto e invita a riflettere sul fatto che "riscopriamo i concetti di solidarietà e comunità solo di fronte a situazioni drammatiche".

18 dicembre 2012

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia Dire» e l'indirizzo «www.dire.it»

Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce: aspettando le lezioni L'estate infinita de L'Aquila sta per finire. C'è attesa soprattutto per quelle scuole che, come ha garantito il minis

Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce: aspettando le lezioni | Abruzzo-Giovani&Scuola | Agenzia DIRE

Dire

"Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce: aspettando le lezioni L'estate infinita de L'Aquila sta per finire. C'è attesa soprattutto per quelle scuole che, come ha garantito il minis"

Data: **07/01/2013**

Indietro

Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce: aspettando le lezioni

Pubblichiamo la nona puntata del reportage sulla scuola in Abruzzo, il racconto dell'agenzia Dire su come i ragazzi, i docenti, i presidi, le istituzioni locali e gli 'inviati' sul posto del ministero dell'Istruzione vivono e partecipano alla ricostruzione dopo il terremoto del 6 aprile scorso, con l'obiettivo di tornare regolarmente in aula a metà settembre. Le precedenti puntate sono state pubblicate il 20, il 22, il 27, il 29 luglio, il 5, il 12, il 19 e il 26 agosto. L'intero reportage è su www.dire.it, www.diregiovani.it, www.direscuola.it

testo di Alessandra Migliozi

L'AQUILA - L'estate infinita de L'Aquila (troppo caldo in quelle tende, troppa solitudine nei borghi dove anche i luoghi di ritrovo sono finiti sotto la polvere) sta per giungere al termine. E mentre in ogni altra città italiana la sola idea di riprendere il lavoro, la scuola e la solita routine getta nel panico gli ormai ex vacanzieri, nel capoluogo abruzzese c'è un clima diverso. C'è attesa. Attesa soprattutto per quelle scuole che, il ministero dell'Istruzione lo ha garantito, riapriranno il 21 settembre (il 3 ottobre solo in casi estremi).

Ci saranno studenti che torneranno nelle loro classi di sempre e altri che, invece, per ora, dovranno accontentarsi di strutture temporanee antisismiche, i cosiddetti Musp (Moduli ad uso scolastico provvisorio). I 29 siti in cui collocare i plessi temporanei sono stati già individuati negli scorsi mesi e la consegna definitiva delle strutture, secondo i piani concordati da tutte le istituzioni, dovrà avvenire entro il 10 settembre, la prossima settimana.

Ad esempio il circolo Silvestro Dell'Aquila sarà distribuito in due poli didattici che saranno collocati in strutture modulari antisismiche. Accanto ad uno dei due plessi sorgerà una biblioteca polifunzionale con computer e connessioni ad Internet che poi rimarrà alla cittadinanza, quando tutto tornerà alla normalità. La ripartenza della scuola è un dato essenziale:

"Senza- spiegano gli operatori del settore- si rischia l'esodo delle famiglie in altre città o sulla costa".

E questo è l'enigma che ancora avvolge l'istruzione aquilana. Una incongnita che perdurerà fino a quando riprenderanno le lezioni, con ogni probabilità. Per quanti conti si possano fare, infatti, l'ultima prova è quella della paura, soprattutto per chi dovrà rimettere piede in una scuola che non vede da mesi, da prima del terremoto. Gli insegnanti temono che mamme e papà possano decidere fino all'ultimo di trasferire i figli sulla costa. La possibilità c'è. Ma l'agenzia Dire rilancia l'appello dei giovani incontrati nel capoluogo abruzzese: "Se ne vanno via le persone come facciamo a ripartire?".

La scuola è la prima prova importante per questa città sventrata dal terremoto, per i borghi che le fanno da cornice. La vita tornerà a essere normalità con la ripresa delle lezioni, ne sono convinti i ragazzi di San Demetrio che hanno passato l'estate in questo paesino a est dell'Aquila contando i giorni che mancavano alla ripresa delle lezioni. Ne sono convinti anche gli insegnanti, nonostante qualche docente sia ancora provato dagli eventi. Il terremoto è vicino e lontano. Le scosse che hanno terrorizzato la popolazione questa estate, più piccole ma pur sempre intense, hanno convinto sempre di più gli aquilani che bisogna saper convivere con Quello. Ma i mesi sono passati e la voglia di ricominciare, di andare avanti è sempre più forte. Di andare verso domani, come nella canzone dedicata a L'Aquila.

2 settembre 2009

Terremoto tra Messina e Catania, magnitudo 4.3 La terra ha tremato nella notte anche tra Ascoli e Rieti

Terremoto tra Messina e Catania, magnitudo 4.3 | DIRE AMBIENTE | Agenzia DIRE

Dire

""

Data: **07/01/2013**

[Indietro](#)

Terremoto tra Messina e Catania, magnitudo 4.3

ROMA - Stamattina la terra ha tremato nella zona dei Monti Nebrodi. Alle 8.50 si è verificato un evento sismico di magnitudo di 4.3 tra Messina e Catania. Qualche minuto dopo c'è stata una nuova scossa di magnitudo 2.4.

Una lieve scossa sismica e' stata registrata nella notte anche nelle province di Ascoli e Rieti, tra Marche e Lazio, nel distretto dei Monti Reatini. Le localita'

piu' vicine all'epicentro sono state Arquata del Tronto (AP) e Accumoli (Ri). Secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il terremoto si e' verificato alle 3.33 con magnitudo 2.

4 gennaio 2013

Abusivismo edilizio, Legambiente: per batterlo demolizioni più facili Fenomeno illegale consolidato e diffuso: "26mila abusi solo in 2011"

Abusivismo edilizio, Legambiente: per batterlo demolizioni più facili | DIRE AMBIENTE | Agenzia DIRE

Dire

""

Data: 07/01/2013

Indietro

Abusivismo edilizio, Legambiente: per batterlo demolizioni più facili

Fenomeno illegale consolidato e diffuso: "26mila abusi solo in 2011"

ROMA - Ville con piscina, seconde case costruite in riva al mare, in un'area protetta o in zone a rischio idrogeologico, desolanti scheletri in cemento mai terminati. Sono il risultato dell'abusivismo edilizio, "un fenomeno illegale consolidato e diffuso in Italia, anche grazie all'inerzia delle istituzioni preposte a contrastarlo, agli interessi della criminalità organizzata e a una carente programmazione urbanistica". Senza contare la politica dei condoni "che alimenta una nuova colata di cemento fuorilegge". Partendo da queste basi Legambiente ha presentato un disegno di legge, contenente 'Integrazioni e modifiche normative, per superare le difficoltà emerse finora nell'attuazione delle norme in vigore e per rendere più efficace e tempestivo l'iter delle demolizioni'. Secondo il Cresme, infatti, nella Penisola "solo nel 2011 l'industria del mattone illegale ha realizzato quasi 26mila abusi, tra nuove case o grandi ristrutturazioni: una cifra che rappresenta il 13,4 per cento del totale delle nuove costruzioni". E dal 2003, "anno dell'ultimo condono edilizio a oggi, sono state costruite oltre 258mila case illegali, per un fatturato complessivo di 1,8 miliardi di euro. Un patrimonio che non si riesce ad abbattere".

Dal 2000 al 2011, ancora, secondo una ricerca realizzata da Legambiente, "su 72 comuni capoluogo di provincia, sono state emesse 46.760 ordinanze, mentre ne sono state eseguite solo 4.956 (il 10,6%)". Dati "allarmanti" che indicano come "il fenomeno continui a prosperare in tutto il Paese, devastando il paesaggio e alimentando una filiera del cemento illegale, intorno alla quale ruotano interessi non indifferenti".

In particolare "servono maggiori azioni di contrasto, partendo prima di tutto dal potenziamento dei poteri delle autorità preposte- chiede Legambiente- ridefinendo disposizioni e tempi per le attività di demolizione, e prevedendo sanzioni più severe, fino alla misura estrema dello scioglimento dell'ente locale inadempiente sul fronte delle demolizioni e del completamento dell'esame delle domande di sanatoria edilizia".

Il ddl è stato presentato alla Camera dei Deputati, tra i presenti il presidente nazionale di Legambiente Vittorio Cogliati Dezza, Enrico Fontana, responsabile ambiente e legalità di Legambiente, i senatori Francesco Ferrante e Roberto Della Seta, gli onorevoli Ermete Realacci e Fabio Granata, primi firmatari del ddl.

"Nel nostro Paese, dove il messaggio prevalente è quello dell'inviolabilità della casa anche se fuorilegge, la demolizione delle costruzioni illegali è la migliore cura preventiva contro il vecchio e nuovo abusivismo- dice il presidente di Legambiente Vittorio Cogliati Dezza- il fatto che ogni anno sopravvivano alle ruspe migliaia di manufatti è un chiaro segnale che esiste una rete di complicità e di omissioni da parte delle amministrazioni comunali, che invece hanno l'obbligo e non la facoltà di abbattere l'abuso ripristinando così la legalità. Un obbligo che deve esser accompagnato da strumenti e risorse adeguate, come il Fondo di rotazione da 150 milioni di euro previsto dalla legge o l'Albo delle imprese demolitrici, a cui sarà obbligatorio iscriversi".

"Oltre che sventare i continui tentativi di riaprire i termini della sanatoria edilizia del 2003, l'ultimo dei quali appena una settimana fa- aggiunge Ermete Realacci, responsabile Green economy del Pd e presidente onorario di Legambiente- è utile proporre strumenti in grado di monitorare e contrastare il fenomeno dell'abusivismo edilizio. Una piaga che ha già 'regalato' al Paese colate di cemento illegale contribuendo ad aggravare il consumo di suolo e il rischio idrogeologico". Il progetto di legge 5588 presentato questa mattina "vuole rispondere proprio a questa esigenza- dice Realacci- purtroppo la legislatura si avvia repentinamente a conclusione, ma è comunque importante mandare al Paese un messaggio per il sostegno e il ripristino della legalità. Augurandoci che la legge possa compiere rapidamente il suo iter parlamentare nella prossima legislatura" La lotta all'abusivismo e ai condoni "è l'esempio più evidente di come in Italia impegno per l'ambiente e per la legalità coincidano- dice il senatore Pd Roberto Della Seta- è anche una prova vistosa dell'anomalia della destra italiana, che all'idea della sacralità della legge - elemento caratterizzante dei conservatori in ogni angolo del

***Abusivismo edilizio, Legambiente: per batterlo demolizioni più facili
Fenomeno illegale consolidato e diffuso: "26mila abusi solo in 2011"***

mondo - ha sostituito una ricorso continua, e in ogni campo, a sanatorie e condoni. Ora è il momento che al no a qualsiasi ipotesi di nuovo condono si accompagni da parte dello Stato una ben maggiore capacità di demolire gli immobili abusivi: questo disegno di legge risponde a questa esigenza sempre più pressante".

Il ddl che propone Legambiente "vuole innanzitutto ristabilire quel principio di legalità a cui da troppo tempo, e troppo spesso, si è derogato, con gravi colpe di chi avrebbe dovuto esercitare i controlli, a partire da molte amministrazioni locali- aggiunge il senatore Pd Francesco Ferrante- e per questo nel disegno di legge si prevedono sanzioni più severe, fino alla misura estrema dello scioglimento dell'ente locale inadempiente sul fronte delle demolizioni e del completamento dell'esame delle domande di sanatoria edilizia. I condoni, oltre ai danni ambientali e urbanistici, sono stati anche il simbolo più concreto di una politica imbelle e anzi complice del malaffare e la sola idea di condono ha consolidato l'idea che ad ogni abuso corrisponde una sanatoria, ed è solo questione di tempo. Per questo, il ddl che presentiamo oggi non è solo in difesa dell'ambiente ma è anche un tassello importante per una nuova e più bella politica".

18 dicembre 2012

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia Dire» e l'indirizzo «www.dire.it»

400 posti per il servizio civile. E' il bando straordinario per il terremoto

| DIRE EMILIA ROMAGNA | Agenzia DIRE

Dire

"400 posti per il servizio civile. E' il bando straordinario per il terremoto"

Data: **07/01/2013**

[Indietro](#)

400 posti per il servizio civile. E' il bando straordinario per il terremoto

BOLOGNA - Sono 400 i giovani di eta' tra i 18 e i 28 che potranno svolgere servizio civile per 12 mesi in uno dei comuni dell'Emilia-Romagna colpiti dal terremoto del maggio 2012. E' quanto prevede il bando straordinario nazionale per il servizio civile che sara' pubblicato nelle prossime settimane.

Complessivamente i posti previsti sono 450, oltre ai 400 in Emilia-Romagna ce ne sono altri 50 che saranno suddivisi tra Lombardia (35) e Veneto (15), in particolare le province di Mantova e Rovigo, colpite dal sisma. Saranno, inoltre, previsti, anche 100 posti per giovani stranieri. Il bando, che sara' dedicato a Daniele Ghillani, un giovane di Parma che il 16 ottobre 2012 ha perso la vita mentre svolgeva attivita' di servizio civile internazionale in Brasile, sara' presentato lunedi' in Regione alla presenza dell'assessore alle Politiche sociali della Regione Emilia-Romagna, Teresa Marzocchi, del presidente del Coordinamento degli Enti di servizio civile di Bologna, Fabio Cavicchi, e dell'assessore alle Politiche giovanili del Comune di Modena, Fabio Poggi.

4 gennaio 2013

Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce. "Ragazzi, restiamo qui" Gli studenti: "Sappiamo che c'è chi è andato via e non tornerà, ma se facessimo tutti così come facciamo a rinascere"

Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce. "Ragazzi, restiamo qui" | Abruzzo-Giovani&Scuola | Agenzia DIRE

Dire

"Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce. "Ragazzi, restiamo qui" Gli studenti: "Sappiamo che c'è chi è andato via e non tornerà, ma se facessimo tutti così come facciamo a rinascere"

Data: 07/01/2013

Indietro

Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce. "Ragazzi, restiamo qui"

Gli studenti: "Sappiamo che c'è chi è andato via e non tornerà, ma se facessimo tutti così come facciamo a rinascere?". La 5^a puntata del reportage della Dire

Pubblichiamo la quinta puntata del reportage sulla scuola in Abruzzo, il racconto dell'agenzia Dire su come i ragazzi, i docenti, i presidi, le istituzioni locali e gli 'inviati' sul posto del ministero dell'Istruzione vivono e partecipano alla ricostruzione dopo il terremoto del 6 aprile scorso, con l'obiettivo di tornare regolarmente in aula a metà settembre. Le precedenti puntate sono state pubblicate il 20, il 22, il 27 e il 29 luglio. L'intero reportage è su www.dire.it, www.diregiovani.it, www.direscuola.it

testo di Alessandra Migliozi

L'AQUILA - "Io chi va via e dice che non vuole tornare non lo approvo. Se vanno via le persone come facciamo a ripartire?". A San Demetrio fa caldo, l'aria è soffocante in certi giorni di metà estate. Nella tendopoli di questo paesino a est dell'Aquila gli umori non sono certo alle stelle: la ricostruzione sembra sempre troppo lontana e insieme alla paura del terremoto, tra gli abitanti, si insinua ora anche quella che la gente si stanchi, che cominci ad andarsene, che in tanti restino sulla costa abruzzese anche a settembre, quando riapriranno le scuole.

Monica, 18 anni, studentessa del liceo Cotugno dell'Aquila, residente a San Demetrio, sa già che alcuni suoi compagni non torneranno, ma lei "non approva". Perché, appunto, "se se ne vanno via le persone- dice- come facciamo a ripartire?".

Un appello a rimanere, a non mollare, viene anche dal mondo della scuola. L'amministrazione regionale ha emanato una circolare che proroga i termini per chi chiede di restare temporaneamente ad insegnare fuori, in altre parti della regione. Un atto dovuto, una mano tesa a chi non se la sente di tornare. Le domande si potevano presentare fino ai primi di agosto. Ma la speranza è che la maggior parte dei docenti resti al suo posto, che non ci siano esodi.

"Spero che quando le lezioni riprenderanno- è l'auspicio di Emanuele Nicolini, vice direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale per l'Abruzzo- il corpo docenti sia al completo, sarebbe un bel segnale".

Già quando ci sono stati gli esami di maturità, a giugno, molti insegnanti sono rientrati per adempiere al loro dovere. Ma qualcuno ha fatto sapere che non ce la fa, che non tornerà a casa, almeno finché la casa non c'è o è a rischio. Molte famiglie stanno segnalando l'intenzione di portare i figli sulla costa o in altre città anche in autunno, ma, per fortuna, sono la minoranza.

"Finora c'è stata una risposta magnifica da parte della scuola- commenta Nicolini- contiamo sui nostri insegnanti che, peraltro, stanno continuando la loro attività attraverso corsi e attività estive. L'emorragia di docenti, se ci sarà, sarà piccola". Per evitarla e per permettere alla macchina della scuola di continuare a funzionare senza intoppi il ministero dell'Istruzione ha anche inviato dalla sua Direzione generale dello studente una task force di 7 'angeli', sette giovanissimi (tra i 25 ed i 30 anni) che tengono le fila della ricostruzione: fanno da ponte tra le amministrazioni, mettono in comunicazione il ministero con il territorio, coordinano gli aiuti inviati dagli istituti italiani a quelli abruzzesi.

La task force è stata attivata già quattro giorni dopo il sisma. Tra le prime azioni messe in campo, l'affitto di tende per fare lezioni, la distribuzione di computer per la connessione a Internet ai maturandi rimasti all'Aquila. Sono stati anche ricostruiti simbolicamente dei poli didattici nelle tendopoli, come quello di Paganica, piccolo comune a est dell'Aquila. Poi è partita la richiesta di aiuti al mondo della scuola.

"È arrivato di tutto- spiegano dalla task force- a volte anche cose inutili, come decine di litri di latte fresco. Noi abbiamo cercato di coordinare le richieste con le offerte". Molto del materiale che arriva passa dalle stanze del ministero, dove sono stati anche pensati i kit distribuiti negli scorsi mesi con penne, quaderni e tutto il necessario per scrivere. Molte case

Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce. "Ragazzi, restiamo qui" Gli studenti: "Sappiamo che c'è chi è andato via e non tornerà, ma se facessimo

~~tutti così come facciamo a rinascere~~
editrici hanno donato libri di testo e altri materiali didattici per i ragazzi delle scuole terremotate ospitati in tutta Italia e anche all'estero. L'ambasciata italiana in Inghilterra, ad esempio, ha aiutato a trovare l'ospitalità per alcuni giovani che hanno preso parte a corsi di lingua inglese. In località Colle Sapone tutte le segreterie delle scuole sono state ospitate in appositi container. Il mondo dell'istruzione non ha mollato e non molla.

5 agosto 2009

Giustizia, Anm: riprendere i processi nelle zone terremotate Di Bari-Chierici: "no ad altre proroghe, il ritorno all'attività civile e penale è nell'interesse dei cittadini"

Giustizia, Anm: riprendere i processi nelle zone terremotate | DIRE EMILIA ROMAGNA | Agenzia DIRE

Dire

""

Data: 07/01/2013

Indietro

Giustizia, Anm: riprendere i processi nelle zone terremotate

Pierluigi Di Bari BOLOGNA- Le toghe vogliono tornare al lavoro nei tribunali delle zone terremotate, dove i processi sono sospesi dal maggio scorso dopo il sisma. Lo ha deciso l'Associazione nazionale magistrati, che giovedì scorso ha approvato nella sua giunta esecutiva centrale il documento presentato dalla giunta distrettuale dell'Anm Emilia Romagna "contrario ad ogni ipotesi di proroga della sospensione dei processi, civili e penali, nelle sedi giudiziarie interessate ai recenti sismici nella nostra Regione (nelle Province di Modena, Ferrara, Bologna e Reggio Emilia)". Lo fanno sapere in una nota il segretario e il presidente di Anm Emilia Romagna, Pierluigi Di Bari e Rita Chierici.

La misura (che conosce pochissime eccezioni e opera automaticamente, salvo espressa rinuncia delle parti) è stata progressivamente estesa sia territorialmente- a Comuni le cui sedi giudiziarie non avevano subito danni significativi (in particolare Ferrara)- sia temporalmente (attualmente fino al 31 dicembre 2012). Oggi, secondo la consultazione svolta dall'Anm regionale, non vi sono più le condizioni per una ulteriore proroga.

"Se la Giustizia è una delle componenti che incidono sull'economia del territorio e in questo caso sulla sua ripresa, occorre che la stessa riprenda a pieno il suo corso in campo civile e penale", dicono Di Bari e Chierici, che fanno anche sapere che l'Anm in questo modo dà il suo "modesto contributo economico e di solidarietà civile alla ripresa nelle Province maggiormente colpite".

"Ora vorremmo che nei Tribunali e in tutti gli Uffici Giudiziari interessati si evitasse una ulteriore proroga e la conseguente paralisi degli Uffici. Non è nell'interesse dei cittadini".

1 dicembre 2012

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia Dire» e l'indirizzo «www.dire.it»

-a

Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce. 'Aggrappati' ai prof Le paure dei docenti: "Una volta tornati in aula dovremo essere punto di riferimento per i ragazzi, ma dobbiamo prima r

Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce. 'Aggrappati' ai prof | Abruzzo-Giovani&Scuola | Agenzia DIRE

Dire

"Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce. 'Aggrappati' ai prof Le paure dei docenti: "Una volta tornati in aula dovremo essere punto di riferimento per i ragazzi, ma dobbiamo prima r"

Data: **07/01/2013**

Indietro

Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce. 'Aggrappati' ai prof

Le paure dei docenti: "Una volta tornati in aula dovremo essere punto di riferimento per i ragazzi, ma dobbiamo prima ricostruire noi stessi"

Pubblichiamo la sesta puntata del reportage sulla scuola in Abruzzo, il racconto dell'agenzia Dire su come i ragazzi, i docenti, i presidi, le istituzioni locali e gli 'inviati' sul posto del ministero dell'Istruzione vivono e partecipano alla ricostruzione dopo il terremoto del 6 aprile scorso, con l'obiettivo di tornare regolarmente in aula a metà settembre. Le precedenti puntate sono state pubblicate il 20, il 22, il 27, il 29 luglio e il 5 agosto. L'intero reportage è su www.dire.it, www.diregiovani.it, www.direscuola.it

testo di Alessandra Migliozi

L'AQUILA - "Il prossimo non sarà un nuovo anno scolastico, sarà una nuova vita". Più che una convinzione, più che un segno di speranza, le parole di Maria Pia Lombardi, docente della scuola De Amicis dell'Aquila, l'istituto a cui le "Amiche per l'Abruzzo" di Laura Pausini devolveranno i fondi del concertone di Milano, sono una constatazione. In questa estate che sta soffocando di caldo l'Aquila e provincia, gli insegnanti guardano già oltre quelle che si fa fatica a chiamare vacanze. Lo spettro del terremoto si aggira negli sguardi, nei gesti. C'è chi rientra a casa solo per cucinare (ma si fa tutto più in fretta, per non stare troppo dentro le mura domestiche "metti che lui torna"), c'è chi stira in giardino per non avere un tetto sulla testa e chi dorme in garage perché "se tutto trema di nuovo si scappa prima".

All'Aquila tutti devono lottare per ritrovare una loro normalità. Tutti fanno i conti con le scosse (quasi quotidiane) di assestamento. Tutti devono fronteggiare la paura che non ti molla mai. Ma gli insegnanti devono fare uno sforzo doppio, perché presto dovranno affrontare la prova più dura. Rimettere piede nelle aule. Classi dove ci si dovrà confrontare con il lutto, con i ricordi, con il terrore che succeda di nuovo. Intanto la scuola, a piccoli passi, riprende grazie anche al coraggio dei suoi professori. Molti di loro, nelle tendopoli, stanno andando avanti con i corsi estivi. "I bambini ci chiedono persino di fare i compiti per regolarizzare la loro giornata", rivela Alessandra Corridore, maestra elementare. "Per questo- continua- facciamo con loro un lavoro ludico-educativo, proviamo a dare un senso di continuità alla vita che è rimasta appesa al 6 aprile scorso". In vista di settembre si cerca di non perdere la bussola, di far sentire che la scuola c'è, anche per evitare fughe di docenti e ragazzi.

"Quello della ripresa delle lezioni sarà un momento di ripartenza importante, ma duro- commenta la professoressa Lombardi- dovremo avere la forza di fare da punto di riferimento ai ragazzi, ma non tutti se la sentono". Durante una delle ultime riunioni per gli scrutini, a giugno, sono emerse anche le fragilità dei docenti. Qualcuno ha chiaramente detto ai colleghi: "Non ce la faccio ad essere un punto di riferimento per gli alunni, prima devo ritrovare me stesso". Ma il tempo stringe, il 21 settembre, giorno di riavvio della didattica, bisognerà essere pronti. Sarà un giorno speciale, sarà un anno speciale diviso tra i ricordi, le ferite che tenderanno a rimarginarsi con lentezza e il diritto/dovere a riprendere una vita normale. "Tra i problemi principali- spiega sempre Lombardi, che alla De Amicis è anche vicaria della preside- c'è l'elaborazione del lutto subito, della perdita della casa o delle proprie cose. Il clima che vivremo sarà, probabilmente, un clima da sopravvissuti".

Qualcuno rimarrà a insegnare o studiare sulla costa. L'esodo di alunni e insegnanti fa paura anche quello, ma si va avanti. "L'augurio- dicono gli insegnanti- è che le tendopoli e le strutture temporanee siano provvisorie davvero, che presto si torni alla normalità". Intanto, a settembre, quando si tornerà nelle aule ci sarà un problema grosso da gestire: la paura dei docenti che si incontrerà e scontrerà con quella degli alunni. "Dovremo gestire una situazione complessa- ammettono gli insegnanti- confrontarci con il nostro disagio e con quello dei docenti. La nostra città ci manca tantissimo, non abbiamo

Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce. 'Aggrappati' ai prof Le paure dei docenti: "Una volta tornati in aula dovremo essere punto di riferimento

~~per i ragazzi, ma dobbiamo prima~~
più un centro di riferimento, siamo stati sradicati, ora dobbiamo ricostruirlo. Il centro andrà spesso al terremoto e alla ricostruzione". Le scuole del centro della città come la De Amicis "saranno spostate più lontano, sarà come un piccolo trapianto nell'attesa- dice la professoressa Lombardi- di tornare nel cuore della nostra città. Noi docenti, la scuola tutta, sarà il collante con il passato per costruire qualcosa di nuovo".

12 agosto 2009

Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce. I presidi non mollano La seconda puntata del reportage dell'agenzia Dire. 'La notte del sisma eravamo fantasmi, ma ne siamo certi: torneremo

Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce. I presidi non mollano | Abruzzo-Giovani&Scuola | Agenzia DIRE

Dire

"Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce. I presidi non mollano La seconda puntata del reportage dell'agenzia Dire. 'La notte del sisma eravamo fantasmi, ma ne siamo certi: torneremo"

Data: **07/01/2013**

Indietro

Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce. I presidi non mollano

La seconda puntata del reportage dell'agenzia Dire. 'La notte del sisma eravamo fantasmi, ma ne siamo certi: torneremo in aula coi ragazzi'

Pubblichiamo la seconda puntata del reportage sulla scuola in Abruzzo, il racconto dell'agenzia Dire su come i ragazzi, i docenti, i presidi, le istituzioni locali e gli 'inviati' sul posto del ministero dell'Istruzione vivono e partecipano alla ricostruzione dopo il terremoto del 6 aprile scorso, con l'obiettivo di tornare regolarmente in aula a metà settembre. La prima puntata è stata pubblicata lunedì 20 luglio. L'intero reportage è su www.dire.it, www.diregiovani.it, www.direscuola.it

testo di Alessandro Mulieri

L'AQUILA - Alle 3 e 40 di quel purtroppo famoso 6 aprile, pochi minuti dopo la violenta scossa di terremoto che colpì L'Aquila e provincia, Genovina Miconi, preside della scuola "Silvestro dell'Aquila", situata nel pieno centro del capoluogo abruzzese, scappò in strada con ai piedi una scarpa allacciata alla meglio e una ciabatta da notte di quelle che si usano quando si cammina per casa. "Non sapevo se ridere o piangere- racconta la dirigente scolastica-. Avevamo fatto tante prove di evacuazione per il terremoto, fin da ottobre, perché è da allora che le scosse avevano cominciato a entrare stabilmente nella nostra vita quotidiana". Eppure, "nessuno era preparato ad un evento così catastrofico e tragico". Miconi, donna sulla sessantina e alle soglie della pensione, sul viso porta la testimonianza di decenni di esperienza nel mondo della scuola, e oggi fa parte di quelle migliaia di aquilani che la casa non ce l'hanno più: "Ho sempre pensato- racconta- che quando sarei andata in pensione mi sarei goduta la casa. Ora la casa non ce l'ho più. E non ho il coraggio di rientrarci. Mio marito è potuto rientrare una volta accompagnato dai vigili del fuoco e le prime cose che abbiamo recuperato sono state le foto della nostra famiglia, di quando i miei figli erano piccoli. Insomma, della nostra vita 'normale' prima del sisma".

Incontriamo Genovina Miconi nella tendopoli di Piazza d'Armi, la più grande, quella che ospita il maggior numero di abitanti del capoluogo abruzzese. Entriamo nel suo ufficio, una stanza sobria e non molto grande all'interno di un container nuovo di zecca. Alla parete un telo con un'immagine tutta colorata della Madonna. Sulla scrivania una serie di pezzi di quella cancelleria basilare che non deve mancare mai sul tavolo di un dirigente scolastico.

La preside lavora nel mondo della scuola da più di 30 anni e parla la lingua di tanti operatori scolastici della provincia italiana che faticosamente, giorno dopo giorno, mandano avanti con coraggio e determinazione la carretta di questo mondo così importante e complesso. Il suo lavoro è sempre stato la sua vita e l'educazione di quelli che saranno i futuri cittadini del nostro Paese la sua principale occupazione. Sempre perseguita con passione.

Subito dopo il sisma, appurato che nella sua famiglia fortunatamente erano tutti salvi, il pensiero è subito volato agli allievi della sua scuola, la "Silvestro dell'Aquila". I suoi bambini. "Il primo pensiero è andato a loro- racconta tradendo commozione-. Ho pensato subito: oddio, se fosse successo mentre eravamo nella scuola. E la risposta che mi sono data non era consolante...". Ancora poco, e andrà in pensione: "Sono alla fine della mia carriera- racconta- e non avrei mai creduto di doverla concludere in questo modo. Eppure sento di doverlo fare e di dover continuare a lavorare per la ricostruzione. In un certo senso è come ricominciare da capo. Ma non è un problema". Quello "che dobbiamo fare nei prossimi mesi- spiega- è ricostruire l'animo di ognuno di noi. Dobbiamo raggiungere certi obiettivi pratici ma centrare il traguardo più importante, quello dell'educazione, è il compito più impegnativo".

Quella notte, nel travolgente susseguirsi degli eventi, sono stati in molti, tra maestre, dirigenti scolastici e docenti, a volare col pensiero alla propria scuola e ai propri ragazzi. "Il primo pensiero- racconta Armando Rossini, dirigente

Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce. I presidi non mollano La seconda puntata del reportage dell'agenzia Dire. 'La notte del sisma eravamo

~~fantasmi, ma ne siamo certi: torneranno~~
 scolastico del "Gianni Rodari" è stato quello dei bambini, degli insegnanti e allievi. Col dubbio terribile che alcuni di loro potessero non esserci più". Da subito, prosegue, "ci siamo resi conto della drammaticità dell'evento. Quella notte i cellulari non funzionavano bene e molte telefonate non andavano a buon fine. Non sapevamo cosa era crollato e cosa era rimasto in piedi". Una sensazione di paura mista a incertezza: "Si viveva come fantasmi. Come zombie", conclude Rossini.

"E' vero, il primo pensiero come operatrice scolastica sono stati i bambini e le famiglie- insiste Iole Mattè, coordinatrice scuola del campo Pagliare di Sassa, in provincia dell'Aquila- Abbiamo pensato: non appena torneranno a scuola, i nostri piccoli non la troveranno più".

La paura tra la gente, tra i bambini, non è scomparsa. Tutt'altro. E questo influisce inevitabilmente anche sul processo di ricostruzione. "La gente continua ad avere paura- spiega Rossini- E i bambini e i ragazzi avvertono questo clima".

"Il nostro problema, adesso- va avanti Rossini- è trovare il modo migliore di affrontare l'emergenza psicologica".

"Siamo tutti ancora immersi in questa paura- gli fa eco la preside del 'Silvestro dell'Aquila', Genovina Miconi- Credo sia normale. C'è la paura del distacco tra i figli e i genitori, tra gli insegnanti e le famiglie. Molte insegnanti sono comprensibilmente intimorite dalla difficoltà dell'impegno". Per questo "è fondamentale dare un supporto psicologico a docenti, maestre e insegnanti, per aiutarli ad affrontare l'emergenza e a trattare con i bambini e i ragazzi". Le scuole "sono ripartite subito e da sole- dice Rossini- In circostanze come queste è necessario fare ripartire subito funzioni come quella della scuola. E la reazione c'è stata, da subito. Spontanea". In effetti, prosegue Mattè, "da subito abbiamo pensato di ricostruire la comunità scolastica indipendentemente dalla sede dando un senso al nostro stare insieme dovunque fossimo. All'aperto, nelle tende, nei container". Certo, "i bambini continuano ad avere paura e quando ci sono le scosse i bimbi si mettono ancora sempre a piangere. Ci ha aiutato il senso della comunità e il genitore è stato coinvolto in tutte le attività di rinascita. Come educatrici non si è mai certi di stare facendo la cosa giusta però abbiamo capito che bisognava mettersi in gioco". Mattè, la maestra di Pagliare di Sassa, parla di fronte ad una grande tenda bianca che è tutto ciò che rimane della scuola del paesino: "Siamo abruzzesi- ci dice con orgoglio- Noi non molliamo mai...".

22 luglio 2009

Munch Re, catastrofi naturali costate 160 miliardi di dollari nel 2012

| DIRE AMBIENTE | Agenzia DIRE

Dire*"Munch Re, catastrofi naturali costate 160 miliardi di dollari nel 2012"*

Data: 07/01/2013

Indietro

Munch Re, catastrofi naturali costate 160 miliardi di dollari nel 2012

ROMA - Il conto delle catastrofi naturali che hanno colpito il pianeta nel 2012 e' arrivato a quota 160 miliardi di dollari (122 miliardi di euro). Lo stima Munich Re, gruppo assicurativo tedesco, che nell'annuale contabilita' dei disastri naturali stima che le compagnie di assicurazioni copriranno queste perdite per circa 65 miliardi di dollari (49,6 miliardi di euro) a livello globale. Circa il 67% delle perdite generali e il 90% delle coperture assicurative sono attribuibili agli Stati Uniti. In termini di perdite assicurate, la catastrofe piu' grave del 2012 e' stata l'uragano Sandy, il cui conto per le assicurazioni e' stato di circa 25 miliardi di dollari (sui 19 miliardi di euro).

"Le pesanti perdite causate da catastrofi naturali legate ad eventi meteorologici negli Usa mostrano come sia necessario un maggiore sforzo per la prevenzione delle perdite- spiega Torsten Jeworrek, del board di Munich Re- sarebbe sicuramente possibile proteggere meglio conurbazioni come New York dagli effetti di questi eventi estremi. Tali azioni avrebbero senso da un punto di vista economico e gli assicuratori potrebbero riflettere questa minore esposizione nei propri prezzi".

Valutate complessivamente, le perdite legate alle catastrofi "nel 2012 sono state significativamente piu' basse rispetto all'anno precedente", spiega Munich Re, un 2011 nel quale vennero raggiunte cifre record a causa del terremoto in Giappone e Nuova Zelanda e alle gravi alluvioni in Thailandia. Tutto cio' fece si' che nel 2011 le perdite totali toccarono quota 400 miliardi di dollari (305,5 miliardi di euro) e un totale da pagare agli assicurati per beni persi da 119 miliardi di dollari (90,8 miliardi di euro).

Guardando alle statistiche, il 2012 risulta superiore alla media decennale da 50 miliardi di dollari (38,1 miliardi di euro) per i beni perduti rimborsati ma leggermente inferiore alla media di 165 miliardi di dollari (125,9 miliardi di euro) per le perdite complessive. Sono circa 9.500 le persone che hanno perso le loro vite a causa di catastrofi naturali, un numero basso se paragonato alla media dei dieci anni di 106mila vittime. "Il numero relativamente basso dei decessi e' dovuto al fatto che, nel 2012, poche gravi catastrofi naturali si sono verificate nei paesi in via di sviluppo- segnala Munich Re- nei quali le catastrofi naturali tendono ad avere conseguenze ben piu' devastanti in termini di perdita di vite umane".

La siccita' che ha colpito la Corn Belt nel Midwest degli Stati Uniti, l'area di maggior coltivazione di granturco e soia, e' stato l'evento naturale che ha causato le seconde maggiori perdite nel 2012. La perdita complessiva nei raccolti e' stata di 20 miliardi di dollari (15,2 miliardi di euro), 15-17 dei quali coperti dal programma assicurativo pubblico-privato sui danni agricoli, "rendendola la maggiore perdita nella storia del sistema assicurativo agricolo statunitense". La perdita media e' stata di 9 miliardi di dollari.

L'uragano Sandy su New York e la siccita' che per tutta l'estate ha colpito gli Stati Uniti "dimostrano chiaramente il tipo di eventi che possiamo aspettarci di affrontare piu' spesso

in futuro- avverte Peter Hoeppe, capo della Geo risks research a Munich Re- non e' possibile, ovviamente, attribuire singoli eventi ai cambiamenti climatici, essendo ognuno teoricamente possibile in isolamento". Tuttavia, "numerosi studi assumono un aumento dei periodi di siccita' estive in Nord America nel futuro e una probabilita' crescente di cicloni gravi relativamente lontano a nord lungo la costa orientale degli Usa a lungo termine- spiega Hoeppe- l'aumento del livello del mare causato dal cambiamento climatico aumentera' ulteriormente il rischio di tempesta. E, senza alcuna prospettiva apparente di progresso nei negoziati internazionali sul clima, come quelli recenti a Doha, l'adattamento a tali pericoli utilizzando idonee misure di protezione e' assolutamente essenziale". Meteo estremo a parte, i due terremoti che hanno colpito l'Emilia Romagna a maggio 2011 sono stati gli eventi naturali piu' costosi d'Europa in termini di danni, segnala Munich Re. "Molti degli edifici della regione, compresi i monumenti storici, sono stati distrutti, e un gran numero di imprese si trovano in questa regione rurale di numerose piccole proprieta' industriale sono state danneggiate- ricorda- i danni complessivi dei due terremoti sono stati pari a circa 16 miliardi di dollari (12,2 miliardi di euro) e danni assicurati

Munch Re, catastrofi naturali costate 160 miliardi di dollari nel 2012

per 1,6 miliardi di dollari (1,2 miliardi di euro).

3 gennaio 2013

***Dissesto idrogeologico, il piano di Clini: "Basta case in aree a rischio"
Inviato al Cipe il 'Piano di adattamento ai cambiamenti climatici, la gestione sostenibile e la messa in s***

Dissesto idrogeologico, il piano di Clini: "Basta case in aree a rischio" | DIRE AMBIENTE | Agenzia DIRE

Dire

""

Data: 07/01/2013

Indietro

Dissesto idrogeologico, il piano di Clini: "Basta case in aree a rischio"

Inviato al Cipe il 'Piano di adattamento ai cambiamenti climatici, la gestione sostenibile e la messa in sicurezza del territorio'

ROMA - "Vietato abitare nelle zone ad altissimo rischio di alluvione, lavori di manutenzione dei corsi d'acqua e di difesa dei centri abitati, recupero dei terreni abbandonati, difesa dei boschi, protezione delle coste e delle lagune esposte all'innalzamento del mare, assicurazione obbligatoria per le costruzioni nelle zone a rischio di inondazione, riattivazione dei Bacini idrografici". Questi alcuni punti delle linee strategiche per il 'Piano di adattamento ai cambiamenti climatici, la gestione sostenibile e la messa in sicurezza del territorio', linee strategiche che il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, ha inviato al Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica). Il piano strategico sulla difesa del territorio dai rischi idrogeologici sarà discusso dal Cipe in una delle prossime sedute, d'intesa con i ministri delle Politiche agricole, delle Infrastrutture e dell'Economia e finanze.

Il programma di difesa del territorio (da dettagliare ogni anno definendo gli interventi in programma) sarà finanziato "usando una parte dei proventi, il 40%, delle aste per i permessi di emissione di anidride carbonica, proventi che la legge destina per almeno il 50% ad azioni contro i cambiamenti del clima", spiega una nota del ministero dell'Ambiente.

Un'altra quota delle risorse "potrà" venire dai carburanti, rimodulando diversamente gli oneri a parità di peso fiscale". In programma nel 'Piano di adattamento ai cambiamenti climatici, la gestione sostenibile e la messa in sicurezza del territorio' presentato dal ministro dell'Ambiente Corrado Clini al Cipe, "anche un disegno di legge che introduca un'assicurazione obbligatoria contro i rischi degli eventi climatici estremi. Come misure urgenti, vengono finalmente attivate le Autorità distrettuali di bacino idrografico, le quali da sei anni avrebbero dovuto sostituire le vecchie Autorità di bacino soppresse dalla legge 152 del 2006; inoltre, divieto immediato di abitare o lavorare nelle zone ad altissimo rischio idrogeologico.

Nel dettaglio, il documento prevede che "ogni quattro anni venga aggiornato il Rapporto scientifico sui rischi dei cambiamenti climatici e che vengano aggiornati al 2013 i piani di assetto idrogeologico (Pai) delle Autorità distrettuali idrografiche".

Le priorità di intervento sono per esempio "limiti alle costruzioni nelle zone a rischio, il contenimento nell'uso del suolo, la manutenzione dei corsi d'acqua (con regimazione, pulizia degli alvei e altri lavori), il recupero dei terreni abbandonati o degradati puntando sulle colture tradizionali e di qualità, la pulizia dei boschi usando il legname raccolto anche come biomassa per produrre energia pulita". Il diradamento dei boschi più fitti, poi, "servirà" anche a ridurre gli effetti degli incendi che, distruggendo le piante, minacciano anche la stabilità geologica". Nel caso delle foreste demaniali, invece, il documento presentato dal ministro Clini propone per esempio "di fermare i rimboschimenti fatti con pini e abeti d'importazione e di piantare invece alberi tradizionali della zona", conclude la nota del dicastero.

5 dicembre 2012

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia Dire» e l'indirizzo «www.dire.it»

Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce. Prof e studenti, nessuna fuga

Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce. Prof e studenti, nessuna fuga | Abruzzo-Giovani&Scuola | Agenzia DIRE

Dire

"Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce. Prof e studenti, nessuna fuga"

Data: 07/01/2013

Indietro

Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce. Prof e studenti, nessuna fuga

Pubblichiamo l'undicesima puntata del reportage sulla scuola in Abruzzo, il racconto dell'agenzia DIRE su come i ragazzi, i docenti, i presidi, le istituzioni locali e gli 'inviati' sul posto del ministero dell'Istruzione vivono e partecipano alla ricostruzione dopo il terremoto del 6 aprile scorso, con l'obiettivo di tornare regolarmente in aula a metà settembre. Le precedenti puntate sono state pubblicate il 20, il 22, il 27, il 29 luglio, il 5, il 12, il 19 e il 26 agosto, il 2 e il 9 settembre. L'intero reportage è su www.dire.it, www.diregiovani.it, www.direscuola.it

articolo di Alessandra Migliozi

L'AQUILA - Ha rappresentato il punto interrogativo che ha tormentato le notti estive dei presidi e dell'amministrazione scolastica regionale, ma, alla fine, la temuta fuga di studenti dalle scuole dell'Aquila non c'è stata. Secondo quanto raccontano i dirigenti di alcuni degli istituti più numerosi, le percentuali di ragazzi e bambini che hanno deciso di restare sulla costa abruzzese o di andare in altre città italiane è "molto bassa". Insomma, anche se, per molti versi, si "naviga ancora nel buio", come sottolinea il capo del circolo Rodari, alle prese con la consegna dei suoi plessi che è un po' in ritardo, almeno una certezza c'è: nelle zone terremotate le aule non si sono svuotate. Una bella notizia, alla vigilia della riapertura delle scuole, che in Abruzzo avverrà scaglionata il 21 e il 28 settembre e il 5 ottobre.

"I nulla osta per rimanere a studiare sulla costa li hanno chiesti- spiega il dirigente Armando Rossini- ma per fortuna c'è un flusso anche in entrata che compensa le uscite". Nessuna emorragia, dunque. In particolare, alla primaria del circolo Rodari, in 46 hanno chiesto di andare via da L'Aquila, in 22 hanno domandato di iscriversi. Alla scuola dell'infanzia le uscite sono 15, le entrate 24. "E ci saranno altri movimenti- spiega il preside- quando ci sarà la consegna delle case". Per fare un esempio, il dirigente scolastico ha un plesso nella zona di Pile, a ridosso dell'area dove sono sorte le nuove abitazioni. Lì si prevede un grande afflusso di studenti anche in itinere, ad anno scolastico cominciato. Addirittura preoccupa la possibilità che le richieste possano essere "eccessive".

Anche i docenti sono rimasti per lo più al loro posto alla Rodari. Su 140 insegnanti, solo 10 hanno chiesto uno spostamento temporaneo. Più che altro per problemi di logistica, visto che non hanno più una casa nel capoluogo abruzzese. Il preside Rossini, per non cambiare scuola, ogni giorno si mette sulle spalle 220 chilometri in macchina visto che, al momento, alloggia ad Alba Adriatica. "I docenti non sono fuggiti- esulta- ne siamo felici. C'è una grossa voglia di ricominciare da parte loro".

Niente fuga anche al circolo Silvestro dell'Aquila, dove, addirittura, i genitori, racconta la preside Genovina Miconi, hanno chiesto "più scuola". Vorrebbero lasciare i figli in aula anche il pomeriggio. In parte saranno accontentati, ma oltre le 16 non si può andare anche perché, quando è inverno, nel capoluogo abruzzese fa freddo e diventa buio presto. Anche alla Silvestro dell'Aquila le fughe si contano sulle dita di una mano mentre c'è "un aumento complessivo delle iscrizioni" e alla materna, "per la prima volta- dicono dalla scuola- c'è una lista di attesa di 30 bambini". Su 70 docenti solo 4 sono andati ad insegnare altrove. Gli altri hanno passato buona parte dell'estate nelle tendopoli a fare lezione ai loro ragazzi.

16 settembre 2009

***Terremoto: la ricostruzione rilancia il Pil della regione, 2013 a +0,5%
L'assessore Muzzarelli alla Lega: niente incentivi alla Gambro, le
multinazionali devono restare***

Terremoto: la ricostruzione rilancia il Pil della regione, 2013 a +0,5% | DIRE EMILIA ROMAGNA | Agenzia DIRE

Dire

""

Data: 07/01/2013

Indietro

Terremoto: la ricostruzione rilancia il Pil della regione, 2013 a +0,5%

Giancarlo Muzzarelli (N.Bisio) BOLOGNA- "Nel 2012, il Pil dell'Emilia Romagna chiuderà con -2,4. Ma se nel 2013 riusciremo a mettere a regime i sei miliardi per la ricostruzione, e se le aziende multinazionali rispetteranno gli impegni presi, prevediamo un +0,5%. Cioè torneremo in terreno positivo". Lo fa sapere l'assessore regionale alle Attività produttive, Giancarlo Muzzarelli, in un passaggio della sua comunicazione in Consiglio regionale sulla situazione a sei mesi dal sisma. A proposito delle multinazionali, rispondendo a un'interrogazione del consigliere Mauro Manfredini (Lega) sulla Gambro, l'assessore ribadisce che "i contributi saranno concessi solo alle aziende che restano nell'area del sisma". Per ora, precisa, "alla Gambro non è stato erogato nessun contributo".

In generale, la Regione ricorda che l'area colpita dal sisma produce 19.6 miliardi di euro di valore aggiunto nel 2011 e genera 12.2 miliardi di euro di esportazioni. Sono quasi 66 mila unità locali e 270 mila addetti nei settori dell'industria e del terziario, pari rispettivamente al 15,6% ed il 15,9% dei valori totali dell'Emilia-Romagna.

5 dicembre 2012

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia Dire» e l'indirizzo «www.dire.it»

Fabbri non si candida

| estense.com Ferrara

Estense.com

"Fabbri non si candida"

Data: **06/01/2013**

Indietro

6 gennaio 2013, 0:05 356 visite

Fabbri non si candida

Il sindaco declina l'invito della Lega Nord per restare a Bondeno

Bondeno. “Ringrazio molto tutto il direttivo provinciale della Lega Nord – spiega il sindaco di Bondeno, Alan Fabbri – per questa importante testimonianza di stima personale, che si legge nella proposta avanzatami di una possibile candidatura alla Camera dei Deputati. Della quale sono orgoglioso. Ritengo, tuttavia, che per chi svolge oggi incarichi di amministratore locale, in questo momento così delicato, per la ricostruzione dopo il terremoto (nel mio caso) e di fronte alla crisi, sia opportuno mantenere fede al mandato elettorale e portare a termine gli incarichi ricevuti dai cittadini per un senso di responsabilità”.

Il 2013, infatti, sarà un anno molto impegnativo, dovendo passare definitivamente all'agenda della ricostruzione, dopo avere fronteggiato nell'anno precedente le sfide della gestione dell'emergenza, nel dopo-terremoto. “Sarà un anno difficile, lo sappiamo, sul fronte della ricostruzione, ma anche per portare a compimento un percorso iniziato in questi tre anni e mezzo e ritengo, perciò, opportuno di dedicarmi agli obiettivi che ci siamo posti, insieme con i nostri alleati e con chi ha collaborato all'azione amministrativa per migliorare la situazione di Bondeno, durante il nostro mandato elettorale. Per questo motivo – continua il sindaco matildeo – pur ringraziando i vertici e la base del mio movimento per questa proposta di candidatura alla Camera, ritengo di dover declinare tale invito, per concentrarmi al meglio sul lavoro intrapreso per il mio Comune. Consapevole delle difficoltà che il nuovo anno porterà con sé, essendo tra l'altro quello che anticipa la conclusione della legislatura”.

Terremoto in tempo reale: lieve scossa M1,1 nelle Marche (Ancona)

Fai info - (igo)

Fai Informazione.it

"Terremoto in tempo reale: lieve scossa M1,1 nelle Marche (Ancona)"

Data: **07/01/2013**

Indietro

Terremoto in tempo reale: lieve scossa M1,1 nelle Marche (Ancona)

2

Voti

VOTA!

Segui Fai Informazione su

07/01/2013 - 4.33 TERREMOTO NELLE MARCHE Un evento sismico di lieve intensità è stato rilevato dall Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) all interno del distretto sismico nominato Zona Macerata . L epicentro di questo evento sismico, che ha rilasciato una intensità pari a magnitudo 1,1, è stato localizzato ad una profondità pari ad 8,5 chilometri in prossimità dei comuni [...]

si insiste ancora sul "terremotato" manca un uomo

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **06/01/2013**

[Indietro](#)

- *Cronaca*

Si insiste ancora sul terremotato Manca un uomo

Due temi ancora aperti: il nome delle zone terremotate da inserire, se Bersani vorrà, nel listino e un nono nome che sarà chiesto a Modena per completare le liste regionali. Sul primo fronte c'è grande attesa, entro martedì una decisione sarà presa, ma non sarà facile. Ieri Stefano Bonaccini è stato chiaro: «Auspichiamo che la direzione nazionale del Pd possa scegliere un rappresentante di Modena delle zone terremotate nel listino nazionale. Da parte nostra abbiamo inserito Broglia, sindaco di Crevalcore, secondo al Senato». Per quanto riguarda il nono nome, che sarà deciso entro domani, andrà ad inserirsi in posizione non eleggibile: si tratterà di un uomo, probabilmente di area cattolica.

l'ultima proiezione "sacra" sulla chiesa terremotata

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **06/01/2013**

Indietro

- *Provincia*

L ultima proiezione sacra sulla chiesa terremotata

MIRANDOLA Oggi terminano le proiezioni d immagini sacre sulla chiesa terremotata del Gesù. Una iniziativa che dal 24 dicembre continua a registrare un incremento di patecipanti. A Capodanno i presenti, ad esempio, erano 300.

Soddisfatto Antonio Tirabassi, presidente del Circolo Artistico Giorgio Morandi a cui si deve l iniziativa: «Ringraziamo Giuseppe Bergamini di Ad99 che ha dato un grande supporto per la realizzazione del video proiettato e Bebo Service, che tutti i giorni ha svolto un lavoro di allestimento e smontaggio delle attrezzature. Oltre a Carla Cremaschi che ha scelto le immagini sacre da proiettare, vogliamo ringraziare anche Monica Morselli e Rita Testi del circolo Morandi per il loro contributo. Un grazie anche al pubblico che ha assistito ed a tutti quelli che hanno reso possibile l'evento». Durante le proiezioni di Capodanno c erano ad assistere anche il sindaco Maino Benatti, gli assessori Lara Cavicchioli e Roberto Ganzerli ed il Direttore della Cassa di Risparmio Cosimo Quarta. «Con l epifania le proiezioni si concludono - spiega Tirabassi - e per l occasione è previsto un secondo rinfresco. Sarà presente anche Elena Bosetti per portare il suo saluto alla città. È legata a Mirandola per gli incontri che ha tenuto come biblista e relatrice di mostre d'immagini sacre». Il circolo Morandi farà altre iniziative nel corso del 2013 in occasioni quali fiere o festività religiose. Sergio Piccinini

lega: un registro delle donazioni ai terremotati

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 06/01/2013

Indietro

- *Provincia*

Lega: «Un registro delle donazioni ai terremotati»

Un registro per monitorare le iniziative di solidarietà e garantire che i fondi raccolti vadano a buon fine. La proposta arriva dai consiglieri provinciali della Lega Nord dopo un periodo, i mesi del post sisma, in cui le iniziative di solidarietà per raccogliere fondi si sono moltiplicate. Secondo i consiglieri Livio Degli Esposti, Lorenzo Biagi, Stefano Corti e Denis Zavatti, per «evitare che la fiducia della gente venga mal riposta, o peggio che la diffidenza prevalga sarebbe utile creare un registro in cui raccogliere, almeno su base volontaria i bilanci delle iniziative di solidarietà». Un modo, insomma, per far sapere con certezza ai cittadini che fine hanno fatto i soldi, o i beni, donati. Sull argomento la Lega aveva già presentato, in Provincia, una interpellanza «per sapere se queste iniziative sono monitorate e se gli organizzatori sono tenuti a presentare un bilancio finale». Ma «con rammarico dobbiamo dire che la risposta che ci è giunta è del tutto insoddisfacente - scrivono i consiglieri, criticando anche la risposta analoga di Gozzoli (Pd) - il presidente Sabattini ha risposto in maniera sbrigativa che la faccenda non è di competenza della Provincia».

sisma, edifici comunali senza soldi dallo stato

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 06/01/2013

Indietro

- Cronaca

Sisma, edifici comunali senza soldi dallo Stato

Nessun contributo per la ricostruzione alle chiese che non sono della Diocesi Per il Voto e San Biagio riapertura tra anni.

Dilemmi per i lavori al liceo Sigonio

di Stefano Luppi Il terremoto è passato, facendo ogni debito sconsigliato, ma la situazione dei beni comunali cittadini continua a restare delicata tanto che si parla di riaprire chiese importanti come il Tempio di piazza Natale Bruni e San Biagio in via Emilia in un tempo lunghissimo: quattro o cinque anni. Gli edifici continuano infatti ad avere movimenti di assestamento leggeri e continuamente monitorati dai tecnici comunali ma soprattutto nel Palazzo comunale iniziano a porsi alcuni interrogativi. Di due ordini. Che deve fare il Comune degli inagibili, ampi e importanti edifici storici come l'ex liceo Sigonio e la sede dell'Istituto d'arte Venturi nei pressi della chiesa di San Bartolomeo? Entrambi vuoti dalla scorsa primavera hanno dimensioni e storie ragguardevoli: il vecchio Sigonio è ampio 7mila metri quadri ed è di proprietà comunale mentre l'istituto Venturi era in gestione alla Provincia ma anche in questo caso la proprietà è comunale. Un dilemma, di tipo patrimoniale, non da poco tenuto conto che gli enti locali non hanno denari e pagano affitti annui assai onerosi. E tenuto anche conto, particolare questo che preoccupa ancora di più gli amministratori, che la recente ordinanza per la ricostruzione prevede in futuro l'arrivo di denari per le chiese ma solo per quelle delle Diocesi. Niente è previsto da Roma per il commissario Errani per la riqualificazione di edifici religiosi e civili di proprietà pubblica. Il rischio è dunque, visti i risicati bilanci pubblici, di tenere vuote per molti anni preziosi edifici del centro storico, mentre la questione dei mancati finanziamenti per la città che non è parte del cratere del terremoto invia al secondo aspetto della vicenda. Questo riguarda le chiese Tempio, San Biagio, S.Agostino e il Voto. Su di essi, come su Palazzo dei Musei che nel frattempo ha riaperto però al pubblico (tranne la Galleria Estense che probabilmente riaprirà a settembre), il Comune ha redatto i progetti di ristrutturazione a seguito di numerose indagini dei tecnici comunali. Ora la documentazione è negli uffici della Soprintendenza che dovrà dare l'ok ad interventi di ristrutturazione piuttosto pesanti. Dal Voto si staccò una pesante sfera in pietra dalla facciata, mentre all'interno di Sant'Agostino cadde al suolo una ampia porzione dell'antica ristrutturazione in stucco. Ma le due chiese messe peggio sono Tempio e S.Biagio. Sulla facciata del primo il Comune sostituì alcuni dei pilastrini mentre altri sono lesionati così come all'interno lo sono le arcate. In San Biagio invece le alte volte e le cupole risultano tagliate dopo le scosse. Problemi che arrivano molto dopo le necessità drammatiche dei centri della Bassa e delle scuole, ma che preoccupano gli amministratori che hanno con ogni probabilità l'intenzione di chiedere a Roma e Bologna come ristrutturare questi beni storici. Probabile però che toccherà alla prossima giunta comunale occuparsi delle questioni. Soldi, com'è noto, a livello locale non ce ne sono e neppure dalla Fondazione Crmo.

la festa nazionale pd in aiuto a san felice

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 07/01/2013

Indietro

- *Provincia*

La festa nazionale Pd in aiuto a San Felice

L appuntamento invernale dedicato al sisma e organizzato dal circolo guidato da Licia Spinelli

SAN FELICE Sarà il circolo Pd di San Felice, coordinato dal segretario Licia Spinelli, ad organizzare l'ormai tradizionale Festa nazionale del Pd sulla neve. E quest'anno l'obiettivo è raccogliere fondi per la ricostruzione, ma anche per tornare a parlarne. L'appuntamento, in programma come di consueto in Trentino, stavolta nella località sciistica di Andalo, dal 10 al 20 gennaio. Ad affiancare il Pd sanfeliciano ci sarà il Pd del Trentino con il supporto logistico dell'amministrazione comunale di Andalo. Il denaro che verrà raccolto andrà a San Felice e a Rolo. Tra gli appuntamenti politici in programma, ancora da confermare l'eventuale presenza del segretario nazionale, Pierluigi Bersani, così come quelle del vicesegretario Enrico Letta, della senatrice Anna Finocchiaro, del deputato Dario Franceschini e del presidente della Regione Emilia Romagna, Vasco Errani. Già stabiliti invece interventi di Catiuscia Marini, presidente della Regione Umbria, Stefano Vaccari, assessore a Ambiente e protezione civile della Provincia di Modena, Matteo Richetti, ex presidente dell'assemblea legislativa dell'Emilia Romagna e prossimo parlamentare così come del resto Vaccari, di Peppino Englaro, di Giuseppe Civati, del presidente della Provincia autonoma di Trento, Alberto Pacher, dei sindaci di San Felice e Rolo, Alberto Silvestri e Vanna Scaltriti. Come di consueto inoltre sono previsti momenti dedicati a musica, spettacoli e convivialità.

gare in auto all'autoporto i residenti: così non si vive

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 07/01/2013

Indietro

- *Provincia*

Gare in auto all'autoporto I residenti: così non si vive

Cresce l'exasperazione: «Rumori assordanti, tutti i week-end stesso problema Abbiamo già segnalato la cosa al Comune, bisogna che qualcuno intervenga»

SASSUOLO Le auto che si dispongono in fila pronte per la partenza, i motori che salgono di giri, la bandiera a scacchi che si abbassa e la corsa che parte, tra l'esultanza del pubblico di appassionati e l'adrenalina dei piloti. Questa però non è la cronaca dal bordopista in un autodromo, ma lo spettacolo in scena ogni fine settimana all'autoporto di Sassuolo, tra sgommate, gare di velocità, stridio dei freni e test drive. Cresce la rabbia dei residenti della zona assordati dal rombo dei motori: «spostate quell'autodromo». Libero dai grossi camion che lo affollano durante la settimana l'enorme piazzale dell'autoporto di Sassuolo, in via Emilia Romagna, cambia volto, dietro regolare autorizzazione del Comune. A scendere in pista macchine di grossa cilindrata, rimaneggiate per renderle ancora più veloci. A bordo pista una piccola folla di appassionati di corse e di drift, un tipo di sbandata in curva. «Si è tanto parlato dell'autodromo di Marzaglia, ma anche noi, qui a Sassuolo, abbiamo il nostro, di autodromo - spiega Andrea Pistoni, uno dei residenti della zona intorno all'autoporto - Un sabato mattina, la scorsa estate, abbiamo iniziato a sentire questi rumori. Erano tali che sembrava di averli in casa. Da allora è stato sistematico: ogni fine settimana almeno 4 o 5 macchine arrivano all'autoporto, seguite da un camper e girano tutto il giorno. Ieri è stato un caso eccezionale con più macchine del solito e più pubblico; c'erano pure l'ambulanza e la protezione civile. Sopportiamo già l'aeroporto qui vicino, possiamo anche tollerare qualcuna di queste manifestazioni, ma ogni sabato e ogni domenica è eccessivo». Di giorno o di sera non fa differenza, con il scendere del sole entrano in funzione i potenti fari dell'autoporto, illuminando tutta l'area a giorno. «Non ci sono né regole né orari - commenta un'altra residente, Norma Costanzini - a volte vanno avanti fin oltre alle 7 di sera. Almeno al fine settimana vorremmo un po' di pace». «È una cosa piuttosto fastidiosa, già tutta questa zona durante la settimana è molto trafficata, con il continuo via e vai di camion. Il sabato e la domenica sarebbero gli unici due giorni tranquilli. Basterebbe spostarlo in un posto più idoneo, quello sarebbe un piazzale per camion». «Una zona forse più idonea - continua Pistoni, che ha denunciato la situazione scrivendo al sindaco - potrebbe essere la zona industriale delle Casiglie, più isolata, dove ci sono solo capannoni, e non abitazioni come intorno all'autoporto. La speranza è che si arrivi a una soluzione entro primavera, prima dell'estate quando, con il caldo, terremo le finestre aperte e la situazione peggiorerà ancora». Andrea Minghelli

©RIPRODUZIONE RISERVATA

sisma e lavoro i temi per il 2013

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 07/01/2013

Indietro

- Cronaca

«Sisma e lavoro i temi per il 2013»

Il presidente del consiglio provinciale Malavasi spiega l'agenda di viale Martiri

Terremoto, lavoro e nuova Provincia. Questi i tre temi scritti in rosso nell'agenda per il 2013 del consiglio provinciale di Modena. A tracciarne le linee guida è il presidente Demos Malavasi. «L'emergenza e la ricostruzione nelle zone colpite dal terremoto del 20 e 29 maggio sono state al centro del nostro lavoro, per il quale voglio ringraziare tutti i consiglieri, anche nel 2012. - commenta - Molto si è fatto in questi mesi con l'impegno delle istituzioni locali, regionali e nazionali e delle associazioni economiche, sindacali, religiose e del volontariato. Ma tanto ancora resta da fare per ridare slancio all'economia che rappresenta un punto di eccellenza, per ricostruire e ristrutturare le abitazioni civili, per recuperare il patrimonio storico, artistico e religioso di grande valore. La ricostruzione ci vedrà impegnati ancora per anni. Il nostro impegno sarà dunque forte per tenere alta l'attenzione delle istituzioni e di tutta la società per sostenere la ricostruzione e per dare un futuro migliore a questi territori così duramente colpiti». E venendo al 2013 Malavasi annuncia che «Dedicheremo il nostro lavoro anche a sostenere tutte le iniziative di contrasto alla crisi che promuovono lo sviluppo e l'occupazione attraverso i progetti di innovazione, ricerca e formazione». Tra i temi all'ordine dei lavori del Consiglio, anticipa il presidente, anche la tutela dell'ambiente e del territorio, in particolare sui temi dell'assetto idrogeologico, dell'inquinamento, della gestione dei rifiuti, e della mobilità «per potenziare specialmente il trasporto ferroviario per risolvere il profondo e anacronistico disagio che vivono ogni giorno i pendolari della nostra provincia». Il Consiglio Provinciale è stato impegnato e lo sarà anche nel 2013 sul riordino istituzionale e la riforma delle Province: «Vogliamo ribadire - afferma Malavasi - che un processo di profonda riforma dell'assetto istituzionale, che riguardi tutti i livelli dello Stato, è oggi più che mai necessario per dare maggiore efficienza e trasparenza e per ridurre i costi. È necessaria una riduzione dei livelli di governo e, in questo ambito, deve proseguire il processo di riforma delle Province come enti intermedi di area vasta e nel contempo deve avanzare il processo di riforma dei Comuni attraverso un potenziamento delle unioni e l'avvio di processi di fusione in particolare per i più piccoli. È necessario però che venga riconosciuta una vera autonomia finanziaria agli enti locali, basata sulla responsabilità degli amministratori, perché sia possibile investire nelle opere necessarie al territorio e gestire i servizi alle persone e alle famiglie».

l'esercitazione dei pompieri oggi per la festa in piazza

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **06/01/2013**

[Indietro](#)

LUZZARA

L'esercitazione dei pompieri oggi per la festa in piazza

LUZZARA Il distaccamento dei vigili del fuoco volontari di Luzzara, in collaborazione con tutti i Comuni della Bassa reggiana, organizza, insieme alla locale Protezione civile Paese Pronto e alle altre associazioni di volontariato, la festa della befana che si svolgerà domani e che è rivolta, in particolare, a tutti i bambini delle scuole colpite dal terremoto del 2012. Una festa particolare, che conclude la serie di iniziative promosse dal Comune in occasione delle feste natalizie, dal titolo *Sotto il segno del Natale* che hanno riscosso un grande successo di partecipazione e di adesioni. Oggi la festa della Befana vedrà anche l'eccezionale partecipazione dei Puffi, ma anche con dimostrazioni addestrative svolte dai vigili del fuoco in piazza. Seguiranno scenette varie insieme ai Puffi e l'accensione (e relativo spegnimento da parte dei vigili del fuoco volontari) della Vecchia. Per tutto il pomeriggio, per riscaldarsi durante la festa, sarà possibile anche degustare cioccolata calda, thè, vin brulé, gnocco fritto, tigelle con salumi vari e torte.

il presepe sui ruderi visitabile anche oggi

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 06/01/2013

Indietro

- *Provincia*

Il presepe sui ruderi visitabile anche oggi

REGGIOLO

REGGIOLO. Dopo il successo di visitatori ottenuto durante la manifestazione dell'ultimo dell'anno dedicata alla Marcia della Pace, l'amministrazione comunale di Reggio, in collaborazione con il parroco don Gino Bolognesi e i volontari della Protezione civile San Venerio hanno deciso di riaprire il portone della chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta per dare la possibilità ai cittadini reggionesi e non, di una breve sosta davanti al suggestivo e per certi versi commovente presepio allestito su calcinacci e pietre del tetto della chiesa caduti al suo interno durante il terremoto del maggio scorso. Oggi, giorno dell'Epifania si potrà visitare il presepio dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 18. Ieri il portone è rimasto aperto dalle 16 alle 18.30 e molti reggionesi si sono avvicinati all'ingresso della chiesa per ammirare il presepe e pregare. Intanto, in via Matteotti, finalmente riaperta al passaggio dei pedoni, è apparso un coloratissimo drago e un gigantesco disegno realizzato da giovani "writers" modenesi: Alex Palmieri di 26 anni e Maria Oubaida di 22, lui architetto e lei grafica.

(m.p.)

-a

terremoto: servizio civile per 500 giovani

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 07/01/2013

Indietro

- *Cronaca*

Terremoto: servizio civile per 500 giovani

CORREGGIO Saranno 500 i giovani selezionati dal bando straordinario di servizio civile nazionale a favore delle zone colpite dal sisma. Nelle province di Modena, Ferrara, Bologna e Reggio Emilia 350 giovani saranno impegnati nei settori educativo e assistenziale, e altri 50 nel settore dei beni artistici e culturali. Grazie alla legge regionale 20/2003 la Regione ha inoltre finanziato l'avvio, nel servizio civile regionale, di ulteriori 100 giovani, tra i 18 e i 28 anni, comunitari e stranieri che affiancheranno i coetanei italiani. Si tratta di giovani, provenienti anche dalle zone terremotate (nel bando verrà data priorità proprio a questi) disposti ad impegnarsi per far fronte ai bisogni delle comunità dei territori colpiti dal sisma nella fase di ripresa della vita sociale. I Comuni colpiti dal sisma e gli enti del terzo settore sono coinvolti nella progettazione dell'intervento che dovrà diventare operativo nel più breve tempo possibile.

doni anche per vigili e volontari

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 07/01/2013

Indietro

- *Cronaca*

Doni anche per vigili e volontari

BORETTO

E' una tradizione che col tempo si era persa ma negli ultimi anni è tornata in vigore. La tradizione della Befana del Vigile, ovvero i doni portati dai cittadini agli uomini e donne in divisa, quasi a suggellare almeno per un giorno, la pace tra chi fa le multe e chi le subisce. Così ieri davanti al municipio il comandante Davide Grazioli e i suoi agenti, insieme ai rappresentanti della protezione civile e al gruppo locale delle guardie ecologiche volontarie, hanno raccolto generi alimentari e altri doni della cittadinanza. Tutti i regali saranno poi destinati alle due strutture scolastiche dell'infanzia borettesi e alla casa di riposo. Fra uno scambio di auguri e l'altro è stato anche presentato il Calendario 2013 della polizia municipale.

la festa del pd sulla neve ad andalo per i terremotati

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **07/01/2013**

Indietro

ROLO

La festa del Pd sulla neve ad Andalo per i terremotati

ROLO L ormai tradizionale Festa nazionale del Pd sulla neve quest anno si concentra sul terremoto in Emilia. Per raccogliere fondi per la ricostruzione, ma anche per tornare a parlarne. È in programma in Trentino, stavolta nella località sciistica di Andalo, dal 10 al 20 gennaio. L organizzazione è del piccolo circolo del Partito democratico di San Felice sul Panaro, uno dei comuni più colpiti dal sisma, con la collaborazione del Pd trentino. Il denaro che verrà raccolto andrà a San Felice, nel modenese, e a Rolo, nel reggiano. Tra gli appuntamenti politici in programma, ancora da confermare la presenza del segretario nazionale, Pierluigi Bersani e quelle del vicesegretario Enrico Letta, della senatrice Anna Finocchiaro, del deputato Dario Franceschini e del presidente della Regione Emilia Romagna, Vasco Errani. Già stabiliti invece interventi di Catuscia Marini, presidente della Regione Umbria, Stefano Vaccari, assessore a Ambiente e protezione civile della Provincia di Modena, Matteo Richetti, ex presidente dell assemblea legislativa dell Emilia Romagna, di Beppino Englaro, di Giuseppe Civati, del presidente della Provincia autonoma di Trento, Alberto Pacher e dei sindaci di San Felice e Rolo.

Il Prefetto scioglie il Consiglio comunale

Il Tempo - Molise -

Il Tempo.it

"Il Prefetto scioglie il Consiglio comunale"

Data: **05/01/2013**

[Indietro](#)

Politica

18:46 - Lombardia: Maroni, voglio governare e tenere soldi tasse al Nord Cronaca
 18:45 - Salute: Grecia, isola di Ikaria paradiso longevita' Cronaca
 18:42 - Palermo: assalto a profumeria, impiegati rinchiusi in bagno Esteri
 18:09 - Venezuela: Missoni spa, molto fiduciosi operato Farnesina e istituzioni Esteri
 18:08 - Usa: uomo armato prende ostaggi, 4 morti ad Aurora Esteri
 18:06 - Venezuela: societa' conferma scomparsa Vittorio Missoni e compagna Politica
 18:04 - Elezioni: Berlusconi, insensato e suicida se Lega va da sola Esteri
 17:56 - India: sui vestiti dei 5 sospettati trovato sangue vittima stupro Sport
 17:53 - Calcio: cori razzisti, sindaco Farioli invita a Busto presidenti Figc e Lega Cronaca
 17:35 - Terremoti: continua sciame sismico tra Messina e Catania Cronaca
 17:21 - Novara: ragazza 14enne muore precipitando dal balcone Esteri
 17:10 - Usa: donatore seme deve pagare 'mantenimento' figlia biologica Esteri
 17:05 - Iran: stupraro ragazzo 16enne, 2 fratelli impiccati in piazza Politica
 17:00 - Elezioni: Consumatori a Bersani, non candidare Moretti nel Pd Esteri
 16:54 - Francia: aereo precipita dopo decollo da Grenoble, 5 morti Cronaca
 16:40 - Giochi: Lotteria Italia, 7 milioni di biglietti venduti Esteri
 16:35 - Francia: Depardieu arrivato in Russia, vedra' Putin Economia
 16:02 - Saldi: Consumatori, e' tracollo, compra solo 33% famiglie, incassi -18,8% Esteri
 16:00 - India: fidanzato vittima stupro, nessuno ci aiuto' dopo aggressione Esteri
 16:00 - India: fidanzato vittima stupro, nessuno ci aiuto' dopo aggressione Esteri
 14:52 - Siria: pilota aviazione diserta e fugge in Turchia su Mig-23 Esteri
 14:47 - Siria: colpi mortale su quartiere cristiano in citta' vecchia di Damasco Esteri
 14:37 - Usa: multata campagna Obama, non ha dato tutti nomi finanziatori Politica
 14:19 - Elezioni: Frattini non si candida, torna a fare il consigliere di Stato Esteri
 14:09 - Usa: grandi corporation tra gli sponsor feste giuramento Obama Politica
 13:56 - Elezioni: Berlusconi, in lista ne' Briatore ne' giocatori Milan Politica
 13:33 - Elezioni: Berlusconi, grande coalizione solo se unica soluzione Cronaca
 13:28 - Cosenza: omicidio madre parroco a Belvedere, lungo sopralluogo del Ris Esteri
 13:26 - Venezuela: ufologo, fa pensare vicinanza Los Roques con 'Triangolo Bermuda' Esteri
 13:14 - Venezuela: genitori passeggera scomparsa nel 2008, a disposizione famiglie dispersi Politica
 13:02 - Elezioni: Monti, si congeda su twitter dopo risposte, scusate ho liste da fare Cronaca
 13:00 - Viareggio: Suv perde il controllo al porto e finisce su un peschereccio Sport
 12:59 - Calcio: cori razzisti, denunciati altri cinque tifosi Pro Patria Politica
 12:49 - Elezioni: Berlusconi insiste, 'Corsera' ci rappresenta in maniera caricaturale Cronaca
 12:47 - Incidenti: Alemanno, Comune paghera' spese pulizia strada per Leprini Politica
 12:41 - Elezioni: Berlusconi, a Monti proposto di fare federatore moderati, non premier Politica
 12:41 - Elezioni: Berlusconi, Micciche' vuole al Sud partito omologo Lega Cronaca
 12:38 - Cagliari: collisione tra motocisterna e barca da diporto, nessun ferito Spettacolo

Il Prefetto scioglie il Consiglio comunale

12:36 - Musica: Celentano, per i 75 anni regala ai fan un provino inedito sul blog Cronaca

12:27 - Epifania: Roma, 1.500 figuranti in via della Conciliazione per corteo 'Viva la Befana'

Molise

Tempo.it nel Web con

HOME

POLITICA

INTERNI-ESTERI

ECONOMIA

SPORT

SPETTACOLI

PIZZI..cati channel

VIAGGI

HI TECH

SHOPPING

MULTIMEDIA

SONDAGGI

LAVORO

Roma

Latina

Frosinone

Lazio Nord

Abruzzo

Molise

ABBONAMENTI

CASE

FINANZA

invia per e-mail stampa dizionario

Trova significati nei dizionari Zanichelli In questa pagina è attivo il servizio ZanTip:

Facendo doppio click su una qualsiasi parola presente nell'articolo, sarà visualizzata la definizione della parola, così come è stata pubblicata all'interno del Vocabolario della Lingua Italiana Zingarelli 2010.

Alla fine del riquadro di spiegazione ne sarà proposta anche la traduzione in inglese, ripresa dal lemmario Italiano-Inglese del Ragazzini 2010.

| condividi

05/01/2013, 05:30

Il Prefetto scioglie il Consiglio comunale

Notizie - Molise

Ripabottoni Il sindaco, prima di dimettersi, aveva presentato un esposto sui lavori di ricostruzione

Il Prefetto scioglie il Consiglio comunale

RIPABOTTONI Trascorsi venti giorni dalla presentazione delle dimissioni del sindaco Michele Frenza, al Comune di Ripabottoni arriva il commissario.

Home Molise prec succ

Contenuti correlati Bilancio lacrime e sangue. Ultimo atto del Consiglio In Consiglio l'assemblea dei lavoratori della Ritel Dagli splendori dei Medici, con il trionfo al tempo di Papa Leone X, agli artisti spagnoli in Italia tra Cinque e Seicento, dall'arte nella Firenze dell'età comunale alla porcellana francese: sono questi i temi di alcune delle otto esposizioni temporanee Consiglio di nuovo sciolto Ritorna il Commissario Appello al prefetto per salvare gli ospedali dai tagli «Se il bassista e fondatore dei Pink Floyd, Roger Waters, dovesse confermare la sua intenzione di visitare la città di Anzio dove suo padre trovò la morte durante la Seconda Guerra Mondiale, allora il territorio e l'amministrazione comunale dovranno esser

Lo ha deciso il prefetto di Campobasso Di Menna che, ieri mattina, ha nominato il viceprefetto aggiunto Agnese Scala, a cui è stato affidato il compito di traghettare il Municipio fino alle prossime elezioni. Il prefetto ha dunque disposto la sospensione del consiglio comunale, avviando la procedura di scioglimento dell'assise civica. Si torna al voto prima del tempo anche nel centro della provincia di Campobasso. Dopo un anno e mezzo, infatti, il primo cittadino ha deciso di fare un passo indietro. E da ieri la sua decisione è divenuta irrevocabile. Le motivazioni sono legate a questioni personali, ma anche e soprattutto a vicende che riguardano la ricostruzione post-terremoto. Per questo lo scorso 14 dicembre, Frenza ha presentato un ricorso al Tar Molise e impugnare la Delibera di Giunta regionale che ha ripartito i nuovi fondi per la ricostruzione. Poi, tornato in paese, ha rassegnato le sue dimissioni. «Così non si può più andare avanti - ha affermato Michele Frenza - e la mia scelta si lega sia alle vicende della ricostruzione post-terremoto, sia a questioni personali». Già venti giorni fa il primo cittadino ha assicurato che la sua era una decisione definitiva. E naturalmente ha inciso in maniera forte la gestione e la ripartizione dei finanziamenti assegnati al post sisma. L'amministratore infatti si è sentito «decurtato» di una buona fetta di fondi nel riparto generale stabilito dalla Protezione Civile. Michele Frenza aveva già guidato il centro terremotato nella precedente legislatura. Sindaco dal 2006, era stato riconfermato nel maggio del 2011, sempre sostenuto da una lista civica. Anni difficili per i centri del cratere. Alle prese con una ricostruzione spesso rallentata dalla burocrazia. Poi lo scorso anno la mancata proroga dello stato di criticità ha inflitto un nuovo stop ai lavori, fermi al 33% a dieci anni dal sisma. A pagarne le conseguenze imprese e comuni, chiamati a gestire mille difficoltà. R.M. Vai alla homepage

05/01/2013

Turisti e residenti in fuga via mare da un incendio

Il Tempo - Interni Esteri -

Il Tempo.it

"Turisti e residenti in fuga via mare da un incendio"

Data: **06/01/2013**

[Indietro](#)

Economia

21:31 - Fisco: Tremonti, si puo' fare ricorso a Consulta contro Imu Esteri
 21:26 - Usa: Obama torna domani a Washington Politica
 20:58 - Elezioni: vertice alla Camera Monti-Fini-Casini Cronaca
 20:42 - Superenalotto: nessun '6' ne' '5+' Cronaca
 20:41 - Superenalotto: la combinazione vincente Cronaca
 20:38 - Reggio Calabria: pitbull aggredisce signora e uccide il suo cane Cronaca
 20:25 - Terremoto: lieve scossa tra le province di Macerata e Ancona Esteri
 20:21 - Venezuela: Cabello riconfermato presidente Assemblea nazionale Sport
 20:09 - Calcio: Serie A, Catania-Torino 0-0 Politica
 20:07 - Pd: Bersani, orgoglioso di candidare Marzano, e' talento italiano Esteri
 19:58 - Ulster: terzo giorno scontri a Belfast, un uomo accusato tentato omicidio Politica
 19:53 - Elezioni: Berlusconi, siamo al 23,6, non votate Monti-Fini-Casini Politica
 19:49 - Elezioni: Alfano, sondaggi danno Monti terzo classificato Cronaca
 19:26 - Bergamo: Procura apre inchiesta su ragazza morta in un dirupo Esteri
 19:09 - Venezuela: Brindani, aereo scomparso nel 2008 forse dirottato dai narcos Cronaca
 19:07 - Nuoro: ubriaco fa testacoda con l'auto e centra volante polizia, arrestato Politica
 18:46 - Lombardia: Maroni, voglio governare e tenere soldi tasse al Nord Cronaca
 18:45 - Salute: Grecia, isola di Ikaria paradiso longevita' Cronaca
 18:42 - Palermo: assalto a profumeria, impiegati rinchiusi in bagno Esteri
 18:09 - Venezuela: Missoni spa, molto fiduciosi operato Farnesina e istituzioni Esteri
 18:08 - Usa: uomo armato prende ostaggi, 4 morti ad Aurora Esteri
 18:06 - Venezuela: societa' conferma scomparsa Vittorio Missoni e compagna Politica
 18:04 - Elezioni: Berlusconi, insensato e suicida se Lega va da sola Esteri
 17:56 - India: sui vestiti dei 5 sospettati trovato sangue vittima stupro Sport
 17:53 - Calcio: cori razzisti, sindaco Farioli invita a Busto presidenti Figc e Lega Cronaca
 17:35 - Terremoti: continua sciame sismico tra Messina e Catania Cronaca
 17:21 - Novara: ragazza 14enne muore precipitando dal balcone Esteri
 17:10 - Usa: donatore seme deve pagare 'mantenimento' figlia biologica Esteri
 17:05 - Iran: stuprarono ragazzo 16enne, 2 fratelli impiccati in piazza Politica
 17:00 - Elezioni: Consumatori a Bersani, non candidare Moretti nel Pd Esteri
 16:54 - Francia: aereo precipita dopo decollo da Grenoble, 5 morti Cronaca
 16:40 - Giochi: Lotteria Italia, 7 milioni di biglietti venduti Esteri
 16:35 - Francia: Depardieu arrivato in Russia, vedra' Putin Economia
 16:02 - Saldi: Consumatori, e' tracollo, compra solo 33% famiglie, incassi -18,8% Esteri
 16:00 - India: fidanzato vittima stupro, nessuno ci aiuto' dopo aggressione Esteri
 16:00 - India: fidanzato vittima stupro, nessuno ci aiuto' dopo aggressione Esteri
 14:52 - Siria: pilota aviazione diserta e fugge in Turchia su Mig-23 Esteri
 14:47 - Siria: colpi mortai su quartiere cristiano in citta' vecchia di Damasco Esteri

Turisti e residenti in fuga via mare da un incendio

14:37 - Usa: multata campagna Obama, non ha dato tutti nomi finanziatori Politica

14:19 - Elezioni: Frattini non si candida, torna a fare il consigliere di Stato

Interni Esteri

Tempo.it nel Web con

HOME

POLITICA

INTERNI-ESTERI

ECONOMIA

SPORT

SPETTACOLI

PIZZI..cati channel

VIAGGI

HI TECH

SHOPPING

MULTIMEDIA

SONDAGGI

LAVORO

Roma

Latina

Frosinone

Lazio Nord

Abruzzo

Molise

ABBONAMENTI

CASE

FINANZA

invia per e-mail stampa dizionario

Trova significati nei dizionari Zanichelli In questa pagina è attivo il servizio ZanTip:

Facendo doppio click su una qualsiasi parola presente nell'articolo, sarà visualizzata la definizione della parola, così come è stata pubblicata all'interno del Vocabolario della Lingua Italiana Zingarelli 2010.

Alla fine del riquadro di spiegazione ne sarà proposta anche la traduzione in inglese, ripresa dal lemmario Italiano-Inglese del Ragazzini 2010.

| condividi

Notizie - Interni Esteri

Turisti e residenti in fuga via mare da un incendio

06/01/2013, 05:30

In Australia

Turisti e residenti in fuga via mare da un incendio

SYDNEY Migliaia di turisti e residenti di Port Arthur, località turistica sulla costa dell'isola di Tasmania, sono ormai da due giorni bloccati dall'incendio che sta devastando la foresta costiera che impedisce i collegamenti via terra con la cittadina.

Home Interni Esteri [prec](#) [succ](#)

Contenuti correlati [«Per fermare Equitalia» La raccolta firme va avanti](#) [Il mare non ha restituito il corpo di Davide Curcio](#) [I residenti premono per delocalizzare](#) [Quando la befana vien dal mare](#) [Contributi per promuovere l'offerta turistica](#) [Famiglia distrutta da un incendio](#)

Ed oltre mille persone sono state infatti messe in salvo da una flotta di imbarcazioni private e mezzi di salvataggio che si sono diretti a Hobart, capitale dello Stato australiano a 50 chilometri di distanza. La maggioranza delle persone tuttavia è rimasta ancora nella cittadina. [Vai alla homepage](#)

06/01/2013

Cisterna, arriva la Befana: gioia tra i bambini

Latina 24ore.it -

Latina24ore.it

"Cisterna, arriva la Befana: gioia tra i bambini"

Data: **06/01/2013**

[Indietro](#)

Cisterna, arriva la Befana: gioia tra i bambini 06/01/2013, di Paolo Buonaiuto (online) (modificato il 06/01/2013 alle 4:33 pm).

Anche a Cisterna di Latina è arrivata la tanto attesa befana.

Questa mattina, nella centrale piazza XIX Marzo, la celebre giornata dedicata ai bambini è stata celebrata con l'arrivo in festa della Befana. Grazie alla collaborazione della protezione civile e con il patrocinio del Comune, l'arrivo della vecchina con le caramelle si è svolto con una discesa sospesa nel vuoto che ha tenuto tutti i bambini e i grandi con il naso all'insù.

Da una finestrella del piano alto di Palazzo Caetani, grazie ai cavi metallici della protezione civile e alla collaborazione dei volontari, la befana si è calata dall'alto, per la gioia incontenibile dei bambini, accompagnata da tanti flash e sorrisi divertiti. Una volta a terra, la befana ha distribuito, come suo solito, le caramelle ai bambini presenti, celebrando un rito che a Cisterna riscuote sempre tanto successo, vista la partecipazione numerosa della cittadinanza.

115

Vuoi ricevere le notizie di Latina24ore.it nella tua email?

Segui @latina24ore

(senza titolo)

Articolo

Libertà

""

Data: 06/01/2013

Indietro

Parte l'Unione sulla Via Emilia

Martedì il patto fra i Comuni di Alseno, Fiorenzuola, Cadeo e Pontenure

Il sindaco Milano chiede chiarimenti alla Regione. «Alleanza a due velocità?»

ALSENO - Nascerà martedì, 8 gennaio, l'Unione dei Comuni sulla Via Emilia. Lo ha annunciato il sindaco di Alseno, Rosario Milano, illustrando al consiglio comunale lo schema di convenzione per la gestione associata di servizi con il Comune di Fiorenzuola. La convenzione, approvata con 10 voti favorevoli e l'astensione dei 5 consiglieri di minoranza, durerà tre anni e, per il momento, riguarda tre delle funzioni fondamentali: il catasto, la protezione civile e la polizia municipale.

L'Unione, ha detto il sindaco Rosario Milano, in un primo momento riguarderà i Comuni sull'asse della Via Emilia, cioè Alseno, Fiorenzuola, Cadeo e Pontenure. Martedì è previsto l'incontro che metterà a punto l'alleanza fra i quattro Municipi che successivamente dovrà essere sancita dai rispettivi consigli comunali. «In seguito avranno la possibilità di decidere se entrare nell'Unione anche i sette Comuni della Bassa piacentina: Besenzone, Caorso, Cortemaggiore, San Pietro in Cerro, Monticelli, Castelvetro e Villanova». E' un argomento già trattato in consiglio comunale, che riguarda, appunto, l'obbligo per i Comuni fino a 5mila abitanti (Alseno ne ha poco più di 4.800) di far parte di un'Unione e di provvedere all'esercizio associato di almeno tre funzioni, per poi metterle tutte in comune entro il 1° gennaio 2014.

Il sindaco Milano ha evidenziato che si tratta della prima tappa, in attesa della legge regionale approvata dall'assemblea legislativa lo scorso 19 dicembre. «Questo è un atto che sarà superato nel momento in cui andremo a parlare di Unione in base a tale legge regionale». Ed ha aggiunto: «Alla luce della nuova legge regionale, avremmo fissato per l'8 gennaio il consolidamento dell'Unione dei Comuni sull'asse delle via Emilia, che con 33mila abitanti è in regola con la legge regionale, in attesa che i Comuni della Bassa prendano le loro decisioni, in quel caso l'ambito si amplierebbe a circa 56mila abitanti». Ci sono 60 giorni a disposizione per comunicare l'ambito ottimale dell'Unione alla Regione, che a sua volta avrà 30 giorni per accettare la decisione dei Comuni.

Nell'Unione, ha proseguito il sindaco, ci potrebbe essere un problema di competenze in quanto pare che i Comuni "sottosoglia", con meno di 5mila abitanti, debbano obbligatoriamente scegliere tutte le funzioni fondamentali, mentre pare che i Comuni più grandi non abbiano questo obbligo. «In questo caso vi sarebbero due velocità che potrebbero creare problemi di conciliazione». Questo è un quesito che il sindaco ha posto alla Regione, che «al momento non ha risposto».

Ornella Quaglia

05/01/2013

<!--

Colletta e Parmigiano, fratellanza lungo la via Emilia

Articolo

Libertà

""

Data: 06/01/2013

Indietro

Colletta e Parmigiano, fratellanza lungo la via Emilia

Tante le attività che il nostro territorio ha messo in campo per aiutare le terre martoriate dal sisma

L'Emilia chiama, la diocesi di Piacenza e Bobbio risponde.

Sono tante le attività che in questi mesi la realtà diocesana piacentina ha messo in campo per sostenere le popolazioni colpite dal terremoto nel maggio dello scorso anno sia aderendo alle proposte lanciate a livello nazionale da Caritas Italiana, sia mettendo in campo iniziative proprie: tra queste figura appunto il gemellaggio con la parrocchia di Finale Emilia nato attraverso l'accordo tra il vescovo di Piacenza Gianni Ambrosio e quello di Modena-Nonantola Antonio Lanfranchi.

A tre mesi dalla scossa, il percorso attivato con il coordinamento della Caritas diocesana ha prodotto azioni significative, a cominciare dalla "colletta nazionale" del 3 giugno dello scorso anno che ha permesso di inviare alla Caritas italiana 100 mila euro raccolti dalle parrocchie e da enti e istituti religiosi della diocesi.

Il "Progetto Parmigiano Reggiano" ad esempio, promosso nelle parrocchie a sostegno di alcuni caseifici colpiti dal sisma, ha visto aderire ben 26 parrocchie che hanno ordinato attraverso la Caritas circa 4,4 tonnellate di formaggio per un totale di 52 mila euro versati ai caseifici "Fratelli Rossi" di Rio Saliceto nel Reggiano e Consorzio Caseario Croce di Pegognaga nel Mantovano.

In particolare la prima realtà casearia sta tuttora beneficiando dell'intervento dei locali gruppi di acquisto solidali che, attraverso la cooperativa Des Tacum, stanno proseguendo nell'acquisto del Parmigiano Reggiano.

Per quanto riguarda il gemellaggio con Finale Emilia, la nostra diocesi si è impegnata nel sostegno alle attività pastorali della parrocchia e nel recupero della chiesa di San Bartolomeo a Finale, donando una prima tranche di 50 mila euro lo scorso ottobre e ieri una seconda di altri 50 mila euro composta dalle offerte pervenute in Caritas (oltre che da 10 mila euro donati dalla comunità civile e parrocchiale di Pianello presente con una sua rappresentanza al concerto delle New Sisters alla chiesa del Seminario).

Sono inoltre proseguite la raccolta e la consegna di prodotti alimentari, igienici, camper, tende e roulotte da parte della Caritas di Piacenza a quella di Finale Emilia.

Una nota a parte infine la merita l'Università Cattolica che ha curato la pubblicazione e la distribuzione, in collaborazione con la Caritas diocesana e la Delegazione Caritas Emilia Romagna, di un pieghevole con utili consigli per i genitori, gli insegnanti e gli educatori che si prendono cura dei ragazzi terremotati.

Parab.

06/01/2013

<!--

Argine del Po ripulito: oltre cento pneumatici

Articolo

Libertà

""

Data: 07/01/2013

Indietro

Argine del Po ripulito: oltre cento pneumatici

Sarmato, in azione il gruppo Alfa di Protezione civile: tra i rifiuti lavatrici, bottiglie e libri

I volontari del gruppo Alfa di Protezione civile durante

la pulizia: la "discarica" ...

SARMATO - Immaginate di percorrere l'argine del Po e di trovare ogni dieci o venti metri, nelle piccole scarpate sottostanti, qualche pneumatico di camion o di automobile. Estendete ora l'area in questione di qualche chilometro e otterrete quello che gli uomini del gruppo Alfa di protezione civile di Sarmato si sono trovati di fronte ieri pomeriggio nella zona dell'argine a nord del paese, verso la centrale Amaldi: una grande discarica "diffusa" da ripulire, dove non mancano anche rifiuti più tradizionali e, a guardarci bene, si trova anche qualche sorpresa.

A Sarmato, la situazione di degrado lungo la strada dell'argine non nasce certamente ieri. Gli pneumatici, in modo particolare, si trovavano lì da diversi mesi. Così, ieri pomeriggio, i volontari del gruppo Alfa hanno deciso di affrontare di petto la questione: sono partiti dalla loro "base" vicino alla stazione ecologica per raccogliere tutti i rifiuti abbandonati con due camioncini. Non sono bastati, ci sono voluti più "viaggi" per recuperare tutto perché i rifiuti si sono rivelati molto maggiori rispetto a quanto ci si aspettava. La maggior parte del lavoro è stata la raccolta degli pneumatici, alcuni anche di grosse dimensioni: in tutto, quasi un centinaio sparpagliati qua e là sia nel tratto compreso tra l'autostrada e l'idrovora di Casino Boschi, sia in quello che da lì conduce fino alla centrale elettrica Amaldi. È presumibile che qualcuno abbia voluto sbarazzarsi delle gomme nella maniera più pratica e meno visibile possibile, cioè lanciandole a intervalli regolari da un camioncino, magari di notte, facendoli rotolare dalla strada dell'argine nelle scarpate fino ai campi sottostanti. Un atto di inciviltà che è proseguito per alcuni chilometri fino al confine con Castelsangiovanni e che per mesi è rimasto davanti agli occhi di tutti senza che nessuno intervenisse.

I volontari della protezione civile, guidati dal loro presidente Mario Vegetti, hanno così rastrellato tutta la zona armati di guanti e forconi fino a trovare anche altre piccole discariche non visibili ad uno sguardo poco attento: attorno alla centrale elettrica, in mezzo a sacchi dell'immondizia, spuntano così lavatrici, ferri da stiro, bottiglie e persino libri (ancora confezionati). La zona, piuttosto isolata e a due passi dal Po, purtroppo si presta molto bene alle incursioni di chi abbandona i rifiuti e non è questo il primo caso. Ma il danno ambientale su cui ieri il gruppo Alfa ha messo una pezza è certamente rilevante sia per la quantità di materiale scaricato abusivamente sia per l'estensione complessiva degli scarichi. Ora, i volontari torneranno ad essere vigili sentinelle del territorio lungo il Po, luoghi dove già abitualmente svolgono le loro esercitazioni per prepararsi ad eventuali emergenze di tipo idrogeologico.

Cristian Brusamonti

06/01/2013

<!--

Al via il nuovo corso di formazione

Articolo

Libertà

""

Data: 07/01/2013

Indietro

domani sera

Al via il nuovo corso
di formazione

Operatori della Pubblica

Volontari della Croce Bianca si diventa. E il primo passo è il corso di formazione che partirà domani sera (lunedì) alle 20.45 all'auditorium della Pubblica Assistenza, nella sede ubicata in via Emilia Parmense 19.

Quattro sono i percorsi formativi previsti: operatore di soccorso e trasporto sanitario (per salire sui mezzi di trasporto sanitario e su quelli convenzionati con il servizio di emergenza urgenza 118), autista di mezzi di emergenza e di trasporto (che si svilupperà attraverso un percorso di "guida sicura" al quale seguirà un periodo di affiancamento nella conduzione dei mezzi), operatore polivalente di centrale e di Protezione civile (che potrà intervenire sugli eventi di emergenza e coinvolto nelle esercitazioni di Protezione civile) e operatore cinofilo (che seguirà l'iter generale di Protezione civile e uno specifico training).

Dalla sede di via Emilia Parmense si ricorda inoltre che chi abbia compiuto sedici anni può partecipare alla vita associativa come volontario, ma solamente chi è maggiorenne può salire sui mezzi di emergenza e trasporto.

«L'invito è rivolto a tutti: giovani, adulti e anziani», ha spiegato la responsabile dell'area Volontari della Croce Bianca, Alessandra Grana, «ognuno può fare la sua parte e non solo per quanto riguarda il soccorso: si può dare una mano anche nei trasporti sanitari, in centrale operativa o anche cucinando per i volontari».

Per informazioni è possibile telefonare ai numeri della sede 0523.614422/613976 o 348.7018881 (Paolo) o 348.7018759 (Alessandra) o inviare una mail a volontari@crocebiancapc.org o ancora visitare il sito www.crocebiancapc.org.

parab

06/01/2013

<!--

Volontari ripuliscono l'argine Gli uomini del gruppo Alfa di protezione civile di Sarmato hanno ripulito ieri nella zona dell'argine a nord del paese una grande discarica "diffusa"

Articolo

Libertà

""

Data: **07/01/2013**

Indietro

Volontari ripuliscono l'argine

Gli uomini del gruppo Alfa di protezione civile di Sarmato hanno ripulito ieri nella zona dell'argine a nord del paese una grande discarica "diffusa"

Volontari ripuliscono l'argine

Gli uomini del gruppo Alfa di protezione civile di Sarmato hanno ripulito ieri nella zona dell'argine a nord del paese una grande discarica "diffusa". Ci sono voluti più "viaggi" per recuperare tutto.

BRUSAMONTI a pag. 23

06/01/2013

<!--

«Scosse che hanno stretto i legami»

Articolo

Libertà

""

Data: 07/01/2013

Indietro

«Scosse che hanno stretto i legami»

L'arcivescovo Lanfranchi: gravi danni, ma spirito di comunità più forte

finale emilia - «Il terremoto ha distrutto tutto, ma ha anche permesso di sviluppare un maggiore senso di comunità e di creare uno spirito diocesano più forte: è come se le scosse del maggio dell'anno scorso avessero avvicinato ancora di più la diocesi alla comunità». Lo dice con franca serenità monsignor Antonio Lanfranchi, arcivescovo di Modena e Nonantola che ieri pomeriggio ha partecipato all'evento organizzato a Finale Emilia dalla Caritas di Piacenza e dalle New Sisters: «Oggi chi arriva a Finale Emilia ha una visione diversa della città rispetto a qualche mese fa - ha spiegato - il fatto è che ora sono più tangibili i segni della speranza e della ricostruzione: il paese ha iniziato a cambiare volto».

Certo le macerie restano: la torre dell'orologio, diventata il simbolo di un sisma che neppure un anno fa ha colto di sorpresa una regione storicamente mai considerata a rischio di terremoto, non esiste più e altrettanto risultano inagibili quasi tutte le sette parrocchie di Finale Emilia. Ma insieme ai resti della terra tremante restano la speranza e il coraggio di una popolazione che non si arrende, come già aveva dimostrato chiaramente in quei terribili giorni di maggio: «Si è deciso di portare avanti la linea della ricostruzione dei monumenti e dei luoghi simbolo delle relazioni: mi riferisco alle chiese, alle scuole, alle fabbriche ma non solo - ha spiegato monsignor Lanfranchi - ci sono le tante ferite del cuore da rimarginare: per questo motivo l'aiuto sensibile che è frutto della generosità della diocesi piacentina e lo scambio di relazione istituito da questo gemellaggio aiutano tanto e sono importanti».

Il lavoro fatto finora è tanto: lo si è visto ieri pomeriggio camminando per un paese in cui la chiesa annessa al seminario di Don Orione è stata riaperta neppure un mese fa e per ora è l'unica a Finale; lì vicino una scuola materna parrocchiale per 240 bambini è stata costruita ex novo, mentre in periferia i frati della comunità di San Giovanni hanno potuto tornare nel convento annesso alla chiesa degli Obici.

«Si sta anche lavorando per rendere agibile il Duomo e attraverso la Caritas nazionale al territorio di Modena sono stati assegnati sette "centri della comunità" che fungono da luoghi di culto ma vengono utilizzati anche come aule di catechismo e spazi di incontro, di ricostruzione di un'identità della comunità - ha concluso l'arcivescovo di Modena e Nonantola - a Finale ne è stato assegnato uno: è un nuovo passo in avanti verso la ricostruzione. Ma anche verso la speranza».

Parab

06/01/2013

<!--

In fiamme due locali di una società edile

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: **05/01/2013**

Indietro

Sabato 05 Gennaio 2013

Chiudi

In fiamme due locali
di una società edile

L'INCENDIO

Sono piuttosto ingenti i danni subiti dalla società edile Mazzi, impegnata in città in lavori post terremoto, dopo l'incendio di ieri mattina nella frazione di Onna. Soltanto nel tardo pomeriggio gli agenti della Squadra mobile della Questura, insieme ai colleghi della Scientifica e ai Vigili del fuoco hanno potuto escludere la matrice dolosa del rogo che ha visto impegnate tre squadre di Vigili del fuoco. Sarebbe stato un corto circuito a innescare l'incendio che ha mandato in fumo due locali adibiti a ricovero operai e servizi igienici messi a disposizione della società edile. L'immobile in questione si sviluppa su due piani, di cui il primo quello adibito agli alloggi per il personale dipendente. Per fortuna al momento dell'incendio all'interno dell'immobile non vi era nessuno per la sospensione dei lavori nel periodo natalizio.

Dell'incidente è stato comunque rimesso un rapporto all'autorità giudiziaria che potrebbe disporre di ulteriori accertamenti anche se al momento è stata esclusa la matrice dolosa. I vigili del fuoco hanno comunque posto in sicurezza tutta l'area, anche quella che non è stata direttamente interessata dal rogo. Ad avvertire i vigili del fuoco sono stati alcuni automobilisti di passaggio.

M.I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Perin para la paura: Miglioriamo l'approccio

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: **05/01/2013**

Indietro

Sabato 05 Gennaio 2013

Chiudi

Perin para la paura: «Miglioriamo l'approccio»

IL PERSONAGGIO

PESCARA Lui fa parte dei golden boys del Delfino. Mattia Perin è uno dei più interessanti talenti italiani nati dopo il '90, quelli finiti nel taccuini di Prandelli per il prossimo Mondiale Brasile 2014. Il portierino del Pescara, però, ha il triste primato di essere il più battuto della serie A. Inizia un nuovo domani a Firenze, si chiude l'andata, e lui spera finalmente di tornare a casa con qualche punticino contro l'ultima big della prima parte di stagione, la Fiorentina. "

MIGLIORARE L'APPROCCIO

«Sarebbe bello iniziare a fare punti anche con le grandi - dice il numero uno di Latina prima di partire per il ritiro - . Dobbiamo migliorare l'approccio, facciamo fatica a carburare, siamo un diesel, ma il primo tempo con il Milan, al di là del gol preso subito, è stato positivo. Speriamo di essere maturati sotto questo punto di vista». I viola di Montella segnano a raffica e con molti uomini. Jovetic e Toni la coppia gol che lo aspetta al Franchi: «Li temo. Il primo può giocare in qualsiasi squadra, è uno dei migliori giocatori del torneo, il secondo è stato mio compagno di squadra nel Genoa e so quanto può dare l' davanti. A Firenze ha ritrovato l'ambiente familiare che lo fa esprimere al massimo, non mi meraviglia questa sua seconda giovinezza».

IL CAMBIO DI ALLENATORE

Perin ha cambiato allenatore dei portieri, da Marini a Ferron. Benefici anche per lui tra i pali dopo il ribaltone di novembre. «Io sono stato bene il primo e ora sto bene con Ferron. Il lavoro quotidiano non cambia molto, ma il nuovo preparatore è molto bravo a livello mentale, ti fa sentire sempre tranquillo e sereno. E poi tecnicamente è indiscutibile: per lui parla la carriera che ha fatto da giocatore». Perin, di proprietà del Genoa, è nel mirino del Milan e dell'Italia. Il futuro lo attende. Prima però ci sono una salvezza e un Europeo Under 21 da agguantare. «Me lo auguro. Spero di festeggiare entrambi gli obiettivi a giugno. Al momento in Nazionale non gioco, ma i miei colleghi stanno facendo bene e rispetto le scelte. Farò di tutto, però, per convincere il ct Mangia da qui alla partenza a darmi il posto». Nel frattempo il terremoto-mercato rischia di stravolgere gli equilibri del campionato nei bassifondi. «Ci aspetta un girone di ritorno difficile, ma ce la giocheremo. Chi si sta rinforzando di più? Al momento il Genoa: ha preso Floro Flores che ho conosciuto proprio in rossoblu. E' fortissimo, se avesse avuto più testa, oggi sarebbe un top player. Da noi a Genova segnò 13 gol in sei mesi». Il Pescara attende i suoi rinforzi doc. "Kozak? Mi piace... E anche D'Agostino. Ma fate queste domande al direttore, io mi tengo stretto i miei compagni di squadra attuali».

Economista statunitense per rilanciare l'occupazione

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: **05/01/2013**

Indietro

Sabato 05 Gennaio 2013

Chiudi

Economista
statunitense
per rilanciare
l'occupazione

IL PIANO

Un piano alternativo all'euro e un programma di piena occupazione e pieno stato sociale in regime di sovranità monetaria per salvare l'Italia e L'Aquila e ricostruire i territori colpiti dal terremoto del 6 aprile 2009. Un processo di rilancio che dopo oltre tre anni e mezzo dalla tragedia segna il passo. Questi i temi del convegno di economia «Salviamo L'Aquila - Salviamo l'Italia. Il programma di salvezza economica per il Paese e per ricostruire le zone terremotate senza limiti di investimenti», che si terrà il 15 gennaio, alle 15.30, all'auditorium dell'Associazione nazionale costruttori edili (Ance). I relatori del convegno, che ha un carattere scientifico e non politico, sono l'economista statunitense Mathew Forstater e il giornalista italiano Paolo Barnard. Forstater, che ha diretto la task force di economisti che ha condotto l'Argentina fuori dalla crisi economica del 2001 - 2002, è professore di Economia all'università del Missouri Kansas City, ricercatore associato al Levy Economics Institute of Bard College di New York ed esponente di spicco della teoria economia Mosler economics-Modern money theory (Me-mmt) sulla piena occupazione e il pieno stato sociale. Barnard, che ha lavorato per le maggiori testate giornalistiche italiane, già cofondatore e inviato delle trasmissioni Samarcanda e Report, con i suoi ultimi lavori ha portato la Me-mmt in Italia. Prevista anche una sessione mattutina dedicata agli studenti e agli universitari: alle 10 i due ospiti animeranno un seminario nell'auditorium 6 aprile 2009 del liceo Classico Domenico Cotugno.

Pd, la lista delle polemiche

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Ancona)

""

Data: **05/01/2013**

[Indietro](#)

Sabato 05 Gennaio 2013

[Chiudi](#)

Pd, la lista delle polemiche

Amati blindata, Carrescia no anche se ha preso più voti: «Spero in una correzione»

Gruppo Monti, per la Camera spunta il vertice della protezione civile Oreficini

La lista delle polemiche. Il Pd indica i 24 candidati al Parlamento. La direzione regionale ha rispettato gran parte delle previsioni degli ultimi giorni, ma non sono mancate le polemiche. Al Senato c'è uno spazio bianco. Inoltre, Carrescia, unico renziano, in caso di sconfitta rischia l'esclusione e contesta il posto che gli è stato assegnato. Tutti attendevano di conoscere i primi 8-9 posti nella lista della Camera e i primi 4-5 posti nella lista del Senato. Secondo le anticipazioni nazionali, sono queste le posizioni che consentono l'elezione in Parlamento in caso di vittoria del centrosinistra alle Politiche. Alla Camera, previsti due nomi indicati da Roma, poi Emanuele Lodolini, Marco Marchetti, Irenze Manzi, Luciano Agostini, Paolo Petrini e Carrescia. Al senato, dopo le prime due indicazioni romane i nominativi sono quelli di Silvana Amati e Camilla fabbri. Sul fronte della lista Monti, 48 ore per decidere il capolista al Senato: Maria Paola Merloni o Mario Baldassarri. Mentre nella lista a sostegno dell'ex premier per la Camera spunta il nome di Roberto Oreficini, capo della Protezione civile Marche.

Cionna a pag. 41

Corvatta: solo un gesto umanitario Ciarapica: pensi ai nostri poveri

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Ancona)

""

Data: 06/01/2013

Indietro

Domenica 06 Gennaio 2013

Chiudi

Corvatta: solo un gesto umanitario

Ciarapica: pensi ai nostri poveri

CIVITANOVA

La casa del sindaco a disposizione dei rom per una settimana scatena le polemiche su Facebook, dove scrive anche il consigliere di minoranza Fabrizio Ciarapica. «L'aver ospitato i rom a casa sua è un'azione umanamente meritoria - scrive Ciarapica - mettendo a disposizione la propria abitazione, Corvatta ha pensato di risolvere la questione dell'alloggio per i nomadi, ma ha investito la Prefettura, soggetto preposto per legge ad occuparsi di tali emergenze?» si chiede l'esponente di centrodestra che non crede sia questa la «strada da percorrere». Un sindaco, dice «deve dare risposte istituzionali» dice Ciarapica ed invita il primo cittadino «ad interessarsi con la stesso impegno alle fasce più deboli della popolazione residente». Ciarapica ricorda i dati forniti dall'Atac, che «nel solo mese di novembre, ha staccato per morosità 200 contatori di acqua e metano e su altri 300 pende lo stesso provvedimento» ed invita il sindaco ad «adottare provvedimenti non dettati dall'emotività. Dal sindaco mi aspetto comportamenti più responsabili e consoni al ruolo» conclude Ciarapica. Non tarda ad arrivare la risposta del sindaco. Corvatta evidenzia che Protezione civile, Provincia e Prefettura sono state informate del problema rom, ma «ci è stato risposto - dice - che la situazione non è ritenuta una vera emergenza». Così, «da privato cittadino ho seguito quello che la mia coscienza mi suggeriva - continua - e da sindaco rispondo alle esigenze collettive, nei limiti della legge». Il problema rom «esiste da anni» sottolinea ancora il sindaco «l'amministrazione di destra ha evitato di affrontarlo, scacciando i rom da una zona all'altra di Civitanova, provocando disagi e proteste in tutta la città, senza mai affrontare organicamente il problema». Per quanto riguarda le famiglie civitanovesi in difficoltà, Corvatta fa notare che l'attuale amministrazione «ha aumentato i fondi per sostenere le famiglie che non riescono a pagare l'affitto e a dicembre si è dato il via a un'iniziativa ancora in corso di attuazione che permette di aiutare le famiglie in difficoltà nel pagamento della bollette, grazie all'utilizzo dei fondi di Gas Marca».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Grandi corse nuovismo e scenari imperscrutabili

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Ancona)

""

Data: 06/01/2013

Indietro

Domenica 06 Gennaio 2013

Chiudi

Grandi corse
nuovismo
e scenari
imperscrutabili

Fabio Piangerelli

.
La grande corsa per le Politiche, ma anche quella per il Comune. Sono già ore di fuoco. Posizionamenti, nuovi partiti, contatti. L'impressione è che la geografia del potere a maggio sarà completamente stravolta. Un rinnovamento senza precedenti. Basti pensare all'effetto delle Primarie del Pd per il Parlamento. Scorri la lista provinciale e scopri nei posti al sole anche nomi che sinora non avevano mai avuto ruoli di rilievo amministrativo. Sel lancia come capolista la jesina Laura Boldrini (Onu) e la città di Federico, di fatto, si troverà un deputato in casa inaspettato alla vigilia. Avrà anche quello, quella pardon, di Grillo. Capolista anche lei, grazie a Primarie vinte su Internet con una manciata di voti. Paradossale: non eletta alle amministrative cittadine, ha potuto parteciparvi proprio perché non aveva incarichi. E ancora. La candidatura di Roberto Oreficini, stimato capo della protezione civile regionale, nella Lista Monti, è più di un'ipotesi. Nuovismo spinto agli estremi. C'è chi esulta per le rottamazioni e chi, invece, preoccupato, si chiede se i nuovi arrivati, senza particolari esperienze di politica attiva, si rivelino all'altezza. Il dibattito in città è più o meno questo. A fine anno avremo le prime sentenze.

E' partita, nel frattempo, nemmeno tanto in sordina, anche la campagna per il dopo Gramillano. Il Pd promette fuochi artificiali. Valeria Mancinelli, espressione dell'ala migliorista che fu - l'ala che di fatto, occorre ricordarlo, ha storicamente caratterizzato il Pci-Pds-Ds al potere negli ultimi trent'anni ad Ancona - è già in campo da settembre e a fari spenti - con il passare dei giorni sempre meno - tesse la sua tela. Non sarà la sola, nel Pd.

Continua a pag. 38

Protezione civile: gomme da neve in dono dai cacciatori

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Civitavecchia)

'''

Data: **05/01/2013**

Indietro

Sabato 05 Gennaio 2013

Chiudi

Protezione civile:

gomme da neve

in dono

dai cacciatori

L'INIZIATIVA

La Protezione civile si attrezza per fare fronte a un'eventuale emergenza neve. Emergenza che, almeno a quanto dicono i meteorologi, potrebbe colpire Civitavecchia e il comprensorio in maniera ancor più violenta dello scorso inverno. Proprio nel corso dell'ultima riunione dei volontari era emersa l'esigenza di dotare l'ambulanza del Comitato Croce Rossa italiana di Allumiere di pneumatici da neve.

«Nel piano neve - spiega il responsabile dell'Unità di crisi Valentino Arillo - si è parlato anche della possibilità di soccorrere le persone con un'ambulanza dei comitati locali, sempre su autorizzazione della centrale 118, e trasportare i feriti a metà strada o direttamente in ospedale, senza impegnare l'unica ambulanza del presidio 118 presente a Civitavecchia. La Protezione civile aveva lanciato un appello affinché qualcuno "sponsorizzasse" i pneumatici per l'ambulanza. Appello al quale ha risposto durante le feste di Natale l'associazione cacciatori "Il Sorbastrello" di Allumiere, i cui soci hanno deciso di donare le ruote invernali per l'ambulanza della Croce Rossa locale».

Restando sempre in tema del piano neve, in questi giorni la Protezione civile sta allestendo le sale radio nei diversi comuni e grazie ai mezzi messi a disposizione dagli imprenditori Pietro e Raffaele Cavallaro, che da anni collaborano al fianco della Protezione civile con mezzi e uomini, si è potuto installare delle antenne sia sul palazzo comunale di Tolfa, sia sulla sede della Protezione civile locale, permettendo così un collegamento radio molto più efficiente.

Cri.Ga.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

-a

Gruppo Monti alla Camera l'idea Oreficini

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: **05/01/2013**

Indietro

Sabato 05 Gennaio 2013

Chiudi

Gruppo Monti
alla Camera
l'idea
Oreficini

LE SCELTE

ANCONA Lista Monti, 48 ore per decidere il capolista al Senato: Maria Paola Merloni o Mario Baldassarri. Mentre nella lista a sostegno dell'ex premier per la Camera spunta il nome di Roberto Oreficini, capo della Protezione civile Marche. Proseguono a ritmo serrato gli incontri per comporre le liste marchigiane a supporto della candidatura di Mario Monti. Al Senato ci sarà un listone unico con Udc, Fli, Montezemolo ed esponenti della società civile.

Nelle Marche, il primo posto al Senato è l'unico blindato. Per questo se lo contendono il coordinatore regionale Fli e senatore uscente Baldassarri e la deputata uscente Pd Merloni, di area Monti-Montezemolo. E se la Merloni potrebbe anche essere candidata alla Camera, Baldassarri ha già fatto sapere che non si ricandiderà se non sarà capolista al Senato. La soluzione è attesa in un tavolo regionale a Roma previsto entro le prossime 48 ore. Alla Camera le liste a sostegno di Monti saranno tre: Udc, Fli e la lista Monti, presenti anche esponenti di area Montezemolo. Con ogni probabilità scatterà un seggio nell'Udc: il deputato uscente Amedeo Ciccanti o l'assessore regionale Luca Marconi. Un altro è possibile in quota Monti. Nei giorni scorsi era circolato il nome dell'imprenditore Sagripanti, presidente Aerborica. Ieri sono salite le quotazioni di alcuni esponenti di area cattolica. Il nome più gettonato quello di Oreficini, che raccoglie consensi nella società civile ed anche apprezzato nelle istituzioni. Con Monti non ci sarà il docente di Economia Donato Iacobucci, che si definisce «distante dalla contesa politica». Mentre il coordinatore regionale di Italia Futura (Montezemolo) Paolo Leonardi, spiega che le proposte del territorio verranno decise ad inizio della prossima settimana «e saranno un'ampia rappresentazione della società civile e del mondo delle professioni». Quasi pronta la lista di Fli per la Camera. Fini capolista, come nel resto d'Italia. Subito dietro il capogruppo in Consiglio Daniele Silveti, con chance di elezione. In lista forse anche la Romagnoli, oltre alla segretaria giovani Fortuna e ai coordinatori provinciali Napolitano (Pesaro), Gentili (Ancona), Pollastrelli (Macerata), Rossi (Fermo), Gibellieri (Ascoli). D

Domani intanto il presidente Idv Di Pietro sarà ad Ancona (ore 18, NH Hotel) per lanciare la campagna elettorale di Rivoluzione civile. Il nuovo soggetto politico che fa capo al magistrato Ingroia e che nelle Marche potrebbe vedere come capolista l'ex presidente della Provincia di Ascoli Massimo Rossi.

G.Ci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verso le elezioni

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: **06/01/2013**

[Indietro](#)

Domenica 06 Gennaio 2013

[Chiudi](#)

Verso le elezioni

Pd, Uchielli e Verducci in pole

ANCONA Pd e Lista Monti, ore decisive. Tra i capilista democrat di Camera e Senato potrebbero esserci anche esponenti locali scelti dalla direzione nazionale. Tra questi, il segretario regionale Uchielli e il deputato uscente fermano Verducci. Martedì la direzione nazionale dovrà trovare la soluzione ai problemi regionali. Alla Lista Monti è sempre più vicino il capo della Protezione civile Roberto Oreficini, che ha già inviato il suo curriculum a Roma. Oreficini potrebbe essere capolista alla Camera. Al Senato il posto di capolista se lo giocano Merloni e Baldassarri (Fli). Uno tra Ciccanti e Marconi sarà il primo dell'Udc alla Camera.

Cionna a pag. 37

Capolista Pd c'è Uccchielli Oreficini per Monti

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: 06/01/2013

Indietro

Domenica 06 Gennaio 2013

Chiudi

Capolista Pd
c'è Uccchielli
Oreficini
per Monti

VERSO IL VOTO

ANCONA Pd e Lista Monti, ore decisive. Tra i capilista democrat di Camera e Senato potrebbero esserci anche esponenti locali scelti dalla direzione nazionale di martedì. A dare la sua disponibilità sembra sia stato persino il segretario regionale Uccchielli. Sarebbe scritto in calce nel documento inviato a Roma dalla direzione regionale con le liste dei 24 candidati al Parlamento, dove è stato lasciato vuoto il quinto posto al Senato. Secondo il metodo D'Hondt spettava al maceratese Morgoni, per il momento escluso dalla corsa. Morgoni farà ricorso al comitato elettorale nazionale. Ricorso già presentato da Carrescia «Con me – dice – non sono stati applicati i criteri. Dovevo essere settimo alla Camera, mi hanno retrocesso all'ottavo posto». Alla Lista Monti è sempre più vicino il capo della Protezione civile Roberto Oreficini, che ha già inviato il suo curriculum a Roma. Oreficini potrebbe essere capolista alla Camera. Al Senato il posto di capolista se lo giocano Merloni e Baldassarri (Fli). Uno tra Ciccanti e Marconi sarà il primo dell'Udc alla Camera.

In casa Pd, martedì la direzione nazionale dovrà trovare la soluzione alle querelle regionali. E indicare i cosiddetti paracadutati. Venerdì la direzione regionale Pd ha scelto i 16 candidati alla Camera e gli 8 al Senato. Al primo posto, in entrambe le liste, ci saranno esponenti scelti da Roma. Altri due nomi verranno inseriti nelle posizioni considerate eleggibili in caso di vittoria del centrosinistra: tra il secondo e l'ottavo posto alla Camera, tra il secondo e il quarto al Senato. I nomi? Ieri è circolata con insistenza l'ipotesi Uccchielli. Lui glissa: «Non ne so nulla». Ma se a Roma dovessero avanzare la sua candidatura fa capire che non si tirerà indietro: «Ho sempre fatto quello che decideva il partito». Sembra che anche il parlamentare uscente Verducci, fermano, abbia dato la propria disponibilità. Entrambi, però, non hanno partecipato alle primarie. E l'ipotesi potrebbe creare ulteriori malumori nei territori. Diverso sarebbe il discorso per esponenti della società civile, svantaggiati nella ricerca di preferenze dalle primarie lampo. Il sociologo anconetano Carlo Carboni è ancora in lizza. Più forti le candidature di personalità nazionali. E' il caso di Francesca Puglisi, fanese di origine, già responsabile Scuola Pd. Ma si parla anche dell'ex ministro Paolo Gentiloni. Romano, la cui famiglia ha radici a Tolentino.

POLEMICHE

Nel frattempo le polemiche non accennano a placarsi. La direzione regionale Pd ha lasciato vuoto il quinto posto della lista per il Senato. Il posto spettava al secondo delle primarie di Macerata, Marinelli. Ma né lui né la terza della provincia, la Scoccianti, potevano essere candidati perché non hanno 40 anni. Si è quindi passati al quarto di Macerata, Morgoni, ma i pesaresi si sono opposti. La sintesi non è stata trovata e il quinto posto lo deciderà Roma. Morgoni pensa di fare ricorso «perché il quarto posto, secondo il metodo D'Hondt, spetta a Macerata». A supporto dell'ex sindaco di Potenza Picena un centinaio di democrat del Maceratese, che chiedono «coerenza nel metodo e rispetto delle regole condivise, anche al fine di mortificare i territori». Ha già presentato ricorso Carrescia. Secondo il D'Hondt gli spettava il 7° posto alla Camera. E' stato retrocesso in favore del fermano Petrini. La Amati, giunta dietro di lui ad Ancona alle primarie, è stata inserita al primo posto utile al Senato: verrà eletta anche in caso di sconfitta del Pd. Carrescia: «Così non si rispetta il risultato delle

Capolista Pd c'è Uchielli Oreficini per Monti

primarie e non viene considerato il criterio delle sensibilità politiche citato da Uchielli». Carrescia infatti è l'unico renziano e unico ex Margherita in posizione eleggibile. Lo fa notare anche il consigliere Sciapichetti che parla di «mutazione genetica che sta snaturando il Pd. Il pluralismo sembra non voler interessare Uchielli».

Gianluca Cionna

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pd, la sorpresa è Uccchielli

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Pesaro)

""

Data: **06/01/2013**

Indietro

Domenica 06 Gennaio 2013

Chiudi

Pd, la sorpresa è Uccchielli

Il segretario regionale fra i capilista mentre a Pesaro si tenta il recupero di Giovanelli
Nelle Marche ricorsi di Carrescia e Morgoni. Merloni o Baldassarri in cima alla Lista Monti

ANCONA Pd e Lista Monti, ore decisive. Tra i capilista democrat di Camera e Senato potrebbero esserci anche esponenti locali scelti dalla direzione nazionale martedì prossimo. A dare la sua disponibilità sembra sia stato persino il segretario regionale Palmiro Uccchielli. Lo ha scritto in calce nel documento inviato a Roma dalla direzione regionale. Direzione che venerdì ha varato le liste dei 24 candidati al Parlamento, lasciando vuoto il quinto posto al Senato. Secondo il metodo D'Hondt spettava al maceratese Mario Morgoni, per il momento escluso dalla corsa. Morgoni farà ricorso al comitato elettorale nazionale. Ricorso presentato anche da Carrescia. Intanto la federazione pesarese cerca di salvare l'ex sindaco e parlamentare uscente Giovanelli, con la richiesta di spostarlo in posizione eleggibile al Senato. Alla Lista Monti è sempre più vicino il capo della Protezione civile Roberto Oreficini, che ha già inviato il suo curriculum a Roma. Oreficini potrebbe essere capolista alla Camera. Mentre al Senato il posto di capolista se lo giocano Merloni e Baldassarri (Fli) Cionna e Fabbri a pag. 37 e 38

-a

Ancora tre mesi per il ponte sul Cesano

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Pesaro)

""

Data: 06/01/2013

Indietro

Domenica 06 Gennaio 2013

Chiudi

Ancora tre mesi
per il ponte sul Cesano

SAN MICHELE AL FIUME

Ancora tre mesi di disagi per i cittadini della vallata del Cesano. Chi sperava in una soluzione in tempi rapidi per ripristinare un collegamento provvisorio tra Corinaldo e Mondavio, dopo il crollo del guado di San Michele al Fiume, resterà deluso. Provincia e Comune stanno cercando di ottenere dalla Provincia di Bolzano, il prestito di un ponte bailey lungo 45 metri. Ma non arriverà prima di marzo. «Occorre una risposta urgente per la vallata del Cesano ma anche per parte del restante territorio provinciale - commenta il sindaco di Mondavio Federico Talé - Il problema della viabilità è andato ad aggiungersi al problema della crisi economica che ha raggiunto livelli drammatici. Mi auguro che la Provincia di Pesaro Urbino e quella di Bolzano trovino un accordo entro marzo». Nei giorni scorsi dirigenti provinciali altoatesini si sono recati a Mondavio per effettuare alcuni sopralluoghi accompagnati da tecnici di viale Gramsci. La Provincia dovrà occuparsi della realizzazione di tutte quelle opere accessorie su cui poggerà il bailey mentre Bolzano provvederà al trasporto. L'importo complessivo dell'intervento si aggira intorno ai 200 mila euro. Ma tra fase di progettazione ed esecuzione dei lavori passeranno almeno tre mesi. Davvero non si poteva fare prima? «Speriamo di concludere entro marzo - commenta l'assessore provinciale ai Lavori pubblici Massimo Galuzzi - Dopo il sopralluogo dell'altro giorno ho incaricato i miei dirigenti di predisporre un progetto per la realizzazione delle cosiddette spalle su cui poggerà il ponte bailey. Si tratta di una struttura lunga quasi 50 metri che dunque deve essere installata su basi solide. Nel frattempo insieme a Regione e Comuni interessati stiamo cercando di ottenere i finanziamenti necessari». Intanto i sindaci di Corinaldo e Mondavio, l'assessore Galuzzi e tecnici regionali della Protezione Civile si incontreranno martedì sera a Corinaldo per fare un punto della situazione. Anche perché il bailey è una soluzione provvisoria in attesa che venga ricostruito il ponte dell'Acquasanta crollato durante l'alluvione del 2011. C'è già un progetto dell'importo di oltre 2 milioni e 600 mila euro. «Ora ci stiamo attivando per ottenere la consegna al nostro territorio di un bailey ovvero di un ponte provvisorio - conclude Talé - Ma questo non deve distoglierci dal vero obiettivo che è quello di vedere ricostruito il ponte dell'Acquasanta. C'è già un progetto e le Province di Ancona e Pesaro Urbino hanno le risorse per finanziarlo, ma resta il problema del Patto di Stabilità. Per questo sosteniamo la Regione affinché convinca il Governo a concedere al nostro territorio lo stato di calamità e, di conseguenza, lo sblocco del Patto».

Luca Fabbri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Incendio in sala operatoria

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Rieti)

""

Data: **05/01/2013**

Indietro

Sabato 05 Gennaio 2013

Chiudi

Incendio in sala operatoria

Ustionata la paziente poi trasferita al Sant'Eugenio di Roma, ferito anche un tecnico

Le fiamme generate dal contatto tra un elettrobisturi e l'alcol, l'Asl apre un'inchiesta

Andrea Bonanni

Tragedia sfiorata ieri, intorno alle 12,30, in una sala operatoria del de Lellis, dove un incendio è esploso durante un intervento chirurgico su una paziente di 57 anni residente a Cittaducale. Sono rimasti ustionati la donna, trasportata d'urgenza al Sant'Eugenio di Roma con una eliambulanza, e uno strumentista, medicato al pronto soccorso per alcune abrasioni agli avambracci. L'Asl ha immediatamente aperto una inchiesta per fare luce su quanto accaduto. «Nei prossimi giorni - spiega il manager Rodolfo Gianani - verrà istituita una commissione di esperti, anche esterni, per stabilire eventuali responsabilità». All'origine dell'incendio una fiamma sprigionata da un elettrobisturi utilizzato durante l'intervento, che ha fatto combustione nel contatto con un liquido disinfettante, normalmente usato in sala operatoria. Continua a pag. 41

Contributi sisma, pratiche salate C'è qualcuno che se ne approfitta**Modena Qui**

""

Data: **05/01/2013**

Indietro

05-01-2013

Contributi sisma, pratiche salate C'è qualcuno che se ne approfitta

Ma restano le difficoltà dei tecnici nel compilare le istanze

Prima il dramma della casa o del capannone crollato, poi lo stress per l'intricata burocrazia da affrontare per accedere agli aiuti economici per la ricostruzione.

E infine, pure la beffa di una parcella esorbitante chiesta dai tecnici che hanno redatto la pratica.

E' lo sfortunato destino in cui sono incappate diverse famiglie e imprese vittime del terremoto dello scorso maggio, alle quali per redigere la perizia giurata da presentare per ottenere il contributo sono state domandate cifre che superano abbondantemente i 10mila euro.

Come la Budri di Mirandola, storica azienda che opera nella lavorazione del marmo, la quale dopo essersi temporaneamente delocalizzata nel veronese ha fatto istanza per ricevere un aiuto pubblico e si è vista sottoporre dai tecnici che avrebbero istruito la domanda preventivi fino anche a 30mila euro, pari al 10% del totale della spesa sostenuta per il trasferimento (ModenaQui se ne è occupata nel numero di ieri).

Del resto, è la stessa ordinanza che ammette la concessione dei contributi a contemplare uno scenario di questo tipo.

Al settimo comma dell'articolo 4 si stabilisce infatti che «le spese tecniche, comprensive degli onorari dei professionisti o consulenti, al netto dell'Iva, sono computate nel costo dell'intervento, ai fini del contributo» secondo percentuali distinte in base al tipo di intervento da eseguire: quote che oscillano appunto tra il 5 e il 10%.

In altre parole, la Regione contribuisce alle spese per la redazione della pratica fino ad un massimo del 10% e c'è chi se ne approfitta gonfiando l'ammontare finale della parcella.

Stando a quanto confermato da diversi dei tecnici interpellati, per opere di medio valore - tra i 60 e i 70mila euro - la percentuale del 10%, traducibile cioè in un conto da 6-7mila euro, è persino bassa, mentre per interventi di maggior peso - superiori ai 150mila euro -, una parcella da 15mila euro o più comincia ad essere esagerata.

A fronte di questo, non lo si può e non lo si deve dimenticare, restano però le situazioni di grandissimo disagio cui si trovano dinnanzi i geometri, gli ingegneri, gli architetti, i geologi e i commercialisti, chiamati ad elaborare l'istanza di contributo, la stragrande maggioranza dei quali si sta dedicando notte e giorno a queste pratiche.

«Dal 20 maggio ho fatto solo due giorni di ferie», fa notare l'ingegner Alessandro Picchietti, residente nel mantovano ma impegnato al fianco di diversi cittadini e imprenditori della Bassa modenese.

«Non ci sono regole chiare nella compilazione delle domande - sottolinea -, il sistema informatico è totalmente nuovo e ho chiesto l'appoggio anche di alcuni colleghi.

Ci lavoro da un paio di mesi, ma non sono ancora riuscito ad attivare nemmeno una istanza.

Si va alla cieca.

E la mole di lavoro è tanta e urgente».

Già, anche le scadenze (marzo per chi ha subito danni più lievi, maggio per chi ha lesioni più gravi) cominciano ad essere pressanti: «Sono una spada di Damocle - osserva il geometra Stefano Gobbi, di Mirandola - e non è mancanza di buona volontà.

Piuttosto, il fatto è che per una singola pratica ci vuole anche un mese di lavoro.

Capisco la necessità di articolare la procedura per evitare erogazioni affrettate, ma qui si sta centellinando anche troppo: ci vorrebbe più elasticità».

Tra chi specula e chi suda sette camicie per una semplice domanda di contributo, insomma, a regnare è sempre una grande confusione.

A sette mesi dal terremoto, l'anno nuovo non promette bene.

nEnrico Mingori

*Piscina, finalmente l'assegnazione***Modena Qui**

""

Data: **05/01/2013**

Indietro

05-01-2013

Piscina, finalmente l'assegnazione

Solo adesso si tirano le fila della gara di maggio: sotto esame un'unica offerta, delle tante previste

CARPI - C'è finalmente l'affidamento definitivo dei lavori per la super piscina di Carpi: il Comune ha appena dato il nulla osta al raggruppamento temporaneo di imprese composto da Cmb (Cooperativa muratori e braccianti di Carpi, in veste di mandataria), Unieco e Coopernuoto (mandanti), riprendendo il filo che si era interrotto a maggio.

La tanto attesa seduta di valutazione delle offerte infatti si era tenuta il 22 maggio, subito dopo il terremoto, e tutto era rimasto in sospeso visto il dramma che stava vivendo la città.

Poi per mesi si sono susseguite solo indiscrezioni sull'esito della gara, senza la pubblicazione di nessun atto di ufficializzazione.

Il cerchio si è chiuso solo il 21 dicembre con il via libera arrivato dal Servizio appalti, che ha proceduto all'assegnazione definitiva (fatte salve ovviamente le riserve di legge) della concessione di costruzione e gestione al raggruppamento, che se l'è aggiudicata davvero con un ribasso minimo: solo lo 0,1%, ben distante dai super sconti che si sono visti in altre opere pubbliche a Carpi.

E così l'importo complessivo risulta di 9.190.800 euro, in modo simile è stata applicata una riduzione dello 0,1% sul contributo annuale di gestione, che quindi si ferma a 99.900 euro.

Nella formalizzazione del contratto il Comune ufficializza l'impegno a corrispondere due quote di contributo in conto prezzo dopo il collaudo provvisorio e la messa in esercizio dell'impianto, per un totale di 3.520.000 euro abbastanza pesanti per le casse comunali, soprattutto di questi tempi.

Ma il progetto è stato giudicato comunque irrinunciabile anche nel particolarissimo contesto che si è aperto nel post terremoto, con molteplici necessità d'intervento (e di spese) in città.

Era proprio necessario andare avanti adesso, peraltro in una situazione di crisi? Il dibattito è aperto.

Quello che è certo è che l'approdo è stato parecchio sofferto, con un scenario che lungo il cammino si è rivelato ben diverso dalle attese.

Nel verbale di gara infatti si parla dell'esame di un'offerta sola, che a questo punto è lecito pensare sia l'unica presentata, davvero 'salvavita'.

E pensare che nel giugno 2011 dopo aver presentato il progetto in Consiglio comunale, la giunta parlava di francesi, tedeschi, inglesi, spagnoli, insomma mezzo continente pronto a mettersi in fila per accaparrarsi la concessione per la realizzazione e gestione della nuova piscina di Carpi, visto il profilo europeo del bando per il suo valore iniziale di 11 milioni.

Si menzionava un sentito interesse anche di tante aziende italiane, pur con assoluto riserbo sui nomi.

A valle di tutto invece rimane solo questa offerta, sintomo anche di un mercato che nel frattempo è molto mutato spingendo probabilmente molti a fare un passo indietro.

E comunque anche chi è rimasto fino alla fine non l'ha fatto col progetto di partenza, visto che nel disporre il primo dei tre rinvii del bando (vedi box), il Comune ha dovuto prendere atto di una serie di rilievi mossi al piano iniziale e adattarsi con interventi sulla stazza (edificio troppo alto ai fini del miglioramento prestazionale energetico ed acustico), la disposizione delle superfici (per una «ottimizzazione e razionalizzazione delle stesse») nonché il pubblico, col «ridimensionamento della tribuna in funzione di una migliore fruibilità, soprattutto in termini di accessibilità».

Ora comunque il via, con un traguardo fissato per il momento al 2015.

nDaniele Montanari

Il presidente della Provincia: Violate le norme di sicurezza Il ringraziamento alla protezione civile**Modena Qui**

""

Data: **06/01/2013**

Indietro

06-01-2013

Il presidente della Provincia: «Violate le norme di sicurezza» Il ringraziamento alla protezione civile

«Cordoglio unanime per una tragedia che ha spezzato sei vite e decisa sottolineatura delle circostanze di imprudenza e violazione delle più elementari norme di sicurezza nelle quali la tragedia stessa è maturata»: così si sono espresse le istituzioni trentine.

A fare il punto della situazione - dopo la notte passata fianco a fianco dei soccorritori - prima in una riunione operativa e successivamente in una conferenza stampa nel Comune di Cavalese, il presidente della Provincia autonoma di Trento, Alberto Pacher, gli assessori Mauro Gilmozzi e Tiziano Mellarini, il sindaco Silvano Welponer, il dirigente della protezione civile, Roberto Bertoldi, i responsabili del Comitato promotore della Coppa del mondo e della Società Impianti a fune Alpe Cermis, Piero Degodenz e Giulio Misconel.

«Siamo scossi da quanto accaduto - ha ribadito il presidente Pacher - e tutta la comunità trentina si stringe attorno ai familiari, ai parenti e agli amici delle vittime.

Si tratta di un momento di dolore che ci vede uniti e che ha visto, va sottolineato, una immediata mobilitazione di tutto l'apparato della nostra protezione civile al quale va, ancora una volta, la nostra riconoscenza».

«Altresì va però aggiunto - sottolineano concordi il presidente Pacher, gli assessori Gilmozzi e Mellarini, il sindaco Welponer, Degodenz e Misconel - che questa tragica circostanza si è verificata in un territorio che della sicurezza e della responsabilità ha fatto, da tempo, l'architrave delle sue politiche ambientali e turistiche.

I primi importanti rilievi sulla dinamica dell'incidente ci permettono infatti di affermare, in attesa ovviamente della conclusione dell'inchiesta giudiziaria, che quanto è avvenuto sembra essere nato in una situazione di violazione di qualsiasi norma di sicurezza e buon senso».

*Scattano le limitazioni al traffico sul distretto***Modena Qui**

""

Data: **06/01/2013**

Indietro

06-01-2013

Scattano le limitazioni al traffico sul distretto

Da domani sarà limitata la circolazione dei veicoli più inquinanti

SASSUOLO - Con l'epifania non finiscono solo le feste, ma arrivano anche le limitazioni al traffico per tutto il distretto ceramico.

Nelle giornate non festive dal lunedì al venerdì comprese nel periodo dal 07 gennaio al 29 marzo 2013, nella fascia oraria 8.30 - 18.30, sul territorio di Sassuolo entrerà in vigore il divieto di circolazione dei veicoli alimentati a benzina pre euro, dei mezzi diesel pre euro e euro 1, dei diesel euro 2, non dotati di sistemi di riduzione della massa di particolato, dei veicoli diesel precedenti all'3, non dotati di sistema di riduzione della massa di particolato con marchio di omologazione, e dei veicoli a due o tre ruote con motore a due tempi pre euro, non conformi alla direttiva 97/24/CE e successive.

Potranno continuare a circolare liberamente i veicoli elettrici, ibridi, a Gpl, a metano, gli autoveicoli omologati per quattro o più posti a sedere con almeno tre persone a bordo (pool - car) e gli autoveicoli omologati per due posti a sedere con due persone a bordo (pool - car).

Le limitazioni alla circolazione riguardano l'area della città all'interno del perimetro dei viali, ovvero via stazione, viale Matteotti, via Repubblica, via San Prospero, viale Marini, via Legnago e via Peschiera.

E' quanto dispone l'ordinanza n.

397 del 2012 che oltre a stabilire le limitazione alla circolazione veicolari, con l'obiettivo di migliorare la qualità dell'aria, dispone le deroghe sia per gli autoveicoli sia per i mezzi pesanti sulla base del loro utilizzo speciale o in condizioni di emergenza.

«Pur continuando a non aderire all'accordo regionale di programma 2012-2015 per la gestione della qualità dell'aria - ha affermato il vicesindaco e assessore con delega alla sicurezza e alla protezione civile Gianfrancesco Menani - le nuove disposizioni impongono a Comuni come il nostro l'applicazione di alcuni punti dell'accordo».

Per questo, il 4 dicembre scorso la giunta comunale, pur confermando di non aderire all'Accordo di Programma 2012-2015, ha disposto comunque di adottare provvedimenti di limitazione della circolazione.

«Abbiamo ragionato su un'applicazione dei provvedimenti tenendo conto delle esigenze di spostamento, da e verso il centro storico, e per ridurre al minimo i disagi.

Riteniamo che questi provvedimenti insieme a quelli che entreranno in vigore attraverso i sistemi di videosorveglianza degli accessi all'area ZTL, avranno effetti positivi non solo sull'ambiente ma più in generale sull'intera vivibilità del centro storico».

Scossa di terremoto verso Sansepolcro avvertita ai piani alti**Nazione, La (Arezzo)***"Scossa di terremoto verso Sansepolcro avvertita ai piani alti"*Data: **07/01/2013**

Indietro

PROVINCIA AREZZO pag. 6

Scossa di terremoto verso Sansepolcro avvertita ai piani alti VALTIBERINA LA TERRA TREMA DI NUOVO POCO DOPO LE 9: MAGNITUDO 2.2 E NON CI SONO DANNI

LA TERRA trema. Trema come in Valtiberina sono spesso abituati a sentire. Per fortuna non nelle proporzioni di altri eventi simili e che in passato hanno creato situazioni molto gravi. Stavolta no. Un lieve evento sismico: le località più vicine all'epicentro sono stati i comuni di Sansepolcro, Pieve Santo Stefano e Anghiari. L'impressione molti l'hanno vissuta in diretta. La scossa è poco più che strumentale. La magnitudo registrata è stata di 2.2, dunque lontana dai grossi fenomeni. Però è stata avvertita almeno nei piani alti. Un dondolio, nulla di più, l'occhio che corre al lampadario o agli altri elementi all'interno della casa ai quali spesso ci si affida per capire se davvero quella sensazione di inquietudine nasce da un terremoto o da altri mille fattori. Un test del tutto estemporaneo. Poi, nel caso di piccoli terremoti come quello di ieri, le conferme arrivano solo sul piano scientifico. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, l'evento sismico si è verificato alle ore 9.17: ed è stato proprio l'Istituto a valutare la magnitudo di 2.2. Poi, qui come negli episodi davvero più pesanti, la palla alla Sala situazione Italia del dipartimento della protezione civile: che esce con il classico comunicato che compendia questo tipo di fenomeni e quindi lo scampato pericolo. «Non risultano danni a persone e cose».

Unione dei Comuni: la rivoluzione Cambia tutto, anzi quasi niente**Nazione, La (Empoli)**

"Unione dei Comuni: la rivoluzione Cambia tutto, anzi quasi niente"

Data: 07/01/2013

Indietro

CRONACA EMPOLI pag. 2

Unione dei Comuni: la rivoluzione Cambia tutto, anzi quasi niente Nessuna modifica nei rapporti tra amministrazioni e cittadini

BUROCRAZIA Cittadini in coda all'Urp del Comune di Empoli, con o senza Unione per certi servizi bisogna attendere di TOMMASO CARMIGNANI TUTTO cambia affinché niente cambi. E chi pensava a stravolgimenti nella vita di tutti i giorni può tirare un sospiro di sollievo. L'Unione dei Comuni è la sfida con la quale le amministrazioni comunali del territorio si apprestano a gestire in forma associata funzioni che un tempo spettavano ai sindaci e alle loro rispettive giunte. Dal 1° gennaio, polizia municipale, Protezione civile e servizi sociali sono riuniti sotto un unico ente per tutto il territorio, ma il cambiamento sarà soltanto a livello amministrativo. Empoli, in veste di comune col più alto numero di abitanti del Circondario, assume il ruolo di capofila del neonato ente e il sindaco Cappelli, come per il Circondario, vestirà i panni del presidente. «STIAMO lavorando perché niente di ciò che avveniva fino a ieri subisca modifiche spiega il vicesindaco di Empoli, Carlo Pasquinucci L'Unione dei Comuni è la risposta che diamo alle politiche di austerità del Governo: gestire in forma associata servizi come la polizia municipale, la Protezione civile e il sociale vuol dire semplificare il loro corretto svolgimento». Dal 2009 ad oggi, il comune di Empoli ha subito tagli per 4,5 milioni di euro circa ed è in grado di assumere solo una persona ogni 5 pensionamenti. Andare avanti di questo passo, per le amministrazioni locali, vuol dire rischiare di non poter gestire i servizi offerti al cittadino. Da qui la decisione di unire le forze. Da qui il primo vero esperimento di comune unico per il Circondario. La semplificazione dei servizi è comunque un aspetto che riguarda il back office. Per i cittadini cambierà poco o niente e anche per i dipendenti comunali, assicura Pasquinucci, non c'è nessun rischio di perdita del posto di lavoro. L'Unione dei Comuni resta tuttavia un esperimento ancora tutto da valutare. «Empoli crede molto nel progetto dice il vicesindaco ma devo ammettere che non siamo i soli. Nonostante qualche inevitabile frizione c'è grande sinergia tra le amministrazioni comunali del territorio. Il progetto che stiamo portando avanti è difficile e ambizioso, ma vediamo i presupposti per condurlo in porto. L'unione fa la forza, in questo momento non abbiamo alternative se vogliamo rispondere al meglio alle esigenze dei nostri cittadini». Image: 20130107/foto/3898.jpg

*Travolti dalla valanga nel fuoripista, due morti***Nazione, La (Firenze)***"Travolti dalla valanga nel fuoripista, due morti"*Data: **06/01/2013**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 6

Travolti dalla valanga nel fuoripista, due morti VAL DI FIEMME VITTIME UN VIGILE DEL FUOCO E UN AGENTE DI MOENA: ERANO SCIATORI ESPERTI

TRENTO NUOVA TRAGEDIA sulla neve in un fine settimana davvero drammatico: dopo la strage del Cermis, ieri due scialpinisti trentini sono stati travolti da una valanga in Val di Fiemme, vicino al lago della Busa. Le vittime sono Antonio Gianmoena, vigile del fuoco di Varena e Claudio Ventura, del centro di addestramento alpino della polizia di Moena. Entrambi scialpinisti abili, esperti e preparati. I due uomini, poco più che quarantenni, erano partiti per l'escursione di scialpinismo questa mattina per percorrere la Val delle Stue: un percorso fuoripista che conoscevano bene. Avevano dato loro notizie per l'ultima volta intorno alle 11, poi il silenzio: non sono mai arrivati alla meta della loro escursione e sono morti in Val Cadino delle Dolomiti di Brenta, nella zona orientale del Trentino. Le ricerche sono scattate intorno alle 20 e il ritrovamento è avvenuto alle 22.20 grazie allo strumento di ricerca da valanghe Arva. Sul posto sono intervenuti il Soccorso alpino di Moena e della Val di Fiemme: con il buio non è possibile recuperarle i loro corpi in sicurezza, quindi i soccorritori hanno sospeso le operazioni fino a stamane. LE CONDIZIONI della neve erano instabili in tutta l'area a causa delle alte temperature anche in quota: a favorire le valanghe sono stati anche il vento molto forte in quota che, sommato alle temperature in rialzo, comportano un'elevata probabilità di distacchi (anche spontanei). Il servizio Meteo dava come marcato (grado 3 su 5) il pericolo valanghe. Nella mattinata, una slavina si era abbattuta nella zona di Moena, vicino al rifugio Fuciade, e aveva travolto quattro persone, di cui tre erano rimaste illese e una ferita: la neve aveva travolto l'ultimo della fila dei quattro sciatori altoatesini che stavano facendo un fuoripista e si erano tolti per precauzione gli sci in prossimità di un costone, per attraversarlo a piedi. L'uomo ferito, 32 anni, ha riportato un trauma ad una gamba, l'intervento del Soccorso alpino e dell'elisoccorso del 118 hanno evitato l'aggravarsi della situazione per il ferito. Poche ore più tardi un pomeriggio di terrore per uno sci-alpinista di 46 anni, di Bolzano, che durante un'escursione in solitaria con le pelli di foca ai piedi, dopo essere partito dalla Val Monastero, ha provocato una valanga mentre si trovava sul versante di Bormio del Passo Umbrail. L'escursionista altoatesino, seppur ferito, è riuscito a emergere dalla massa di neve e col cellulare allertare la fidanzata che, a sua volta, ha lanciato l'allarme al 118 di Sondrio. Il soccorso Alpino di Bormio ha iniziato le ricerche chiedendo l'intervento dell'elicottero svizzero della Rega il cui equipaggio ha individuato lo sportivo in una zona battuta da forti venti, recuperandolo e trasportandolo all'ospedale di Silandro (Bolzano). Ha riportato lesioni e traumi al costato ma non è in pericolo di vita. È stato fortunato.

Cri, ecco la nuova campagna di tesseramento**Nazione, La (Grosseto)**

"Cri, ecco la nuova campagna di tesseramento"

Data: **06/01/2013**

[Indietro](#)

FOLLONICA / SCARLINO pag. 8

Cri, ecco la nuova campagna di tesseramento LA CROCE ROSSA follonichese comincia l'anno con la nuova campagna di tesseramento. Gli incaricati, con divisa e documento di riconoscimento, hanno iniziato la consegna delle tessere 2013 in città e nelle campagne. L'importo è sempre di 16 euro e può essere versato anche alla sede di via della Pace. «La quota sociale dice il commissario uscente Vincenzo Errico è un importante contributo per sostenere le tante attività nel territorio». All'appello di Errico si associa il nuovo presidente, Sergio Palmieri. «La Cri non è solo ambulanze e soccorso: ci sono anche distribuzione di viveri e vestiario alle famiglie indigenti, telesoccorso, pronto farmaco a domicilio, supporto alla Protezione civile». Nei primi mesi dell'anno sono previsti due nuovi veicoli: un'ambulanza e un pulmino per disabili.

Protezione civile, divise pagate da Milano La Provincia taglia i fondi per i volontari**Nazione, La (La Spezia)***"Protezione civile, divise pagate da Milano La Provincia taglia i fondi per i volontari"*Data: **06/01/2013**

Indietro

VAL DI VARA pag. 9

Protezione civile, divise pagate da Milano La Provincia taglia i fondi per i volontari ROCCHETTA IERI NEL
CAPOLUOGO LOMBARDO LA CONSEGNA DELLE ATTREZZATURE

IMPEGNO Il gruppo della Protezione civile di Rocchetta. Le divise arrivano da...Milano

I VOLONTARI della Protezione civile di Rocchetta Vara vestiti... dalla Provincia di Milano. Motivo? La Provincia della Spezia non ha soldi sufficienti per dotare di divise e attrezzature chi ha intenzione di dedicare un po' di tempo alla propria comunità, intervenendo in caso di emergenza. Proprio una calamità, l'alluvione che nel 2011 ha ferito gravemente la Val di Vara, è stata la «molla» per far sì che anche a Rocchetta si costituisse un gruppo comunale di Protezione civile. Oltre una trentina le persone che hanno aderito all'appello lanciato dal sindaco Riccardo Barotti, e che dato vita alla nuova organizzazione. Tutto bene, fino a che non è stato chiesto alla Provincia della Spezia di provvedere alla distribuzione al nuovo gruppo dell'abbigliamento necessario. Tutte, scarponi, materiali di autoprotezione e attrezzature fondamentali per intervenire in caso di calamità. La risposta dell'Ente provinciale, alle prese con i noti problemi di natura economica, non è stata positiva, e così il Comune della Val di Vara non ha esitato a chiedere aiuto... alla Provincia di Milano, uno degli Enti intervenuti a Rocchetta Vara durante l'alluvione, con il quale è stata stretta una forte amicizia ed alleanza. In poche settimane, la Provincia meneghina è riuscita ad acquistare e a mettere a disposizione tutto il materiale necessario alla squadra rocchettina di protezione civile. Ieri, a Milano, alla presenza dell'assessore provinciale alla protezione civile Stefano Bolognini (presenti per la squadra di Rocchetta i volontari Daniele e Michele Menoni, e Fabio Scattina) la consegna di divise ed attrezzature. «Capisco che la Provincia della Spezia sta attraversando un momento non facile, ma credo sia sbagliato da parte dell'Ente tagliare proprio su questo settore così importante, fatto soprattutto di cittadini che si mettono a disposizione delle comunità per fronteggiare in prima persona le emergenze. Credo che sia un valore da premiare, piuttosto che una spesa da tagliare». I problemi però non sono finiti. Da tempo i Comuni della vallata hanno chiesto alla Protezione civile provinciale di organizzare in Val di Vara corsi di formazione e addestramento per i volontari, altrimenti costretti a sobbarcarsi lunghi viaggi e spese importanti per raggiungere la Val di Magra, sede dei corsi. «Fino ad ora non abbiamo ricevuto alcuna risposta da parte dell'Ente provinciale: aspettiamo con fiducia ricorda Barotti la Provincia di Bergamo si è detta ben disposta ad organizzare corsi per i nostri volontari e per quelli degli altri Comuni. Speriamo di non dover ricorrere ancora una volta alla loro solidarietà». Matteo Marcello Image:

20130106/foto/9176.jpg

*E' giallo per una donna scomparsa***Nazione, La (Lucca)***"E' giallo per una donna scomparsa"*

Data: 07/01/2013

Indietro

VERSILIA pag. 7

E' giallo per una donna scomparsa Soccorsi allertati dai testimoni: «Chiedeva aiuto e non la vediamo più»

SOLAIO DAL POMERIGGIO FINO A NOTTE FEBBRILI RICERCHE SU SENTIERI ACCIDENTATI

ALLARME a Solaio per la presunta scomparsa di una donna sui boschi nella zona delle Cave. E' un giallo o un semplice falso allarme? Il fatto certo è che per tutto il pomeriggio di ieri, e poi anche a sera e nella notte, la macchina dei soccorsi anche il primo cittadino Domenico Lombardi ha assistito di persona si è febbrilmente attivata. C'erano gli uomini del Soccorso alpino di Querceta, i vigili del fuoco, i vigili urbani di Pietrasanta, i carabinieri, un'ambulanza del 118. Il sopraggiungere del buio e la mancanza di informazioni certe e uniformi ha reso le ricerche quanto mai difficoltose. Stamani le squadre dei soccorritori, con l'ausilio della luce naturale, potrebbero farsi un'idea un po' più chiara. LA **MACCHINA** dei soccorsi è stata attivata attorno alle 16 quando alcune persone che si trovavano al circolo Cro di Solaio hanno chiamato il 118 segnalando una donna in difficoltà lungo un sentiero vicino a un dirupo. A quanto pare le persone erano state richiamate da invocazioni di aiuto che la donna stava rivolgendo a un'altra persona, probabilmente un russo custode di una villa a Castello. La donna sembrava in difficoltà, ma avrebbe il condizionale è d'obbligo rifiutato il tentativo di aiuto da parte delle persone che dal paese di Solaio si stavano attivando. Poi, anche per il sopraggiungere dell'oscurità, la donna è stata persa di vista. E non si sa che fine abbia fatto. E' per questo che sei volontari del Soccorso alpino hanno battuto per ore i sentieri della zona, scrutando con l'ausilio delle lampade, gli sconosciuti dirupi. Ma le ricerche, fino a tarda sera, hanno dato esito negativo. Le ricerche sono andate avanti a oltranza anche con l'ausilio di una squadra cinofila dei vigili del fuoco di Livorno. Due le ipotesi che possono essere fatte. Quella ottimistica per cui la donna segnalata in difficoltà sarebbe riuscita a mettersi in sicurezza da sola senza che si sia resa conto che nel frattempo la macchina dei soccorsi si era attivata per cercarla; purtroppo c'è anche la tesi più pessimistica: vale a dire che sia effettivamente caduta da qualche parte e che non è stata possibile individuarne il corpo proprio a causa dell'oscurità e della zona particolarmente impervia. IL **FATTO** su cui insistono le autorità (carabinieri e vigili urbani) è che almeno fino a sera non c'è una denuncia di scomparsa formalizzata da qualcuno nei confronti di qualche persona. Il fatto però che diversi testimoni abbiano visto e sentito la donna in difficoltà ha indotto le autorità stesse a non lasciare nulla di intentato continuando a battere fino a notte inoltrata tutti i sentieri della zona con l'aiuto dei cani e dell'illuminazione artificiale. Stamani con la luce del giorno i soccorritori saranno più agevolati.

Il piano di protezione civile è nelle mani della Prociv**Nazione, La (Massa-Carrara)***"Il piano di protezione civile è nelle mani della Prociv"*Data: **06/01/2013**

Indietro

CRONACA MASSA pag. 4

Il piano di protezione civile è nelle mani della Prociv AMBIENTE & SICUREZZA L'ASSESSORE GIANNI LORENZETTI ASSICURA CHE SARÀ APPROVATO A FINE MESE

MONTIGNOSO PIANO di protezione civile: l'amministrazione comunale di Montignoso ha deciso di tornare sulle carte e adeguarlo. Una bozza di stesura era già stata fatta dal comune e dai suoi tecnici con la protezione civile di Roma. Ma adesso la giunta, con la deliberazione 275 del 14 dicembre scorso, ha deciso di redarlo in maniera definitiva prima di andare alla sua approvazione. E per farlo ha scelto la collaborazione della Prociv di Montignoso, con la quale lo stesso ente ha già stipulato altre due convenzioni triennali per interventi antincendio e protezione civile. Il Comune ha passato quanto già fatto alla Prociv che ora provvederà a scrivere il vero e proprio piano di protezione civile della città. In realtà Montignoso negli ultimi anni si era dimostratoisola "felice" rispetto alle vicine Massa e Carrara, ma la prudenza non è mai troppa. Infatti, come si legge nella delibera, «l'unica pianificazione esistente a Montignoso in tema di protezione civile è il Piano speditivo di emergenza per zone a rischio idraulico elevato e per zone a rischio frane elevato» approvato nel novembre del 2001. Piano che ovviamente ha bisogno di essere adeguato e carente inoltre sotto il profilo della pianificazione rispetto al rischio sismico e agli "incendi di interfaccia". «Il percorso è diviso in quattro fasi ha chiarito l'assessore Gianni Lorenzetti : dopo la redazione e approvazione, si passerà alla formazione del personale dipendente e alla divulgazione del contenuto alla popolazione. E in una terza fase si dovranno anche fare delle esercitazioni». Il costo dell'intero percorso è di 10mila euro, di cui 4.650 euro per la prima fase e 2.675 per ciascuna delle successive. Tempi? «A fine gennaio dovremmo approvare il piano» ha concluso Lorenzetti. Francesco Scolaro

«SCONCERTANTE» risposta del ministro Passera all'interrogazione pr...

Nazione, La (Pisa-Pontedera)

"«SCONCERTANTE» risposta del ministro Passera all'interrogazione pr..."

Data: 06/01/2013

Indietro

CASCINA / CALCI / SAN GIULIANO / VECCHIANO pag. 10

«SCONCERTANTE» risposta del ministro Passera all'interrogazione pr... IL CANTIERE L'avanzamento dei lavori ad oggi Sopra Realacci (sinistra) e il ministro Passera (destra)

«SCONCERTANTE» risposta del ministro Passera all'interrogazione presentata dal deputato Realacci sul cantiere lungo l'Aurelia a Migliarino. L'onorevole sottolinea «errori, inesattezze, dimenticanze e la fine dei lavori sull'Aurelia che non si vede». Ricapitolando, nel settembre scorso il deputato del Pd Ermete Realacci presentò un'interrogazione al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, Corrado Passera, per avere delucidazioni sui ritardi dei lavori sulla SS1. L'interrogazione riguardava gli eventi accaduti in seguito all'alluvione del 2009 che, con l'esondazione del Serchio e il conseguente allagamento di ettari di terreno pisano e lucchese, provocarono gravi danni alle abitazioni, alle imprese e alla rete viaria. La strada più colpita fu la statale Aurelia a Vecchiano. Il 27 gennaio 2011 fu approvato un progetto, al fine di riparare i danni e metter in sicurezza il tratto pericoloso e inidoneo al traffico pesante, che prevede la sistemazione dell'arteria per alcuni chilometri dall'uscita dell'autostrada in direzione Viareggio e la realizzazione di nuovi svincoli per la via Traversagna. Il deputato chiedeva infine al ministro se fosse a conoscenza della vicenda, quali strumenti volesse metter in campo per risolvere il problema e se potesse favorire una concertazione tra Anas e le istituzioni locali coinvolte al fine di accelerare i lavori. NELLA risposta di Passera si legge che «in seguito agli eventi alluvionali del 2009 che hanno provocato, in provincia di Lucca, l'esondazione del lago Massaciuccoli, l'Anas ha provveduto a imporre il divieto di transito ai mezzi pesanti e che, a causa della complessità dei terreni del corpo stradale, emersa durante i lavori, l'Anas ha provveduto a una nuova perizia. Questo intervento ha provocato un differimento dei tempi di ultimazione dei lavori che sono stati avviati il 5 settembre e saranno completati entro il corrente anno». Realacci si dice sconcertato dalla risposta del Ministro specie per l'affermazione sulla fine dei lavori ultimati «entro l'anno corrente, ovvero, visto che scrive nel dicembre 2012, oggi dovrebbe essere tutto a posto ironizza il deputato. Ovviamente non è così, l'avanzamento dei lavori ora è al 48,7%. La risposta del Ministro pare poco prudente. Non vorremmo che anche questa diventasse una delle molte storie infinite del nostro paese. Ultima perla della risposta del Ministro è l'indicazione errata dell'area alluvionata che secondo Passera sarebbe in provincia di Lucca. Pisa se l'è dimenticata e noi gliela ricordiamo!». Image:

20130106/foto/7386.jpg -a

Colori diversi, un unico obiettivo: due in uno**Nazione, La (Pistoia-Montecatini)***"Colori diversi, un unico obiettivo: due in uno"*Data: **06/01/2013**

Indietro

CRONACA MONTECATINI pag. 31

Colori diversi, un unico obiettivo: due in uno ISTITUZIONI GESTIONI ASSOCIATE: CHIESINA UZZANESE E UZZANO STIPULANO LA CONVENZIONE

I COMUNI di Chiesina Uzzanese e Uzzano hanno stipulato una convenzione (nella foto la cerimonia) per «consentire la gestione associata e coordinata delle funzioni di pianificazione urbanistica e edilizia di ambito comunale, nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale, progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, disciplinando l'attribuzione delle funzioni all'ufficio comune, nonché i rapporti tra i comuni aderenti. A tal fine sono istituiti l'ufficio associato di urbanistica e l'ufficio associato servizi sociali. La convenzione tra i due Enti consente un migliore utilizzo delle risorse, uniformando comportamenti e metodologie di intervento ed ottimizzando le procedure interne». La convenzione è entrata in vigore il 1 gennaio, con tre anni di durata: decadrà automaticamente qualora uno dei due Enti, con preavviso di un mese dalla scadenza, ne delibererà lo scioglimento, o nel caso di mancata approvazione del bilancio associato. Prevista anche la facoltà di recesso, con un preavviso di quattro mesi, mantenendo però l'obbligo di rispettare gli impegni assunti. LA CONVENZIONE è stata firmata in coincidenza con il cinquantesimo anniversario della divisione dei due comuni, amministrati da due giunte di opposta tendenza politica. Ma come ha sottolineato Marco Borgioli, sindaco di Chiesina Uzzanese, queste divisioni sono «la preistoria della politica». «Questo vuole essere un primo passo spiega Riccardo Franchi, sindaco di Uzzano l'inizio di future e migliori collaborazioni». Funzionario di riferimento per i servizi tecnici e urbanistici sarà il responsabile uzzanese, Lorenzo Lenzi, mentre per quanto concerne i servizio sociali e i rapporti con la Società della Salute invece, la figura centrale sarà quella della chiesinese Sandra Di Dente. Per quanto riguarda la Protezione Civile, il servizio è già centralizzato, e comprende anche i comuni di Pescia e Ponte Buggianese. I funzionari si alterneranno negli uffici dei due comuni. Emanuele Cutsodontis Image: 20130106/foto/6812.jpg

OGGI è il giorno più atteso. Come ogni anno la Befana scenderà dal...**Nazione, La (Pistoia-Montecatini)***"OGGI è il giorno più atteso. Come ogni anno la Befana scenderà dal..."*Data: **06/01/2013**

Indietro

GIORNO E NOTTE PISTOIA MONTECATINI pag. 34

OGGI è il giorno più atteso. Come ogni anno la Befana scenderà dal... OGGI è il giorno più atteso. Come ogni anno la Befana scenderà dal campanile della cattedrale di Pistoia, alto 66 metri, direttamente in piazza del Duomo, per la gioia di grandi e piccini. Il programma della giornata prevede a partire dal mattino alle 10 e fino alle 16 del pomeriggio, al piano terra ufficio cultura, un mercatino del baratto con giochi e non soltanto, a cura del Comune. Sempre alle 16, in piazza Duomo, spettacolo dedicato ai più piccoli con il mago Leo. Alle 16.30 la Befana scende dal campanile. LA DICIANNOVESIMA edizione dell'evento è a cura del Comando provinciale dei vigili del fuoco in compartecipazione con l'amministrazione comunale. Anche quest'anno alla Befana dei vigili del fuoco è collegata una lotteria, il cui ricavato sarà destinato completamente alla Dynamo Camp. Il costo del biglietto è di 2,50 euro: i biglietti si possono acquistare nei negozi del centro cittadino. Ai fortunati vincitori della lotteria andranno un soggiorno per 4 persone a Ischia offerto dall'agenzia Bluvacanze (primo premio); 200 litri di carburante offerto dal distributore Eni del raccordo autostradale de La Vergine (secondo premio); un corso annuale di pallavolo presso il gruppo sportivo Mazzoni (terzo premio); un treno di gomme offerto dalla Porrettana Gomme (quarto premio). Nel corso di questi diciotto anni la lotteria della Befana ha devoluto in beneficenza oltre 163mila euro ad associazioni di volontariato locali. Befana anche al Mc Donald's di Pistoia, in via Guicciardini 2b: i bambini potranno pranzare con lei dalle 12.30 alle 15. Info: 0573.38054. AD AGLIANA la Befana è attesa, come di consueto, nella piazza Aldo Moro di S. Niccolò e scenderà dall'antico campanile della chiesa. Alle 15.15 ci sarà la consueta benedizione dell'Epifania e alle 15.30 la vecchietta volerà giù dal campanile per la gioia di tanti bambini (ma anche degli adulti) che poi trascorreranno il pomeriggio tra giochi e merende. L'iniziativa è della parrocchia di S. Niccolò, in collaborazione con la sezione locale della Protezione civile, del Comitato genitori dell'istituto comprensivo Bartolomeo Sestini e della Podistica Misericordia Aglianese, con il supporto del Comune e dell'associazione L'Agorà. Rispettando una lunga tradizione, la Befana arriva anche in periferia, nella piazzetta della piccola frazione di Ponte dei Bini: il suo arrivo è previsto domenica alle 17, a bordo di un calesse carico di doni, trainato da un cavallino. All'iniziativa collaborano i giovani della parrocchia di San Niccolò. Anche a Quarrata tradizione rispettata, con l'acrobatica Befana organizzata dalla Misericordia e giunta alla decima edizione: la vecchina arriverà dal cielo verso le 17 in piazza Agenore Fabbri. Ma la festa per i più piccoli comincerà prima, alle 14.30 con varie leccornie, animazioni e giochi. Non mancheranno stand gastronomici anche di Vab e Croce rossa. Alle 18 l'estrazione dei numeri vincenti della lotteria. ALL'ABETONE la vecchina scierà con i bambini sulle piste della Val di Luce e della Selletta. A Cutigliano ultimo giorno di «Natale slow», mercatino artigianale e gastronomico per le vie del centro storico. Appuntamento da non perdere anche al Museo e Rifugi Smi di Campotizzoro. L'appuntamento è alle 15 all'interno del piazzale, dove potete trovare dolci tipici della montagna e tanti giochi per i bambini. Alle 16 arriverà invece la vecchietta con i doni per la distribuzione di dolcetti, carbone e per fare delle foto. Nel frattempo continueranno i giochi per i bambini, la possibilità di vedere il presepe in galleria e continueranno le visite guidate regolarmente al Museo e Rifugi Smi alle 10.30, 11, 12.30, 14, 15, 16 e 17. Il costo per giochi, caramelle e foto è di 3 euro. Festa anche a Piteglio, dove la Befana arriverà alla Casa della Musica (ingresso gratuito e a partire dalle 15.30). TANTI gli appuntamenti in Valdinievole: si parte da Montecatini: l'associazione «Albatros» sarà presente in viale Verdi (di fronte al Gambrinus) con la Befana che distribuirà piccoli doni e palloncini dell'associazione, a tutti i bambini. in tale occasione verrà distribuito, l'ultimo numero del giornalino del «Mah boh», al fine di far conoscere ai cittadini la presenza dell'associazione e il suo operato sul territorio. Anche quest'anno a Montecatini Alto si rinnova l'appuntamento con la Befana (ore 17) al Circolo Arci in via Ser Ugolino. Prima dell'arrivo i presenti saranno intrattenuti da uno spettacolo d'animazione ideato, sceneggiato e rappresentato da componenti del Gruppo donatori di sangue Fratres. Befana anche a Margine Coperta, dove alle 16 la vecchina arriverà al cinema Olimpia con il cartoon «Lorax. Il guardiano della foresta»: quarto libro di Dr. Seuss ad arrivare sul grande schermo. Ingresso

OGGI è il giorno più atteso. Come ogni anno la Befana scenderà dal...

libero e calza della befana in dono per tutti i bambini. Noto negli Stati Uniti per essere uno dei più grandi scrittori per l'infanzia ma meno celebre da noi, Dr. Seuss è autore di universi problematici, colorati, demenziali e sottilmente politici sempre diversi, ogni storia un mondo a sé che riflette tematiche particolari. In Lorax la matrice è l'ecologismo, tema scontato oggi ma molto meno quando nel 1971 la prima edizione del libro fu editata e criticata proprio per queste ragioni.

«Gli argini del torrente Stella? Sono una bomba a orologeria»**Nazione, La (Pistoia-Montecatini)**

"«Gli argini del torrente Stella? Sono una bomba a orologeria»"

Data: **06/01/2013**

[Indietro](#)

AGLIANA / MONTALE / QUARRATA / SERRAVALLE pag. 9

«Gli argini del torrente Stella? Sono una bomba a orologeria» QUARRATA L'ALLARME DI MANETTI, DEL COMITATO CONTRO LE ALLUVIONI

«UNA VERA bomba a orologeria. E il tempo sta per scadere». È questa la situazione descritta da Daniele Manetti del comitato contro le alluvioni di Olmi e Vignole relativa alla sinistra idraulica dell'argine del torrente Stella che comprende le frazioni di Santonuovo, Valenzatico, Olmi e Casini. Tra cedimenti e frane e il susseguirsi di eventi alluvionali, gli argini sembrano infatti compromessi. «A rischio circa 4mila persone residenti nelle frazioni spiega Manetti al termine del sopralluogo e nessuno, tra Comune di Quarrata, Consorzio Ombrone e Regione sta facendo nulla per garantire la sicurezza. In più persino quei pochi soldi stanziati per le opere di manutenzione, a oggi non ci sono più e non sappiamo che fine abbiano fatto. È quanto mai necessario un incontro con la Provincia e con il Consorzio Ombrone». Prossima tappa in Regione per parlare di rischio idrogeologico il prossimo 30 gennaio insieme a tutti i comitati, sindaci e responsabili regionali.

NON C'E' niente di più dolce (in senso letterale) per un b...**Nazione, La (Prato)***"NON C'E' niente di più dolce (in senso letterale) per un b..."*

Data: 06/01/2013

Indietro

CRONACA PRATO pag. 7

NON C'E' niente di più dolce (in senso letterale) per un b... NON C'E' niente di più dolce (in senso letterale) per un bambino dell'arrivo del 6 gennaio, giorno in cui si ricevono per tradizione le classiche calze stracolme di dolci e caramelle. Quest'anno poi, sembra che la befana abbia acquisito il dono dell'ubiquità, almeno a giudicare dalla pletora di appuntamenti cui presenzierà in tutta la provincia. Ieri, intanto, diversi «antipasti» alla giornata odierna. Come quella nella foto alla sezione di Casale-Tobbiana della Pubblica Assistenza L'Avvenire. «Vogliamo ringraziare tutti coloro che hanno aderito all'iniziativa», dicono gli organizzatori. Eccoli nel dettaglio. In Comune: nel salone consiliare per la rassegna organizzata dalla Circoscrizione centro, domani alle 17 si esibisce il Piccolo Coro del Melograno in «Magica Befana 2013». Croce d'Oro: nel salone «Zelindo Mannelli» della Croce d'Oro, in via Niccoli, alle 16 arriva la befana. Durante la festa saranno distribuite a tutti i bambini presenti calze piene di dolci, gentilmente donate dalla ChiantiBanca. Il gruppo podistico allietterà la festa. Centro: al circolo Matteotti di via Verdi 30, alle 21, tombola sociale e alle 22 rinfresco per tutti con pasticcini, spumante e leccornie varie. Santa Lucia: nei locali della parrocchia, dopo la Messa delle 11, un pranzo alle 13; segue la tombolata con la Befana, prodiga di regali. Piazza S.Marco: organizzata dalla Croce d'Oro presso la sede di via Niccoli. Dalle 16 una befana in carne e ossa elargirà ai bimbi le calze donate dalla Chiantibanca. Mezzana: dalle 14,30 alla Tenda di Mezzana (via Ferrucci 607) un corteo di befane consegnerà i doni. Segue spettacolo di magia. Capezzana: alle 17,30, al termine di un caratteristico corteggio dei Magi che parte alle 14,45 da via Reggiana, la Befana farà tappa nei saloni della Misericordia per dispensare leccornie e allegria. Iolo: festa dell'Epifania insolita per gli amanti del rugby. animazione di MaGica al Chersoni a partire dalle 15.15, con diretta anche su RaiSport. Grignano: dalle 16 in poi la befana regalerà giocattoli al circolo «Cherubini». Viaccia nel salone del circolo Arci La Libertà del 1945, "Aspettando la Befana", comincia alle 15:30, con la proiezione del film "Lo Schiaccianoci", a seguire festa con la Befana e merenda per tutti i presenti; verrà effettuata la consueta distribuzione delle calze in seguito alla donazione di 2 euro, che saranno devoluti all'Emporio della solidarietà per l'acquisto di generi per neonati. Via Firenze: al circolo Costa Azzurra alle 16, la befana darà ai bambini tradizionali calze e ciambelle appena sfornate. Tobbiana: alle 16 al circolo Arci La Fattoria spettacolo di animazione del clown Singer e Katya. Alle 18 arriva la befana. Via Ippodromo: l'Associazione Nazionale Carabinieri e la Protezione Civile organizzano un mercatino «Carabefana con il mercatino delle carabattole» oggi e domani dalle 10 alle 20. Casale: oggi alle 16,30 «La befana Barbagianna» al teatro La Baracca. San Giusto: La Befana dei Pompieri farà tappa al Multiplex Omnicenter a partire dalle ore 18,30, pronta a donare le tradizionali calze ai bimbi presenti. Galceti: Al Centro di scienze naturali, Via di Galceti 74, alle 16 proiezione straordinaria al planetario digitale del Csn. Iniziativa gratuita compresa nel biglietto d'ingresso al Centro, 3 euro. Per partecipare è necessaria la prenotazione al numero 0574.460503. I Gigli: Oggi la befana donerà carbone di zucchero e caramelle ai bimbi a partire dalle 15 in Corte Lunga. Montemurlo: Stamattina dalle 10 alla caserma dei vigili del fuoco (via Caduti di Nassirya) la befana distribuisce ai bambini dolci e regali, coadiuvata dai volontari della sezione dell'Avis. Ad ospitare la befana dalle 18,30 alle 21 sarà anche il McDonald's di via Di Vittorio 2. Oste: alle 10,30 alla parrocchia locale arriveranno dei simpatici Re Magi carichi di doni. Bagnolo: la befana appare al circolo Arci Gelli via Montalese 197) dalle 15,30 in poi, deliziando i più piccoli con dolciumi. E' previsto inoltre uno spettacolo d'animazione. Vaiano: stasera la befana scenderà in piazza Badia alle 19, per vuotare il proprio sacco pieno di calze e presenziare a un'insolita grigliata. Firenze: l'associazione Marginalia oggi propone una visita a Firenze. Ritrovo alle 15,20 di fronte al Bar Scudieri in piazza San Giovanni, 19 (duomo) per raggiungere Palazzo Medici Riccardi per visitare il palazzo ma soprattutto la Cappella dei Magi, a cui si accede attraverso l'elegante scalone secentesco.

TODI ANCHE LA CITTÀ di Todi avrà una struttura comunale...**Nazione, La (Umbria-Terni)**

"TODI ANCHE LA CITTÀ di Todi avrà una struttura comunale..."

Data: **06/01/2013**

[Indietro](#)

PERUGIA PROVINCIA pag. 8

TODI ANCHE LA CITTÀ di Todi avrà una struttura comunale... TODI ANCHE LA CITTÀ di Todi avrà una struttura comunale di Protezione Civile cui faranno riferimento istituzioni, enti e volontariato, capace di operare in emergenza con tempi certi ed adeguata preparazione. Il primo Consiglio comunale del nuovo anno ha approvato, infatti, il Regolamento per la costituzione del Gruppo di volontari, una priorità per l'amministrazione del sindaco Carlo Rossini (nella foto), anche alla luce dei recenti eventi alluvionali che hanno provocato danni per milioni di euro a imprese e privati, un di più per il Pdl che, pur condividendo le considerazioni di carattere generale, non ha partecipato al voto. La squadra dell'ex sindaco Ruggiano, negli ultimi cinque anni, si era affidata, tramite convenzione, all'associazione "La Rosa dell'Umbria Onlus", «un patrimonio di competenze e professionalità importanti sul territorio ha tenuto a specificare il vicesindaco Luca Pipistrelli che non deve essere dissipato bensì operare in sinergia». La partecipazione al costituendo Gruppo comunale di volontariato della Protezione Civile sarà aperta a tutti i cittadini, in possesso dei requisiti generici richiesti, integrato in caso di necessità anche da dipendenti comunali: «Dovrà essere contraddistinto spiega Pipistrelli da persone formate, professionali e organizzate, che garantiscano la certezza di un approccio multidisciplinare, sia nella fase di prevenzione (e dunque di studio del territorio, di analisi e rischi) sia in quella di emergenza». Per questo gli aspiranti volontari di Protezione Civile, se non già in possesso, dovranno partecipare a un corso di formazione regionale. S.F.

nero, rosso e grigio: tutti i colori del sisma

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 06/01/2013

Indietro

Vigarano Mainarda

Nero, rosso e grigio: tutti i colori del sisma

L e-book scritto dai bambini. Una ricerca psicologica condotta con l Università di Padova

VIGARANO MAINARDA Un libro nato da una ricerca su come i bambini vigaranesi hanno vissuto il terremoto, è diventato un'iniziativa benefica. L'idea è nata in seno ad una ricerca psicologica presso l'Università di Padova tramite la docente, Graziella Fava Vizziello, e la vigaranese Carla Tagliani all'epoca del terremoto laureanda e ora dottoressa magistrale in psicologia. La cosa più vicina alla mente di un bambino è l'attività del disegnare e creare. Di conseguenza ai bambini del Comune, in età di scuola elementare e primi anni delle medie, è stata fatta una richiesta particolare sotto forma di gioco: «Chiudete gli occhi e disegnate la prima cosa che vi viene in mente mentre ci sentite pronunciare la parola... terremoto». Questa la domanda che le autrici del libro hanno posto ai ragazzi. I bambini si sono dimostrati creativi disegnando le crepe delle case, nell'esporre le proprie emozioni e nel raccontare le reazioni dei genitori al momento del sisma. In un secondo tempo i ragazzi sono stati intervistati e hanno raccontato di che colore è per loro il terremoto, i loro propositi per la ricostruzione e le reazioni dei "grandi". I piccoli terremotati hanno usato il nero perchè il terremoto significa lutto e fa paura, il rosso per ricordare il sangue di chi ha perso la vita o subito forti danni e il grigio «perchè ora tutto è più triste». Dalla ricerca è emerso un dato importante; i bambini hanno visto crollare le case, hanno avuto paura ma non si sono mai sentiti soli. Da tutto il materiale raccolto è nato il libro, un ebook, dal titolo *Il terremoto nei disegni e nelle parole dei bambini*. La pubblicazione è in vendita on-line al costo di euro 2,99 sul sito: www.ultimabooks.it/il-terremoto-nei-disegni-e-nelle-parole-dei-bambini. Si trova anche in tutte le librerie on line. «Tutto il ricavato, - spiega Carla Tagliani - sarà devoluto per l'acquisto di materiale, giochi e libri, per i bambini vigarnesi da collocare nei punti ricreativi e di doposcuola del Comune». Per arrivare alla pubblicazione c'è stato anche il sostegno dell'amministrazione comunale, dei responsabili delle scuole e dei campi scuola estivi. Giuliano Barbieri

ecco cosa ci ha insegnato il terremoto

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 06/01/2013

Indietro

- *Cronaca*

«Ecco cosa ci ha insegnato il terremoto»

don sibani

PILASTRI - La nuova scuola e la palestra di Pilastrì rappresentano entrambe due simboli del territorio. Il prefabbricato provvisorio, che sorge sopra a ritrovamenti dell'Età del Bronzo, secondo Valentino Nizzo della Soprintendenza, darà modo agli studenti di affrontare con piglio diverso la storia del proprio territorio, con uno sguardo rivolto al passato; ma anche al domani, nella propria crescita personale. Chi è convinto che anche il terremoto sia stato a modo suo un insegnamento è il parroco, don Roberto Sibani, che parla da terremotato: «Ho dormito in questa palestra per un mese dice e ricordo perfettamente i numeri delle mie brandine: 32, 36, 40. Ma in questo clima abbiamo riscoperto, come comunità, uno spirito di fratellanza. Oggi, ho una casa, un luogo dove pregare e riunire la mia gente e per dire che siamo una piccola, grande comunità, che crede nel futuro.» E che proprio dalla scuola intende ripartire. (mi.pe.).

non mi candido, voglio finire il mio percorso

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 06/01/2013

Indietro

- *Provincia*

«Non mi candido, voglio finire il mio percorso»

Bondeno, il sindaco Fabbri ha deciso di rimanere alla guida del suo territorio Il primo cittadino ringrazia la Lega ma non correrà per un posto in parlamento

BONDENO Di fronte alla scelta se candidarsi alla Camera dei deputati, proposta avanzata dal segretario della Lega Nord Fabio Bergamini ed avallata dal direttivo provinciale del Carroccio, il sindaco di Bondeno, Alan Fabbri, sceglie il suo territorio. Molte le cose ancora da completare come primo cittadino, per rinunciare proprio ora al ruolo di sindaco, per una possibile nuova avventura parlamentare. «Ringrazio molto tutto il direttivo provinciale della Lega Nord spiega Fabbri in una nota per questa importante testimonianza di stima personale, che si legge nella proposta avanzatami. Della quale sono orgoglioso. Ritengo, tuttavia, che per chi svolge oggi incarichi di amministratore locale, in questo momento così delicato, per la ricostruzione dopo il terremoto (nel mio caso) e di fronte alla crisi, sia opportuno mantenere fede al mandato elettorale e portare a termine gli incarichi ricevuti dai cittadini per un senso di responsabilità». Il 2013, infatti, sarà un anno molto impegnativo, dovendo passare definitivamente all'agenda della ricostruzione, dopo avere fronteggiato nell'anno precedente le sfide della gestione dell'emergenza, nel dopo-terremoto. Un terremoto che continua a tenere fuori di casa alcune centinaia di persone, con secondo dati aggiornati al 4 gennaio scorso ancora 1722 ordinanze di inagibilità. Le quali riguardano anche l'ospedale e una parte consistente del patrimonio culturale pubblico e degli edifici produttivi del territorio. «Sarà un anno difficile, lo sappiamo, sul fronte della ricostruzione, ma anche per portare a compimento un percorso iniziato in questi tre anni e mezzo e ritengo, perciò, opportuno di dedicarmi agli obiettivi che ci siamo posti, insieme con i nostri alleati e con chi ha collaborato all'azione amministrativa per migliorare la situazione di Bondeno, durante il nostro mandato elettorale.» Il lavoro, insomma, non mancherà e si dovrà confrontare anche con le scelte del governo centrale, con la riduzione dei trasferimenti agli enti locali e con politiche che hanno spesso portato in piazza sindaci di diverso colore politico, poiché ritenute non sempre lungimiranti nei confronti degli enti più vicini ai cittadini. «Per tutti questi motivi continua il sindaco matildeo pur ringraziando i vertici e la base del mio movimento per questa proposta di candidatura alla Camera, ritengo di dover declinare tale invito, per concentrarmi al meglio sul lavoro intrapreso per il mio Comune. Consapevole delle difficoltà che il nuovo anno porterà con sé, essendo tra l'altro quello che anticipa la conclusione della legislatura». Insomma, troppe questioni importanti sono al momento aperte, per potersi concentrare ora su di un possibile futuro da parlamentare. (mi.pe.)

pilastrì, nella calza i bambini trovano una scuola tutta nuova

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **06/01/2013**

Indietro

- *Cronaca*

Pilastrì, nella calza i bambini trovano una scuola tutta nuova

Ieri l'inaugurazione del prefabbricato. La preside Piva: «Bene, resta da sistemare solo il cortile» Il sindaco Fabbri fa

l'elenco dei danni. Zappaterra (Provincia): siamo un esempio di come si governa

PILASTRI Nella pubblicità dei giorni antecedenti all'inaugurazione, qualcuno aveva scritto che la Befana avrebbe portato, nella propria calza, una nuova scuola a Pilastrì. E la Befana c'era davvero, ieri, ed ha distribuito un omaggio a tutti i bambini presenti, che potranno riprendere l'anno scolastico nella nuova scuola prefabbricata, realizzata dalla Cmc Prefabbricati 2.0 di Adria, dopo essersi aggiudicata il relativo bando regionale. All'inaugurazione di ieri mattina c'erano davvero tutti gli attori protagonisti, in un modo o nell'altro, delle fasi del dopo terremoto. Convinti che anche questa sia stata fatta e che ora, con la nuova scuola, si possa tornare a respirare un po' di normalità. Se lo augura l'amministrazione del sindaco Alan Fabbri, che ha accolto i suoi ospiti tra cui il comandante dei carabinieri di Burana Martellotta, quello del corpo interprovinciale di polizia municipale Stefano Ansaloni, il capo distaccamento dei vigili del fuoco volontari Michele Marchetti, monsignor Marcello Vincenzi e la Protezione civile, assieme alla Polisportiva Pilastrì, che ha fatto gli onori di casa assieme agli assessori Marco Vincenzi, Francesca Poltronieri ed Emanuele Cestari; con il presidente del consiglio comunale Cristina Coletti. Dagli interventi emerge il convincimento che dal dopo-sisma sia iniziata una nuova fase, che mette al centro la solidarietà e un nuovo modo di fare governance a livello locale, come spiega la presidente della Provincia, Marcella Zappaterra. La quale parla al nutrito pubblico, poco prima dell'archeologo della Soprintendenza, Valentino Nizzo, di Carlo Torlontano (delegato dal prefetto) e dall'assessore regionale Patrizio Bianchi, compiaciuto dalla qualità dei nuovi spazi didattici per i bambini. Una cerimonia sobria, quella di ieri, servita anche a snocciolare alcune statistiche. «Ad oggi, siamo in fase di costruzione, dopo la gestione dell'emergenza spiega Alan Fabbri. Bondeno è stato tra i più colpiti per numero di danni, pur non essendo stato al centro delle cronache, per il crollo di un suo monumento simbolo. Ma abbiamo ancora 1722 ordinanze di inagibilità, tra cui l'ospedale e i vari danni alla parte monumentale.» Molti ancora gli sfollati dalle loro case. «Abbiamo dimostrato, in un clima di solidarietà reciproca, che c'è un pezzo di territorio che non si lamenta e si rimbocca le maniche dice Marcella Zappaterra. Se questo Paese fosse gestito e governato, come si è gestita l'emergenza terremoto, probabilmente potremmo avere più fiducia nel futuro e risultati ben diversi». Il dirigente didattico Licia Piva ricorda il ruolo di cerniera svolto dalla scuola di Pilastrì e che sta praticamente a cavallo di due province e ricorda anche vi sono dei lavori da completare: ad esempio per rendere fruibile il cortile. «I lavori non sono ancora terminati dice l'assessore Marco Vincenzi. Stiamo predisponendo un progetto per tombinare una parte del canale vicino alla scuola, per ricavare parcheggi. E pensiamo di asfaltare in estate via Guido Reni, incontrando la comunità per vedere se è il caso di mettere dei rallentatori o inserire un senso unico di marcia, per la sicurezza dei bambini». Mirco Peccenini

dalla lombardia a cento per un campo-lavoro

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 06/01/2013

Indietro

- Cronaca

Dalla Lombardia a Cento per un campo-lavoro

L'esperienza di 45 ragazzi di Gallarate e Rodano al fianco di 15 giovani locali. Insieme hanno dato un aiuto alle parrocchie e alla Caritas.

CENTO Non solo un aiuto alla comunità colpita del terremoto, ma anche un'occasione di crescita personale. Con EppiRagazzi, 45 giovani di Gallarate e Rodano sono in città, per un'avvenuta che ha portato alla nascita di un gemellaggio tra i giovani centesi e quelli dei due oratori milanesi. Il campo-lavoro a cui hanno partecipato i ragazzi (dai 14 anni in su) è stato organizzato dalle suore salesiane della Parrocchia di San Biagio, in particolare da suor Elisa Carminati insieme a Roberto Tusciano e Massimiliano, in collaborazione con le tre parrocchie di San Biagio, San Pietro e Penzale e le Caritas centesi. Un percorso iniziato mercoledì scorso con l'arrivo dei 45 giovani, accompagnati da don Valter, suor Antonia e Paolo che commenta: «I ragazzi sono contenti di stare assieme, si respirava un bel clima. Si sono incontrati e in pochissimo tempo amalgamati tre gruppi che in precedenza non si conoscevano, 15 giovani provenienti da Rodano, 30 da Gallarate e 15 di Cento». Giornate intense, fatte di momenti di gioco, di preghiera, di lavori negli oratori, di attività nelle Caritas, di animazione per i bambini. Molte le attività manuali, come la preparazione di biscotti e lavoretti che andranno ad arricchire i mercatini che verranno allestiti all'uscita delle messe dell'Epifania, per raccogliere fondi a favore di Caritas locali e degli oratori. Tra le visite a Cento, quelle al centro cittadino, alla Coccinella Gialla e alla Scuola di Artigianato Artistico del Centopievese, ma anche a Buonacompra, Mirabello e Sant'Agostino. E alla sera, in attesa della cena, un momento di svago, per stare assieme e per tracciare un bilancio di una giornata, che per molti versi non è stata sempre facile. «Siamo partiti in tanti» racconta Giulia che ha partecipato a diversi campi-lavoro organizzati dalla parrocchia di Gallarate - per venire a Cento a sostenere questa comunità e suor Elisa, che è stata parte fondamentale del nostro oratorio». Forte la reazione di Giulia dopo aver visto gli effetti del sisma: «Quando abbiamo parlato di terremoto, non immaginavo cosa volesse dire in realtà. Poi ho visto tutte le chiese distrutte, è pazzesco. Non riesco ad immaginare l'effetto psicologico ed emotivo sulle persone e non so come avrei potuto reagire». Volontario della Protezione civile, Alberto è arrivato a Cento con il gruppo di Gallarate: «Un conto sono i corsi e la teoria» riferisce - un altro la realtà. E quella lasciata dal sisma, è una ferita profonda». Tra gli organizzatori centesi, Roberto Tusciano che rimarca: «Questi ragazzi sono splendidi, magnifici». Suor Elisa (originaria di Gallarate) dopo la visita dell'assessore Manderioli, spiega: «Sono emozionata ed entusiasta nel vedere che continua, con vita propria, l'esperienza del campo di volontariato avviato, anche grazie a me otto anni fa, dal Gruppo di salesiani di don Bosco 'Amici del Sidamo'. Oltre a vivere un'esperienza di volontariato a seguito del sisma, il campo-lavoro è un'occasione per i ragazzi di arricchire il proprio bagaglio culturale, in modo da poter aggiungere sempre nuovi tasselli nella costruzione della loro personalità». E oggi per i 60 giovani che hanno partecipato ad EppiRagazzi è tempo di saluti, ma non prima di aver partecipato alla messa delle ore 11.30 al Penzale. Beatrice Barberini

il commercio ammaccato si consola con i saldi

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 06/01/2013

Indietro

- Cronaca

Il commercio ammaccato si consola con i saldi

I negozianti puntano a recuperare una stagione segnata da crisi e terremoto Perplexità sulle vendite promozionali:

«Viziano il cliente e spiazzano i fornitori»

L'attesa per i saldi iniziati ieri non si riscontra solo parlando con chi rappresenta i commercianti, ma anche, a poche ore dal loro avvio, ascoltando direttamente i titolari dei negozi. Che dicono la loro anche su un argomento oramai classico: hanno senso le vendite promozionali prima di Natale, che di fatto anticipano i saldi? O non sarebbe più sensato, come accennato pure dal presidente Ascom Giulio Felloni, far partire direttamente i saldi prima del 25 dicembre? «Noi ci aspettiamo quello che non abbiamo ottenuto nei mesi precedenti, visto che c'è stato un evidente calo delle vendite risponde innanzitutto Emma Benedetti, di Emma B in via XXV Aprile : attendiamo alcuni clienti che hanno rinviato l'acquisto ai saldi, e in effetti già nelle prime ore abbiamo notato un buon riscontro». Il suo negozio ha cominciato le vendite promozionali dopo Natale, «ma già non sono favorevolissima a queste, e dunque preferirei non anticipare i saldi. Con l'anticipo si vizierebbe il cliente, portandolo a non acquistare in stagione, e anche i fornitori resterebbe spiazzati. Sarebbe autolesionismo». Abbastanza ottimista un altro negozio di XXV Aprile, Abbigliamento Tralli . «Qualche movimento di clienti in più rispetto al Natale già si vede dice Gianluca Tralli : noi prevediamo le cifre dello scorso anno, magari giusto qualcosa in meno ma non più di tanto». Questo negozio, però, non ha fatto vendite promozionali: «le troviamo controproducenti, per cui abbiamo tenuto duro. Oggi ieri, ndr partiamo con il 30% di sconto e verso l'inizio di febbraio arriveremo al 50%, perché i saldi veri e propri si fanno con le rimanenze e le serie disassortite, non si possono fare con le serie intere». Non sono pessimiste neanche le previsioni di Claudio Forlani, titolare di Stranger in via Contrari. «Ci aspettiamo le stesse vendite dello scorso anno, sperando che i clienti mantengano invariato il budget di spesa vista la generale diminuzione dei consumi». Quanto ad anticipazione degli sconti, qui si è scelta una via di mezzo. «Alla clientela fidelizzata prosegue Forlani abbiamo dato la possibilità di acquistare già dal 2 gennaio ai prezzi scontati che dal 5 sono accessibili a tutti. Sono contrario però ad anticipare ulteriormente i saldi: nessuna attività può fare utile con sconti del 30-40% sul lungo periodo, a meno di essere truffaldini». Chiude il sondaggio Renza Schiavina di Vivere , che rivendica: «noi abbiamo cominciato le vendite promozionali l'8 dicembre, come a Milano e seguendo il flusso della grande distribuzione. Dobbiamo restare al passo e lavorare tutto l'anno, non possiamo essere tagliati fuori. Ora, dopo una stagione critica anche per il terremoto, speriamo che la gente si svegli, e in realtà al momento siamo contenti». Gabriele Rasconi

la società bluazzurra, una grande famiglia

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 07/01/2013

Indietro

- Sport

La società bluazzurra, una grande famiglia

«Il paese è attivo nella sagra, il sogno è tornare in Eccellenza. E il Comune non ci deve dimenticare»

RENO CENTESE Fare calcio a Reno Centese non significa solo l'aspetto meramente tecnico. Il Reno è una grande famiglia con un figlio amatissimo, la celebre Sagra del tortellino. «La cosa bella è che non conta chi guida la società spiega Filippini -, il volano è talmente buono che la sagra va avanti quasi da sola. La gente c'è e si impegna, il problema è il ricambio nelle persone che lavorano, è difficile coinvolgere i giovani, anche se ci divertiamo molto durante la sagra. E anche importante il fatto che i presidenti prima di me siano stati Orlando Simonati e Piazzi, tutte persone di Reno». Che il Reno sia una grande famiglia lo conferma anche la grande festa di capodanno al campo sportivo, con oltre 150 persone presenti. E fra di loro alcuni dei volontari arrivati in paese dopo il terremoto. Al riguardo Filippini e i presidenti delle altre società sono ai ferri corti con il Comune di Cento. «Lo stop dato alle convenzioni stipulate dopo il terremoto ci mette in difficoltà, perché noi ci facevamo affidamento. Pare che qualche aiuto arriverà, ma si deve passare ai fatti. Le società calcistiche del centese hanno a carico le utenze dei campi e la gestione di tutte le aree verdi del paese, cimiteri, parcheggi e scuole. Noi stiamo continuando a fare tutto in attesa di questo contributo. Le strutture sportive del paese sono fondamentali per la comunità, non solo per ospitare le sagre. Nel momento del bisogno, ad esempio il terremoto, il campo di calcio è diventato il centro nevralgico del paese». Passando all'aspetto tecnico, l'ultima retrocessione del Reno resta dura da digerire... «L'Eccellenza è la nostra categoria e sono convinto che ci torneremo continuando nell'attuale progetto con i giovani. A livello organizzativo siamo ancora una società di interregionale, sia che si giochi in casa o fuori tutte le domeniche ci si trova al campo al mattino e si mangia insieme». I ricordi calcistici più belli? «Il più bello acquisto fu Gianfranco Bramini dal Sassuolo, giocatore più importante avuto a Reno. In Prima categoria avevamo una squadra stupenda: lui, Tosi, Limonta, Vinci e Bretta, gente che ha giocato ad alto livello. La soddisfazione più bella sono le due promozioni consecutive fino alla serie D, specie la seconda davanti a tante corazzate con gente come Ingardi e Vigorelli».

una grande festa nel segno dell'amicizia

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 07/01/2013

Indietro

- *Cronaca*

Una grande festa nel segno dell'amicizia

PalaCarife gremito. Raccolti settemila euro, serviranno per l'acquisto di attrezzature e arredi per la palestra di Mirabello la befana dello sport

FERRARA E arrivata sabato la befana degli sportivi, partendo alle 9.30 da Sant'Agostino con una simbolica staffetta solidale che si è snodata, per 28 chilometri, sulle strade dei comuni colpiti dal sisma e arrivando alle 12.30 a Ferrara. Composta da podisti del Cus Ferrara, della Contrada di San Giacomo e pattinatori della FerraraInLine (Piero Pierantozzi, Gabriele Anania, Andrea Orlandini, Michele Savriè, Alessio Galletti, Ferdinando Rinaldi, Roberto Piazzi, Salvatore Guarini, Davide Cavazzini, Marina Zanardi e Mirko Rimessi) organizzata da Fausto Molinari responsabile del Servizio sport e tempo libero del comune di Ferrara. In serata, poi, la 22ª edizione della Befana per lo sport sulle note di May Way, magistralmente interpretate dal sax di Andrea Poltronieri e la simbolica ricostruzione di una casa da parte dei bambini, perché la befana vien di notte per aggiustare le case rotte. E con il mattatore dell'evento Alessandro Sovrani, che ha condotto indossando anche i panni del vigile del fuoco solidale, coadiuvato da Andrea Ansaloni, per l'occasione vestito da volontario della Protezione civile, ha preso il via questa inedita versione della Befana dello sport con in testa i gonfaloni dei comuni di Ferrara, Mirabello e Vigarano. Presenti a bordo campo, per sottolineare la valenza solidale della manifestazione, organizzata dal Coni provinciale, dal Comitato organizzatore capitanato da Luciana Boschetti Pareschi e per la parte tecnica da Fausto Bertoncelli, che ha portato al palazzetto 1500 calze e altrettanti giochi per i bambini offerti dai principali sponsor dell'iniziativa (Bennet, Hilton Pharma, Natur House, Paver, Carife e McDonald), con l'assessore ferrarese allo Sport che ha ricordato «come questa befana sia solidale». Al suo fianco il collega di Poggio Renatico, Lorenzo Ravolini, che ha sottolineato i principali obiettivi della ricostruzione, e il sindaco di Mirabello Angela Poltronieri, con il vice Matteo Matteuzzi, i quali hanno dedicato «un ringraziamento al Coni per il grande apporto nella gestione dei campi estivi per i bambini e alle istituzioni che hanno fatto sì che il 7 gennaio si possano inaugurare le nuove elementari». E l'assessore allo sport di Vigarano, Giulia Massari, ha ricordato «l'impegno e la grande carica di tutti i volontari». Poi spazio allo spettacolo con la presentazione di Spal, Moby e 4 Torri e l'esibizione del Pattinaggio artistico Bondeno diretto da Caterina Ghisellini. A seguire la Pgf Ferrara con la sezione artistica maschile guidata da Lorian Ferrari, il Comune di Mirabello con hip hop curata da Annalisa Vassalli e dimostrazioni di karate, judo e difesa personale del Furinkazan di Ferrara con il maestro Gabriele Achilli e l'istruttore Eric De La Paz. Quindi Sant'Agostino con le realtà sportive locali, i Pattinatori Estensi con Cinzia Roana e Alberto Cazzoli diretti da Andrea Gandolfi, la ginnastica ritmica sportiva delle ragazze delle Ginnastica Estense Otello Putinati di Livia Ghetti, il Comune di Vigarano e il Quadrifoglio pattinaggio di Gloria Grandi. L'incasso, circa 2.500 euro provenienti dall'offerta libera all'ingresso del palasport e 4.500 euro della vendita dei biglietti della lotteria è stato tutto devoluto al comune di Mirabello che lo impiegherà nell'acquisto di attrezzature sportive e arredi per la nuova palestra. Federica Achilli

gli alunni oggi entrano nella nuova scuola di piazza roda

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **07/01/2013**

[Indietro](#)

APERTURA A MIRABELLO

Gli alunni oggi entrano nella nuova scuola di piazza Roda

MIRABELLO Pronti a ripartire. Questa mattina il prefabbricato pesante di piazza Roda aprirà le porte ai suoi ospiti: oltre duecento bambini. Gli alunni delle scuole elementare e paritaria hanno "trovato casa" nella struttura voluta e realizzata dalla Regione per far fronte all'emergenza post sisma. Una risposta alle sedi inagibili arrivata in tempi brevissimi, ore contate per decidere l'ubicazione, che ha destato non poche reazioni, dividendo in varie fazioni i residenti della zona. L'edificio è pronto ma intorno, le modifiche alla viabilità sono ancora in alto mare e il rischio di imbottigliamenti, code e traffico non è affatto da escludere. Gli orari di ingresso e uscita potranno essere caotici principalmente per quanto concerne le elementari; sia per il numero di alunni, sia perché i bambini della scuola per l'infanzia hanno orari più elastici quindi gli arrivi e le partenze sono certo più diluite. «Sappiamo che, almeno per i primi giorni, ci potranno essere delle difficoltà - afferma il sindaco Angela Poltronieri - Non ci siamo fatti cogliere impreparati quindi abbiamo stabilito insieme ai vigili urbani un piano per regolare il traffico. Avremo anche il supporto di alcuni volontari della protezione civile che ci aiuteranno, in caso di necessità, a far defluire le auto». Quando la modifica stradale sarà terminata, la carreggiata aggirerà la scuola e un ampio parcheggio consentirà alle macchine di sostare senza creare ingorghi. «Cercheremo di supportare il più possibile i cittadini e di limitare i disagi - e ribadisce - Questa è una soluzione temporanea che non ha nulla a che vedere con il polo scolastico che vogliamo realizzare a Mirabello; quello sorgerà in un'altra area». Ora le scuole medie di via Giovecca non saranno più sovraffollate. (s.g.)

per non pagare l'imu la vacie viene da marte

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 07/01/2013

Indietro

- Cronaca

Per non pagare l Imu la Vacie viene da Marte

Comacchio, la gag prima dello spettacolo piro-musicale

COMACCHIO Freddo e nebbia fitta non hanno scoraggiato la Befana, che ieri sera ha fatto capolino dalla scalinata del Trepponti, avvolta in un mantello luccicante, in sella alla tradizionale scopa. Per la gioia di tantissimi bimbi assiepati ai bordi del canale Pallotta insieme ai loro genitori, la simpatica vacie dalla voce squillante, si è intrattenuta in mezzo al pubblico, coadiuvata da tante aiutanti-befane a elargire sorrisi, dolciumi e filastrocche. Anche l'edizione 2013 di Avanza la vacie, la manifestazione, promossa dal coordinamento Volontariato Comunale Comacchiese con la collaborazione di TeatroInsieme e il patrocinio del Comune, attraverso la quale si chiude il fitto programma di eventi natalizi, ha riscosso un grandissimo successo. Chiedendo ai bimbi se durante l'anno sono stati bravi, la befana non si è risparmiata una esilarante gag, sottolineando di aver fissato la propria dimora su Marte per non pagare l'Imu. Prima dello sfavillante spettacolo piro-musicale finale, tante sono state le iniziative ad animare la festa in centro storico, dalla distribuzione delle calze, alla merenda con la befana, a cura della locale sezione Avis, dallo spettacolo dei burattini presso la loggia dei Signori, alla tappa golosa presso lo stand della Consulta Popolare per il San Camillo con le frittelle della Befana e alla tappa ludica presso lo stand della Protezione Civile Trepponti. Una ventina di volontari si sono suddivisi i compiti, tra il supporto alla sicurezza durante lo svolgimento della manifestazione e la distribuzione di palloncini, calze ricolme di dolciumi, vin brulè, thè e panettone. Un appuntamento imperdibile, non solo per i bimbi, ma anche per gli adulti che ogni anno attendono il rogo della befana, per dare addio all'anno vecchio e salutare con slancio il nuovo anno. Con una colonna sonora selezionata per l'occasione il cielo comacchiese si è acceso di una miriade di colori per lo spettacolo pirotecnico, accompagnato dal falò, al quale, ai bordi del canale sulla piazza Luca Danese, sono state consegnate le spoglie in cartone della Vacie. Katia Romagnoli

la nuova vita nelle casette a moduli

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 07/01/2013

Indietro

- Cronaca

La nuova vita nelle casette a moduli

I commenti delle famiglie centesi che hanno trovato alloggio nei prefabbricati: manca l'illuminazione pubblica

IL TERREMOTO

CENTO Una dopo l'altra, tutte le famiglie a cui sono stati consegnate le chiavi dei moduli temporanei allestiti a Cento, stanno entrando nei nuovi alloggi provvisori. Chi aprendo la porta sulla nuova dimora, la trova «non male e piacevole», chi invece sperava in «qualcosa di meglio». Tra coloro che stanno sistemando tutti i propri effetti personali, una famiglia centese originaria del Marocco, arrivata giovedì pomeriggio dopo mesi trascorsi in un albergo di Bentivoglio. «Siamo andati giovedì a ritirare le chiavi in Comune- racconta invece una ragazza di origine pakistana che è appena arrivata con la famiglia al modulo n° 2 e siamo entrati oggi. Abitavano in una casa in affitto a Cento, che è andata danneggiata dal sisma, ma di cui oggi non sappiamo nulla. Siamo stati per 2 mesi e mezzo all'albergo Il Castello, e ancor prima nel campo di Santa Liberata. Ora finalmente una casa confortevole». Al modulo n° 7 è entrato Giuseppe Quercia con tutta la famiglia composta da 5 persone. Di origine napoletana ma residente a Cento da 3 anni, Giuseppe Quercia racconta: «Prima del sisma abitavamo a Corporeno in un appartamento in affitto, che è stato poi dichiarato inagibile. Prima il Comune ci aveva indicato di andare al campo di Casumaro, poi però per motivi di salute, i servizi sociali ci hanno consigliato di trovare immediatamente un altro appartamento, così ci siamo trasferiti in via Cilea, a Cento. Ma anche in quell'abitazione, c'erano danni causati dal sisma». Da qui, la decisione della famiglia Quercia di fare richiesta in Comune per poter usufruire dei moduli abitativi: «E ora siamo qui nei container. Questi sono soldi spesi male dalla Regione: scaduti i 18 mesi di tempo per rimanere, dove andremo? Né io né mia moglie abbiamo lavoro fisso, e dopo come faremo e dove andremo? Perché invece di costruire baracche, non hanno preso in affitto appartamenti o realizzato casette: soluzioni che quindi potevano già essere definitive?». Tutti i moduli temporanei hanno porta che apre sul soggiorno, arredato con divano e un mobile, e di fronte l'angolo cottura, tavolo e sedie. Dal soggiorno si accede poi, nei moduli più piccoli direttamente al bagno e alle 2 stanze, nel caso di abitazioni più grandi, come quella della famiglia Quercia, al corridoio che porta a 4 stanze e al bagno. La signora Quercia fa poi notare: «Di sera fa molto buio, non c'è alcuna illuminazione. In più al di fuori dei percorsi in cemento, attorno ai container c'è fango ovunque. In più viene spesso mia madre a trovarmi e rimane a dormire, ma mi è stato detto che non posso ospitare nessuno». Davanti alla porta dei Quercia, anche le galline del pollaio di Angelo Biondi, il coltivatore diretto a cui è stato espropriato il terreno per realizzare appunto i moduli abitativi provvisori. Proseguendo nel tracciato tra i moduli, il n° 13 è stato assegnato a Giuseppe Salatiello e alla moglie Nunzia Tesoro, due giovani che si sono sposati a luglio. «Siamo stati diverso tempo in albergo a Pieve di Cento, ma ora qui, è meglio commenta Nunzia che dice di aver segnalato alla Polizia municipale il problema della mancanza di illuminazione notturna ci siamo sposati da poco e potremo stare qui per 12 mesi, dal momento che l'abitazione in cui eravamo in affitto è stata dichiarata inagibile, ma nella categoria B». Spera ben presto di poter trovare lavoro il marito Giuseppe che racconta: «Lavoravo a Finale Emilia, poi con il terremoto, da giugno ho perso il lavoro. Fino ad oggi abbiamo vissuto con i soldi che avevo messo da parte, ma ora mi serve davvero un nuovo lavoro». Nei moduli della giovane famiglia Salatiello, oltre alla saletta con cucina, c'è il bagno, la stanza con letto matrimoniale e una piccola stanza che ora utilizzano come ripostiglio: «Mi aspettavo peggio, anche se ho già dovuto fare alcune riparazioni perché c'erano perdite d'acqua. Ci hanno detto che dovremo pagare in media 150 euro al mese per le utenze». Beatrice Barberini

filippini, ultimo esemplare di presidente-imprenditore del calcio di casa nostra

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 07/01/2013

Indietro

- Sport

Filippini, ultimo esemplare di presidente-imprenditore del calcio di casa nostra

Il patron del Reno Centese racconta la propria passione per questo sport «Il calcio mi ha salvato la vita e sono un ultras, prima di tutto della Spal»

di Davide Bonesi wRENO CENTESE Forse è l'ultimo esemplare di una specie, almeno a livello dilettantistico: i presidenti-imprenditori. E anche questo è un chiaro segnale della crisi. Basta andare con la mente alla fine degli anni '90 e all'inizio di questo secolo per trovare in giro (non solo nel Ferrarese) tanti presidenti di calcio titolari di avviate attività. Adesso, invece, anche questi hanno deciso di lasciare il mondo sportivo, per investire tutte le energie nel proprio lavoro, cercando di fronteggiare una situazione economica che è sempre più grave. Invece Andrea Filippini dal Cisol (come viene chiamato in dialetto il paese di Reno Centese) ha la grande capacità di conciliare i tantissimi impegni della sua vita: due attività professionali (ed a breve saranno tre), quattro figli, una società di calcio portata in un passato non troppo lontano addirittura nel campionato di serie D. E in tutto questo tempo, anche dopo due retrocessioni, mai la voglia di lasciare il calcio... «Sono al Reno Centese da 25 anni giusti - ricorda Filippini -, giocavo in Terza categoria quando mi ruppi i legamenti. In quello stesso periodo stavo avviando la mia attività imprenditoriale, così ho rifiutato l'operazione e ho iniziato a dare una mano a Giuseppe Guazzaloca come direttore sportivo. Dopo sono diventato il ds titolare ed in seguito il presidente, quale sono tuttora». Mai l'idea di lasciare il calcio: anche dopo un terremoto come quello dello scorso maggio che ha fatto tantissimi danni nelle vostre zone? «I problemi c'erano comunque sul piano economico, al di là del terremoto che ha aggravato la situazione. Ma il Reno Centese a livello calcistico sta bene, da anni abbiamo progettato un budget indubbiamente più basso del passato e ne abbiamo pagato subito le conseguenze, però ripetibile in futuro senza troppa fatica. Certo, nel frattempo abbiamo lasciato l'Eccellenza, quella che ritengo la nostra categoria, ma la nostra gestione è sana». «Per me - continua - lasciare il calcio è impossibile, ce l'ho nel sangue dalla nascita ed è stato elemento fondamentale della mia vita. Intanto, mi ha aiutato notevolmente nella mia attività, poi negli anni '80 chi giocava a calcio è riuscito a salvarsi dalla droga, tanti dei miei amici d'infanzia adesso purtroppo sono al cimitero...». Quando però divenne presidente fu una sorpresa per tanti, in fondo di impegni ne ha già abbastanza, no? «In quel momento c'era assolutamente bisogno, ma il mio impegno in termini di tempo non è cambiato rispetto a prima, era già notevole... Il problema grosso nel mondo del calcio attuale è l'assenza di un ricambio: non ci sono giovani pronti ad assumersi delle responsabilità. Sto valutando l'idea di lasciare questa carica alla fine della stagione, ma non è facile trovare il sostituto (pare tramontata l'ipotesi Goffredo Guaraldi, possibile possa farlo Mario Simonati, figlio dell'ex presidente Orlando e fratello di Maurizio, ndr)». In passato ha provato a formare una piccola cordata con cui guidare la Centese, ma... «Vero, provai quando retrocesse dalla serie C2, però trovai davanti un vero e proprio muro, nessuno a Cento è disposto ad aiutare chi fa calcio. Spero che il nuovo corso vada bene, anche se io in realtà sono un ultras della Spal». Addirittura, un centese ultras della Spal è merce rara. «E una passione nata grazie al mitico Piccinini di Reno Centese. Ogni domenica portava noi bambini del paese di 8-10 anni (c'era anche il nostro segretario Maurizio Simonati) a vedere la Spal, erano gli anni del grandissimo Pezzato, che tempi quelli». In fondo che Andrea Filippini sia un ultras se ne accorgono tutti ogni domenica... «Io sono sempre un tifoso, anche alla domenica al campo di Reno Centese: prima di essere il presidente di questa squadra ne sono un tifoso. Anche eccessivo, lo so bene, non a caso - conclude - mia moglie alle partite si siede dalla parte opposta da dove mi trovo io». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Rieti, incendio in sala operatoria: gravi ustioni per una paziente

- Quotidiano Net

Quotidiano.net

"Rieti, incendio in sala operatoria: gravi ustioni per una paziente"

Data: **05/01/2013**

[Indietro](#)

Rieti, incendio in sala operatoria: gravi ustioni
per una paziente

Per colpa di un elettrobisturi difettoso

La donna si stava sottoponendo a un intervento chirurgico per la rimozione di una cisti vicino al fegato. Ferito anche un tecnico

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi
parola di questo articolo per
visualizzare una sua definizione
tratta dai dizionari Zanichelli
[Email](#) [Stampa](#) [Newsletter](#)

Sala operatoria (Newpress)

Articoli correlati Terremoto di magnitudo 4.3 tra Messina e Catania Nessun danno Foggia, adescava e girava film porno con minori: in manette giovane allenatore di calcio Lotteria Italia, quanti memorati: dimenticati premi per 20 milioni Impiegato di Taormina dell'Agenzia delle entrate chiede mazzetta Arrestato per concussione Saldi, occhio ai prezzi Il 70% spenderà meno di 200 euro

Rieti, 4 gennaio 2013 - Tragico incidente in sala operatoria. Una paziente, ricoverata al San Camillo De Lellis di Rieti, è rimasta gravemente ustionata, intorno alle 13 di oggi, a causa di un incendio scoppiato all'interno di una delle sale operatorie del reparto di Chirurgia dell'ospedale reatino. A causarlo, secondo quanto si è appreso da fonti interne alla Direzione sanitaria, sarebbe stato un elettrobisturi difettoso.

La donna, che ora si trova ricoverata in gravi condizioni al Sant'Eugenio di Roma, si stava sottoponendo a un intervento chirurgico per la rimozione di una cisti vicino al fegato.

Ferito, ma in modo minore, anche un tecnico ferrista che al momento dell'incidente si trovava accanto alla paziente. La Asl di Rieti ha aperto un'inchiesta per fare luce sul grave episodio, così come la Procura della Repubblica.

Condividi l'articolo

Lugo, violento incendio in una falegnameria**Ravenna24ore.it***"Lugo, violento incendio in una falegnameria"*Data: **06/01/2013**

Indietro

Pubblicato su Ravenna24ore (<http://www.ravenna24ore.it>)

Home > Lugo > Lugo, violento incendio in una falegnameria

Scritto da R1

Aggiunto in data 06/01/2013 - 10:37

Inviato da R1 [1] il Dom, 06/01/2013 - 10:37

Lugo, violento incendio in una falegnameria

Distrutti laboratorio, uffici e cataste di legno

[2]

6 gennaio 2013 | Cronaca [3] | Lugo [4] |

Un incendio di vaste proporzioni ha danneggiato il capannone della falegnameria Federici di Lugo, che produce porte infissi e scale, in via Bonsi. Il rogo è divampato ieri intorno alle 22.40, sul posto tre squadre di Vigili del Fuoco, da Ravenna e Lugo, e vari mezzi speciali. Le fiamme sono attualmente spente, i vigili del fuoco sono comunque ancora sul posto per le ultime operazioni. Ancora al vaglio le cause. L'incendio si è sviluppato nella parte retrostante dell'immobile, e ha distrutto laboratorio, uffici e cataste di legno pronte per la lavorazione. Non si sa se i danni sono coperti da assicurazione. L'attività della falegnameria era sospesa per le festività natalizie. Non si registrano feriti. Le indagini sono in corso da parte dei Carabinieri di Lugo, allertati da una chiamata di un cittadino al 112.

Lugo, violento incendio alla Falegnameria Federici

Ravennanotizie.it -

Ravennanotizie.it

"Lugo, violento incendio alla Falegnameria Federici"

Data: **06/01/2013**

[Indietro](#)

Cronaca

Lugo, violento incendio alla Falegnameria Federici

domenica 06 gennaio 2013

Ecco le prime immagini dell'incendio divampato nelle strutture della Ditta Federici, nota falegnameria di Lugo che ha subito ingenti danni.

Secondo le prime informazioni ricevute dalle Autorità, l'incendio sarebbe iniziato poco prima delle 23, ma ancora non si conoscono le cause del rogo.

Fortunatamente non ci sono feriti.

Sul posto sono intervenuti numerosi mezzi dei Vigili del Fuoco di Ravenna e Lugo che sono rimasti impegnati per tutta la notte.

Da una nota stampa della Compagnia CC di Lugo si legge che la segnalazione d'incendio è arrivata alle 22.45 circa al 112 da un privato cittadino.

L'allerta è scattata immediatamente, le fiamme si sono sviluppate nella parte retrostante dell'immobile, distruggendo laboratorio ed uffici, nonché cataste di materiale legnoso pronto per la lavorazione.

Aperte le indagini dalla stazione locale dei Carabinieri

-a

tor bella monaca, ecco l'hotel dei disperati - luca monaco

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **06/01/2013**

Indietro

Pagina XV - Roma

Tor Bella Monaca, ecco l'hotel dei disperati

Sgomberate dal Comune, da un mese 20 famiglie e 18 bimbi dormono in un cinema senza letti, cibo e acqua

La Protezione civile ha smesso di portare i pasti. L'assessore Belviso: "Farò un sopralluogo"

LUCA MONACO

Il palco trasformato in un letto a 20 piazze. Nei camerini, 18 bimbi senza casa sognano la normalità. Disegnano quello che non hanno: casette col tetto a spiovente e il fumo che esce dal comignolo. Dopo che la politica li ha abbandonati, si sono appellati a Babbo Natale: «Desideriamo una casa nuova, così siamo felici», recitano le letterine affisse all'ingresso della sala cinema dell'VIII municipio, a Tor Bella Monaca. Santa Claus però non s'è visto. E le 20 famiglie marocchine (18 bimbi e 42 adulti) sfollate da un'occupazione a Ponte di Nona il 13 dicembre scorso, da quasi un mese vivono in condizioni disperate: senza letti, senza docce, senza cucina. E soprattutto senza il sostegno di nessuno.

«Il giorno che ci hanno sgomberati dall'occupazione in via Toroldo siamo stati ricevuti dal minisindaco Massimiliano Lorenzotti (Pdl), ci ha consentito di rifugiarci qui - afferma Assya, un'interprete marocchina di 31 anni - i giorni seguenti ci ha fatto incontrare il sindaco in Campidoglio, ci aveva promesso una sistemazione in un camping. Poi però sono spariti tutti».

Dopo dieci giorni anche la Protezione civile ha smesso di portargli un pasto caldo, e loro si sono arrangiati acquistando un paio di piastre elettriche, qualche pentola con cui farsi da mangiare.

«Non ero a conoscenza di questa emergenza - dice il vicesindaco Sveva Belviso - ringrazio per la segnalazione: lunedì mattina andrò sul posto per analizzare ogni singolo caso. E di conseguenza, mi attiverò per risolvere la situazione».

Intanto nella sala adiacente alla sede del municipio, l'unico conforto di cui possono godere gli sfollati sono le carezze del sole che penetra dalle finestre. Ha ancora la forza di sorridere Ibtissam, una marocchina 23enne, mentre seduta in platea allatta la figlia di cinque mesi appena. La mamma di Nor è arrivata in Italia cinque anni fa. Lavorava al banco di una pizzeria al taglio e dormiva in una stanza in affitto a San Giovanni. «Un anno fa mi sono sposata e sono andata a convivere con mio marito - racconta - fa il pizzaiolo. Quando è nata la bimba ho dovuto smettere di lavorare e due mesi fa mio marito ha perso il lavoro: da allora non siamo più riusciti a pagare i 950 euro di affitto a Colli Albani. Per questo siamo entrati nell'occupazione. Ora non abbiamo più nulla».

I 18 bambini lo capiscono. «Vivere così è tremendo, voglio una casa», sospira Hafsa, 9 anni. «Per fortuna a scuola non se n'è accorto ancora nessuno - assicura la madre Assya - lei è molto attenta a non far trapelare nulla: ha paura che i compagni la prendano in giro».

La stessa paura che avrebbe avuto anche la figlia di Zahra, 43 anni, (marocchina di Casablanca anche lei): «Se non fosse che l'ho persa durante la gravidanza per colpa del terremoto de L'Aquila». La casa dove dormiva in affitto si è sbriciolata per metà: «Sono viva per miracolo - ricorda - ma ho perso il lavoro da cameriera». Dopo il sisma, Zahra, che è arrivata in Italia 10 anni fa con una laurea in lingue, è tornata a Roma, dove ha trovato lavoro come badante. «Tuttavia mi pagava così poco - continua - che non sono mai riuscita a affittarmi neppure una stanza: con 50 euro al mese riuscivo a dormire da mezzanotte alle 6 in camera di compaesano che lavorava la notte. Finché l'anziano non ha scoperto che non avevo una casa, e allora, impaurito mi ha licenziata».

Oggi Zahra, perfettamente in regola con i documenti, come Aldo (che faceva il barbiere) e gli altri 60 sfollati, attende qualcuno che l'aiuti a risvegliarsi da quest'incubo.

Sirolo, l'area di Fosso dei Mulini a rischio idrogeologico**Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"Sirolo, l'area di Fosso dei Mulini a rischio idrogeologico"

Data: **06/01/2013**

Indietro

OSIMO pag. 11

Sirolo, l'area di Fosso dei Mulini a rischio idrogeologico **ALLARME PER IL TORRENTE**

SIROLO FOSSO DEI MULINI o torrente di Capo d'acqua: è un fiumiciattolo, un piccolo torrente, qualcuno dice che è solo un fosso. Però, importante, un'eccellenza della natura. Parte dal monte Conero, si forma, ampliandosi, a borgo San Lorenzo di Sirolo, scende tra la vegetazione dei Mulini, poi scorre giù, giù fino a Numana Bassa e sfocia in mare. Una volta, questo torrente e tutto il suo corso erano un'oasi di pace, in mezzo al verde di uno dei tanti angoli incontaminati e pittoreschi del Conero. Era, addirittura, un'attrattiva turistica e, difatti, in tanti, da via Cupetta, costeggiando il terreno, un tempo coltivato dalla famiglia Orazi, arrivavano passeggiando fino al torrente, immerso tra i boschi, ma con l'alveo pulito, mentre l'acqua limpida scorreva con un lieve fruscio tra gli arbusti. Una bellezza e, in primavera, tutto l'argine era spesso raggiunto da ragazzini e ragazzine in cerca di violette. Ora, tutto questo paradiso della natura non c'è più. Il fosso dei Mulini che si snoda da capo d'Acqua (dove un tempo c'era il sollevamento della buona acqua del Conero a beneficio dei rubinetti sirolesi) a Numana, è quasi introvabile, totalmente coperto e soffocato dai rovi, da canne e altra vegetazione selvaggia. Al punto che, se uno si posiziona sul ciglio del ponte del Varolo, sulla strada provinciale, al cospetto di tanta vegetazione, capisce quale pericolo corra il borgo dei Mulini, dove ancora vivono in tanti. Ovvero: se dovesse fare una di quelle alluvioni devastanti o precipitare qualche bomba d'acqua, i Mulini ne verrebbero travolti, poiché il torrente omonimo è da anni in preda all'incuria e al degrado, completamente oscurato e asfissiato da rovi e vegetazione cronica, imbruttita dal seccume. Un fosso che, prima che accada l'irreparabile, va risanato e pulito, prima di tutti per essere rivitalizzato, poi per diventare quell'oasi turistica che era un tempo. In questo senso, facciamo appello alla Provincia, che alla salute e alla pulizia dei fossi è deputata a provvedere. Nella foto due turiste indicano il borgo dei Mulini attraversato dal torrente omonimo Bruno Orlandini Image: 20130106/foto/235.jpg

Il sindaco ospita a casa cinque rom. E scoppia la polemica**Resto del Carlino, Il (Ancona)***"Il sindaco ospita a casa cinque rom. E scoppia la polemica"*Data: **06/01/2013**

Indietro

CRONACHE pag. 15

Il sindaco ospita a casa cinque rom. E scoppia la polemica CIVITANOVA CORVATTA: «SCELTA PERSONALE, LA POLITICA STIA FUORI». MA IL CENTRODESTRA VA ALL'ATTACCO

CIVITANOVA LA VILLETTA del sindaco di Civitanova Tommaso Claudio Corvatta viene messa a disposizione di una famiglia rom, scoppia la polemica su Facebook. E anche un consigliere comunale di centrodestra, Fabrizio Ciarapica, va all'attacco. Corvatta si fa vivo dal Trentino, dove è in vacanza, e conferma: «Sì, è vero, ho dato la casa ai Rom», e parla di «scelta privata» di cui deve rispondere solo alla sua coscienza. A scatenare il rumore, i Ciuraru, famiglia di cinque rom, tre uomini e due donne, di cui, fa sapere Laura Marzola di CittadinanzAttiva, «una incinta di tre mesi e l'altra affetta da tumore». Tre giorni al caldo per loro, a cavallo del Capodanno, in attesa di una roulotte che la stessa Marzola metterà a disposizione mercoledì. Un atto, quello del sindaco, apprezzato per lo spessore umano ma non per quello politico. Per Fabrizio Ciarapica, ex assessore alle Politiche sociali, il sindaco non dà una risposta istituzionale. «Mettere a disposizione la propria abitazione, magari senza darne comunicazione alle autorità di polizia, non risolve la questione. Quei nomadi, peraltro, hanno rifiutato l'ospitalità gratuita nell'area attrezzata di un paese vicino; solo una forte sinergia tra attori istituzionali e quelli sociali, può dare soluzioni adeguate». Ciarapica accenna poi ad altre povertà verso cui servirebbe analoga attenzione. «Ci sono fasce deboli che non sfruttano la pietà popolare come fonte di guadagno e hanno bisogno di aiuto», dice. CORVATTA reagisce: «Ciarapica dice non ne azzecca una, la sua azione è all'insegna dell'ipocrisia e della mistificazione. Il problema esiste da anni ma la giunta di destra ha ipocritamente evitato di affrontarlo, scacciando i rom da una zona all'altra della città, provocando disagi e proteste». Da qui, secondo lui, la "punizione" degli elettori che hanno mandato a casa il centrodestra. Quindi la stiletta soft verso le istituzioni. «Provincia, Prefettura e Protezione civile dice sono state coinvolte ma hanno unanimemente ritenuto la situazione non di vera emergenza». Da qui la scelta di rimediare aprendo la propria abitazione. Quanto infine al "tentativo" di contrapporre i rom ai residenti, il sindaco nega che sia così e parla di iniziative in atto anche per questi ultimi. Interviene anche Laura Marzola, che definisce la vicenda «razzismo dilagante». Parla di «reazioni assurde, aggressioni e minacce». Giuliano Forani

«Non tutti i terremoti sono uguali. All'Aquila sono stati dati subito due anni secchi di p...

Resto del Carlino, Il (Bologna)

"«Non tutti i terremoti sono uguali. All'Aquila sono stati dati subito due anni secchi di p..."

Data: **06/01/2013**

[Indietro](#)

VETRINA BOLOGNA PROVINCIA pag. 23

«Non tutti i terremoti sono uguali. All'Aquila sono stati dati subito due anni secchi di p... «Non tutti i terremoti sono uguali. All'Aquila sono stati dati subito due anni secchi di proroga per le tasse e i pagamenti sono stati diluiti in 120 rate.

Qui no» -a

V nera benefica Consegnati 15mila euro ai terremotati di Carpi**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"V nera benefica Consegnati 15mila euro ai terremotati di Carpi"

Data: **06/01/2013**

[Indietro](#)

BOLOGNA SPORT pag. 11

V nera benefica Consegnati 15mila euro ai terremotati di Carpi Modena TRA IL PRIMO e il secondo set dell'incontro Casa Modena-Callipo, la Virtus ha virtualmente consegnato 15mila euro al Comune di Carpi per contribuire alla ricostruzione degli edifici che sono stati danneggiati dal sisma. I fondi sono stati raccolti durante un torneo che a settembre si è tenuto al PalaPanini e che ha visto protagonisti la V nera, Venezia, Milano e Reggio Emilia e il Cska Mosca di Ettore Messina. Presenti l'ad della Virtus Claudio Sabatini e il ds Luigi Terrieri, l'assessore allo sport di Carpi Alberto D'Addese e l'assessore allo sport di Modena Antonino Marino, il presidente di Pallavolo Modena Pietro Peia.

«Sono senza casa e afflitta dalla burocrazia»**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"«Sono senza casa e afflitta dalla burocrazia»"

Data: 06/01/2013

Indietro

VETRINA BOLOGNA PROVINCIA pag. 23

«Sono senza casa e afflitta dalla burocrazia» Pieve di Cento, Stefania Ferioli racconta i suoi sette mesi dopo il terremoto Il disastro provocato dal sisma di maggio all'interno della chiesa di Pieve di Cento. Tecnici comunali osservano i cumuli di macerie, ovvero quel che resta del tetto precipitato nel mezzo della navata di MATTEO RADOGLIA PIEVE DI CENTO E' SEMPRE un colpo al cuore per Stefania Ferioli entrare con l'auto in via Circonvallazione Ponente, a Pieve di Cento. Lì c'è la sua villetta, ma si sente un'intrusa. Le sembra di entrare, non invitata, in casa d'altri. Sì, perchè dal 29 maggio scorso, lei come altri 350 abitanti di Pieve ha perso la sua dimora. In venti secondi ha dovuto abbandonarla con i vestiti che aveva addosso. DENTRO all'edificio ci sono gli abiti nei loro armadi immobili da quel giorno, la scatolette di tonno, i biscotti e i pacchi di spaghetti in cucina. L'unica differenza da quella mattina è che allora c'erano le sirene; mentre oggi il silenzio assoluto della burocrazia. Una lenta macchina che rallenta la ricostruzione. Accanto alla villetta della Ferioli, che è commercialista, c'è il capannone del marito, Lamberto Fini, fabbro specializzato negli infissi, che dopo le scosse non ha un posto dove lavorare. L' inagibilità dei due edifici è quella più grave. Ad identificarla c'è una lettera che nell'immaginario collettivo è diventata terribile. La E', l'ultima ad ottenere i contributi. Da cinque mesi Stefania e Lamberto abitano nell'appartamento della madre di lei. La speranza di tornare alla normalità si allontana. «Sono uscite varie ordinanze spiega Stefania relative ai contributi. Sono di difficile interpretazione. Lo dice anche l'architetto che sta seguendo la nostra pratica. I contributi coprono in partenza l'80 per cento dei danni, ma se riusciremo ad ottenere il 50 per cento, sarà già un successo». LA FERIOLI si guarda intorno: «Nella mia via quasi tutte le case sono inagibili». Crepe dappertutto, facciate tenute in piedi da puntellamenti, e i nastri per delimitare l'ingresso alle case. Questo è lo scenario. Anche i cani hanno lasciato la zona. «Non tutti i terremoti sono uguali continua Stefania Ferioli perchè dopo il sisma all'Aquila subito sono stati dati due anni secchi per prorogare le tasse e poi sono stati diluiti i pagamenti in 120 rate. Qui da noi perchè sappiamo arrangiarci, hanno preteso tutto dopo sei mesi e poi, alla fine, come burla c'è stata una piccolissima proroga di tre giorni». La Ferioli ha promosso un applauso in consiglio comunale per il sindaco, Sergio Maccagnani: «Quello che ha fatto lui per la sua comunità rimarrà per sempre». Image: 20130106/foto/1255.jpg

INCENDIO IN OSPEDALE TRE MORTI IN RUSSIA**Resto del Carlino, Il (Bologna)***"INCENDIO IN OSPEDALE TRE MORTI IN RUSSIA"*Data: **06/01/2013**[Indietro](#)

Vetrina esteri pag. 19

INCENDIO IN OSPEDALE TRE MORTI IN RUSSIA SAN PIETROBURGO. Sono morte tre persone e una quarta è in gravissime condizioni per un incendio nell'ospedale Pokrovskaia di San Pietroburgo. A causarlo forse una sigaretta non spenta.

Il terremoto ha devastato l'Emilia Romagna il 20 maggio ma a tutt'oggi centinaia e centinaia...**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"Il terremoto ha devastato l'Emilia Romagna il 20 maggio ma a tutt'oggi centinaia e centinaia..."

Data: **07/01/2013**

[Indietro](#)

CRONACHE pag. 16

Il terremoto ha devastato l'Emilia Romagna il 20 maggio ma a tutt'oggi centinaia e centinaia... Il terremoto ha devastato l'Emilia Romagna il 20 maggio ma a tutt'oggi centinaia e centinaia di persone sono costrette a vivere ancora fuori casa

E per il nostro sfollato un mare di solidarietà**Resto del Carlino, Il (Bologna)***"E per il nostro sfollato un mare di solidarietà"*Data: **07/01/2013**

Indietro

CRONACHE pag. 16

E per il nostro sfollato un mare di solidarietà LA BATTAGLIA LE REAZIONI DI CITTADINI E POLITICI

MODENA «È UNA vergogna che si sia ancora a questo punto, quando sono trascorsi più di sette mesi dal terremoto». E' soltanto uno dei tanti messaggi che sono arrivati al Carlino, dopo la pubblicazione della testimonianza del giornalista Stefano Marchetti che dal 20 maggio ha dovuto lasciare la sua casa (tuttora inagibile) di Finale Emilia, epicentro del sisma, e ha raccontato le sconsolanti peripezie che sta tuttora affrontando in prima persona. Molti lettori hanno voluto esprimere la loro solidarietà e soprattutto hanno rimarcato di condividere la battaglia' del Carlino. Inoltre molti lettori delle zone terremotate si sono riconosciuti nel quadro prospettato dall'articolo: «La rigorosa testimonianza del giornalista finalese è lo specchio della situazione in cui ci troviamo oggi in decine di migliaia di cittadini e imprenditori dell'area del cratere - ha scritto per esempio Daniela Golinelli, imprenditrice agricola di San Prospero -. La realtà non è quella propinata da Errani e Muzzarelli. Siamo ancora in emergenza totale: altro che ricostruzione e soldi dal 10 gennaio». «Viviamo in un Paese senza giustizia», ha esclamato Marco di Modena in uno dei messaggi indirizzati a Marchetti. «Questa testimonianza in presa diretta è un documento che inchioda chi di dovere alle proprie responsabilità», ha aggiunto un altro lettore, da Castelfranco Emilia. L'articolo non è passato inosservato anche nel mondo politico. Emilio Sabattini, presidente della Provincia di Modena, si è messo in contatto con il giornalista: desidera approfondire i temi sollevati nel diario' di questi sette mesi da terremotato. Ha telefonato anche il senatore Carlo Giovanardi: «L'efficacissimo racconto di Marchetti dimostra chiaramente che una cosa è la propaganda, e un'altra la realtà». -a

L'EMILIA ROMAGNA 8 Felici o tristi nel 2012? Un anno vissuto su Twitter e analizzato...**Resto del Carlino, Il (Bologna)***"L'EMILIA ROMAGNA 8 Felici o tristi nel 2012? Un anno vissuto su Twitter e analizzato..."*Data: **07/01/2013**

Indietro

LA PAGINA DELLE RUBRICHE pag. 22

L'EMILIA ROMAGNA 8 Felici o tristi nel 2012? Un anno vissuto su Twitter e analizzato... L'EMILIA ROMAGNA 8 Felici o tristi nel 2012? Un anno vissuto su Twitter e analizzato studiando i cinguettii. Ci mancava solo questa, ma era scontato che nell'era 2.0 accadesse. L'analisi è di Voices from the Blogs, spinoff dell'Università di Milano, presentata dal sito Wired Italia. Passando al setaccio 43milioni di tweet postati nel 2012 si è scoperto che l'Emilia Romagna si distingue come la zona dell'Italia più felice con il 51% dei tweet allegri. :) LA NAZIONALE 8 La nazionale di calcio induce al buonumore. La sofferta qualificazione contro l'Irlanda agli Europei ha prodotto il 65,7% dei tweet gioiosi. E picchi rilevanti hanno accompagnato le reti di SuperMario Balotelli. :) LA PRIMAVERA 7 E' la stagione accolta con maggior felicità con il 53,3% di tweet euforici contrapposta all'autunno (36,9%). E i giorni della settimana? Bene martedì e sabato. Umor nero lunedì e mercoledì. :) MARIO MONTI E... I MAYA 7 Il tasso di felicità è del 64,5% quando annuncia la sua "salita" in politica. Ma a condizionare l'umore di quelle ore è stata soprattutto la sopravvivenza del pianeta alla profezia della doppia M, marketing e... Maya. :) LO SPREAD 5 Era il 23 luglio: quel giorno il maledetto spread toccava i 516 punti e spuntavano i primi accenni dei tagli. Risultato? Il tasso di felicità dei tweet crolla al 21,9%. E' il record negativo. :(IL TERREMOTO 5 Se l'Emilia Romagna è la regione twitterianamente più felice, il terremoto che l'ha sconvolta a maggio ha però fortemente condizionato l'umore di quei drammatici giorni, segnando la vita di quasi un terzo degli italiani. E giorni poco allegri sul social anche per la strage dei bambini di Newton. :(

Misericordia, nevone' e terremoto impegni 2012**Resto del Carlino, Il (Cesena)**

"Misericordia, nevone' e terremoto impegni 2012"

Data: **06/01/2013**

[Indietro](#)

VALLE DEL SAVIO pag. 10

Misericordia, nevone' e terremoto impegni 2012 SARSINA

LA CONFRATERNITA Misericordia di Sarsina ha informato la cittadinanza sull'attività svolta dopo un anno di lavoro. «Questa associazione di volontariato, che è stata costituita alla fine del 2010 per volontà del sindaco e di qualche volontario, attualmente conta circa 150 iscritti tra questi ottantaquattro volontari. Di questi ultimi cinquantuno fanno parte della Protezione Civile; da ricordare in proposito l'aiuto dato nel febbraio scorso per la pulizia delle strade dopo l'eccezionale nevicata e l'aiuto portato ai terremotati dell'Emilia, 33 sono addetti al Servizio Sociale. In questo specifico settore l'attività ha riguardato la pulizia dei parcheggi anche quelli lungo la E45, dei sentieri del parco naturalistico delle Marmitte dei Giganti e vari servizi a domicilio per anziani compreso l'accompagnamento alle visite mediche specialistiche e la consegna di medicinali. Sono stati organizzati anche due corsi: uno di primo soccorso ed uno di protezione civile». p.p.

*Senza titolo***Resto del Carlino, Il (Cesena)***"Senza titolo"*Data: **07/01/2013**

Indietro

AGENDA CESENA pag. 6

Senza titolo LETTERE & OPINIONI

CI SONO realtà cittadine che andrebbero scoperte perchè fanno veramente del bene alla comunità. Ad esempio Unitalsi e il Centro volontario sofferenza che domenica prossima 13 gennaio nei locali della parrocchia di San Paolo di Cesena invitano i soci e i simpatizzanti alla festa del Ringraziamento. Dopo la messa alle ore 15, seguirà la proiezione del video «Monsignor Novarese». Un'opportunità importante riservata non solo agli affiliati, ma a tutti gli interessati a conoscere l'opera di questi benemeriti sodalizi. G. Bersani ANGELO custode degli ammalati più gravi, Unitalsi cesenate (Unione nazionale italiana per il trasporto degli ammalati a Lourdes e ai santuari internazionali) è stata fondata in Italia nel 1903 e si costituita a Cesena alcuni decenni dopo. Il Carlino spesso si è occupato della meritoria attività di questo sodalizio che si fa carico della sofferenza delle persone svolgendo evangelizzazioni, apostolato, assistenza e confronto verso ammalati e disabili. Peculiarità di Unitalsi è accompagnare i malati anche barellati in pellegrinaggio nei santuari della fede. Unitalsi è stata riconosciuta come struttura operativa del servizio nazionale di protezione civile e la sua attività si è allargata all'assistenza domiciliare. Fondato nel 1967, il Centro volontari della sofferenza di Cesena è composto da 150 iscritti di diverse età, tra cui molti anziani organizzato in 15 gruppi che si ritrovano periodicamente. Un appuntamento fisso è la partecipazione agli esercizi spirituali che si svolgono annualmente a Re, in provincia di Verbania, ai confini con la Svizzera. La beatificazione del fondatore del Cvs, monsignor Luigi Novarese, è prevista entro quest'anno.

Sentirsi ancora vicini ai terremotati dell'Aquila**Resto del Carlino, Il (Fermo)***"Sentirsi ancora vicini ai terremotati dell'Aquila"*Data: **06/01/2013**

Indietro

GIORNO E NOTTE pag. 18

Sentirsi ancora vicini ai terremotati dell'Aquila LIBRO FOTO REALIZZATE IN ABRUZZO

UN LIBRO fotografico per non dimenticare il terremoto che ha colpito L'Aquila e per aiutare la popolazione che vive ancora in una situazione di disagio. Questo è "Campi di polvere. L'Aquila 06.04.09", realizzato grazie agli scatti di Noris Cocci, Gianfranco Mancini, Emanuele Zoppo Martellini, Marco Matteucci e Dante Pangrazi. «Questo progetto è nato nell'ottobre del 2011 grazie al club "L'Altritalia" di Montegranaro spiega Noris Cocci . Il libro ha due obiettivi. Il primo è non dimenticare la tragedia aquilana, perché il silenzio in queste circostanze è la cosa che fa più paura. Il secondo obiettivo è dare un contributo all'associazione "Tenda Amica", che gestisce un tendone a Bazzano. Nel tendone si svolge praticamente tutta la vita di questa frazione dell'Aquila. Il ricavato del libro servirà per comprare materiale tecnologico, come ad esempio un video proiettore, da utilizzare all'interno di questa struttura». «Oltre ai danni materiali commenta Gianfranco Mancini il terremoto ha distrutto anche i rapporti sociali e ci vorranno decenni per ricostruire un tessuto sociale». «Iniziativa davvero splendida commenta il sindaco Gismondi, che insieme alla Camera di commercio, all'Ordine degli architetti e alla Fototeca provinciale di Fermo ha sostenuto il progetto . Una foto a volte può raccontare una storia meglio di tante parole». Il libro costa 20 euro e può essere acquistato online all'indirizzo campidipolvere.wix.com/book oppure contattando il club L'Altritalia. Marco Zengarini Image: 20130106/foto/3795.jpg

Una nuova casa' per le famiglie sfollate «Soluzione temporanea ma confortevole»**Resto del Carlino, Il (Ferrara)***"Una nuova casa' per le famiglie sfollate «Soluzione temporanea ma confortevole»"*Data: **06/01/2013**

Indietro

CENTO pag. 11

Una nuova casa' per le famiglie sfollate «Soluzione temporanea ma confortevole» CENTO GLI ATTESI MODULI DIVENTANO OPERATIVI IN CITTÀ, ALBERONE E CASUMARO

FAMIGLIE I moduli temporanei allestiti nella frazione di Alberone, soluzione provvisoria per accogliere i cittadini sfollati dopo il sisma

NON SONO fatti di mattoni e cemento, non hanno tegole né pareti alle quali appendere quadri o ricordi di una vita. Ma, almeno, sono accoglienti e arredati per rispondere alle esigenze delle famiglie che li abiteranno. Sono i moduli temporanei (i cosiddetti Pmar) che, da giovedì, sono diventati la nuova casa dei cittadini che non hanno più un tetto sopra la loro testa a causa del terremoto che ha reso inagibili e, in alcuni casi, distrutto le abitazioni. Sono stati posizionati a Cento (alle spalle della stazione dei carabinieri), ad Alberone in via Ghisellini, a Casumaro in via Casoni; sono dotati dell'indispensabile per condurre una vita dignitosa con una cucina, una lavatrice, letti e frigorifero, oltre ai servizi igienici. POTRANNO essere occupati per almeno un anno e mezzo, in attesa che i cittadini sfollati possano ricostruire o ristrutturare le loro abitazioni. E, per loro, tornare ad avere un minimo di indipendenza è già un piccolo segnale di rinascita. «Dopo otto mesi dentro una roulotte racconta Magdalena Cerrato di Alberone questo modulo è una vera e propria manna dal cielo. Speravamo in una piccola cerimonia di inaugurazione, ma l'amministrazione ha pensato prima di tutto a metterci sotto un tetto. E questa è la cosa più importante». Magdalena, che il 20 maggio ha perso la propria casa in via Guazzaloca, ha scelto di rimanere in paese in attesa di trovare una nuova sistemazione. «Sono stati giorni difficili ricorda con sgomento. Potevo cercare altrove, ma in questa zona ho il mio lavoro, la mia vita e ho colto questa occasione per restare. In questo modulo ho ciò che mi serve, l'unica cosa che ho dovuto portare con me sono stati i vestiti. Non ho bisogno di altro». Tra i suoi vicini c'è Rodolfo Balboni di 74 anni. Il terremoto gli ha portato via non solo la sua casa in via Lamboghini, ma anche un secondo appartamento, attualmente inagibile, che possiede a XII Morelli, la cittadina dove gestiva anche un bar che non riaprirà più. «LA MIA vecchia casa ad Alberone aveva 300 anni spiega Rodolfo. Ho fatto tanti lavori per abbellirla, tenerla in ordine. Poi è arrivato il terremoto che me l'ha distrutta». L'auspicio, per lui, è che escano le ordinanze, che la burocrazia allenti la propria morsa e arrivino quei contributi promessi «per cominciare i lavori alla mia casa di XII Morelli. Ora non ci si può vivere, ma con lavori opportuni si può recuperare. Spero, dopo essere uscito da questa sistemazione provvisoria, ma comunque coi servizi di cui ho bisogno e anche di più, di poter andare a vivere là. La voglia di ricominciare c'è, ci diano gli strumenti per farlo». Valerio Franzoni Image: 20130106/foto/3195.jpg

Museo, arte e solidarietà per risorgere dal terremoto**Resto del Carlino, Il (Ferrara)***"Museo, arte e solidarietà per risorgere dal terremoto"*Data: **06/01/2013**

Indietro

CENTO pag. 11

Museo, arte e solidarietà per risorgere dal terremoto PIEVE DI CENTO AL MAGI' LE OPERE CHE ANDRANNO ALL'ASTA PER RESTAURARE I CAPOLAVORI DANNEGGIATI

SI AVVICINA il 19 gennaio, la data in cui avrà luogo l'asta benefica al Museo Magi 900 di Pieve di Cento, atto conclusivo dell'iniziativa L'arte per l'arte'. Il tutto ha preso il via dalla passione per le arti figurative contemporanee di Renzo Melotti che, fin dal 1996, è impegnato nella raccolta di opere di notissimi artisti italiani che, condividendo i suoi progetti, hanno permesso di donare importanti collezioni di quadri e sculture a realtà come l'arcispedale Sant'Anna di Ferrara (ben 197 opere) e l'ospedale Meyer di Firenze. Un modo di utilizzare le opere d'arte per alleviare le sofferenze attraverso la trasmissione di sensazioni piacevoli che un ambiente più accogliente e gradevole può favorire. La dolorosa esperienza del recente terremoto ha indotto Renzo Melotti ad intraprendere una nuova iniziativa di solidarietà, dando vita ad una nuova importante collezione di opere moderne da destinare ad un'asta benefica, il cui ricavato andrà a favore del recupero di alcune opere d'arte danneggiate dal sisma. È dal 15 dicembre scorso che le opere sono esposte al museo del presidente Giulio Bargellini, disponibili per essere visionate e per effettuare offerte. Oltre ai patrocini della Regione Emilia Romagna e delle Province di Bologna, Ferrara e Modena, l'evento può contare sulla collaborazione della Direzione Regionale del MiBAC nella persona dell'architetto Carla Di Francesco che, in accordo con le Soprintendenze coinvolte, indicherà le opere alle quali destinare il ricavato dell'asta. L'iniziativa gode del sostegno della banca e della Fondazione Cassa di Risparmio di Cento, che hanno sposato lo scopo finale del recupero di alcuni dei gioielli del territorio. Image: 20130106/foto/3190.jpg

Via alle lezioni nella nuova scuola**Resto del Carlino, Il (Ferrara)***"Via alle lezioni nella nuova scuola"*Data: **06/01/2013**

Indietro

BONDENO E ALTO FERRARESE pag. 13

Via alle lezioni nella nuova scuola MIRABELLO DOMANI ALLA PRIMARIA DI PIAZZA RODA

ALLE 8.15 di domani mattina gli alunni della primaria di Mirabello inizieranno le lezioni nella nuova scuola di piazza Roda: ne è confermata infatti l'apertura. I servizi di mensa e trasporto scolastico funzioneranno regolarmente, come il doposcuola. Ieri si è provveduto alla piantumazione a completamento dell'area esterna. Sono inoltre in corso le pulizie finali. «Auspico che sia un avvio tranquillo dice il sindaco Angela Poltronieri . Faccio appello ai genitori e a quanti si recheranno nell'area del nuovo edificio di utilizzare il massimo buonsenso e di rivolgersi alla polizia municipale e alla Protezione Civile per la gestione del nuovo assetto viario».

«Una frana sulla sponda del fiume Montone»**Resto del Carlino, Il (Forlì)**

"«Una frana sulla sponda del fiume Montone»"

Data: 06/01/2013

Indietro

FORLÌ PROVINCIA pag. 11

«Una frana sulla sponda del fiume Montone» CASTROCARO

IL SEGNALATORE civico seriale. Fidenzio Laghi, termale celebre per le battaglie in favore del naturismo, da tempo si contraddistingue come avvistatore di criticità e disservizi nel territorio comunale di Castrocaro Terme e Terra del Sole. I problemi vengono tempestivamente comunicati all'amministrazione locale per una pronta risoluzione. È stato così poche settimane fa, in occasione della diga di arbusti venutasi a creare nel fiume Montone, eliminata a tempo di record dai tecnici del Comune. Questa volta a finire nel mirino di Laghi è una frana che interessa la sponda dello stesso fiume nel tratto compreso fra il guado di Terra del Sole e la grande ansa che precede il ponticello. «Un tratto della sponda spiega Fidenzio è franato per una lunghezza di circa 6 metri ad appena un metro e mezzo dallo stradello del parco. È necessario intervenire per mettere in sicurezza la zona ponendo, ad esempio, dei massi a protezione della sponda e pure una staccionata in legno da congiungere con quella già esistente una decina di metri più a valle». Image:

20130106/foto/4147.jpg

La stazione ecologica castellana apre le porte ai cittadini di Casalfiumanese**Resto del Carlino, Il (Imola)**

"La stazione ecologica castellana apre le porte ai cittadini di Casalfiumanese"

Data: **06/01/2013**

Indietro

IMOLA CIRCONDARIO pag. 7

La stazione ecologica castellana apre le porte ai cittadini di Casalfiumanese RACCOLTA DIFFERENZIATA IL SERVIZIO PROMOSSO DA HERA E DALLE DUE AMMINISTRAZIONI PARTIRÀ DOMANI

CASTEL GUELFO UN INSOLITO pellegrinaggio attraverso i luoghi del terremoto che ha colpito l'Emilia Romagna l'estate scorsa. «Da Casumaro Ferrarese, Mirabello, Buonacompra di Cento e San Agostino, le rovine sotterrano ancora chiese ed edifici storici andati distrutti dal sisma». Così è descritto lo scenario attuale, aggiornato al primo giovedì di gennaio, quando una delegazione di venti guelfesi, insieme al parroco don Massimo Vacchetti si è recata a San Carlo Ferrarese per offrire il proprio sostegno. Una donazione di mille euro (somma pari a quella già devoluta nel mese di giugno), che verranno impiegati per la ricostruzione della scuola ancora inagibile, dove procedono già da tempo i lavori. «Siamo passati attraverso paesi le cui case sono scampate alle conseguenze più drammatiche del terremoto commenta Don Massimo ma in nessun caso sono state risparmiate le chiese, che insieme ai municipi e a gran parte delle scuole, hanno patito moltissimo». Un impatto emotivo piuttosto disarmante, considerato anche che centinaia di famiglie tutt'ora albergano fuori dalle proprie abitazioni per l'impossibilità di provvedere al loro completo risanamento. «LA LIQUEFAZIONE, che ha accompagnato il terremoto a San Carlo è un fenomeno singolare, lo confermano alcuni sismologi giapponesi che si sono recati sul posto» spiega il sacerdote del paese Giancarlo Mignardi, al quale don Massimo ha direttamente consegnato il contributo. «Ciò ha comportato la fuoriuscita di una grande quantità di acqua e fango dal sottosuolo e molte case si sono inclinate». Come a Castel Guelfo, anche a San Carlo Ferrarese nella Parrocchia vivono e operano le Piccole Suore di Santa Teresa. Da tempo si occupano della scuola materna parrocchiale. LA DONAZIONE, realizzata in occasione delle Messe e attraverso l'offertorio appositamente dedicato alla causa, ha visto ancora una volta attraverso la parrocchia, il coinvolgimento di tutto il paese. Ed è sempre sul tema terremoto che Castel Guelfo ha voluto presentare il proprio presepe natalizio all'interno della Chiesa del Sacro Cuore di Gesù e San Giovanni Battista, dove è rappresentata la Piazza di Finale Emilia con le macerie relative al campanile e le tendopoli, il tutto contestualizzato in prossimità della tradizionale mangiatoia dell'avvento. Uno scenario suggestivo realizzato da Silvano e Tino Branchini, Marco Cifferri, Raffaele D'Agostino, Andrea Marchi e Ciprian Stolnicu. Mary Pantano Image: 20130106/foto/4519.jpg

Le Befane tornano a scalare il Palazzo comunale**Resto del Carlino, Il (Imola)***"Le Befane tornano a scalare il Palazzo comunale"*Data: **06/01/2013**

Indietro

IMOLA pag. 6

Le Befane tornano a scalare il Palazzo comunale PIAZZA MATTEOTTI OGGI POMERIGGIO, DALLE 15, IL TRADIZIONALE SHOW CON IL CAI, PONTE AZZURRO E CROCE ROSSA

UNA FESTA dei piccoli che stupisce come da tradizione centinaia di adulti che, oggi pomeriggio a partire dalle 15, per festeggiare l'Epifania saranno anche quest'anno in piazza Matteotti col naso all'insù verso la parete del Palazzo comunale trasformata per un giorno in una superficie da scalata per sportive d'eccezione. Le fantastiche Befane del Club alpino italiano scenderanno dall'alto dell'edificio a regalare calze e dolcetti per i più piccoli. Ad aspettarle ci saranno anche gli amici del Ponte Azzurro e i Clown di corsia della Croce Rossa che doneranno a loro volta tanti palloncini e allestiranno il truccabimbi. SUGGESTIVO lo spettacolo delle esperte scalatrici Cai che al posto delle scopa voleranno come di consueto sulle corde da arrampicata con i sacchi carichi di doni e dolciumi. Sempre alle 15, per il nono anno consecutivo, la parrocchia di Santo Spirito celebrerà la festa dei Re Magi lungo le vie del quartiere. Dopo il ritrovo davanti al santuario della Beata Vergine della Coraglia, un corteo si metterà in moto per rappresentare le scene più significative del viaggio dei Magi: l'arrivo a Gerusalemme e Betlemme, fino alla capanna con Maria e Giuseppe, allestita in chiesa. I protagonisti saranno bambini e ragazzi, adulti e famiglie della comunità parrocchiale, molti dei quali suoneranno musiche a tema, guidati dal maestro Claudio Geminiani. Al termine della rappresentazione i Magi daranno un piccolo regalo a tutti i bambini presenti. DALLA CHIESA ci si sposterà poi nel salone parrocchiale intitolato a Maria Immacolata per l'estrazione della lotteria di Natale, il cui ricavato sarà destinato quest'anno a favore della scuola dell'infanzia e alla parrocchia di San Zenone di Rolo colpita dal terremoto del maggio scorso. La stessa destinazione benefica avranno le raccolte fondi della domenica avvenute nel corso di un anno che, per un decimo del totale, verranno devolute alla ricostruzione post terremoto. m. p. Image: 20130106/foto/4505.jpg

CON IL NASO all'insù e lo stupore negli occhi, ieri pomeriggio in centi...**Resto del Carlino, Il (Imola)**

"CON IL NASO all'insù e lo stupore negli occhi, ieri pomeriggio in centi..."

Data: **07/01/2013**

[Indietro](#)

VETRINA IMOLA pag. 6

CON IL NASO all'insù e lo stupore negli occhi, ieri pomeriggio in centi... CON IL NASO all'insù e lo stupore negli occhi, ieri pomeriggio in centinaia si sono ritrovati in piazza Matteotti per l'atteso appuntamento con le befane del Club Alpino Italiano che, anche quest'anno come da tradizione, sono discese dalle pareti del Palazzo del Municipio per regalare ai più piccoli dolci, caramelle e cioccolato. Ben 700 le calze preparate e consegnate ai più piccoli con l'aiuto della Protezione civile. Bambini di tutte le età hanno atteso impazienti il fatidico momento, favoriti dal tempo clemente che ha attirato in centro un numero di persone di gran lunga superiore a quello dello scorso anno. Poi, alle 15, le arzille vecchiette sono apparse con il loro carico di doni e sono scese in piazza dal secondo piano del palazzo. Al posto della classica scopa di saggina, tra le mani le esperte scalatrici hanno stretto una sicura corda da arrampicata con cui sono atterrate con agilità alla base dell'edificio più e più volte, deliziando con uno spettacolo suggestivo le tante famiglie che sono accorse in piazza. Festa, tradizione e non solo: protagonista dell'Epifania è stata anche la solidarietà con la presenza del Ponte Azzurro e dei Clown di corsia della Croce Rossa che hanno atteso i bimbi in piazza insieme alle befane del Cai per donare a loro volta tanti palloncini. Ma la beneficenza è stata protagonista anche alla parrocchia di Santo Spirito dove, per il nono anno, si è celebrata la festa dei Re Magi con il famoso corteo. Dopo il ritrovo davanti al santuario della Beata Vergine della Coraglia, dalle 15 tutti i partecipanti si sono messi in moto per rappresentare le scene più significative del viaggio dei Magi: l'arrivo a Gerusalemme e Betlemme, fino alla capanna con Maria e Giuseppe, allestita in chiesa. Ragazzi, adulti e famiglie della comunità parrocchiale hanno suonato e cantato musiche natalizie, guidati dal maestro Claudio Geminiani. Poi, nel salone parrocchiale intitolato a Maria Immacolata c'è stata l'estrazione della lotteria di Natale, il cui ricavato è destinato alla scuola dell'infanzia e alla parrocchia di San Zenone di Rolo colpita dal sisma. Mara Pitari

Confraternita in soccorso di 10 famiglie bisognose**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"Confraternita in soccorso di 10 famiglie bisognose"

Data: **06/01/2013**

[Indietro](#)

BASSA pag. 12

Confraternita in soccorso di 10 famiglie bisognose MIRANDOLA DONAZIONE DEGLI AMICI DEL SUFFRAGIO' ALLA COMUNITA' COLPITA DAL SISMA

Don Carlo Bellini, parroco di Mortizzuolo

MIRANDOLA IL NUOVO anno si è aperto con una gradita sorpresa per 10 famiglie terremotate bisognose residenti nella frazione di Mortizzuolo di Mirandola. Alcuni giorni fa, infatti, tre persone appartenenti alla confraternita Amici del suffragio' di Modena hanno bussato alla porta di 10 famiglie per consegnare una busta contenente 500 euro per nucleo.

Davvero un bel regalo, reso possibile grazie al parroco di Mortizzuolo don Carlo Bellini. «Con la confraternita ci siamo conosciuti quasi per caso dice il sacerdote. L'associazione svolge diverse attività per raccogliere fondi per i bisognosi.

Dopo il sisma, visto che conosco bene la comunità, mi hanno chiesto di indicare alcune famiglie terremotate in condizioni di disagio alle quali destinare i fondi raccolti con le loro attività. Naturalmente, i nuclei bisognosi erano tanti, ma tra questi 10 hanno ricevuto la donazione». E proprio una di queste famiglie, ha contattato la nostra redazione. Sabrina Gozzi, in una lettera, ringrazia la confraternita, don Bellini e tutte le persone che hanno aiutato la sua famiglia». Angiolina Gozzi

Image: 20130106/foto/5475.jpg

«UN ESPONENTE della zona del cratere ci vuole». Ci sperano i sindaci de...**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"«UN ESPONENTE della zona del cratere ci vuole». Ci sperano i sindaci de..."

Data: **06/01/2013**

[Indietro](#)

MODENA pag. 5

«UN ESPONENTE della zona del cratere ci vuole». Ci sperano i sindaci de... «UN ESPONENTE della zona del cratere ci vuole». Ci sperano i sindaci della Bassa modenese. Dopo mesi vissuti in trincea, sono dell'idea che un rappresentante dell'area violentata dal terremoto di maggio, un uomo o una donna che abbia vissuto sulla pelle il dramma e i passi della ricostruzione, debba sedere in parlamento. «Non deve essere per forza un sindaco dice il primo cittadino di San Felice Alberto Silvestri, più volte indicato come papabile candidato al listino di Bersani (i nomi indicati dal segretario che vengono automaticamente eletti insieme a lui, ndr) , va bene anche una personalità della società civile. Mi limito a far notare che l'esperienza di una persona che ha vissuto sulla pelle il terremoto è diversa da chi, invece, l'ha vissuto di riflesso». Anche il sindaco di Finale Emilia Fernando Ferioli pensa che la presenza di un rappresentante diretto del cratere sarebbe giusta. «Non so se è meglio un amministratore o un non politico'. Quel che è certo è che se qualcuno sarà chiamato a svolgere questo compito dovrà diventare il rappresentante di tutti noi, avrà una missione da compiere». Ferioli ricorda anche che il Pd provinciale ha votato all'unanimità un documento in cui chiedeva l'inserimento nel listino di un esponente della zona colpita dal sisma. Se la richiesta non fosse accolta lascia intendere visto il largo consenso e l'attualità del terremoto, sarebbe grave. Il sindaco di Concordia Carlo Marchini si unisce all'appello dei due colleghi, aggiungendo, però, che «un sindaco sarebbe preferibile a un esponente della società civile. In ogni caso è nostro compito dice impegnarci in questa campagna elettorale, visto che in questi mesi abbiamo avuto visibilità e il nostro lavoro è stato apprezzato». E se il posto per il candidato della Bassa non dovesse esserci? «I candidati scelti risponde sono molto bravi e Vaccari in particolare (l'assessore alla Protezione civile, ndr) si è sempre speso in prima persona per questo territorio». d. m. -a

La rigorosa testimonianza del giornalista finalese Stefano Marchetti sulla sua drammatica esperienza...**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"La rigorosa testimonianza del giornalista finalese Stefano Marchetti sulla sua drammatica esperienza..."

Data: **06/01/2013**

[Indietro](#)

AGENDA pag. 10

La rigorosa testimonianza del giornalista finalese Stefano Marchetti sulla sua drammatica esperienza... La rigorosa testimonianza del giornalista finalese Stefano Marchetti sulla sua drammatica esperienza di terremotato è lo specchio della situazione in cui ci troviamo oggi in decine di migliaia di cittadini ed imprenditori dell'area del cratere. Egregio Direttore, continui con la battaglia dell'informazione a riferire la realtà, che non è quella propinata dal presidente della giunta regionale Vasco Errani e dall'assessore Giancarlo Muzzarelli. E serve anche a ricordare ai signori sindaci, al Governo Monti e al Presidente della Repubblica che siamo ancora in emergenza totale; altro che ricostruzione e soldi dal 10 gennaio Daniela Golinelli Imprenditrice agricola di San Prospero Cara signora Golinelli, noi modenesi' (ma soprattutto quella parte di modenesi che vive nella Bassa) sappiamo bene che la situazione non è per niente risolta. Forse neppure in via di soluzione. Per questo abbiamo chiesto al collega e amico Stefano Marchetti, nella sua doppia veste di giornalista e terremotato', di raccontare la sua personale esperienza. Speriamo solo che qualcuno ascolti.

Parlamento, corre anche Molinari**Resto del Carlino, Il (Modena)***"Parlamento, corre anche Molinari"*Data: **07/01/2013**

Indietro

MODENA pag. 2

Parlamento, corre anche Molinari Pd, il sindaco di Medolla papabile per il listino di Bersani. Entro domani si chiude

Il sindaco di Medolla Molinari insieme al vescovo Antonio Lanfranchi

SINDACO o imprenditore? Sono queste le due figure che sembrano giocare il fantomatico posto nel listino del premier di centrosinistra Pierluigi Bersani. Anche ieri non si sono fatti grandi passi avanti; a questo punto il tempo stringe, perché il rebus va risolto entro domani. I nomi sul tavolo sono quelli di Alberto Silvestri, sindaco di San Felice gradito al presidente della Provincia Emilio Sabattini, il primo a sollevare la questione rappresentante del cratere nel listino'. Poi c'è il primo cittadino finalese Fernando Ferioli, ipotesi che non sembra praticabile, però, e Filippo Molinari. L'ultimo, in municipio a Medolla e vicepresidente dell'Unione dei comuni dell'area nord, è stato nominato diverse volte dagli addetti ai lavori. Il suo profilo potrebbe essere adatto, se il partito nazionale dovesse decidere di accogliere un amministratore nel team del segretario Bersani. Conosce i problemi legati alla ricostruzione, è stato in prima fila in questi mesi, ha un ruolo di rappresentanza nell'unione. Se invece a Roma il Pd dovesse decidere di premiare un esponente della società civile, la scelta sembra destinata a cadere su un imprenditore. Negli ultimi giorni si è fatto il nome di Paolo Pirazzoli, manager del settore biomedicale. Altri profili coerenti' potrebbe essere quelli di Vainer Marchesini della grossa azienda Wam, oppure il leader di Cna Modena Luigi Mai. La palla, però, resta saldamente in mano a Bersani e compagni. Il segretario regionale Bonaccini gliel'ha passata dicendo che la richiesta è stata fatta e che la Bassa «va rappresentata». Ora, nel cratere, aspettano di sapere se nella lista di oltre cento nomi stilata dal segretario, ci sarà posto anche per un esponente di una zona che, nel 2012, è stata al centro dei pensieri del paese per mesi, e che si appresta a vivere col fiato sospeso la ricostruzione, un passaggio delicatissimo che non va perso di vista. OGGI salvo ulteriori e pericolosi ritardi si tireranno le fila dell'intera operazione. Nel caso in cui il rappresentante della Bassa terremotata dovesse entrare, Modena si ritroverebbe davvero ben piazzata e ben rappresentata, coi suoi potenziali cinque parlamentari più uno (eletto col listino). Nel caso in cui non dovesse accadere, resta inteso assicurano dal Pd che il terremoto sarà la priorità di tutti i deputati e i senatori eletti sotto la Ghirlandina. d. m. Image: 20130107/foto/5519.jpg

Il «Mattei» ti dà una mano: volontari in azione su tutti i fronti**Resto del Carlino, Il (Pesaro)***"Il «Mattei» ti dà una mano: volontari in azione su tutti i fronti"*Data: **06/01/2013**

Indietro

FANO pag. 14

Il «Mattei» ti dà una mano: volontari in azione su tutti i fronti IL PRESIDENTE SAVERIO OLIVI HA FATTO IL PUNTO SU TUTTE LE ATTIVITA' SVOLTE NEL CORSO DEL 2012

In un impegno che spazia su tantissimi fronti, all'opera ci sono anche molte donne: sono una ventina su un totale di circa 80 persone

ONNIPRESENTI. E' stato un anno duro per tutti, ma grazie all'impegno dei soci del CB Club Enrico Mattei, per qualcuno è stato un po' più semplice rimettersi in piedi dopo le batoste subite. L'attività del 2012 dell'associazione è stata infatti più intensa e diversificata del solito: hanno cominciato l'anno affrontando il terremoto bianco che ha messo in ginocchio la nostra provincia e poi sono accorsi in aiuto ai terremotati dell'Emilia Romagna. Dal nevone di casa nostra ai campi di accoglienza a Massa Finalese, passando per la spianata di Loreto in occasione della visita del pontefice. Ora per i 90 soci (di cui 80 volontari, fra questi 20 donne) è tempo di raccontare quanto è stato fatto nella Città di Fano e non solo, ponendosi come obiettivo, oltre alle radiocomunicazioni e agli interventi in Protezione Civile, anche l'impegno a favore della collettività e delle fasce più deboli. «GLI OBIETTIVI da raggiungere entro il 2013 saranno annunciati dal presidente Saverio Olivi, coadiuvato da 7 consiglieri, la formazione dei volontari sulle norme di sicurezza durante gli interventi e l'acquisto di tutti i dispositivi (DPI) attinenti a tutte le attività portando così il volontario ad operare in regola con le normative vigenti, in tutta sicurezza e tranquillità». Non che fino ad ora non sia stato fatto così. Ma le leggi, si sa, cambiano velocemente... «Le attività giornaliere in convenzione con Fano e Cartoceto sono infinite e impegnano molti volontari: trasporto giornaliero di persone diversamente abili ed anziani con l'impiego di 4 mezzi e 12 volontari; attraversamento sulle strisce pedonali in prossimità di plessi scolastici 28 volontari; la salvaguardia dello stabile ex caserma Paolini adibita a parcheggio pubblico 4 volontari; apertura e salvaguardia della Rocca Malatestiana, 8 volontari; consegna nelle strutture scolastiche di pasti preparati nella cucina centralizzata del comune, 6 volontari; trasporto e accompagnamento di anziani nel periodo estivo, 4 volontari; convenzione con l'Asur per il presidio dell'ingresso del Santa Croce e sorveglianza parcheggio interno, 4 volontari; presenza in deposito per pronto intervento, 2 volontari; presenza presso il centro operativo sede, 2 volontari». Il C.B. Mattei è stato infine presente, facendo opera di prevenzione, in tutte le numerose manifestazioni dove era previsto un notevole flusso di pubblico: dal Carnevale alla Fuxia Race passando per la Notte dei saldi e la Fano dei Cesari, senza dimenticare l'Assedio al castello di Gradara e tutte le gare ciclistiche, podistiche e le sagre di quartiere. «Riassumendo, nell'arco dell'anno 2012, il C.B. club Mattei volontariato di Protezione Civile, ha svolto, 20 interventi in emergenza (sisma Emilia, neve, maltempo treno in panne, papere nel canale ecc), 3 interventi di prevenzione (etilometro, misurazione aste, monitoraggio boschivo), 2 esercitazioni (Eservol 2012 e scuola multimediale), 4 partecipazioni (congresso in Francia, Stati Generali, Papa a Loreto, Endurance e Assedio al Castello di Gradara, ecc.); 5 collaborazioni per la raccolta fondi e 9 corsi di formazione». ti. pe. Image: 20130106/foto/7475.jpg

A Boretto si fa festa con la polizia Sarà presentato il calendario 2013**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

"A Boretto si fa festa con la polizia Sarà presentato il calendario 2013"

Data: **06/01/2013**

[Indietro](#)

VETRINA GUASTALLA pag. 11

A Boretto si fa festa con la polizia Sarà presentato il calendario 2013 BORETTO UN APPUNTAMENTO diventato ormai tradizione il giorno dell'Epifania. Oggi in piazza San Marco a Boretto torna la Befana del Vigile, organizzata dalla locale polizia municipale a partire dalle 10. Durante la mattinata, davanti al municipio, il comandante Davide Grazioli e i suoi agenti, insieme ai rappresentanti della Protezione civile e al gruppo locale delle Guardie ecologiche volontarie, raccolgono dolci e regali da destinare alle due strutture scolastiche dell'infanzia borettesi e alla Casa di riposo. Viene inoltre presentato il calendario 2013 della locale polizia municipale.

«I sindaci stiano al fianco dei cittadini Il no alle trivellazioni non sia timido»**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

"«I sindaci stiano al fianco dei cittadini Il no alle trivellazioni non sia timido»"

Data: 06/01/2013

Indietro

BASSA pag. 13

«I sindaci stiano al fianco dei cittadini Il no alle trivellazioni non sia timido» I comitati chiedono più sostegno. Nicolini (Pdl): «Ora c'è troppa paura»

di ANTONIO LECCI LE RASSICURAZIONI tecniche ed economiche della società Po Valley, interessata al progetto di trivellazioni per la ricerca di gas e idrocarburi nel Reggiano, non convincono i comitati «No Triv» che temono fortemente effetti negativi sul territorio, sollecitando inoltre fonti alternative naturali per la produzione di energia e calore. E anche di fronte all'appoggio finora garantito dalle istituzioni, i comitati «No Triv» hanno ancora perplessità. «Le istituzioni dice Gianfranco Aldrovandi (nella foto a fianco), tra i promotori del comitato non ci convincono del tutto, visto che non sono state loro ad avvisare la cittadinanza del progetto di ricerca idrocarburi. E questo poichè hanno poche cartucce in canna per impedire tali ricerche?». DAL COMITATO «No Triv della Bassa Est» (Correggio e San Martino in Rio) interviene Augusto Salvioli (foto a destra): «I sindaci della Bassa che si sono dichiarati contrari a queste attività, non solo a parole ma anche inviando osservazioni di carattere sanitario sul rischio psicologico post terremoto, sono stati comunque timidi. Le assemblee pubbliche sono state richieste dai cittadini, mentre un sindaco veramente contrario a queste attività avrebbe dovuto sì fare le osservazioni come Comune, ma avrebbe dovuto pure indire subito assemblee e chiedere che anche i cittadini presentassero osservazioni al ministero, magari aiutandoli nella compilazione. Ci è parso di notare un certo fastidio per la partecipazione della gente alle assemblee. Ma speriamo di sbagliarci». E IL CONSIGLIERE del Pdl di Correggio, Gianluca Nicolini (foto al centro), aggiunge: «Forse le trivellazioni non avranno collegamenti con i terremoti. Ma in questo momento, con la paura ancora presente fra la gente, sarebbe meglio evitare ispezioni o prelievi dal sottosuolo. Parliamone magari quando lo sciame sismico sarà concluso. E non dimentichiamo che i correggesi hanno ancora impresso il sisma dell'ottobre 1996». Image: 20130106/foto/8357.jpg

Pompieri show, dalla calza regali per tutti**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)***"Pompieri show, dalla calza regali per tutti"*Data: **07/01/2013**

Indietro

REGGIO pag. 4

Pompieri show, dalla calza regali per tutti LA FESTA DI LUZZARA SPETTACOLO PER UNA PUFFETTA DA SALVARE DA UN INCENDIO

LUZZARA LA BEFANA dei Vigili del fuoco è sbarcata ieri a Luzzara, per la prima volta, tra giochi gonfiabili, lo stand con cioccolata calda, dolci e gnocco fritto a cura della Protezione civile locale, ma anche con spettacolari dimostrazioni dei pompieri volontari del distaccamento luzzarese. Sotto lo sguardo attento di centinaia di bambini e familiari, i vigili del fuoco hanno avuto l'occasione di intervenire per salvare una Puffetta, rimasta bloccata in una delle case dei Puffi. UN SALVATAGGIO in extremis, prima dell'incendio della casetta. Poi, il momento più atteso: l'arrivo in volo della Befana, discesa dai piani alti di un'abitazione con un ricco carico di doni di calze piene di dolci, distribuiti in grande quantità ai bambini (e non solo) presenti alla festa. Una grande gioia per i più piccoli, che hanno letteralmente assaltato la simpatica e generosa vecchina, così come gli altri vigili del fuoco incaricati della distribuzione dei regali. Il ripiegamento della maxi bandiera tricolore della torre civica ha concluso l'iniziativa. a.le.

Emilia Romagna. Donati 8.500 euro per la ristrutturazione per un oratorio di Carpi.

Romagna Gazzette.com

"Emilia Romagna. Donati 8.500 euro per la ristrutturazione per un oratorio di Carpi."

Data: **06/01/2013**

Indietro

Emilia Romagna. Donati 8.500 euro per la ristrutturazione per un oratorio di Carpi.

Condividi:

Tweet

Stampa

Miriam Fusconi 6 gennaio 2013 0 commenti BCC Romagna Occidentale, BCC Romagna Occidentale solidarietà, Luigi Cimatti, Mons. Francesco Cavina, Mons. Gianni Dall'Osso, Oratorio Eden di Carpi, raccolta fondi popolazioni terremotate, Vescovo di Carpi

Consegna

CASTEL BOLOGNESE. Un aiuto concreto della BCC Romagna Occidentale. Nella giornata di giovedì 3 gennaio 2013 il presidente Luigi Cimatti, accompagnato dal consulente morale Mons. Gianni Dall'Osso e da alcuni componenti del Consiglio di amministrazione della Banca ha consegnato al vescovo di Carpi, Mons. Francesco Cavina, i proventi della raccolta fondi pro zone terremotate creata e voluta dall'istituto di credito castellano. «In totale ha dichiarato il presidente Cimatti oggi siamo a consegnare 8.500 euro frutto della raccolta effettuata da parte dei correntisti e dei soci a cui ha voluto partecipare direttamente anche la stessa Banca. Un piccolo ma crediamo importante contributo economico che vuole essere esempio di come il nostro istituto, quotidianamente, opera ed intende operare. A seguito di una richiesta ufficiale fatta al vescovo di Carpi per conoscere verso quale istituto o realtà rivolgere questo contributo ci è stato segnalato l'Oratorio Eden. Struttura importante per la promozione sociale e associativa della città gravemente colpita e compromessa a seguito dell'evento sismico del maggio scorso». Inoltre questa iniziativa di consegna ufficiale vuole anche dare una risposta all'esigenza di trasparenza che la BCC Romagna Occidentale intende perseguire nei confronti dei propri soci e correntisti che hanno aderito alla raccolta fondi.

RINGRAZIAMENTI. Durante la mattinata solidale è intervenuto anche lo stesso Vescovo di Carpi, Mons. Francesco Cavina. «Non posso che ringraziare ha detto in apertura il Vescovo Cavina per questo gesto di solidarietà e carità cristiana che la BCC della Romagna Occidentale ha voluto mettere in piedi. I soldi raccolti serviranno alla ricostruzione dell'oratorio cittadino, sede importante della vitalità di Carpi delle associazioni e della vita parrocchiale di questa comunità. Carpi è stata colpita duramente dal terremoto dello scorso anno. Delle 50 chiese presenti 47 sono state ad esempio dichiarate inagibili. Dalle stime effettuate nella Diocesi di Carpi i danni ammontano a 650 milioni di euro. Gli sforzi della comunità, delle istituzioni e della gente è stata efficace ma rimane ancora tanto da fare. Contributi spontanei come questi non possono che fare bene e darci una speranza ed una prospettiva per il futuro». Infine Mons. Francesco Cavina ha voluto sottolineare un aspetto a lui molto caro. «A seguito del terremoto ha affermato rimangono aperte due domande fondamentali. Precisamente ci si chiede perché tutto questo e soprattutto cosa ci ha insegnato. Di una cosa sono certo. Dal terremoto è emersa lampante e più forte come esista e sia concreta la grande bontà di cuore e di volontà che non solo le comunità colpite hanno messo in campo per la ricostruzione ma anche e soprattutto chi questa calamità non l'ha subita in prima persona».

Emilia Romagna. Donati 8.500 euro per la ristrutturazione per un oratorio di Carpi.

Il residuo dei fondi raccolti (pari a euro 505) sono invece stati destinati alla Scuola dell'Infanzia Don U. Borghi della Parrocchia di S. Zenone di Rolo.

*Giallo su aereo scomparso***Tempo(Abruzzo e Molise), Il**

""

Data: **06/01/2013**

Indietro

Giallo su aereo scomparso

06-01-2013

A bordo Missoni e la compagna **Venezuela** Con Vittorio risultano dispersi due loro amici Il 4 gennaio di 5 anni fa un dramma simile: 8 italiani spariti Marino Collacciani

m.collacciani@iltempo.it

La maledizione di Los Roques, l'arcipelago venezuelano mangia-arei, con italiani a bordo: questa volta tra i sei dispersi - due coppie di italiani il pilota e un membro dell'equipaggio - c'è un nome eccellente dell'alta moda: il 58enne Vittorio Missoni, figlio maggiore del capostipite della griffe, Ottavio. Con lui, a bordo dell'aereo, scomparso dopo essersi levato in volo dall'arcipelago venezuelano di Los Roques, si trovavano la compagna Maurizia Castiglioni, e una coppia di amici, Elda Scalvenzi e Guido Foresti, oltre al pilota dell'aereo, German Merchant, 72 anni, e un membro dell'equipaggio. Esattamente cinque anni orsono - il 4 gennaio del 2008 - nello stesso spazio aereo un altro velivolo scomparve nel nulla: a bordo tra i 14 passeggeri c'erano 8 italiani. Nelle operazioni di ricerca sono impegnati due elicotteri e lance di pattuglia del Comando Strategico operativo delle Forze armate. La Procura Generale ha intanto nominato il procuratore Jose Gregorio Morales, che ha competenze aeronautiche, come coordinatore delle operazioni di ricerca dell'aereo, condotte dal Servizio ricerca e salvataggio della protezione civile. La notizia divenuta di dominio pubblico in Italia ieri mattina, ha trovato amara conferma dall'azienda di Sumirago, nel Varesotto: «La Missoni spa conferma che Vittorio Missoni e la sua compagna sono dispersi in Venezuela. Il piccolo aereo su cui viaggiavano risulta scomparso. Queste sono le uniche informazioni al momento disponibili», si legge in una nota. «Non lasceremo inesplorato nessun metro quadro del fondale marino dove si pensa che sia sparito l'aereo del 2008. Stiamo già pensando di contattare il magistrato inquirente, Gregorio Morales - lo stesso del 2008 - proponendogli, se emergeranno nuovi dati, di estendere la nostra ricerca per cercare anche questo secondo aereo». Lo ha dichiarato il comandante Mario Pica, che sta seguendo con i funzionari venezuelani e italiani le ricerche dell'aereo scomparso il 4 gennaio del 2008 a Los Roques. «L'incidente c'è stato - ha aggiunto - ma non si possono escludere un sequestro o un dirottamento: su quella rotta si contano già 4-5 episodi. Tra Caracas e l'arcipelago di Los Roques c'è un fondale molto frastagliato, con profondità che raggiungono i 3mila metri. Se nulla cambierà, a fine gennaio sarò sul posto su un'unità navale che trasmetterà 24 ore su 24 le immagini dei fondali». Il presidente dell'Anpac (Associazione nazionale piloti aviazione commerciale) è perplesso: «Un incidente aereo deve lasciare qualche traccia - ha detto Giovanni Galiotto - . Quando un aereo cade lascia tracce. Se non oggetti, che per tornare a galla possono impiegare un po' di tempo, i resti di carburante sono da subito visibili. Si dovrebbero vedere sul mare chiazze di benzina o di olio. In ogni caso, bisogna aspettare l'esito delle ricerche dell'aereo».

torna in campo la biancoferno per i terremotati dell'emilia

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **05/01/2013**

[Indietro](#)

SANTA CROCE

Torna in campo la Biancoferno per i terremotati dell Emilia

SANTA CROCE L azienda che per anni ha sponsorizzato il volley femminile di Santa Croce è di nuovo in campo.

Stavolta a favore dei terremotati dell Emilia Romagna. Per una volta il nome della Biancoferno Spa non fa rima con sport ma con solidarietà. La ditta di Fornacette ha regalato oltre 800 dei suoi prodotti agli abitanti di Finale Emilia, provincia di Modena, simbolo del terremoto dello scorso maggio e nota alle cronache per la sua torre civica rimasta in piedi a metà e poi definitivamente abbattuta. La serata dal titolo Noi ci siamo , organizzata per San Silvestro per raccogliere fondi per ricostruire le zone danneggiate dal terremoto ha visto la partecipazione di oltre mille persone che hanno gustato le specialità della Biancoferno. L azienda pisana ha inoltre messo a disposizione per l evento, un moderno truck ospitalità , una sorta di salotto viaggiante nel centro del paese emiliano, dove si è tenuta anche la diretta di Radio Bruno. Il camion si sposterà a breve a Viareggio per il Carnevale. Ma prima dei festeggiamenti in maschera, all orizzonte potrebbe sorgere un dolce gemellaggio proprio tra la Biancoferno e Finale Emilia. Il fil rouge che lega queste due realtà è la pasta sfoglia, prodotto tradizionale emiliano e punto di forza dell azienda guidata dai fratelli Lami.

-a

motoslitta finisce in una scarpata 6 morti sul cermis

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 05/01/2013

Indietro

*- Attualità***Motoslitta finisce in una scarpata 6 morti sul Cermis**

Sono tutti turisti dell'Est. Anche due feriti, uno gravissimo. Scendevano sulla pista preparata per la Coppa del mondo.

TRENTO Un gravissimo incidente è avvenuto ieri sera sulle piste del Cermis, in Trentino, dove un gatto delle nevi su cui viaggiavano due turisti e un rimorchio con altri sei turisti è finito in una scarpata. Si tratterebbe di tutti turisti dell'Est, russi e polacchi. Il pesante bilancio finale sarebbe di sei morti e due feriti di cui uno verserebbe in condizioni gravissime e solo uno sarebbe ferito lievemente anche se la situazione fino a tarda sera è rimasta confusa con i soccorsi ancora in corso. I due feriti sono stati trasportati con un elicottero dell'Esercito da Bolzano all'ospedale di Trento. L'incidente è avvenuto dopo le 22 mentre le otto persone si trasferivano dalla località Alberghi del Cermis al Doss dei Laresi. Secondo la ricostruzione del Soccorso alpino viaggiavano su una motoslitta, affittata probabilmente da privati, sul tracciato di una pista nera, la Olimpia 2, ovviamente chiusa di notte, mentre poco più in basso si trova una pista rossa illuminata, fruibile dagli sciatori in notturna. Sembra che i mezzi da neve si siano cappottati su un lato della pista e alcuni degli occupanti siano stati sbalzati fuori, finendo in parte sulla pista stessa e in parte tra le rocce e nel bosco, dove sono ancora in corso le ricerche. A operare è stato il soccorso alpino della Val di Fiemme, con 14 uomini e cani, cui si sono aggiunti via via rinforzi. In aiuto è giunto anche da fuori provincia un elicottero dell'esercito abilitato al volo notturno. I turisti erano sul Cermis in attesa di una delle gare più importanti di sci nordico che si sarebbe dovuta svolgere oggi (il condizionale è d'obbligo dopo la sciagura avvenuta perché il Circo bianco della coppa del mondo potrebbe fermarsi). La ricostruzione farebbe pensare a una drammatica leggerezza nell'affrontare, al buio, una pista impegnativa e a forte pendenza e preparata per la gara, vale a dire ghiacciata e liscia, un terreno su cui è possibile che il mezzo abbia perso facilmente il controllo. Gli otto turisti, erano partiti dal rifugio Sporting hotel sul Cermis, dove avevano noleggiato una motoslitta. Il mezzo ha perso il controllo e ha sfondato le reti di protezione erette intorno alla pista. Tutti gli occupanti della motoslitta sono finiti in una scarpata profonda 100 metri. Chi guidava è uno dei due feriti evacuati, di nazionalità russa. Sul posto hanno operato quattro squadre dei vigili del fuoco più una squadra del soccorso alpino, come ha riferito a Sky Tg24 Stefano Sandri, ispettore dei vigili del fuoco. Le operazioni di soccorso sono rese più complesse dal terreno accidentato, la neve e ovviamente il buio, ma i soccorritori, spiega Sandri, sono riusciti ad arrivare in poco tempo sul posto e a recuperare già tutti gli otto turisti. La montagna è la stessa che il 2 febbraio 1998 aveva visto 19 vittime per un aereo dei marines finito contro una cabina della funivia.

ciani si candida a sindaco pronto per vernio 2014

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 05/01/2013

Indietro

- Prato

Ciani si candida a sindaco pronto per Vernio 2014

Il presidente dell Unione dei Comuni fa il bilancio dell attività e conferma che sta pensando a scendere in campo alle amministrative

di Alessandra Agrati wVERNIO Marco Ciani presidente dell Unione dei Comuni sta valutando la possibilità di presentarsi come candidato sindaco nelle liste del Pd a Vernio, una scelta che potrebbe anche consentirgli di guidare per un anno l Unione dei comuni (la presidenza a rotazione tocca a ciascun sindaco della Val di Bisenzio). «Ci sto pensando, nel 2014 scadono tutte le cariche amministrative, credo però che non siano ancora maturi i tempi per la realizzazione di un comune unico, ci vorranno ancora una decina di anni per preparare la strada soprattutto perché il territorio da amministrare ha un'ampia e diversificata superficie». Intanto però traccia un primo bilancio dell ente che dallo scorso anno non si chiama più Comunità montana. «Non si è trattato, ovviamente, di un solo cambio di nome, ma piuttosto di un nuovo modo di procedere, fondato sulla collaborazione fra i tre comuni e l intento di realizzare economie di scale garantendo un servizio migliore». Da qui la nascita del Suap e dell ufficio anagrafe comune tra Vaiano, Vernio e Cantagallo. «La strada segnata- continua Ciani - porterà ad accorpate altri uffici, come quello dell esproprio ma sto pensando anche a un ufficio tecnico unico per la progettazione del territorio, lasciando però libertà di azione alle amministrazioni per quanto riguarda i piani regolatori». Il futuro però è pieno soprattutto di ombre, dovuta alla mancanza di fondi. «L aspetto più preoccupante spiega Ciani è la perdita della delega di bonifica che prevede la realizzazione di un grosso consorzio; questo vorrà dire che non gestiremo più direttamente il territorio, ci saranno meno ore a disposizione della cassa integrazione speciale ed è a rischio la collaborazione con le imprese locali, che in quest anno ci hanno aiutato a monitorare il territorio, tra l altro con buoni risultati». In pratica sarà la Regione a stabilire gli interventi verranno a mancare anche gli introiti della tassa che in Val di Bisenzio, proprio in virtù del lavoro svolto dall Unione dei comuni, ha un alto tasso di riscossione. La mancanza generale di fondi mette a rischio anche interventi di promozione del territorio come la fiera di san Giuseppe. «Sto cercando di trovare sponsor esterni spiega Ciani ma i tempi sono difficili, sicuramente se verrà fatta avrà un tono minore rispetto agli altri anni. Questo è un vero peccato perché era uno strumento importante di promozione per il territorio». Guardano al futuro il presidente auspica anche la realizzazione di un punto di protezione civile in alta Val di Bisenzio.

in breve

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **05/01/2013**

Indietro

- *Cecina*

IN BREVE

CONSUMATORI Sportelli chiusi fino a lunedì Gli sportelli di tutela e Informazione sui diritti del consumatore gestiti dal Movimento consumatori ne nei comuni della Bassa val di Cecina, ovvero gli sportelli di Cecina, Donoratico, Rosignano Solvay e Rosignano Marittimo resteranno chiusi al pubblico per pausa festività fino al 6 gennaio compreso. I cittadini potranno comunicare eventuali urgenze al numero 328 3395944 del responsabile degli sportelli. L'attività riprenderà lunedì 7. **SERVIZI ASA** Ricevimento il mercoledì Asa spa informa tutti i clienti che alla sede aziendale di Palazzi il giorno di ricevimento da parte del servizio tecnico sarà anticipato al mercoledì (anziché il giovedì). Tale modifica si è resa necessaria per far opportunamente coincidere il giorno di ricevimento del servizio tecnico con quello di apertura dello sportello del servizio commerciale. **GUARDISTALLO** Prelievi del sangue il lunedì L Asl 6 informa che dal 7 gennaio i prelievi ematici ambulatoriali di Guardistallo saranno effettuati di lunedì e non più di giovedì, con lo stesso orario. **Croce Rossa** Dall 8 via al corso per soccorritori Alla Croce rossa di Donoratico martedì 8 inizierà il corso per soccorritori di primo livello e secondo livello. Le lezioni si terranno il martedì e il giovedì alle 21 al centro di protezione civile provinciale della Croce rossa italiana in via della Resistenza a Donoratico. Per maggiori informazioni gli interessati possono contattare la sede della Croce rossa in via della Pace a Donoratico (telefono 0565 776799).

(Brevi)

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 05/01/2013

Indietro

- *Massa - Carrara*

CARRARA Il presepe choc con il bambin Gesù scheletrico, andrà all'asta. Così hanno deciso gli artisti dell'atelier di vicolo dell'Arancio, che lo hanno allestito accanto al Duomo dove resterà ancora per pochi giorni. Un presepe di denuncia dove la capanna diventa "La Tenda" della Protezione Civile, o la tenda che ricorda quella in cui morì la giovane ucraina incinta, Olga Kogut. Un presepe senza il bue e l'asinello, senza i personaggi della Sacra Famiglia, ma solo con quel bambino stremato, circondato da oggetti freddi, come i fusti di metallo. Una colonna sonora dove le note della classica Jingle bells sono sovrastate quasi dal boato della bombe. Un'idea che ha fatto scalpore e che ha fatto riflettere, così il presepe è stato visitato da moltissime persone. «Ringraziamo dicono gli artisti che lo hanno allestito Radiorogna per la colonna sonora, il presidente degli Artisti del Borgo, Alberto Russo, e don Piagentini». Infatti il parroco del Duomo, don Raffaello, ha voluto benedire quel presepe così particolare e doloroso, perché racconta il bene e il male, le contraddizioni dell'umanità in tutte le sue sfaccettature. «Faremo un'asta, la data e il luogo devono ancora essere decisi».

presepe vivente, domani l'arrivo dei tre re magi

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 05/01/2013

Indietro

L evento

Presepe vivente, domani l'arrivo dei tre Re Magi

MONTIGNOSO Diecimila persone. È questo, ad oggi, l'impressionante numero dei visitatori del Presepe vivente del Cinquale, allestito presso la Parrocchia di San Giuseppe Artigiano, nelle cinque giornate di apertura. Ma la cifra è ancora approssimativa, perché all'appello manca ancora un giorno, l'ultimo, quello dell'arrivo dei Re Magi alla capanna del Gesù bambino: il 6 gennaio. Una giornata, quella di domani, che sarà ancora più particolare delle altre proprio per l'arrivo dei Magi che, fino ad oggi sono stati seduti nella capanna degli arabi. Oltre a vedere il fornaio che sforna un pezzo di pane, l'arrotino che affila uno strumento di ferro e la lavandaia che lava i panni, domenica i visitatori saranno affascinati dalla cavalcata dei Magi che percorreranno tutta via S. Giuseppe Artigiano fino alla capanna, per rappresentare appunto il loro lungo viaggio a cavallo fino a Gerusalemme e da lì a Betlemme, alla ricerca del re che era nato. Lì, i tre Uomini Saggi (come vengono chiamati i Magi in alcune edizioni meno recenti delle Scritture) consegneranno i loro doni a Gesù: l'oro, a indicare la regalità del nuovo arrivato, la mirra come annuncio della morte del corpo di Cristo e l'incenso, in segno di adorazione. «Siamo veramente soddisfatti di come sono andate queste giornate spiega il parroco Don Maurizio - e ci aspettiamo che andrà bene anche l'ultimo. Le cose belle sono state la pace e il rispetto che regnavano dentro il presepe e l'aria di comunità che si respirava. Questo non è solo un evento religioso ma comunitario». Un evento per cui gli ultimi visitatori, se non vorranno perderselo, dovranno arrivare puntuali alle 16:30, l'orario di apertura del presepe. Dopo la cavalcata e la consegna dei doni, Melchiorre, Baldassarre e Gaspare, rimarranno nella capanna di Gesù fino alla chiusura alle 19. Tra i visitatori dei giorni scorsi, molti venivano da fuori regione, da Brescia o da Milano. Il primo gennaio, anche il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, lo ha visitato. Melania Carnevali

tremila richieste di risarcimento

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 05/01/2013

Indietro

- Grosseto

Tremila richieste di risarcimento

I cittadini hanno presentato le autocertificazioni. Ma i soldi non ci saranno per tutti e chi li avrà non coprirà tutti i danni in chiesa

Cibo e biancheria ancora da ritirare

Latte, acqua, pasta, vestiario, biancheria per la casa& c'è ancora tanta roba pro alluvionati che non è stata ancora ritirata: tutti coloro che ne hanno bisogno vadano in chiesa a cercare ciò che serve. L'appello arriva dai sacerdoti dell'unità pastorale Albinia-Polverosa-Orbetello e dai volontari che restano a disposizione degli interessati presso i locali messi a disposizione dalla parrocchia. Generi alimentari e vestiario sono stati trasportati presso la sala parrocchiale Frassati dove, si possono trovare i volontari martedì, mercoledì e venerdì (16-18) e giovedì (10-12).

di Claudia Della Verde wALBINIA La cittadinanza albiniese avrà anche perso fiducia nelle proprie istituzioni, ma la speranza di veder monetizzato quel che di più prezioso ha perso non è certo svanita insieme al disamore per la politica locale. Così in molti si sono rivolti al Comune per veder riconosciuti i danni subiti nella tragica alluvione di novembre. Sembra infatti che, ad oggi, siano pervenute circa 3000 segnalazioni tramite la modulistica rilasciata dall'ente comunale su indicazione della Protezione Civile e della Regione Toscana. Autocertificazioni inoltrate tutte da singoli individui che riguardano svariati ambiti: dalle abitazioni private, alle associazioni, alle imprese, ai condomini ai veicoli, senza dimenticare la dicitura altro , nella quale erano stati compresi tutte le altre tipologie di proprietà. Proprio quest'ultimo punto interesserebbe la normativa regionale che stabilisce il non diritto a risarcimenti per qualsiasi tipo di unità immobiliare non abitativa. A tal proposito era stata inoltrata una richiesta di deroga da parte della giunta lagunare, nella consapevolezza che almeno il 70 % delle strutture gravemente danneggiate dal nubifragio fossero proprio garage e corti al piano terra. Una risposta ancora disattesa, tant'è che, a distanza di quasi 2 mesi, nessuno è in grado di poter fare una previsione a questo proposito. Ma, tornando agli indennizzi, come verranno distribuiti alla popolazione alluvionata? Se sui tempi di risarcimento ci sono interrogativi legati all'espletamento delle pratiche burocratiche destinati a rimanere sospesi per un periodo da definire, stesso discorso non vale per le quote regolamentate dalla stessa Regione. La maggior parte dei danni soggetti a risarcimento sono compresi tra quelli non strutturali, ovvero tramezzi, pavimenti, intonaci e infissi, per un importo massimo di spesa ammissibile di 30 mila euro per ogni unità immobiliare, secondo i criteri determinati dal regolamento: chiunque abbia avuto almeno 60 centimetri di acqua in casa può aver diritto a 4 mila euro a vano, per un numero massimo di 2 camere, un ingresso, un bagno ed un salotto. Dunque, chi ha una casa più grande, vedrà solo in parte riconosciuta la propria perdita. Gli indennizzi agli impianti elettrici, di riscaldamento, idrico e ascensori, non supereranno invece i 5 mila euro. Per l'arredamento il contributo sarà poi forfettario e si distingue in tre tipologie: danneggiamento irreparabile, grave o di parte. Attenzione però, non sono previsti rimborsi a tutti coloro che possiedono un'abitazione, poiché i non residenti che non hanno dato in affitto la propria casa non hanno diritto ad alcun compenso. Così anche per i possessori di motoveicoli inferiori a 125 cc di cilindrata. Un aiuto per chi ha perso l'auto e vuole riacquistarla arriverà anche dalla Provincia, dove previa presentazione delle richieste al protocollo dell'ente fino ad esaurimento della somma stanziata - pari a 100mila euro - verranno erogati fino a 350 euro a proprietario sull'Ipt.

presepe vivente by night a querceta

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 05/01/2013

Indietro

- Viareggio

Presepe vivente by night a Querceta

Stasera il Gruppo per Servire metterà in scena uno spettacolo unico con replica domani: ci saranno anche gli animali

Forte festeggia con la Befana in piazza

GINETTO ERCOLINI Lo scorso anno facemmo un esperimento Andò bene, per questo abbiamo deciso di organizzarlo anche quest'anno

FORTE - Si concluderà domani la kermesse delle manifestazioni natalizie, che oggi in piazza Garibaldi a partire dalle 15:30 ha in programma La Befana arriverà? animazione con spettacolo per bambini con una sorpresa davvero speciale e merenda per tutti in collaborazione con il Caffè La Milanese. Durante la giornata non mancherà la solidarietà, si raccoglieranno, infatti, i giochi nuovi e usati, in buono stato, che saranno consegnati dall'Associazione Muttely's Group direttamente il giorno seguente al campo dei terremotati di Ferrara, gestito da Emergency. Dopo il successo e la partecipazione avuta per Armonia di Natale"- spiega Simone Tonini, consigliere delegato a cultura e turismo- abbiamo deciso di prolungare il villaggio natalizio in Piazza Garibaldi e offrire a tutti i bambini due giorni di spettacolo e intrattenimento con un'attenzione particolare alla solidarietà. Domenica 6 proseguono i festeggiamenti con la Tombola animata per i bambini a cura del Centro Il Mandala e cioccolata calda per tutti i piccoli ospiti offerta dal CAI Forte dei Marmi.

FORTE La Befana arriverà? sarà il fil-rouge della giornata odierna che festeggiando la vecchina delle tradizioni concluderà la kermesse delle manifestazioni natalizie. L'appuntamento è in Piazza Garibaldi a partire dalle 15.30 dove ci saranno animazioni con spettacolo per bambini e con una sorpresa davvero speciale oltre alla merenda per tutti in collaborazione con il Caffè La Milanese. Durante la giornata non mancherà la solidarietà, si raccoglieranno, infatti, i giochi nuovi e usati, in buono stato, che saranno poi consegnati dall'associazione Muttley's Group direttamente il giorno seguente al campo dei terremotati di Ferrara, gestito da Emergency. Dopo il successo e la partecipazione avuta per Armonia di Natale"- spiega Simone Tonini, consigliere cultura e turismo- abbiamo deciso di prolungare il villaggio natalizio in Piazza Garibaldi e offrire a tutti i bambini due giorni di spettacolo». Domani proseguono i festeggiamenti con la Tombola animata per i bambini a cura del Centro Il Mandala e cioccolata calda per tutti i piccoli ospiti offerta dal CAI, «Un ringraziamento" conclude Tonini "a tutte le Associazioni che hanno aderito al progetto: Forte Incanto, Tersicoreo, Auser Forte dei Marmi, Muttley's Group Versilia, Banda la Marinara, CAI Forte dei Marmi, Centro di aggregazione Il Mandala.

di Gabriele Buffoni wQUERCETA Unire una festività come l'Epifania alla volontà di fare del bene e della solidarietà verso chi ne ha bisogno. Questo è lo scopo del presepe vivente preparato anche quest'anno dal Centro di accoglienza "Gruppo per Servire" di Querceta, associazione che da più di trent'anni ormai si impegna con costanza e sacrificio per accogliere e prestare l'aiuto necessario ai ragazzi e alle ragazze diversamente abili della Versilia e del territorio circostante. Quella del presepe vivente, così come il presepe animato (già aperto al pubblico e allestito all'ex-asilo "Galleni" di Querceta), è solo una delle iniziative promosse dal Centro di accoglienza nel segno della solidarietà, ma di certo è una delle più famose e radicate nel territorio, tanto da diventare per la Versilia storica una vera e propria tradizione che di anno in anno non cessa mai di affascinare. La rappresentazione di quest'anno, inoltre, riserverà anche alcune novità. In primo luogo il presepe vivente, allestito nel campo di via Galleni-angolo via Aurelia, a Querceta, si svolgerà in due giornate differenti: i cancelli verranno aperti questa sera per la suggestiva "versione notturna" dalle 21 alle 24 mentre domani, giornata dell'Epifania, la rappresentazione (aperta dalle 15 alle 19) muoverà verso il suo momento clou con l'arrivo dei Re Magi alla capanna della natività seguita dalla consueta benedizione dei bambini da parte del parroco di Querceta. «L'idea di aprire il presepe di notte- dichiara Ginetto Ercolini, uno dei responsabili dell'associazione- ci era in

presepe vivente by night a querceta

realità già venuta lo scorso anno, tanto che avevamo deciso di sperimentare. « Visto il successo che abbiamo riscosso abbiamo quindi deciso di innovare stabilmente in questo modo il nostro presepe vivente che di notte esprime davvero molta suggestione». In cosa consiste la rappresentazione? «Abbiamo cercato di ricreare- spiega- l'ambientazione dell'epoca inserendo nelle numerose capanne allestite nel campo i diversi mestieri: dal fabbro al falegname, dalle ricamatrici al mugnaio, oltre ovviamente a tanti spazi per gli animali e ad un punto ristoro in cui serviremo prodotti tipici della Versilia. Insomma un servizio completo. «Il ricavato- assicurano gli organizzatori - servirà interamente per l'organizzazione di giornate di divertimento per i ragazzi diversamente abili e per il pagamento delle rate del nuovo mezzo di trasporto attrezzato che abbiamo in dotazione».

cattivi odori dalle aziende così non viviamo più

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **06/01/2013**

Indietro

- *Livorno*

Cattivi odori dalle aziende «Così non viviamo più»

Via Russo e dintorni: decine di chiamate a pompieri, Arpat, Asl e protezione civile Residenti sul piede di guerra.

Gonnelli: «Un problema per la qualità della vita»

QUARTIERI NORD» LA PROTESTA

LIVORNO «Pronto? Salve, chiamo da via Russo: c'è una nube maleodorante che non se ne vuole andare. Un puzzo tremendo di spazzatura: abbiamo paura che possa avere effetti collaterali». Negli ultimi giorni dalla zona nord della città (dal Picchianti a via Provinciale Pisana) sono partite numerose chiamate ai vigili del fuoco, all'Arpat, alla protezione civile, anche ai carabinieri. Daniela Fracassa, che vive in via Russo, dopo avere digitato il 115 ha chiamato direttamente Il Tirreno: «Neppure a Natale abbiamo potuto aprire le finestre. Ora la situazione è peggiorata: c'è un odore acre, di compost. Non si respira». Dopo mesi di ricerche olfattive, progetti di partecipazione, proteste, il problema dei cattivi odori e della convivenza di case e aziende in questo angolo della città è sempre al punto di partenza. Tanto che ieri pomeriggio alcuni cittadini sono scesi in strada e hanno raggiunto i cancelli della Rari, una delle realtà che al Picchianti sono autorizzate a trattare rifiuti speciali, anche pericolosi. Di più: dal comitato Aria Pulita Livorno nord, che riunisce molti residenti della zona, annunciano la presentazione di un esposto alla Procura della Repubblica. Andiamo per ordine. Pochi giorni dopo Natale, il 28 dicembre, i rappresentanti del comitato, con in testa Giovanni Fuoti, hanno scritto all'Arpat di Firenze e all'Asl 6 denunciando «lavorazioni con emissioni nauseabonde, simili a qualcosa in putrefazione». Il 2013, poi, non ha portato con sé aria nuova. Contattato dai residenti, il capo della protezione civile del Comune, Leonardo Gonnelli, ha interpellato Arpat e Asl, che negli ultimi giorni hanno fatto una serie di sopralluoghi. Contestualmente ha chiamato la Provincia, che è l'ente competente in materia di autorizzazioni agli impianti. Dalla centrale operativa dei vigili del fuoco, ieri mattina, hanno risposto alle ripetute chiamate sottolineando che l'Arpat sta facendo le verifiche del caso e che l'Agenzia ambientale non ha segnalato alcuna situazione di allarme tale da richiedere l'intervento delle squadre. Gonnelli, però, fa anche sapere che «stamani (ieri, ndr) la Asl ci ha fatto pervenire un fax in cui scrive che nel corso dei sopralluoghi gli addetti ai lavori hanno constatato la presenza di cattivi odori». «È evidente ammette il capo della protezione civile che c'è un problema di maleodoranza continua: certi materiali e lavorazioni rendono difficilissima la convivenza tra aziende e case. Il problema non è tanto la qualità della salute, quanto la qualità della vita». «Arpat - chiarisce - sta facendo le verifiche necessarie. Non ci sono state indicazioni di tossicità o pericolo, sembra che l'aria stagnante abbia accentuato i cattivi odori». Gli abitanti sono sul piede di guerra. Riccardo Fabbrini, tecnico del Rugby Etruschi, racconta che «qualche giorno fa abbiamo dovuto interrompere gli allenamenti al campo di via Russo: l'aria, a polmoni aperti, era irrespirabile». «La qualità della nostra vita ripetono Francesca Bonaccorsi e Ivana Passioni è compromessa. Se questa zona doveva essere artigianale, anzi industriale, perché si è continuato a dare permessi per costruire le case? I nostri politici si chiedano se c'è possibilità di convivenza e chiariscano se davvero si sta lavorando per una delocalizzazione degli impianti. Dov'è, poi, il piano d'azione annunciato dalla Provincia?». «Nessuno vuole che le aziende chiudano sottolinea Andrea Cirami, residente in via degli Scalpellini ma cerchiamo di creare le condizioni per la delocalizzazione. La situazione è peggiorata, l'aria è irrespirabile, viviamo con le finestre sbarrate e di notte non sappiamo chi chiamare. Non ne possiamo più: stiamo preparando un esposto alla Procura». Juna Goti

pronta la nuova mappa dei rischi

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 06/01/2013

Indietro

- Massa - Carrara

Pronta la nuova mappa dei rischi

Il piano della protezione civile è stato ridisegnato e i cittadini saranno i protagonisti attivi in ogni fase di emergenza

«Si cambi il metodo di calcolo della Tarsu»

Barbara Barsanti Finora era previsto il solo rischio idrogeologico mentre bisogna dare risposte anche ad altre calamità

«La Tarsu va modificata: il metodo di calcolo non deve più seguire la superficie dell immobile ma il numero degli occupanti». La pensa così il signor Marco Gianfranceschi che, in una lettera, prende spunto dalla vicenda raccontata su queste colonne dal signor Pietro Paolini. Paolini deve pagare oltre 400 euro di tassa sulla casa avuta in eredità dai genitori e ora vuota: non viene prodotto nemmeno un sacchetto di rifiuti. Paolini chiedeva di cambiare i regolamenti e concedere sconti. Gianfranceschi punta l indice sul regolamento ma per chiedere che la tassa venga calcolata in altro modo.

«Semplicemente la Tarsu dovrebbe essere commisurata non alla superficie dell immobile ma al numero delle persone che compongono il nucleo familiare. Non è difficile comprendere che quanti più sono in famiglia tanto più vengono prodotti rifiuti. Ed invece si continua a tassare secondo la superficie dell immobile: insisto nell affermare che sono le persone che occupano la casa che producono rifiuti e non l ampiezza della stessa». Secondo Gianfranceschi è invece difficile «per ragioni oggettive» riuscire a pagare e per la quantità di rifiuti che si effettivamente si produce. Meglio contare i presenti. di Melania Carnevali wMONTIGNOSO Ampliamento dei rischi e maggior attenzione al cittadino come soggetto attivo del sistema. Sono queste le due grandi novità del nuovo piano di Protezione civile su cui i volontari della Prociv-Arci Montignoso, sotto la supervisione dell esperto, Barbara Barsanti, in stretta collaborazione con il sindaco Narciso Buffoni, l assessore alla Protezione Civile Gianni Lorenzetti e di tutta la macchina comunale, stanno lavorando ormai da qualche settimana senza sosta, per ridare al comune un testo completo e aggiornato. Dopo le disposizioni, infatti, date dalla legge nazionale 100 del 2012 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, recante disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile di conversione di riforma del decreto 59/2011), che sostanzialmente obbliga i comuni a dotarsi di un piano di protezione civile che includa tutti i reali rischi del territorio, la macchina comunale aveva dato l incarico ai volontari della Prociv, che si sono subito messi all opera. Dopo un accurata analisi territoriale e delle carte comunali, i volontari e la Barsanti sono entrati nella seconda fase: quella della ri-scrittura, che dovrebbe concludersi a fine gennaio con la presentazione del testo in consiglio. Una, appunto, la novità:

l ampliamento dei rischi. Nel vecchio testo, infatti, risalente ad una decina di anni fa (C.C. n. 78 del 22/11/2001) e poi revisionato successivamente era previsto solo il rischio idrogeologico. «Il fatto che non fossero considerati alcuni rischi commenta Barbara Barsanti non vuol dire che il testo non fosse buono. Semplicemente all'epoca ci si era concentrati sul rischio più impellente, ricordiamo che l alluvione disastrosa della Versilia era di pochi anni prima (1996). Ma il territorio cambia, vuoi per cambiamenti climatici o per aumento popolazione, e i piani si adeguano a questo cambiamento. Per quanto riguarda gli incendi, su questo va fatto un discorso a parte perché normalmente, in Toscana, è di competenza del Organizzazione regionale Antincendio Boschivo che opera in stretta collaborazione con il Corpo Forestale e il Corpo nazionale Vigili del Fuoco. Ma c è un punto che tocca anche la Protezione Civile, ossia quando gli incendi arrivano vicino alle case, e qui c è bisogno di cooperazione. Essendo poi Montignoso, negli ultimi anni, stato soggetto a diversi incendi era indispensabile tenerne conto nel piano». Il Piano di protezione civile è, infatti, lo strumento attraverso cui si conoscono i rischi potenziali, prevedibili o meno, di un territorio e che permette di organizzare le risorse umane e materiali, le attività e le azioni, con cui affrontare in maniera tempestiva ed efficace un determinato rischio. Era quindi necessario, a fronte anche delle varie catastrofi naturali che stanno sconvolgendo i territori limitrofi, rivederlo. Ma c è un altro punto rilevante nel nuovo piano: la centralità del cittadino. «Il cittadino continua la Barsanti non è un oggetto del piano, ma il soggetto. Il nostro scopo è creare individui resilienti, ossia capaci di agire con buone prassi in caso di

pronta la nuova mappa dei rischi

emergenza e di non affidarsi unicamente ai sistemi esperti. Il cittadino deve conoscere i rischi del proprio territorio e sapere come operare. Per questo, una fase centrale del piano, che non si conclude con la scrittura, sarà l'informazione, la formazione». Prossimo step, quindi, a fine scrittura - dopo l'ok di comune e regione - sarà la comunicazione al cittadino. «Il cittadino conclude non è fuori del sistema Protezione civile, ma ne fa parte ne è protagonista attivo. Per questo il nostro percorso di revisione del piano si concluderà quando anche l'ultimo cittadino sarà preparato. E ovviamente la nostra bravura starà nel riuscire ad adeguare il messaggio ad un pubblico diverso. Dal laureato in ingegneria al contadino: tutti devono essere in grado di comprenderlo». Zona per zona dunque i cittadini dovranno imparare a gestire le emergenze. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

non dateci false notizie l'angoscia dei figli di alis

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 06/01/2013

Indietro

SEGGIANO, L ANZIANO SCOMPARSO

«Non dateci false notizie» L angoscia dei figli di Alis

SEGGIANO Una comunità intera, quella di Pescina e Seggiano ma non solo, affiancando l intervento delle forze istituzionali ha battuto il territorio di Seggiano e Castel del Piano palmo a palmo per ritrovare vivo o morto Alis Bartolomei, l anziano ottantaquattrenne scomparso dalla sua casa di Pescina il 19 dicembre. Ma di Alis non c'è traccia. Adesso che il grande dispiegamento di forze si è interrotto, tuttavia le ricerche di familiari e amici proseguono, a dispetto della fine della speranza di ritrovarlo vivo. La stessa figlia di Alis, Neda, riconoscendo una partecipazione straordinaria di Corpi militari e di volontari alla ricerca di questo anziano e notissimo agricoltore di Pescina, neppure adesso si vuol dare per vinta e lo cerca con l aiuto della cognata e di altri parenti e amici, per tutte le campagne e gli anfratti amiatini: «Sarebbe un miracolo, ora, dichiara, recuperarlo vivo. Ma vorremmo per lo meno trovare le sue spoglie e dargli una sepoltura degna». Neda ha la voce rotta dall'emozione, mentre racconta, fra l'altro, di telefonate di persone anche conosciute, che le dicono di aver sentito dire che Alis è stato visto ora qua e ora là, in posti diversi, vivo e vegeto: «Ci vengono a dire, spiega Neda, che è stato ritrovato e avvistato, e queste notizie prive di ogni fondamento e che circolano solo per chiacchiere di paese, non ci fanno tanto piacere. Già siamo provati da questo tormento, che è quasi peggio della notizia di una morte. E poi parlare a casaccio in situazioni così delicate, non è opportuno per niente». Ma nonostante le speranze siano al lumicino e prevalga il dolore per un genitore che sembra essersi volatilizzato e perduto nel nulla, i familiari continuano le ricerche: «Non sappiamo nemmeno più dove cercare, avverte Neda. Stamani (ieri, ndr.) sono partita con mia cognata e abbiamo battuto tutta la zona che da Arcidosso scende al ponte della Zancona, in aperta campagna. E torneremo nei campi, ma si procede un po' a vuoto, perché tutti i volontari, l'esercito, la protezione civile, i vigili, i carabinieri, la polizia, le forestali e i tantissimi cittadini che hanno partecipato giorno e notte alle ricerche hanno ispezionato una grandissima area, palmo a palmo, una incredibile porzione di territorio. Resta la possibilità che mio padre sia stato caricato da qualcuno e che si sia allontanato di qui. Fra l'altro ha una gamba non proprio al massimo e dunque ci risulta difficile credere che con le sue gambe possa essere andato tanto lontano. Tanto è vero che in un primo momento avevamo pensato che si fosse diretto verso luoghi noti, come le vigne e gli olivi di proprietà. Invece niente, aveva preso proprio un'altra strada. I cani hanno tirato tutti verso il ponte della Lama, dove le tracce si fermano. Ma si sa, per i cani che sono arrivati qui dopo due giorni dalla scomparsa, le tracce erano meno fresche». Insomma la famiglia non si dà per vinta. Lo stesso figlio Nedo, mentre le due donne cercavano ad Arcidosso, era sotto il borgo di Montenero col suo gruppo di cacciatori a cercare Alis. Anche molti altri parenti e volontari proseguono nelle ricerche quotidiane e non si vuole lasciare nulla proprio nulla di intentato per restituire ai suoi cari un «uomo buono e stimato da tutti, ma messo a dura prova dalla sua malattia», dice Neda con la voce incrinata. (f.b.)

riaprono le palestre scolastiche

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **06/01/2013**

Indietro

ALBINIA

Riaprono le palestre scolastiche

L assessore Baghini: «Presto riavremo anche il campo sportivo»

ALBINIA Si cerca di tornare alla normalità, ad Albinia, anche se, ancora a due mesi di distanza dalla tragica alluvione, in molti continuano nello stentare a crederci. Un primo passo verso questo difficile traguardo vede impegnata proprio l'amministrazione lagunare, ed in particolare il settore manutenzioni e lavori pubblici del comune di Orbetello, nel ripristino dei servizi destinati all'attività fisica degli abitanti della frazione. Da domani, infatti, la palestra comunale delle scuole medie di Albinia riprenderà la sua normale attività sportiva. Ad annunciarlo è l'assessore preposto ai lavori pubblici e protezione civile Giuliano Baghini, il quale aggiunge: «A seguito degli eventi alluvionali del mese di novembre anche la palestra stessa aveva subito dei danni ed, in primis, gli spazi interni erano serviti anche per accogliere e recuperare i materiali alluvionati dell'Istituto Comprensivo. I lavori di ripristino sono stati effettuati con l'ausilio dello Sporting Club di Albinia, quale responsabile della concessione alle società sportive per la pulizia e la custodia». Vista la condizione inagibile dell'altra palestra delle scuole elementari, la quale necessita di una ricostruzione totale a seguito dei danni riportati dalla piena, questa comunale risulta ad oggi l'unica struttura al coperto per poter svolgere attività sportiva di ogni genere, sia scolastica per tutte le scuole primarie e secondarie, sia per le società in concessione, accogliendo un numero considerevole di alunni e di persone iscritte ai corsi. «Al tempo stesso anche i lavori di ripristino delle strutture del campo sportivo G. Combi di Albinia stanno procedendo a ritmo serrato e si stima che i primi allenamenti di calcio potranno effettuarsi nel giro di una decina di giorni», prosegue Baghini, che conclude considerando anche la funzione aggregativa di un centro sportivo come questo di prossima riapertura. «Tutto questo rappresenta un altro piccolo passo verso il ritorno alla normalità per gli abitanti della frazione di Albinia per poter riprendere l'attività sportivo- motoria, fondamentale per la crescita e lo sviluppo soprattutto dei bambini».

Uzzano e Chiesina riuniti su urbanistica e sociale

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **06/01/2013**

Indietro

L ACCORDO

Uzzano e Chiesina riuniti su urbanistica e sociale

A 50 anni dalla separazione i due Comuni scelgono la strada della gestione associata per due uffici primo passo per una condivisione (entro il 2004) di tutte le attività

di Elena Guerri wUZZANO Nell'anno del cinquantenario della separazione tra i due Comuni, Uzzano e Chiesina si riavvicinano. È stata presentata ufficialmente ieri mattina la gestione associata dei servizi urbanistica e sociale con l'obiettivo di ottimizzare sia il lavoro del personale, sia le risorse economiche. «Essendo una realtà con meno di 5mila abitanti ha spiegato il sindaco di Chiesina Marco Borgioli siamo obbligati ad associare i servizi. Nonostante il diverso colore politico, però, dobbiamo essere concreti e soprattutto dobbiamo cercare di garantire al cittadino un'amministrazione efficiente. Questo è un fidanzamento in attesa del matrimonio. Entro il 2014 infatti cercheremo di associare tutti i servizi. Siamo convinti che, dopo il primo periodo di rodaggio, avremo un risultato positivo in termini qualitativi e quantitativi». «Questo è il primo segnale importante ha sottolineato il sindaco di Uzzano Riccardo Franchi agiamo per il bene della cittadinanza. Lavoreremo in modo migliore senza infierire sui costi. Dopotutto Chiesina e Uzzano, oltre ad essere due entità limitrofe, sono anche unite da un punto di vista storico. Il futuro sarà di collaborazione: ci crediamo fortemente». Ecco quindi che, per entrambi i Comuni, il funzionario di gestione urbanistica sarà Lorenzo Lenzi, mentre Sandra Di Dente sarà responsabile del settore sociale. Per ciò che concerne invece la Protezione Civile sarà gestita assieme a Pescia e a Ponte Buggianese. I Comuni convenzionati si impegneranno soprattutto nell'armonizzare le condizioni lavorative, contrattuali e remunerative del personale dei due enti. La convenzione sarà sottoposta a una prima fase di verifica e di assestamento operativo, da concludersi entro 4 mesi dalla sottoscrizione. La proposta operativa concordata dai responsabili degli uffici associati sarà invece sottoposta all'approvazione della Conferenza dei Sindaci. In questa prima fase transitoria, in ogni Comune verrà applicato il regolamento attualmente in vigore. Il responsabile, oltre al ruolo istituzionale svolto nell'ente di appartenenza, dovrà recepire le direttive generali emanate dalla Conferenza dei sindaci, elaborare i programmi di attività, di svolgere funzioni di coordinamento e organizzazione. Inoltre sarà tenuto a predisporre i documenti finanziari, assicurando in ogni Comune un'attività di sportello a servizio dell'utenza per le attività associate. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

gli interventi? È rimpallo tra comune e provincia

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **06/01/2013**

[Indietro](#)

LE REAZIONI

Gli interventi? È rimpallo tra Comune e Provincia

LIVORNO Tra il 2011 e il 2012 la Provincia ha promosso un percorso di partecipazione ambientale (PartecipAria) e ha affidato ad Arpat, con l'aiuto della Circoscrizione 1, una indagine sociale sulle maleodoranze intorno all'area del Picchianti. Dopo l'indagine, Palazzo Granduca si è impegnato a mettere in campo un piano di azione: che fine ha fatto? Una vena di polemica la nascondono le parole del capo della protezione civile, Leonardo Gonnelli: «Il Comune è in attesa di un quadro di risoluzioni per intraprendere gli atti necessari, comprese eventuali ordinanze. Ma prima servono dati chiari. E poi c'è il piano di azione che deve portare avanti la Provincia, l'ente che rilascia le autorizzazioni. Lo stiamo aspettando...». L'assessore provinciale Nicola Nista prima prende tempo: «L'ente doveva sciogliersi, c'è stato un momento di confusione, da lunedì riprenderemo in mano i progetti». Poi aggiusta il tiro: «PartecipAria e l'indagine olfattiva ci hanno permesso di evidenziare questioni che saranno tenute di conto come prescrizioni per il rilascio delle autorizzazioni in scadenza». «Tra le aziende che dovranno rinnovare l'Aia a breve fa sapere c'è anche Rari». «Certo butta la palla verso il Comune la parte più corposa del piano è legata alla programmazione urbanistica, con il lavoro volto alla delocalizzazione portato avanti dall'assessore Grassi, che ora non c'è più...». Il sindaco lo ha invitato a dimettersi. «Da un punto di vista normativo riprende le aziende di cui stiamo parlando sono infatti perfettamente in regola, hanno tutte le autorizzazioni. Il problema è di convivenza con gli abitanti».

casola dimenticata pure sulla segnaletica

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **06/01/2013**

Indietro

- Massa - Carrara

«Casola dimenticata pure sulla segnaletica»

Il sindaco: non indicata sulla via alternativa dopo il crollo a Serricciolo. E abbiamo una frana dal 2010
riccardo ballerini La Provincia ha fermi 420mila euro destinati a eliminare lo smottamento in zona lMontefiore-Vimaiola
Grossi disagi per la gente

CASOLA «Il nostro Comune è stato dimenticato dalla Provincia». Lo afferma il sindaco di Casola Riccardo Ballerini (nella foto), perchè nella nuova cartellonistica stradale installata a seguito del nuovo tracciato instaurato dopo il crollo della strada statale 63 del Cerreto a Serricciolo, per raggiungere da Aulla la Lunigiana orientale è stato omesso il nome del Comune di Casola. Infatti venendo da Aulla in direzione Cerreto Laghi agli imbocchi delle strade alternative da percorrere in sostituzione di quella tradizionale, sono presenti indicazioni stradali con i nomi di Serricciolo e Fivizzano. Ballerini lancia strali contro la politica in generale: «La Lunigiana, a distanza di due mesi dal crollo del ponte di Serricciolo si ritrova abbandonata a se stessa». La polemica del sindaco di Casola nei confronti della Provincia in particolare parte da lontano e riguarda sempre un evento franoso. Stiamo parlando di quello sulla regionale 445 in località Montefiore-Vimaiola a Casola. Dal 23 novembre 2010, giorno in cui il grosso smottamento si è abbattuto sull'importante arteria che collega il capoluogo casolino con parte del suo territorio, e la Lunigiana alla vicina Garfagnana, ancora nulla è stato fatto. Su quel tratto permane un avviso della Provincia che ordina il transito dei veicoli dalle 7 alle 19 e lo vieta nelle altre ore e in caso di pioggia e neve. «Dal 2011 dice Ballerini la Provincia dispone di un finanziamento di 420mila euro per intervenire sulla frana. Ma dopo oltre due anni, la situazione è rimasta immutata con i soliti disagi per i cittadini». Il sindaco è schierato con la gente e se la prende un po' con tutti a livello politico da destra a sinistra e anche con i colleghi di Aulla e Fivizzano che con l'annuncio della fusione tra i due Comuni «hanno fatto un flop». Per Ballerini non è che unendo due Comuni si risolvono i problemi «quando ad essere in difficoltà è l'intera Lunigiana, lo si visto anche in questo ultimo caso del crollo del ponte di Serricciolo che non viene considerata da nessuno. La nostra gente non conta nulla per Provincia, Regione e Stato, ad esempio il Governo Monti ha stanziato 400mila euro per incentivare la pesca con la canna e 3 milioni per lo sviluppo rurale della Basilicata e non si sono trovati i fondi per un ponte provvisorio per far terminare i disagi di tutti in una zona già sofferente. La politica, diceva Don Milani, è risolvere i problemi della gente».(m.l.)

i grillini: giunta immobile sul recupero crediti

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **06/01/2013**

Indietro

- Massa - Carrara

I grillini: «Giunta immobile sul recupero crediti»

MONTIGNOSO Non convince il Movimento 5 Stelle la risposta dell'assessore alle finanze Raffaello Gianfranceschi sullo stato di salute delle casse comunali. Uno stato drammatico, ampiamente e in maniera preoccupante, deficitario per i grillini. «Gianfranceschi, nominato assessore dal solito Buffoni che in campagna elettorale sbandierava di voler formare una giunta con solo 4 assessori per contenere i costi della politica, è diventato il quinto assessore a spese dei cittadini per assecondare gli accordi presi nelle segrete stanze con i socialisti locali - attacca M5S - Questa giunta ha già più di una volta venduto parte del patrimonio comunale, segnale evidente di una crisi di cassa, sono stati alienati terreni alle Capanne e al Cinquale dove ogni tanto si riparla di venderne il parco pubblico. Si fanno sconti ai soliti costruttori per tentare d'incentivare le entrate degli oneri concessori a discapito del consumo del suolo». Ma secondo il Movimento Cinque Stelle ad aggravare la situazione è il fatto che la «giunta rimane invece immobile sul recupero dei crediti, tra cui ricordiamo le royalty di ex cava fornace, i debiti di Gaia, il mancato incasso del porto canale. Niente si è fatto neanche per sanzionare chi non ha rispettato il piano degli impianti pubblicitari. Sul come sono stati spesi i soldi dei vari mutui, vogliamo ricordare che le nostre scuole sono al 75% non conformi ai regolamenti vigenti, quella di Renella è in completo stato di abbandono occupata da un emù e due asini, molte strade e piazze presentano dissesti, cedimenti e incuria; e varie parti del territorio sono ancora sotto il rischio idrogeologico. Servirebbero politiche molto diverse per poter risanare i nostri conti, azioni e progetti che non possiamo aspettarci da chi è il responsabile politico di questo dissesto».

-a

Scossa sismica magnitudo 2.2. Ad Arezzo, nessun danno

- Cronaca - Virgilio Notizie

Virgilio Notizie

"Scossa sismica magnitudo 2.2. Ad Arezzo, nessun danno"

Data: **06/01/2013**

[Indietro](#)

Scossa sismica magnitudo 2.2. Ad Arezzo, nessun danno postato fa da LAPRESSE

ARTICOLI A TEMA Altri

Arezzo, 6 gen. (LaPresse) - Un lieve evento sismico è stato avvertito dalla popolazione in provincia di Arezzo. Le località prossime all'epicentro sono i comuni di San Sepolcro, Pieve Santo Stefano e Anghiari. Dalle verifiche effettuate dalla Sala situazione Italia del dipartimento della protezione civile non risultano danni a persone e cose. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, l'evento sismico si è verificato alle ore 9.17 con una magnitudo di 2.2.
ctr 061711 Gen 2013 (LaPresse News)

UMBRIA: "RENDERE CONTO": CONFERENZA STAMPA SULL'ATTIVITÀ 2012 PER LE POLITICHE DELLA CASA, OPERE PUBBLICHE E INNOVAZIONE TECNOLOGICA

| marketpress notizie

marketpress.info

"UMBRIA: "RENDERE CONTO": CONFERENZA STAMPA SULL'ATTIVITÀ 2012 PER LE POLITICHE DELLA CASA, OPERE PUBBLICHE E INNOVAZIONE TECNOLOGICA"

Data: **07/01/2013**

[Indietro](#)

Lunedì 07 Gennaio 2013

UMBRIA: "RENDERE CONTO": CONFERENZA STAMPA SULL'ATTIVITÀ 2012 PER LE POLITICHE DELLA CASA, OPERE PUBBLICHE E INNOVAZIONE TECNOLOGICA

Perugia, 7 gennaio 2013 "Abbiamo dovuto lavorare all'insegna della concretezza e dell'operatività cercando di ottimizzare le poche risorse disponibili e di mettere in campo alcune attività legislative per sostenere le famiglie e, nei nostri settori, l'economia umbra. Con i tagli drammatici delle risorse nazionali, la Giunta regionale si è dovuta sobbarcare, pressoché da sola, l'onere di risolvere i grandi problemi della casa, della salvaguardia del territorio e dell'ambiente, della modernizzazione tecnologica e in generale del sostegno alle famiglie ed alle imprese in difficoltà", è stata questa la premessa della conferenza stampa "rendere conto" che si è tenuta, venerdì 4 gennaio, nel Salone d'Onore di Palazzo Donini per illustrare le attività svolte nell'anno 2012, nei settori delle politiche della casa: edilizia sovvenzionata ed agevolata, programmazione delle opere pubbliche ed interventi diretti, normativa in materia di lavori pubblici, infrastrutture tecnologiche immateriali, mitigazione del rischio sismico e geologico, sicurezza nei cantieri e sicurezza stradale. I rappresentanti dell'assessorato presenti, hanno fatto riferimento alle leggi regionali approvate o in corso di approvazione che hanno visto l'Umbria in prima fila nell'affrontare delicate tematiche sociali ed economiche. "La nuova legge sull'edilizia residenziale pubblica, le prime leggi regionali sulla prevenzione delle cadute dall'alto, sulla sicurezza stradale e sulle infrastrutture tecnologiche hanno caratterizzato il 2012 e troveranno il loro completamento nel 2013, hanno sottolineato. Accanto all'attività legislativa c'è stata anche una grande mole di lavoro nelle politiche per la casa che, nel 2013, vedranno confermare il bando per l'acquisto della prima casa per le giovani coppie, per le famiglie monoparentali o per i single, così come i bandi per il sostegno agli affitti sempre per le giovani coppie o per le famiglie colpite da sfratto per morosità incolpevole. Sono stati poi ricordati gli interventi realizzati per la diffusione della banda larga in Umbria ed i progetti realizzati ed in fase di attuazione riguardanti le infrastrutture tecnologiche che dopo Perugia e Terni, saranno estesi anche a Foligno, Orvieto e Città di Castello. In questo settore, l'assessorato regionale è in costante trattativa con il Ministero competente per riuscire ad ottenere il finanziamento previsto di oltre 6 milioni di euro, ai quali andrà aggiunto il cofinanziamento regionale per altri 4 milioni di euro, per il completamento della rete a banda larga nella nostra regione. "Significativi, secondo i rappresentanti regionali, i passi in avanti fatti anche per la mitigazione del rischio sismico (nel 2013 ulteriori 8 milioni di investimenti in programma), del dissesto idrogeologico mentre per quanto riguarda le opere pubbliche, in carenza assoluta di finanziamenti statali, la Giunta regionale ha deciso di destinare 5 milioni di euro provenienti dai fondi Fas che saranno destinati a finanziare i progetti dei comuni umbri".

ABRUZZO, LAVORI PUBBLICI: SICUREZZA SISMICA RISORSE PAR FAS

| marketpress notizie

marketpress.info*"ABRUZZO, LAVORI PUBBLICI: SICUREZZA SISMICA RISORSE PAR FAS"*Data: **07/01/2013**

Indietro

Lunedì 07 Gennaio 2013

ABRUZZO, LAVORI PUBBLICI: SICUREZZA SISMICA RISORSE PAR FAS

L'aquila, 7 gennaio 2013 - Prosegue l'attuazione del Programma Regionale del Fondo Aree Sottoutilizzate (Par Fas Abruzzo 2007/2013). Lo ha comunicato il 29 dicembre l'Assessore ai Lavori pubblici, Angelo Di Paolo, dopo che la Giunta regionale, su sua proposta, ha approvato in primo luogo l'avviso pubblico per la concessione dei finanziamenti per "Interventi di messa in sicurezza dal rischio sismico delle strutture ove hanno sede i Municipi ed altre strutture pubbliche comunali", relativa all'azione V.1.2.a che prevede risorse pari ad euro 18.674.022,00. "I soggetti beneficiari - precisa l'assessore Di Paolo - saranno i Comuni che identificheranno gli edifici tramite indagini speditive e di progettazione. Punteggi premiali saranno concessi su edifici per i quali saranno proposte qualità aggiuntive (miglioramento dell'accessibilità, adattabilità e visibilità ai sensi del D.m. 236/39 sulla riduzione delle Barriere architettoniche, indicazioni volte alla qualificazione della proposta dal punto di vista dell'efficienza energetica e dello smaltimento dei materiali inquinanti con uso di nuova ed alta potenzialità di riciclo, nonché misure per la mobilità sostenibile e la sicurezza urbana - Spazi per le emergenze e/o uso plurimo ecc". Sono state inoltre approvate le procedure ed i criteri per la concessione dei finanziamenti per l'Azione V.1.1.a che assegna risorse alle A.t.e.r. Pari ad ? 5.475.097,00 per la realizzazione di interventi finalizzati alla "Verifica della sicurezza sismica, adeguamento e riqualificazione del patrimonio E.r.p. Esistente". L'avviso pubblico sarà pubblicato su B.u.r.a. E tutti gli interventi che saranno ammessi a finanziamento dovranno raggiungere almeno un miglioramento del 60% del livello di sicurezza sismica strutturale".